



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 27 FEBBRAIO 2006

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

A) CONSIGLIO REGIONALE

COMUNICATO REGIONALE 22 FEBBRAIO 2006 - N. 30 (1.8.0) Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in enti ed organismi diversi: Comitato Misto Paritetico per la Regolamentazione delle Servitù Militari	736
COMUNICATO REGIONALE 24 FEBBRAIO 2006 - N. 32 (1.8.0) Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in enti ed organismi diversi - Finlombarda s.p.a.	736

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 22 FEBBRAIO 2006 - N. 8/1949 (3.3.0) D.g.r. 2005 n. 403, «Linee d'indirizzo per l'offerta formativa - A.F. 2005-2006»: modifica relativa ai punti 10 e 11 (FSE Ob. 3, misure D3 e D4) - Affidamento a Finlombarda s.p.a. della sovvenzione globale	738
---	-----

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 9 FEBBRAIO 2006 - N. 1408 (4.5.0) Direzione Centrale Programmazione Integrata - Approvazione elenchi, ammessi e non ammessi, centri erogatori di servizi per la misura Intec Voucher - Periodo 1 giugno 2005-31 dicembre 2005	739
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 21 FEBBRAIO 2006 - N. 1872 (4.5.0) Direzione Centrale Programmazione Integrata - Approvazione elenchi, ammessi e non ammessi, centri erogatori di servizi per la misura Intec Voucher - Periodo 1 giugno 2005-31 dicembre 2005 - Integrazione decreto n. 1408 del 9 febbraio 2006.	740

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

DECRETO DIRETTORE GENERALE 17 FEBBRAIO 2006 - N. 1734 (3.4.0) Modalità operative per attuazione buono-scuola a.s. 2005-2006 l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, art. 4, comma 121, lettera e)	741
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 21 FEBBRAIO 2006 - N. 1836 (3.3.0) Riapertura dei termini di presentazione dei progetti FSE - Dispositivo di attuazione del Progetto Interregionale Euroformazione Difesa - Ob. 3, mis. C4, Formazione Permanente, Azioni Formative - Anno 2006	751

D.G. Famiglia e solidarietà sociale

DECRETO DIRETTORE GENERALE 14 FEBBRAIO 2006 - N. 1608 (3.1.0) L.r. 23/99 «Politiche regionali per la famiglia» - Presa d'atto delle associazioni iscritte nel Registro Regionale delle Associazioni di solidarietà familiare alla data del 31 dicembre 2005	756
---	-----

D.G. Sanità

DECRETO DIRETTORE GENERALE 8 FEBBRAIO 2006 - N. 1342 (3.2.0) Istituzione di un gruppo di lavoro per la sorveglianza sanitaria degli ex esposti all'amianto: lavoratori, ex lavoratori ed eventuali loro parenti della Centrale Termoelettrica ex Enel, ora Edipower di Turbigo e ditte appaltatrici	772
---	-----

1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale
4.5.0 SVILUPPO ECONOMICO / Artigianato
3.4.0 SERVIZI SOCIALI / Diritto allo studio
3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza
3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità

Anno XXXVI - N. 43 - Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - 45% - art. 2, comma 20/b - Legge n. 662/1996 - Filiale di Varese

DECRETO DIRETTORE GENERALE 13 FEBBRAIO 2006 - N. 1536	(3.2.0)	
Costituzione del gruppo di lavoro in materia di benessere degli animali		773
CIRCOLARE REGIONALE 10 FEBBRAIO 2006 - N. 6	(3.2.0)	
Linee guida di sanità pubblica e veterinaria per la gestione di focolai di influenza aviaria		774
D.G. Culture, identità e autonomie della Lombardia		
DECRETO DIRETTORE GENERALE 17 FEBBRAIO 2006 - N. 1763	(3.5.0)	
Integrazione al decreto del 15 novembre 2005 n. 16627 di assegnazione dei contributi ai progetti presentati sul fondo di rotazione 2005-2007 per i soggetti che operano in campo culturale, di cui all'art. 4-bis, lett. a), l.r. 29 aprile 1995, n. 35, come modificata e integrata dall'art. 7, comma 13, della l.r. 3 agosto 2004, n. 19		778
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 23 FEBBRAIO 2006 - N. 2004	(3.3.0)	
Approvazione del bando per la presentazione di progetti per la promozione dell'integrazione europea per l'anno 2006 - L.r. 7 febbraio 2000, n. 6 «Interventi regionali per la promozione dell'integrazione europea»		779
D.G. Agricoltura		
COMUNICATO REGIONALE 16 FEBBRAIO 2006 - N. 28	(5.4.0)	
Schede sintetiche dei prodotti «Salmerino del Trentino» e «Trota del Trentino» per l'espressione di parere regionale alla richiesta di registrazione comunitaria come Denominazioni di Origine Protetta (DOP) ai sensi del Reg. (CEE) n. 2081/92		792
D.G. Commercio, fiere e mercati		
DECRETO DIRETTORE GENERALE 9 FEBBRAIO 2006 - N. 1369	(4.6.1)	
Piano Integrato di Intervento per il Commercio (P.I.C.): Rettifiche ed integrazioni al d.d.g. n. 13320 del 28 luglio 2004 e ai decreti dirigenziali nn. 21857, 21933, 22027 del 2 dicembre 2004, nn. 22263, 22282, 22289 del 3 dicembre 2004, n. 22855 del 17 dicembre 2004, n. 23294 del 23 dicembre 2004, nn. 4559, 4623 del 24 marzo 2005		795
D.G. Reti e servizi di pubblica utilità		
DECRETO DIRETTORE GENERALE 19 DICEMBRE 2005 - N. 19366	(5.3.5)	
Ditta Ecolombardia 4 s.p.a., con sede legale in Milano (MI) via Vittor Pisani, 16 - Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento (D15, D14, D10) e di recupero (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, con accorpamento della procedura semplificata, nell'impianto sito in Filago (BG) via Rodi, già autorizzato con d.g.r. n. 3628 del 26 febbraio 2001 e s.m.i. Art. 28 del d.lgs. 22 febbraio 1997.		798
DECRETO DIRETTORE GENERALE 21 DICEMBRE 2005 - N. 19542	(5.3.5)	
Ditta GE.D.I.T. s.r.l. con sede legale in Calcinato (BS) - via Cavicchione di Sotto 1. Aggiornamento degli importi delle garanzie fidejussorie relative alle autorizzazioni alla realizzazione di un impianto in Calcinato (BS) - via Cavicchione di Sopra ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento (D1) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi già rilasciate con d.g.r. 11898 del 17 gennaio 2003 e d.g.r. 12554 del 28 marzo 2003		802
DECRETO DIRETTORE GENERALE 29 DICEMBRE 2005 - N. 20011	(5.3.5)	
Rettifica del decreto n. 19542 del 21 dicembre 2005 recante: «Ditta GE.D.I.T. s.r.l. con sede legale in Calcinato (BS) - via Cavicchione di Sotto 1. Aggiornamento degli importi delle garanzie fidejussorie relative alle autorizzazioni alla realizzazione di un impianto in Calcinato (BS) - via Cavicchione di Sopra ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento (D1) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi già rilasciate con d.g.r. 11898 del 17 gennaio 2003 e d.g.r. 12554 del 28 marzo 2003. Art. 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni»		802
DECRETO DIRETTORE GENERALE 16 GENNAIO 2006 - N. 251	(5.3.5)	
Ditta Cogeme s.p.a. con sede legale in Rovato (BS), via XXV Aprile, 18 - Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali finalizzate alla messa in sicurezza dell'impianto in comune di Rovato (BS), via Rimembranze, ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento (D1) di rifiuti non pericolosi - Artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 e s.m.i. e art. 10 del d.lgs. 36/03.		803
DECRETO DIRETTORE GENERALE 3 FEBBRAIO 2006 - N. 1090	(5.3.5)	
Rettifica del d.d.g. n. 6371 del 2 maggio 2005, avente per oggetto: «Ditta Curti s.r.l., con sede legale in Valle Lomellina (PV) via Stazione, 113 - Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione dell'impianto in Valle Lomellina (PV), via Stazione 113, ed all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero (R13, R1) di rifiuti speciali non pericolosi - Artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e art. 7 del d.P.R. 24 maggio 1988, n. 203»		806
DECRETO DIRETTORE GENERALE 3 FEBBRAIO 2006 - N. 1092	(5.3.5)	
Rettifica del d.d.g. 2 maggio 2005, n. 6368, avente per oggetto: «Ditta Riso Ticino s.c.a.r.l., con sede legale in Lomello (PV), via Grua, 19 - Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione dell'impianto, in Lomello (PV), via Grua 19, ed all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero (R13, R1) di rifiuti speciali non pericolosi - Artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997 e art. 7 del d.P.R. 24 maggio 1988, n. 203»		806
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 29 DICEMBRE 2005 - N. 20262	(5.3.5)	
Ditta Politermo s.p.a., con sede legale in Paderno Dugnano (MI) via Valassina, 85/87 - Presa d'atto della trasformazione societaria e conseguente adeguamento della d.g.r. n. 14469 del 6 ottobre 2003 di autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento (D15, D10) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi non tossico nocivi presso l'impianto sito in Paderno Dugnano (MI), via Valassina, 83/85/87		807
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 31 GENNAIO 2006 - N. 970	(5.3.5)	
Ditta Olonia Ambiente s.r.l. con sede legale in Solbiate Olona (VA), via Combattenti, 1/3 - Archiviazione dell'istanza di approvazione del progetto e di autorizzazione alla realizzazione dell'impianto ed all'esercizio delle inerenti operazioni R3, R4, R5, R13, D9, D13, D14, D15 - Artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22		807
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 31 GENNAIO 2006 - N. 971	(5.3.5)	
Ditta Mewa s.r.l. con sede legale in Turbigo (MI), via Roma, 45 - Archiviazione dell'istanza di approvazione del progetto e di autorizzazione alla realizzazione dell'impianto ed all'esercizio dell'inerente operazione di messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi - Artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22		807

D.G. Industria, PMI e cooperazione

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 13 FEBBRAIO 2006 - N. 1535 (4.7.0)
Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della l.r. n. 21 del 18 novembre 2003, della Cooperativa Sociale «Società Cooperativa Sociale Inter S.O.S Pubblica Assistenza» avente sede a Boffalora Sopra Ticino (MI) 808

D.G. Infrastrutture e mobilità

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 16 FEBBRAIO 2006 - N. 1710 (5.2.0)
D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285 – Provincia di Brescia – Declassificazione a strade comunali delle tratte di strade provinciali: S.P. n. 62 nei comuni di Rovato e Castrezzato, S.P. n. 11 in comune di Desenzano del Garda, S.P. n. 17, S.P. n. 11, S.P. n. 61, S.P. n. 72 in comune di Chiari 808

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 13 FEBBRAIO 2006 - N. 1552 (5.3.5)
Approvazione del «Progetto preliminare/definitivo di bonifica da realizzarsi presso il fabbricato 28/est» e autorizzazione alla realizzazione degli interventi in esso previsti, quale quarta fase delle opere di bonifica, relative al comprensorio dell'ex stabilimento Alfa Romeo, in ottemperanza ai processi di reindustrializzazione dell'ex comprensorio industriale, nel rispetto dell'Accordo di Programma per la reindustrializzazione delle aree ex Alfa nei comuni di Arese, Garbagnate Milanese, Lainate e Rho, approvato con d.p.r.l. n. 58158 del 26 giugno 1997 e successive modifiche e integrazioni 809

D.G. Casa e opere pubbliche

COMUNICATO REGIONALE 16 FEBBRAIO 2006 - N. 27 (5.1.3)
Designazioni di collaudo assegnati il 31 gennaio 2006 811

D.G. Territorio e urbanistica

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 10 FEBBRAIO 2006 - N. 1460 (5.3.5)
Progetto di un impianto per il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (operazioni R3, R4 ed R13 di cui all'allegato C al d.lgs. 22/1997), nel Comune di Annone di Brianza (LC) – Committente: D.D.M. Service di Montanelli Laura & C., con sede legale in Oggiono (LC) – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 1 e degli artt. 5, 6 e 7 del d.P.R. 12 aprile 1996 811

G) PROVVEDIMENTI DI ALTRI ENTI

PROVVEDIMENTO DI ALTRI ENTI N. 9/1-SE.O. 2006
AIPO – Agenzia Interregionale del fiume Po – Atti del Comitato di Indirizzo – Presa d'atto della costituzione di parte civile dell'AIPO nel procedimento penale nei confronti di «omissis» e della nomina dell'avvocato di fiducia dell'Agenzia – Deliberazione n. 1 dell'8 febbraio 2006 812

PROVVEDIMENTO DI ALTRI ENTI N. 9/2-SE.O. 2006
AIPO – Agenzia Interregionale del fiume Po – Atti del Comitato di Indirizzo – Presa d'atto della valutazione finale dei risultati della prestazione del Direttore e dei dirigenti per l'anno 2005 – Deliberazione n. 2 dell'8 febbraio 2006 812

A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2006011)

Com.r. 22 febbraio 2006 - n. 30

(1.8.0)

Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in enti ed organismi diversi: Comitato Misto Paritetico per la Regolamentazione delle Servitù MilitariIL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
DELLA LOMIBARDIA

C O M U N I C A

Il Consiglio regionale deve procedere alla designazione di un componente supplente, in sostituzione di rinunciatario, nel

**COMITATO MISTO PARITETICO PER LA
REGOLAMENTAZIONE DELLE SERVITÙ MILITARI**

(l. 24 dicembre 1976, n. 898

«Nuova regolamentazione delle servitù militari» art. 3)

istituito per l'esame dei problemi connessi all'armonizzazione tra i piani di assetto territoriale e di sviluppo economico e sociale della regione e delle aree sub regionali ed i programmi delle installazioni militari e delle conseguenti limitazioni.

Scadenza presentazione candidature: giovedì 16 marzo 2006.

Le proposte di candidature vanno presentate al Presidente del Consiglio regionale - via Fabio Filzi n. 29 - 20124 Milano e devono pervenire entro la data di scadenza.

Le candidature possono essere proposte dalla Giunta regionale, dai Consiglieri regionali, dagli ordini e collegi professionali, da associazioni, enti pubblici o privati operanti nei settori interessati, organizzazioni sindacali, fondazioni o da almeno cento cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Lombardia.

Ad ogni proposta di candidatura, sottoscritta dal proponente, dovranno essere allegate le seguenti dichiarazioni sostitutive, sottoscritte dal candidato, relative a:

- a) dati anagrafici completi e residenza;
- b) titolo di studio;
- c) rapporti intercorrenti o precorsi con la Regione e gli enti da essa dipendenti;
- d) disponibilità all'accettazione dell'incarico;
- e) inesistenza di alcuna delle condizioni di cui all'art. 6 della l.r. n. 14/95, che costituiscono cause di esclusione;
- f) insussistenza di cause di incompatibilità o conflitti di interesse con l'incarico in oggetto, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 14/95.

Dovrà inoltre essere allegato il curriculum professionale, includente l'elenco delle cariche pubbliche e degli incarichi presso società a partecipazione pubblica e presso società private iscritte nei pubblici registri, ricoperti alla data di presentazione della candidatura e almeno nei 5 anni precedenti.

La mancanza di una delle dichiarazioni sopraelencate o della documentazione prevista (curriculum datato e sottoscritto) comporterà l'esclusione della proposta di candidatura.

Gli incarichi di cui alla legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione» e successive modificazioni, non sono cumulabili e l'accettazione della nuova nomina o designazione comporta la decadenza dall'incarico ricoperto.

Per quanto non espressamente indicato nel presente comunicato si fa comunque rinvio a quanto previsto dalla l.r. n. 14/95 e successive modificazioni.

Al fine di agevolare la presentazione delle proposte di candidatura potranno essere utilizzati i moduli (includenti le specifiche dichiarazioni di cui alle lettere e) ed f) sopraspesificate) disponibili presso il Servizio per l'Ufficio di Presidenza e per le Authority del Consiglio regionale - Unità Operativa Nomine - via Fabio Filzi n. 29 - 20124 Milano - telefono 02/67482.491 - 496 - 373, ove sarà altresì possibile ottenere ulteriori informazioni relative alle nomine.

Il presente comunicato sarà inoltre pubblicato sul sito www.consiglio.regione.lombardia.it (link: concorsi, bandi e nomine) dal quale potrà essere scaricato il modulo da utilizzare per le proposte di candidatura.

Milano, 22 febbraio 2006

Il presidente: Attilio Fontana

(BUR2006012)

Com.r. 24 febbraio 2006 - n. 32

(1.8.0)

Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in enti ed organismi diversi - Finlombarda s.p.a.IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
DELLA LOMBARDIA

C O M U N I C A

Il Consiglio regionale deve procedere alla nomina di un componente nel Consiglio di amministrazione di:

FINLOMBARDA s.p.a.

Scadenza presentazione delle candidature: **giovedì 23 marzo 2006.**

Le proposte di candidatura vanno presentate al Presidente della Giunta regionale, presso il protocollo generale, in via Fabio Filzi, 22 - 20124 Milano e dovranno pervenire entro la data di scadenza del presente comunicato.

Requisiti: Oltre ai requisiti professionali di cui all'art. 5 della l.r. n. 14/95, sono richiesti gli ulteriori requisiti, previsti dal decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica 30 dicembre 1998, n. 516, di seguito riportato.

«Regolamento recante norme per la determinazione di professionalità ed onorabilità dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso gli intermediari finanziari, ai sensi dell'art. 109 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385»

**Art. 1 - Requisiti di professionalità dei soggetti
che svolgono funzioni di amministrazione
e direzione di intermediari finanziari**

1. I Consiglieri di amministrazioni degli intermediari finanziari devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di:

- a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese;
- b) attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o, comunque, funzionali all'attività dell'intermediario finanziario;
- c) attività di insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche;
- d) funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo ovvero presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

2. Il presidente del Consiglio di amministrazione deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un quinquennio attraverso l'esercizio dell'attività o delle funzioni indicate nel comma 1.

3. L'amministratore delegato, l'amministratore unico ed il direttore generale devono essere in possesso di una specifica competenza in materia creditizia, finanziaria, mobiliare o assicurativa maturata attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un periodo non inferiore ad un quinquennio. La medesima esperienza può essere stata maturata in imprese aventi una dimensione comparabile con quella dell'intermediario finanziario presso il quale la carica deve essere ricoperta. Analoghi requisiti sono richiesti per le cariche che comportano l'esercizio di funzioni equivalenti a quella di direttore generale.

4. Il Consiglio di amministrazione, nel verificare, ai sensi dell'art. 109, comma 2, del testo unico, la sussistenza dei requisiti previsti dai commi 2 e 3, sentito l'interessato, previa contestazione dei requisiti mancanti da effettuarsi almeno quindici giorni prima dell'audizione, valuta l'esperienza anche in relazione alle esigenze gestionali dell'intermediario finanziario, indicando nel verbale della riunione le valutazioni effettuate.

**Art. 2 - Requisiti di professionalità dei soggetti
che svolgono funzioni di controllo**

1. I soggetti competenti al controllo dei conti di intermediari finanziari devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili.

Art. 3 – Situazioni impeditive

1. Non possono ricoprire cariche di amministratori, direttori generali e sindaci in intermediari finanziari coloro che, almeno per i due esercizi precedenti l'adozione dei relativi provvedimenti, hanno svolto funzioni di amministrazione, direzione o controllo in imprese sottoposte a fallimento, a liquidazione coatta amministrativa e a procedure equiparate. Le frazioni superiori a sei mesi nell'ultimo esercizio equivalgono a un esercizio intero.

2. La disposizione di cui al comma 1 si applica anche a coloro che:

a) hanno svolto funzioni di amministrazione, direzione o controllo in imprese operanti nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo sottoposte alla procedura di amministrazione straordinaria;

b) nell'esercizio della professione di agente di cambio, non abbiano fatto fronte agli impegni previsti dalla legge, o si trovino in stato di esclusione dalle negoziazioni in un mercato regolamentato.

3. Il divieto di cui ai commi 1 e 2 ha la durata di tre anni dall'adozione dei provvedimenti. Il periodo è ridotto ad un anno nelle ipotesi in cui il provvedimento sia stato adottato su istanza dell'imprenditore o degli organi amministrativi dell'impresa.

Art. 4 – Requisiti di onorabilità

1. Le cariche, comunque denominate, di amministratore, sindaco e direttore generale negli intermediari finanziari non possono essere ricoperte da coloro che:

a) si trovano in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'art. 2382 del codice civile;

b) sono stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o della legge 31 maggio 1965, n. 575, salvi gli effetti della riabilitazione;

c) sono stati condannati con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione:

1. a pena detentiva per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa e dalle norme in materia di mercati e valori mobiliari, di strumenti di pagamento;

2. alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel regio decreto del 16 marzo 1942, n. 267;

3. alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;

4. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto colposo.

2. Le cariche, comunque denominate, di amministratore, sindaco e direttore generale in intermediari finanziari non possono essere ricoperte da coloro i quali sia stata applicata su richiesta delle parti una delle pene previste al comma 1, lettera c), salvo il caso dell'estinzione del reato; le pene previste dal comma 1, lettera c), numeri 1) e 2), non rilevano se inferiori ad un anno.

3. Con riferimento alle fattispecie disciplinate in tutto o in parte da ordinamenti stranieri, la verifica dell'insussistenza delle condizioni previste dai commi 1 e 2 è effettuata sulla base di una valutazione di equivalenza sostanziale.

Art. 5 – Sospensione delle cariche

1. Costituiscono cause di sospensione dalle funzioni di amministratore, sindaco e di direttore generale:

a) la condanna con sentenza non definitiva per uno dei reati di cui al precedente art. 4, comma 1, lett. c);

b) l'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene di cui al precedente art. 4, comma 2, con sentenza non definitiva;

c) l'applicazione non provvisoria di una delle misure previste dall'art. 10, comma 3, della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni ed integrazioni, da ultimo sostituito dall'art. 3 della legge 19 maggio 1990, n. 55, e successive modificazioni ed integrazioni;

d) l'applicazione di una misura cautelare di tipo personale.

2. Il Consiglio di amministrazione iscrive l'eventuale revoca dei soggetti dei quali ha dichiarato la sospensione fra le materie da trattare nella prima assemblea utile successiva al verificarsi di una delle cause di sospensione indicate nel comma 1. La revoca è dichiarata sentito l'interessato nei confronti del quale è effettuata la contestazione, almeno quindici giorni prima della sua audizione. La sospensione del direttore generale nominato dagli amministratori non può durare oltre quarantacinque giorni, trascorsi i quali il Consiglio di amministrazione deve deliberare se procedere alla revoca. L'esponente non revocato è reintegrato nel pieno delle funzioni. Nei casi previsti dalle lettere c) e d) del comma 1, la sospensione si applica in ogni caso per l'intera durata delle misure ivi previste.

Art. 6 – Norme transitorie

Omissis

Ai fini della verifica della sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità dei candidati si fornisce di seguito un'elencazione esemplificativa dei documenti acquisibili, così come previsto dalla tabella B allegata al decreto 30 dicembre 1998, n. 516.

ESEMPIO DEI DOCUMENTI ACQUISIBILI PER LA VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI DI PROFESSIONALITÀ E ONORABILITÀ DEI CANDIDATI

	Amministratori	Sindaci
REQUISITI DI ONORABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> - certificato generale del casellario giudiziale; - certificati dei carichi pendenti; - certificato della Prefettura attestante l'insussistenza delle misure di prevenzione di cui all'art. 10, della legge 575/65 e successive modificazioni e integrazioni, ovvero certificato del registro delle imprese recante la dicitura antimafia, rilasciato dalla Camera di Commercio; - dichiarazione dell'interessato attestante l'insussistenza di una delle situazioni di cui all'art. 4, comma 2, del Regolamento n. 516/98; - dichiarazione dell'interessato attestante l'insussistenza di una delle condizioni di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), del Regolamento n. 516/98. 	<ul style="list-style-type: none"> - certificato generale del casellario giudiziale; - certificati dei carichi pendenti; - certificato della Prefettura attestante l'insussistenza delle misure di prevenzione di cui all'art. 10, della legge 575/65 e successive modificazioni e integrazioni, ovvero certificato del registro delle imprese recante la dicitura antimafia, rilasciato dalla Camera di Commercio; - dichiarazione dell'interessato attestante l'insussistenza di una delle situazioni di cui all'art. 4, comma 2, del Regolamento 516/98; - dichiarazione dell'interessato attestante l'insussistenza di una delle condizioni di cui all'art. 4, comma 1, lett. a) del Regolamento n. 516/98.
REQUISITI DI PROFESSIONALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> - curriculum vitae sottoscritto dall'interessato; - dichiarazione dell'impresa, società o ente di provenienza; - certificazioni di enti universitari / attestazioni di attività di insegnamento. 	<ul style="list-style-type: none"> - certificato attestante l'iscrizione nel registro dei revisori contabili.
SITUAZIONI IMPEDITIVE	<ul style="list-style-type: none"> - dichiarazione dell'interessato attestante l'insussistenza di una delle situazioni di cui all'art. 3 del Regolamento 516/98. 	<ul style="list-style-type: none"> - dichiarazione dell'interessato attestante l'insussistenza di una delle situazioni di cui all'art. 3 del Regolamento 516/98.

Sono fatte salve le norme vigenti in materia di dichiarazioni sostitutive ai sensi delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione V, del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 recante il *Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*.

Le candidature possono essere proposte dalla Giunta regionale, dai Consiglieri regionali, dagli ordini e collegi professionali, da associazioni, enti pubblici o privati operanti nei settori interessati, organizzazioni sindacali, fondazioni o da almeno cento cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Lombardia.

Ad ogni proposta di candidatura, sottoscritta dal proponente, dovranno essere allegate le seguenti dichiarazioni sostitutive, sottoscritte dal candidato, relative a:

- dati anagrafici completi e residenza;
- titolo di studio;
- rapporti intercorrenti o precorsi con la Regione e gli enti da essa dipendenti;
- disponibilità all'accettazione dell'incarico;
- inesistenza di alcuna delle condizioni di cui all'art. 6 della l.r. n. 14/95, che costituiscono cause di esclusione;
- insussistenza di cause di incompatibilità o conflitti di interesse con l'incarico in oggetto, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 14/95.

Dovrà inoltre essere allegato il *curriculum* professionale, includente l'elenco delle cariche pubbliche e degli incarichi presso società a partecipazione pubblica e presso società private iscritte nei pubblici registri, ricoperti alla data di presentazione della candidatura e almeno nei 5 anni precedenti.

La mancanza di una delle dichiarazioni sopraelencate o della documentazione prevista (*curriculum* datato e sottoscritto) comporterà l'esclusione della proposta di candidatura.

Gli incarichi di cui alla legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della Regione» e successive modificazioni, non sono cumulabili e l'accettazione della nuova nomina o designazione comporta la decadenza dall'incarico ricoperto.

Per quanto non espressamente indicato nel presente comunicato si fa comunque rinvio a quanto previsto dalla l.r. n. 14/95 e successive modificazioni.

Al fine di agevolare la presentazione delle proposte di candidatura potranno essere utilizzati i moduli (includenti le specifiche dichiarazioni di cui alle lettere e) ed f) sopraspecificate) disponibili presso il Servizio per l'ufficio di Presidenza e per le *Authority* del Consiglio regionale - Unità Operativa Nomine - via Fabio Filzi n. 29 - 20124 Milano - telefono 02/67482.491 - 496 - 373, ove sarà altresì possibile ottenere ulteriori informazioni relative alla nomina.

Il presente comunicato sarà inoltre pubblicato sul sito www.consiglio.regione.lombardia.it (link: concorsi, bandi e nomine) dal quale potrà essere scaricato il modulo da utilizzare per le proposte di candidatura.

Milano, 23 febbraio 2006

Il Presidente: Attilio Fontana

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2006013)

D.g.r. 22 febbraio 2006 - n. 8/1949

(3.3.0)

D.g.r. 2005 n. 403, «Linee d'indirizzo per l'offerta formativa - A.F. 2005-2006»: modifica relativa ai punti 10 e 11 (FSE Ob. 3, misure D3 e D4) - Affidamento a Finlombarda s.p.a. della sovvenzione globale

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali e in particolare gli artt. 9 e 27 relativi alla Sovvenzione Globale;

- il Regolamento (CE) n. 1784/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

- il Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 e s.m.i. recante disposizioni di applicazione del regio-

lamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai fondi strutturali e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

- la Decisione della Commissione Europea C (2004) 1967 del 25 maggio 2004 che modifica la decisione C/1120 del 18 luglio 2000 di approvazione del Quadro Comunitario di Sostegno Obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

- la Decisione della Commissione Europea C(2004) 2108 del 9 giugno 2004 che modifica la decisione C(2000) 2070 del 21 settembre 2000 recante approvazione del Programma Operativo della Regione Lombardia relativa al Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 3 2000-2006;

- la d.g.r. 18704 del 13 settembre 2004 «Presenza d'atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea della nuova versione del Programma Operativo Ob. 3 FSE 2000/2006 decisione C (2004) 2108 del 9 giugno 2004 e contestuale approvazione della modifica del complemento di programmazione;

- la delibera del C.I.P.E. dell'8 agosto 1995 contenente «Criteri, termini e modalità di presentazione delle proposte di sovvenzione globale finalizzate agli obiettivi dei piani di sviluppo regionale», nonché la «Normativa tecnica concernente l'utilizzo delle sovvenzioni globali per l'attuazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione Europea»;

Richiamate, in particolare, le linee di indirizzo per l'offerta formativa - anno formativo 2005-2006 approvate con d.g.r. n. 8/403 del 26 luglio 2005;

Considerato che nell'ambito dell'articolazione delle Misure D3 e D4, si rende opportuna una ricognizione e riorganizzazione degli interventi, come esplicitati nella d.g.r. n. 8/403 del 26 luglio 2005, apportando le seguenti modifiche:

- la sovvenzione globale per «borse di ricerca in azienda», Misura D4, di cui al punto 10, interessa le risorse finanziarie pari a 10.000.000,00 euro,

- la sovvenzione globale per «innovazione e creazione d'impresa» Misura D3 e D4, di cui al punto 11, interessa le risorse finanziarie pari a 20.000.000,00 euro,

- le restanti risorse finanziarie di cui al punto 11 pari a 5.000.000,00 euro restano nella disponibilità per altri interventi coerenti con la Misura D3;

Considerato, inoltre, che il POR della Regione Lombardia consente il ricorso allo strumento della sovvenzione globale per la realizzazione degli interventi previsti nelle diverse misure del medesimo Programma Operativo;

Considerato che la Sovvenzione Globale:

- si configura quale strumento utilizzato di preferenza per «iniziative di sviluppo locale», così come stabilito dal già citato Regolamento CE n. 1260/1999, art. 9 lett. i);

- si configura altresì come strumento per la valorizzazione e realizzazione delle attività attinenti ai campi trasversali di azione del FSE (individuati dall'art. 2 comma 2 del regolamento CE 1784/1999);

- consente all'amministrazione pubblica di migliorare l'efficienza delle forme di intervento adeguandole alle esigenze del territorio;

- consente di affidare la realizzazione delle misure interessate ad un organismo o ad un insieme di organismi che garantiscono la presenza di tutte le competenze necessarie all'attuazione delle misure;

- accelera e snellisce i tempi e le procedure di mobilitazione e utilizzo delle risorse finanziarie previste per l'attuazione delle misure stesse;

Considerato inoltre che, conformemente agli obiettivi strategici del Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3, la sovvenzione globale in oggetto dovrà essere rivolta alla persona ed allo sviluppo delle sue competenze e conoscenze, tali da garantire impatti positivi su qualificate possibilità di inserimento o crescita professionale nel mercato del lavoro, con particolare riferimento alla nuova imprenditorialità e alle aree funzionali della ricerca, dello sviluppo e del trasferimento tecnologico;

Ritenuto opportuno, coerentemente con le considerazioni sopraespresse, provvedere alla realizzazione degli interventi, entro il 31 dicembre 2007, previsti dalle misure D3 «Sviluppo e consoli-

damento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini d'impiego» e D4 «Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico» del POR con il ricorso allo strumento della sovvenzione globale, attraverso l'individuazione di un organismo intermediario;

Richiamato l'art. 27, Regolamento (CE) n. 1260/1999, avente ad oggetto la sovvenzione globale, il quale trova esplicitazione ed applicazione nel POR e nelle Linee d'indirizzo per l'offerta formativa;

Richiamato altresì l'articolo 9, lettera i) Regolamento (CE) n. 1260/1999;

Richiamati:

- la d.g.r. n. 7/19320 del 12 novembre 2004 «Acquisto azioni di Finlombarda s.p.a.»;
- lo statuto di Finlombarda s.p.a. (Finanziaria per lo sviluppo della Lombardia), modificato in data 9 febbraio 2005;
- gli indirizzi programmatici previsti dal DPEFR 2005-2007 – DPEFR 2006-2008;

Rilevato che Finlombarda è una società regionale a capitale interamente pubblico, acquisito da Regione Lombardia con l'acquisto della totalità delle quote societarie di cui alla d.g.r. n. 7/19320 del 12 novembre 2004 sopracitata;

Dato atto che l'assetto organizzativo ed in particolare le interazioni tra gli organi sociali ed il socio unico Regione sanciti nello statuto concorrono a rafforzare il legame di dipendenza formale e sostanziale di Finlombarda a Regione Lombardia;

Dato atto che nel Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale 2006/2008 (pagg. 1202) con riferimento a Finlombarda s.p.a. si prevede che «la società che già partecipa alla gestione di una parte significativa di risorse a valere sui fondi strutturali, potrà dare il proprio supporto alla negoziazione, alla programmazione e alla gestione delle risorse del prossimo ciclo di programmazione» e che nel IV Provvedimento organizzativo – VIII legislatura (approvato con d.g.r. 22 dicembre 2005 n. 81476), all'allegato G si definiscono gli elementi essenziali per il rinnovo, tra le altre, della convenzione-quadro con Finlombarda s.p.a. e si individua tra le attività che la società dovrà svolgere anche quella di gestione di interventi finanziari a valere sui fondi regionali, statali o comunitari messi a disposizione da parte della Regione;

Rilevato che Finlombarda, coerentemente con i documenti di programmazione economico finanziaria regionale, rappresenta il riferimento privilegiato per il perseguimento di taluni fini, tra i quali l'attuazione delle politiche economiche e finanziarie della regione a sostegno dello sviluppo socio-economico del territorio lombardo nelle fasi di negoziazione, programmazione e gestione dei fondi strutturali;

Considerato, inoltre, che Finlombarda ha maturato esperienze e competenze nella progettazione, gestione ed implementazione degli interventi innovativi nell'ambito delle politiche regionali di promozione della ricerca e dell'innovazione, sviluppando sul territorio una rete di relazioni con tutti i soggetti coinvolti centri di ricerca sia pubblici che privati, imprese, università;

Valutato pertanto di individuare Finlombarda quale organismo intermediario idoneo alla gestione della sovvenzione globale per l'attuazione degli interventi previsti dalle misure D3 «Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini d'impiego» e D4 «Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico» del POR, Ob. 3 2000-2006, tramite affidamento diretto;

Richiamata la convenzione quadro, in attuazione della d.g.r. n. 8/1476, sottoscritta con Finlombarda s.p.a., che agli artt. 2 e 3, disciplinandone l'oggetto, prevede che Finlombarda svolga, tra l'altro, l'attività di gestione ed amministrazione di fondi regionali, statali o comunitari;

Considerato che per la realizzazione degli interventi previsti dalle misure D3 e D4 del POR Ob. 3, 2000-2006 sono previste risorse complessive pari a € 30.000.000,00 che trovano imputazione sulla UPB 7.4.0.2.237 del bilancio regionale;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

A voti unanimi espressi in forma di legge

Delibera

1. di modificare le linee di indirizzo per l'offerta formativa dell'anno formativo 2005-2006, approvate quale allegato n. 1 con

d.g.r. n. 8/403 del 26 luglio 2005, introducendo al punto 11, dopo le parole «ricorso allo strumento della sovvenzione globale», le parole «limitatamente all'importo di € 20.000.000,00»;

2. di individuare, tramite affidamento diretto, Finlombarda s.p.a. (Finanziaria per lo sviluppo della Lombardia) quale organismo intermediario idoneo cui affidare la gestione della sovvenzione globale avente ad oggetto la realizzazione integrata degli interventi previsti dalle misure D3 «Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini d'impiego» e D4 «Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico» del POR Ob. 3 2000-2006;

3. di assegnare le risorse finanziarie pari a complessivi € 30.000.000,00 a Finlombarda di cui € 20.000.000,00 sulla misura D3 e D4 (punto 11 delle Linee di indirizzo) e € 10.000.000,00 sulla misura D4 (punto 10 delle Linee di indirizzo);

4. di dare mandato alla Autorità di Gestione, come individuata dalla d.g.r. n. 7/2111 del 24 marzo 2005, di disciplinare, mediante lettera d'incarico ai sensi dell'art. 5 della convenzione quadro, i rapporti tra Regione Lombardia e Finlombarda per la gestione della sovvenzione globale nel rispetto dei requisiti fissati dall'art. 27 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 e delle modalità previste dalla presente deliberazione;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

(BUR2006014)

(4.5.0)

D.d.s. 9 febbraio 2006 - n. 1408

Direzione Centrale Programmazione Integrata – Approvazione elenchi, ammessi e non ammessi, centri erogatori di servizi per la misura Intec Voucher – Periodo 1 giugno 2005-31 dicembre 2005

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA RICERCA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Vista la l.r. 16 dicembre 1996, n. 35 «Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori» e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 2 della l.r. 22 dicembre 2003, n. 27 che apporta le seguenti modifiche ed integrazioni alla sopracitata legge regionale:

– introduce all'art. 6, comma 1, la lettera a-bis) e il comma 2-bis);

– aggiunge, al comma 4-ter dello stesso articolo le seguenti parole «In alternativa a tale contributo, la Regione può erogare voucher, con le modalità operative e per l'ammontare stabiliti con deliberazione della Giunta regionale di cui all'art. 3, comma 1»;

Considerato in particolare che la suddetta modifica legislativa consente alla Regione di poter erogare dei voucher tecnologici:

– per la promozione di imprese innovative mediante il sostegno al processo di definizione di nuove idee imprenditoriali ed il sostegno all'avvio delle prime fasi di attività (art. 6, comma 1, lett. a-bis) l.r. 35/96);

– per la diffusione e il consolidamento dell'innovazione tecnologica presso le piccole e medie imprese (art. 6, comma 1, lett. d-quater), l.r. 35/96);

Considerato, inoltre, che la succitata modifica prevede che i voucher concessi ai beneficiari siano utilizzati presso strutture ed organismi appositamente individuati e che le modalità per l'erogazione dei voucher e per l'individuazione delle strutture ed organismi presso cui utilizzarli siano definite con deliberazione della Giunta regionale (art. 6, comma 2-bis e comma 4-ter, l.r. 35/96);

Vista la d.g.r. n. 19459 del 19 novembre 2004 con la quale è stata approvata la nuova misura Intec Voucher e il Bando di «Invito a presentare domanda» per la formazione di un elenco di Centri erogatori di servizi per la misura Intec Voucher;

Rilevato che il Bando succitato al punto 8.1) prevede che l'istruttoria delle domande presentate dai partecipanti venga ese-

guita dall'ufficio regionale competente, anche avvalendosi del supporto tecnico operativo di soggetti terzi;

Considerato che il punto 8.3 del succitato bando prevede che «l'istruttoria viene eseguita sulle domande presentate entro il 31 dicembre di ciascun anno di attivazione della misura Intech Voucher» e che tale istruttoria «deve concludersi entro 45 giorni da ciascuno dei termini infrannuali indicati, con la redazione di un elenco dei soggetti ammessi e di un elenco dei soggetti non ammessi»;

Preso atto che dall'istruttoria effettuata, risultano pervenute nel periodo di riferimento per la seconda istruttoria n. 11 domande;

Preso atto, inoltre, che dall'Elenco (Allegato A) predisposto risultano ammesse all'Elenco dei Centri erogatori di servizi per la Misura Intec Voucher n. 9 domande presentate nel periodo 1 giugno 2005-31 dicembre 2005 e dall'Allegato B risultano n. 2 domande non ammesse;

Preso atto, inoltre, con riguardo, invece, a quelle presentate successivamente al periodo 1 giugno 2005-31 dicembre 2005 si procederà ad istruirle nella prossima istruttoria individuata dal Bando;

Visti gli artt. 3 e 18 della l.r. 23 luglio 1996 n. 16 - «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta Regionale» e i conseguenti provvedimenti attuativi;

Vista la d.g.r. n. 207 del 27 giugno 2005 concernente il II Provvedimento organizzativo - VIII legislatura

Decreta

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, l'allegato A, elenco ammessi Centri erogatori di servizi per la misura Intec Voucher, e l'Allegato B elenco Centri non ammessi quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire che le domande presentate successivamente al periodo di riferimento (1 giugno-31 dicembre 2005) saranno istruite nella prossima istruttoria individuata dal Bando;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Artigianato e Servizi.

Il dirigente della struttura:
Ernesto Quattrini

ALLEGATO A: ELENCO CENTRI AMMESSI

Elenco dei Centri Erogatori di servizi di Due Diligence

Denominazione	Struttura riferimento	Sede principale	CAP	Città	Prov.	Altri dati
Custodia s.r.l.		via G. e G. Paglia, 27	20124	Bergamo	BG	tel. 035.222772 fax: 035.226574
Alcatel Alenia space Italia s.p.a.	Sede di Vimodrone	via Strada Padana superiore, 290	20090	Vimodrone	Milano	tel. 02.25075233 fax: 02.2505515
AQM s.r.l.		via Edison, 18	25050	Provaglio di Iseo	BS	tel. 030.9291711 fax: 030.9291777
Domus Academy s.p.a.		via Watt, 27	20143	Milano	Milano	tel. 02.42414001 fax: 02.4222525
Istituto di Microbiologia	Università degli Studi di Milano	via Pascal, 36	20133	Milano	Milano	tel. 02.50315071 fax: 02.50315068
Dollos s.r.l.		via Nuvolone	20156	Milano	Milano	tel. 02.6503024 fax: 02.66983233

Elenco dei Centri Erogatori di servizi di Ricerca scientifica specialistica mediante istituzione di appositi rapporti di collaborazione ad attività di Ricerca (assegni di ricerca)

Denominazione	Struttura riferimento	Sede principale	CAP	Città	Prov.	Altri dati
Dipartimento di Studi Sociali e Politici	Università degli Studi di Milano	via Conservatorio, 7	20100	Milano	Milano	tel. 02.50318800 fax: 02.50318840
Dipartimento di Matematica «F. Enriques»	Università degli Studi di Milano	via Saldini, 50	20133	Milano	Milano	tel. 02.50316100 fax: 02.50316090
Dipartimento di Scienze Farmacologiche	Università degli Studi di Milano	via Balzaretti, 9	20133	Milano	Milano	tel. 02.50318299 fax: 02.50318250

ALLEGATO B: ELENCO CENTRI NON AMMESSI

Denominazione	Motivo di inammissibilità	Sede principale	CAP	Città	Prov.	Altri dati
Centro Cardiologico Monzino	Mancato rispetto dell'art. 6.1 comma b bando *	via Filodrammatici, 10	20121	Milano	Milano	tel. 02.58002456 fax: 02.58002623
Gestimpresa s.r.l.	Mancato rispetto dell'art. 6.1 comma b bando *	via Stradella, 13	20110	Milano	Milano	tel. 02.201559 fax: 02.2295300907

Art. 6.1 comma b bando *: «Possono presentare domanda per l'inserimento nell'elenco dei Centri i seguenti soggetti: ...b) per erogare uno o più servizi ...i centri di ricerca, soggetti di diritto pubblico o privato aventi come finalità statutaria prevalente l'attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico...».

(BUR2006015)

D.d.s. 21 febbraio 2006 - n. 1872

Direzione Centrale Programmazione Integrata - Approvazione elenchi, ammessi e non ammessi, centri erogatori di servizi per la misura Intec Voucher - Periodo 1 giugno 2005-31 dicembre 2005 - Integrazione decreto n. 1408 del 9 febbraio 2006

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
RICERCA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Vista la l.r. 16 dicembre 1996, n. 35 «Interventi regionali per

(4.5.0)

lo sviluppo delle imprese minori» e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 2 della l.r. 22 dicembre 2003, n. 27 che apporta le seguenti modifiche ed integrazioni alla sopracitata legge regionale:

- introduce all'art. 6, comma 1, la lettera a-bis) e il comma 2-bis);

- aggiunge, al comma 4-ter dello stesso articolo le seguenti parole «In alternativa a tale contributo, la Regione può erogare

voucher, con le modalità operative e per l'ammontare stabiliti con deliberazione della Giunta regionale di cui all'art. 3, comma 1»;

Considerato in particolare che la suddetta modifica legislativa consente alla Regione di poter erogare dei voucher tecnologici:

– per la promozione di imprese innovative mediante il sostegno al processo di definizione di nuove idee imprenditoriali ed il sostegno all'avvio delle prime fasi di attività (art. 6, comma 1, lett. a-bis) l.r. 35/96);

– per la diffusione e il consolidamento dell'innovazione tecnologica presso le piccole e medie imprese (art. 6, comma 1, lett. d-quater), l.r. 35/96);

Considerato, inoltre, che la succitata modifica prevede che i voucher concessi ai beneficiari siano utilizzati presso strutture ed organismi appositamente individuati e che le modalità per l'erogazione dei voucher e per l'individuazione delle strutture ed organismi presso cui utilizzarli siano definite con deliberazione della Giunta regionale (art. 6, comma 2-bis e comma 4-ter, l.r. 35/96);

Vista la d.g.r. n. 19459 del 19 novembre 2004 con la quale è stata approvata la nuova misura Intec Voucher e il bando di «Invito a presentare domanda» per la formazione di un elenco di Centri erogatori di servizi per la misura Intec Voucher;

Rilevato che il bando succitato al punto 8.1) prevede che l'istruttoria delle domande presentate dai partecipanti venga eseguita dall'ufficio regionale competente, anche avvalendosi del supporto tecnico operativo di soggetti terzi;

Considerato che il punto 8.3 del succitato bando prevede che «l'istruttoria viene eseguita sulle domande presentate entro il 31 dicembre di ciascun anno di attivazione della misura Intech Voucher» e che tale istruttoria «deve concludersi entro 45 giorni da ciascuno dei termini infrannuali indicati, con la redazione di un elenco dei soggetti ammessi e di un elenco dei soggetti non ammessi»;

Visto il decreto n. 1408 del 9 febbraio 2006 «Approvazione elenchi, ammessi e non ammessi, centri erogatori di servizi per

la misura Intec Voucher – periodo 1 giugno 2005-31 dicembre 2005»;

Considerato che da un ulteriore esame dell'istruttoria effettuata, risultano pervenute nel periodo di riferimento per la seconda istruttoria n. 12 domande e non 11 così come scritto nel decreto sopraccitato;

Considerato, altresì che detta domanda è in possesso dei requisiti richiesti;

Ritenuto, pertanto di integrare l'elenco allegato A del decreto n. 1408 del 9 febbraio 2006 (Elenco Centri Ammessi) così come da elenco allegato al presente atto;

Preso atto, inoltre, con riguardo, invece, a quelle presentate successivamente al periodo 1 giugno 2005-31 dicembre 2005 si procederà ad istruirle nella prossima istruttoria individuata dal bando;

Visti gli artt. 3 e 18 della l.r. 23 luglio 1996 n. 16 – «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» e i conseguenti provvedimenti attuativi;

Vista la d.g.r. n. 207 del 27 giugno 2005 concernente il II Provvedimento organizzativo – VIII legislatura;

Decreta

1. di integrare, l'elenco allegato A del decreto n. 1408 del 9 febbraio 2006 (Elenco Centri Ammessi) così come da elenco allegato al presente atto, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire che le domande presentate successivamente al periodo di riferimento (1 giugno-31 dicembre 2005) saranno istruite nella prossima istruttoria individuata dal bando;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Artigianato e Servizi.

Il dirigente della struttura:
Ernesto Quattrini

_____ • _____

INTEGRAZIONE ALL'ALLEGATO A: ELENCO CENTRI AMMESSI DEL DECRETO 1408 DEL 9 FEBBRAIO 2006

Elenco dei Centri Erogatori di servizi di Due Diligence

Denominazione	Struttura riferimento	Sede principale	CAP	Città	Prov.	Altri dati
Kilometro Rosso s.r.l.		via Verdi	24121	Bergamo	Bergamo	tel. 035.591100 fax 035.4540319

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

(BUR2006016)

(3.4.0)

D.d.g. 17 febbraio 2006 - n. 1734

Modalità operative per attuazione buono-scuola a.s. 2005-2006 l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, art. 4, comma 121, lettera e)

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Vista la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 avente ad oggetto: «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)»;

Vista, in particolare, la d.c.r. n. VII/390 del 20 dicembre 2001 «Indirizzi per l'erogazione del buono scuola di cui all'art. 4, comma 121, lettera e) della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli altri Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59) allegato A) che demanda alla Giunta regionale la definizione delle: – spese ammissibili ai fini dell'erogazione del rimborso, – fasce di reddito ed il relativo tasso di copertura e importo massimo erogabile, – importo minimo del rimborso erogabile, – risorse disponibili, previo parere della Commissione competente del Consiglio regionale;

Vista la d.g.r. n. 8/1817 dell'1 febbraio 2006 «Determinazione delle modalità di erogazione del buono scuola per l'anno scolastico 2005/2006, ai sensi della l.r. 5 gennaio 2001, n. 1 e della d.c.r. 20 dicembre 2001 n. VII/390»;

Decreta

1. Il buono scuola può essere richiesto dalle famiglie residenti in Lombardia per ogni figlio iscritto e frequentante corsi ordinari di studio presso scuole primarie (elementari), secondarie di primo grado (medie) e secondarie di secondo grado (superiori) statali, parificate, legalmente riconosciute e paritarie aventi sede in Lombardia o nelle regioni limitrofe e frequentate da studenti lombardi in riferimento al pendolarismo scolastico e che abbiano un indicatore reddituale non superiore a € 46.597,62. Per studente pendolare si intende l'alunno che, al termine delle lezioni, rientra quotidianamente alla propria residenza. Sono esclusi dal provvedimento i figli maggiorenni percettori di reddito.

2. Modalità di presentazione della domanda:

In forma cartacea:

– su modulistica predisposta dalla Regione e corredata da fotocopia documento d'identità.

In formato elettronico dal sito <http://formalavoro.regione.lombardia.it>:

– on-line per coloro che sono in possesso della CRS, del PIN e del lettore;

– on line per coloro che sono in possesso di altra carta con funzionalità di firma digitale;

– con modulo compilabile via web, da stampare, da firmare ed inviare per posta alla struttura competente o alla casella postale indicata per coloro che non possiedono alcuna carta con funzionalità di firma digitale.

3. La domanda di assegnazione del buono scuola compilata in ogni sua parte, pena il decadimento dal beneficio previsto, deve essere presentata da uno dei genitori o dagli altri soggetti che

rappresentano il figlio per il quale si sostengono le spese. Per soggetti che rappresentano i minori si intendono tutti coloro, persone fisiche e giuridiche, a cui il minore è affidato con atto del Tribunale dei minorenni.

4. Il modulo di domanda di assegnazione del buono scuola è reperibile e può essere ritirato dal 6 marzo 2006 presso le sedi di Spazio Regione ai seguenti indirizzi:

- BERGAMO – via XX Settembre 18/A,
- BRESCIA – via Dalmazia 92/94/c,
- COMO – via Luigi Einaudi, 1,
- CREMONA – via Dante 136,
- LECCO – c.so Promessi Sposi 132,
- LEGNANO – via Felice Cavallotti 11/13,
- LODI – via Haussmann 7,
- MANTOVA – c.so Vittorio Emanuele 57,
- MILANO – via Taramelli, 20,
- MILANO – via F.Filzi, 22,
- MILANO – via Cardano, 10 (D.G. Istruzione Formazione e Lavoro),
- MONZA – piazza Cambiaghi, 3,
- PAVIA – v.le Cesare Battisti 150,
- SONDRIO – via Del Gesù 17,
- VARESE – v.le Belforte, 22.

Per il pubblico gli Spazio Regione rispondono al numero 840000001 (da telefono fisso da tutta la Lombardia) oppure al numero 02/67087474 per tutti gli altri casi.

Inoltre il modulo può essere ritirato presso le scuole che ne abbiano fatto richiesta.

Dalla stessa data sarà aperto il sito per la compilazione online della domanda per i possessori della CRS e per coloro che possiedono altro tipo di firma digitale. Sarà anche possibile la compilazione via web con successiva stampa e firma della domanda per coloro che non possiedono alcuna firma elettronica. Collegarsi a: www.formalavoro.regione.lombardia.it nella sezione aree tematiche @Buono scuola della home page.

5. Il buono scuola 2006 viene erogato quale contributo alle famiglie per le spese che sono effettivamente chiamate a sostenere per l'anno scolastico 2005-2006 relative a tasse, rette e contributi anche volontari di iscrizione e funzionamento purché riguardino i costi non altrimenti coperti sia di gestione ordinaria che relativi alle attività di insegnamento curricolare obbligatorio strettamente inteso, con esclusione di attività di prescuola, doposcuola, gite d'istruzione, mense e trasporti.

6. Il buono scuola per l'anno 2005-2006 viene concesso secondo i criteri e le modalità stabilite dalla d.c.r. 20 dicembre 2001 n. VII/0390 e dalla d.g.r. n. 8/1817 dell'1 febbraio 2006, in particolare osservando le seguenti condizioni:

tasso di copertura:

- a) la percentuale di rimborso delle spese ammissibili per ogni figlio è pari al 25%,
- b) la percentuale di rimborso delle spese ammissibili è elevata al 50% per le famiglie che presentano un indicatore della situazione reddituale inferiore o uguale a € 8.348,74, calcolato applicando al reddito dell'anno 2004 del nucleo familiare, composto da genitori e figli a carico, i coefficienti previsti dalla normativa sull'ISEE che riconducono tale reddito ad un valore per i singoli componenti,
- c) nessun rimborso è previsto per le famiglie che superano un indicatore della situazione reddituale di € 46.597,62 calcolato con le modalità di cui al punto b);

importo minimo del contributo erogabile: l'importo minimo della spesa ammessa al contributo non potrà essere inferiore a € 208,00 ed il contributo erogabile non potrà essere inferiore a € 52,00 calcolati in base a quanto indicato dal precedente punto (tasso di copertura);

tetto massimo del contributo erogabile: relativamente all'anno 2005/2006 il contributo non potrà essere superiore a € 1.050,00. Per i nuclei familiari che abbiano avuto accesso al buono scuola in relazione alle spese ammissibili e abbiano sostenuto spese per il personale insegnante impegnato in attività didattica di sostegno per alunni portatori di handicap tale tetto massimo sarà elevabile fino a € 1.400,00

applicando, sul totale delle spese, le percentuali stabilite alla voce sul tasso di copertura.

7. La domanda presentata, secondo le modalità indicate, è redatta sotto la forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

8. Sono effettuati controlli su un campione significativo di beneficiari estratto casualmente dall'archivio informatizzato, in proporzione al numero di beneficiari, all'ammontare del contributo erogato, alla provincia di residenza, alle spese dichiarate in relazione alla tipologia di scuola frequentata e per i richiedenti per i quali sussistono fondati dubbi. La veridicità delle informazioni relative alla situazione reddituale è effettuata tramite accesso telematico all'archivio del Ministero delle Finanze – Ufficio delle Entrate di Milano. Per le spese concernenti tasse, rette, contributi anche volontari di iscrizione e funzionamento, nonché quelle relative al personale insegnante impegnato in attività didattica di sostegno per alunni portatori di handicap dichiarate, l'amministrazione regionale si riserva il diritto di richiedere la produzione della documentazione relativa tramite l'invio di raccomandata A/R – Servizio notificazione atti amministrativi R.L. – e può far valere tale diritto fino a cinque anni dall'erogazione del contributo. La mancata produzione di documentazione idonea a certificare la spesa sostenuta comporta una revoca parziale o totale del beneficio concesso. Le modalità del controllo saranno definite con successivo provvedimento. Eventuali recuperi di contributi assegnati e revocati a seguito dell'attività di controllo in quanto indebitamente percepiti, saranno anche effettuati mediante riscossione esattoriale.

9. La domanda cartacea deve essere spedita per posta preferibilmente tramite raccomandata, a tutela del richiedente, a: Regione Lombardia – Buono Scuola – casella postale 10089 – 20110 Milano oppure consegnata a mano negli orari di apertura al pubblico presso le sedi di seguito indicate, allegando fotocopia non autenticata di un documento d'identità in corso di validità:

Sedi del Protocollo federato per la presentazione delle domande

- BERGAMO – via XX Settembre 18/A (Sede Territoriale di Bergamo)
- BRESCIA – via Dalmazia 92/94/c (Sede Territoriale di Brescia)
- COMO – via Luigi Einaudi 1 (Sede Territoriale di Como)
- CREMONA – via Dante 136 (Sede Territoriale di Cremona)
- LECCO – c.so Promessi Sposi 132 (Sede Territoriale di Lecco)
- LEGNANO – via Felice Cavallotti, 11/13
- LODI – via Haussmann 7 (Sede Territoriale di Lodi)
- MANTOVA – c.so Vittorio Emanuele 57 (Sede Territoriale di Mantova)
- MILANO – via Taramelli, 20 (Protocollo generale)
- MILANO – via Cardano, 10 (D.G. Istruzione Formazione e Lavoro)
- MONZA – piazza Cambiaghi 3
- PAVIA – via Cesare Battisti 150 (Sede Territoriale di Pavia)
- SONDRIO – via Del Gesù 17 (Sede Territoriale di Sondrio)
- VARESE – v.le Belforte 22 (Sede Territoriale di Varese)

Sulla busta deve indicarsi in stampatello e per esteso il nome, cognome e indirizzo del mittente.

I possessori di carta regionale dei servizi (CRS) se dotati di PIN, di un PC con collegamento internet e dotato di un apposito lettore possono accedere al sito e compilare la domanda che risulterà firmata elettronicamente evitando l'invio cartaceo.

Per i possessori di firma digitale rilasciata da altro Ente Certificatore è accettata la modulistica firmata digitalmente e inviata con una mail alla casella di posta certificata formazione@postacert.regione.lombardia.it

Per coloro che intendono fruire della compilazione via web, il modulo deve essere stampato, firmato, inviato alla casella postale o consegnato alle sedi del protocollo federato sopra indicate.

10. Le domande devono essere consegnate o spedite entro il termine perentorio del 7 aprile 2006 pena l'irricevibilità della domanda. A tale fine fa fede il timbro a data apposto dall'ufficio postale di spedizione ovvero, se consegnate a mano, dall'ufficio presso il quale è avvenuta la consegna a mano. Nel caso di spedizione della domanda la Regione non assume alcuna responsabilità per eventuali ritardi o disguidi postali.

11. Per la domanda compilata on line in formato elettronico sarà consentita la compilazione fino alle ore 24.00 del 9 aprile

2006, domenica, termine perentorio. Decorso tale termine non è più possibile la compilazione on-line della domanda e sono giudicate fuori termine le domande in formato elettronico pervenute alla casella di posta elettronica certificata.

12. Nell'ambito dell'istruttoria, al fine di assicurare il beneficio prioritariamente alle famiglie che versano in disagiate condizioni economiche, ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 121, lettera e) della l.r. 1/2000, i richiedenti in possesso dei requisiti di ammissione al beneficio sono inseriti in un apposito elenco in ordine crescente in base all'indicatore della situazione reddituale visto che tale indicatore riconduce la situazione familiare ad un valore per i singoli componenti. Il contributo è assegnato con decreto ai soggetti che risulteranno ammissibili al beneficio, fino alla concorrenza delle disponibilità finanziarie, nel rispetto dell'elenco suddetto. Tale decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ed inserito nel sito internet della Regione Lombardia <http://formalavoro.regione.lombardia.it>, sezione istruzione. Eventuali istanze di riesame della domanda da parte degli interessati devono pervenire alla Regione Lombardia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del decreto suddetto.

13. Successivamente alla valutazione delle istanze di riesame pervenute è approvato con decreto l'elenco definitivo dei beneficiari con l'indicazione dell'importo a ciascuno attribuito nel rispetto dell'ordine di tale elenco. A ciascun beneficiario è comunicata l'entità del buono scuola che viene erogato tramite accredito sul conto corrente bancario o bancoposta indicato nella domanda. Nella eventualità di beneficiario non intestatario di conto corrente bancario o bancoposta il buono scuola è erogato con assegno di bonifico non trasferibile inviato al beneficiario con spese di raccomandazione a suo carico al luogo di residenza dichiarato nella richiesta. Le comunicazioni sono inviate a mezzo di:

- A) e-mail dichiarata nella domanda presentata;
- B) sms al numero di cellulare dichiarato nella domanda;
- C) posta, al luogo di residenza dichiarato nella domanda.

14. L'importo relativo al Buono Scuola 2005/2006 può essere oggetto di compensazione riferita a provvedimento di revoca totale o parziale del beneficio ottenuto negli anni 2001, 2002, 2003 2004 e 2005 ai sensi della l.r. 34/78.

15. È approvato il modello di domanda di cui all'allegato A parte integrante del presente decreto corredato dalle note informative per la corretta compilazione della stessa e recante le istruzioni per l'invio on line della domanda attraverso l'uso della Carta Regionale dei Servizi, per l'inoltro via posta elettronica per i possessori di firma digitale rilasciata da altro Ente Certificatore o per la compilazione web della richiesta.

16. L'attuazione del presente provvedimento è assicurata anche mediante il ricorso a strutture esterne alla organizzazione regionale per la predisposizione del software, il supporto tecnico e l'inserimento dei dati il cui trattamento è sottoposto alle disposizioni del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196.

17. Per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento si rimanda alla d.g.r. n. 8/1817 dell'1 febbraio 2006.

18. Il presente atto è pubblicato e può essere consultabile sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e in via informatica sul sito internet della Regione Lombardia.

Roberto Albonetti

Tipo	Cognome	Nome	Luogo di nascita	Prov	Data di nascita
D					

Tipo = **D** dichiarante - **C** coniuge - **F** figlio a carico o legalmente affidato

2. che il nucleo familiare sopra descritto presenta le seguenti particolarità:

(Barrare e compilare solo se si verifica la situazione descritta)

Nel nucleo sopra dichiarato sono presenti n. soggetti con handicap permanente grave o invalidità superiori al 66% secondo certificazione rilasciata da

Nel nucleo sopra dichiarato sono presenti figli minori e solo uno dei genitori

Nel nucleo, in presenza di figli minori, entrambi i genitori (o l'unico genitore se il nucleo è composto esclusivamente dall'unico genitore e dai suoi figli minori) hanno svolto attività di lavoro o di impresa per almeno sei mesi nell'anno in cui sono stati prodotti i redditi qui dichiarati

3. che con riferimento al reddito percepito nell'anno 2004 il nucleo familiare di cui sopra, limitatamente ai genitori e figli a carico, presenta la seguente situazione:
(Indicare gli importi in euro negli appositi spazi):

3.1. DICHIARANTE:

Reddito complessivo dichiarato ai fini IRPEF

Euro

rigoR N1 del Modello UNICO 2005, ovvero rigo 6 del mod 730-3 2005, ovvero Punto 1 + punto 2 del CUD 2005

Proventi agrari da dichiarazione IRAP
(Per i soli imprenditori agricoli)

Euro

3.2. CONIUGE DEL DICHIARANTE:

Reddito complessivo dichiarato ai fini IRPEF

Euro

rigoR N1 del Modello UNICO 2005, ovvero rigo 6 del mod 730-3 2005, ovvero Punto 1 + punto 2 del CUD 2005

Proventi agrari da dichiarazione IRAP
(Per i soli imprenditori agricoli)

Euro

3.3. FIGLIO MINORE PERCETTORE DI REDDITO(*):

Reddito complessivo dichiarato ai fini IRPEF

Euro

rigoR N1 del Modello UNICO 2005, ovvero rigo 6 del mod 730-3 2005, ovvero Punto 1 + punto 2 del CUD 2005

Proventi agrari da dichiarazione IRAP
(Per i soli imprenditori agricoli)

Euro

(* Qualora nel nucleo familiare dichiarato vi fossero più figli minori percettori di reddito indicare la somma dei relativi redditi

4. che, con riferimento al nucleo familiare di cui sopra, il buono scuola viene richiesto a favore degli studenti di seguito elencati e con riguardo alle spese che per ciascuno è chiamato a sostenere per l'anno scolastico 2005-2006, come di seguito precisate, in relazione alla scuola frequentata:

4.1 Cognome Nome

Codice fiscale studente

Scuola frequentata dallo studente

Classe Indicare la classe frequentata

Scuola elementare	<input type="checkbox"/> statale	Scuola media	<input type="checkbox"/> statale	Scuola superiore	<input type="checkbox"/> statale
	<input type="checkbox"/> paritaria		<input type="checkbox"/> leg. riconosc.		<input type="checkbox"/> leg. riconosc.
	<input type="checkbox"/> parificata		<input type="checkbox"/> paritaria		<input type="checkbox"/> paritaria
	<input type="checkbox"/> Parificata/paritaria				

Barrare la casella che si riferisce al grado di scuola

Sede della scuola

Provincia Comune
 Via/piazza N° civico
 Denominazione della scuola

Spese relative a tasse, rette o contributi di iscrizione e di funzionamento e ai soli contributi di gestione e funzionamento se riferiti alle scuole elementari parificate e parificate paritarie	Euro
Ulteriori spese per il personale insegnante impegnato in attività di sostegno in aula per alunni portatori di handicap	Euro
Totale delle spese	Euro

4.2 Cognome Nome

Codice fiscale studente

Scuola frequentata dallo studente

Classe Indicare la classe frequentata

Scuola elementare	<input type="checkbox"/> statale	Scuola media	<input type="checkbox"/> statale	Scuola superiore	<input type="checkbox"/> statale
	<input type="checkbox"/> paritaria		<input type="checkbox"/> leg. riconosc.		<input type="checkbox"/> leg. riconosc.
	<input type="checkbox"/> parificata		<input type="checkbox"/> paritaria		<input type="checkbox"/> paritaria
	<input type="checkbox"/> Parificata/paritaria				

Barrare la casella che si riferisce al grado di scuola

Sede della scuola

Provincia Comune
 Via/piazza N° civico
 Denominazione della scuola

Per il quale è chiamato a sostenere per l'anno scolastico 2005-2006 le seguenti spese:

Spese relative a tasse, rette o contributi di iscrizione e di funzionamento e ai soli contributi di gestione e funzionamento se riferiti alle scuole elementari parificate e parificate paritarie	Euro
Ulteriori spese per il personale insegnante impegnato in attività di sostegno in aula per alunni portatori di handicap	Euro
Totale delle spese	Euro

5. *che i dati relativi al conto corrente bancario/bancoposta intestato al richiedente sono i seguenti:*

Denominazione bancario/postale	istituto	
---	-----------------	--

Indirizzo banca/posta	Via	N°	CAP:
	Comune		Provincia

Identificazione conto corrente bancario + coordinate	N°	ABI:	CAB:
---	-----------	-------------	-------------

Identificazione conto corrente Bancoposta+coordinate	N°	ABI: 7601	CAB:
---	-----------	------------------	-------------

Per i richiedenti che non si dichiarano titolari di conto corrente bancario o conto corrente bancoposta o che indicano dati che non consentono l'accredito: l'importo verrà erogato tramite assegno di bonifico intestato non trasferibile inviato al beneficiario con spese di raccomandazione a suo carico all'indirizzo indicato nella domanda.

SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente all'Amministrazione regionale Struttura Interventi per la parità e il diritto allo studio qualsiasi variazione intervenga nei dati dichiarati nella presente domanda.

consapevole delle responsabilità penali assunte ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445, per falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

DICHIARA INFINE

- ◆ di avere correttamente compilato la presente domanda composta da n. 4 fogli e da n. fogli allegati per ulteriori figli a carico per i quali viene richiesto il "buono scuola";
- ◆ che quanto dichiarato è vero e accertabile ai sensi dell'art. 43 del citato DPR n. 445 del 2000, ovvero documentabile su richiesta della Regione Lombardia;
- ◆ di essere a conoscenza che sui dati dichiarati potranno essere effettuati controlli ai sensi dell'articolo 71 del DPR n. 445 del 2000 diretti ad accertare la veridicità delle informazioni fornite e che, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, ai sensi del D.P.R. 445/2000 art. 75 comma 1, il sottoscritto decadrà immediatamente dai benefici ottenuti;
- ◆ di essere a conoscenza che qualora, a seguito di un controllo sulle domande presentate in riferimento agli anni scolastici precedenti, fossero stati emessi provvedimenti di revoca parziale o totale del contributo Buono Scuola già erogato, potrà essere effettuata compensazione sul contributo eventualmente assegnato a seguito della presente domanda, ai sensi l.r 34/78 e successive modificazioni;
- ◆ di aver ricevuto l'informativa ai sensi del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 - Testo unico delle disposizioni in materia di dati personali.

◆ Luogo, data _____

_____ (firma del richiedente)

ALLEGARE FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO D'IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' DEL RICHIEDENTE
(vedi art. 38 del DPR 445/2000)

**Informativa ex art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196
«Tutela delle persone e di altri soggetti
rispetto al trattamento dei dati personali»**

In adempimento agli obblighi di cui all'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, informiamo che la Regione Lombardia svolge il trattamento dei dati personali per le operazioni necessarie alla gestione del buono scuola. Il trattamento avviene, con o senza l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati, secondo principi e modalità volti ad assicurare: la certezza del dato immesso a sistema attraverso elaborazioni on-line; la sicurezza del dato raccolto attraverso, ad esempio, l'utilizzo di «griglie» di controllo esterne ai programmi applicativi, che garantiscano la protezione dei dati da accessi non autorizzati; la correttezza formale e logica dei dati immessi e prodotti dai sistemi con l'uso dei programmi applicativi testati e qualitativamente certificati; la garanzia dell'accessibilità dei dati secondo precisi livelli di delega.

Tutti i dati personali raccolti nell'ambito del presente trattamento sono strettamente funzionali al raggiungimento delle finalità sopra esposte.

La mancata raccolta determina l'impossibilità di assegnare il buono scuola.

Titolare del trattamento dei dati personali è il Presidente della Giunta regionale della Lombardia; il responsabile è il Direttore Generale *pro tempore* della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro dott. Roberto Albonetti, via Cardano 10, 20124 Milano. I dati personali raccolti saranno trattati solo da personale dipendente o incaricato dalla Regione Lombardia secondo principi di correttezza, liceità, trasparenza in modo da tutelare in ogni momento la riservatezza e i diritti dell'interessato.

Informiamo inoltre che l'interessato ha la possibilità di esercitare i diritti di cui all'art. 7 del decreto in oggetto, fra i quali ricordiamo il diritto a chiedere la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, nonché l'aggiornamento, la rettifica ovvero, qualora vi abbia interesse, l'integrazione degli stessi.

Questi diritti possono essere esercitati nei confronti del responsabile del trattamento sopra indicato.

**NOTE INFORMATIVE
PER LA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA**

Chi può presentare domanda: Può presentare domanda uno dei genitori di studenti che sono iscritti e frequentano corsi ordinari di studio presso scuole primarie (elementari), secondarie di I grado (medie) e secondarie di II grado (superiori) statali o parificate o legalmente riconosciute o paritarie ai sensi della legge 62/2000, a condizione che:

- il genitore richiedente sia residente in Lombardia;
- la scuola frequentata sia situata in Lombardia;
- oppure la scuola frequentata sia situata nelle Regioni che confinano con la Lombardia e lo studente la frequenta come pendolare. Per studente pendolare si intende colui che, al termine delle lezioni, rientra quotidianamente alla propria residenza.

Sono pertanto esclusi gli allievi che frequentano corsi di formazione professionale non riconducibili al percorso stabilito dall'ordinamento relativo all'istruzione e formazione professionale; inoltre corsi post-diploma anche se gestiti da scuole secondarie di II grado statali, legalmente riconosciute o paritarie, corsi Universitari.

Nel caso di studenti affidati con decreto del Tribunale a persone fisiche o giuridiche la domanda potrà essere presentata e sottoscritta da colui che è stato nominato legale rappresentante dello studente stesso.

Il buono scuola è un provvedimento a favore delle famiglie per i figli a carico, non è possibile pertanto richiederlo per i maggiorenti che percepiscono un reddito.

Per chi chiedere il contributo: Con un'unica domanda può essere richiesto il «buono scuola» per tutti i figli che frequentano le scuole previste (vedi sopra).

Nel modulo prestampato vi è spazio per due figli; qualora i figli per i quali si intende presentare domanda siano tre o più **non** va compilata un'altra domanda ma va fotocopiata la pagina 3 del modulo che sarà utilizzata per il terzo e quarto figlio, un'ulteriore fotocopia per il quinto e il sesto e così di seguito. Queste fotocopie andranno allegate alla domanda. **Indicare sulla domanda nell'apposito spazio previsto prima della firma il numero dei fogli allegati.** Per le domande compilate elettronicamente seguire le istruzioni a video.

Come dichiarare il reddito: Per ciascuno dei componenti il nucleo familiare occorre dichiarare, con riferimento ai redditi percepiti nell'anno **2004**:

- il reddito complessivo risultante dal rigo R N1 del Modello UNICO 2005, ovvero il reddito risultante dalla certificazione consegnata dai soggetti erogatori: Punto 1 + Punto 2 del CUD 2005, ovvero il reddito complessivo risultante dal rigo 6 del Mod. 730-3 del 2005;

per i soli imprenditori agricoli

- il reddito derivante da attività agricole, svolte anche in forma associata, per le quali sussiste l'obbligo alla presentazione della dichiarazione IVA; a tal fine va assunta la base imponibile (valore della produzione netta) determinata ai fini dell'IRAP, nell'ultima dichiarazione prodotta, al netto dei costi del personale a qualunque titolo utilizzato. In caso di attività svolta in forma associata, sarà indicato il valore rapportato alla quota di partecipazione nella società.

– **Qual è il limite di reddito per accedere al buono scuola**
– Hanno diritto di concorrere all'assegnazione del buono scuola le famiglie che presentano un valore dell'indicatore della situazione reddituale che risulti inferiore o uguale a **46.597,62**. Tale indicatore riconduce il reddito complessivo delle famiglie ad un valore riferito ad ogni singolo componente e si ottiene dividendo tale reddito per i coefficienti previsti dalla normativa per il calcolo dell'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente).

Come si può sapere se si rientra nei limiti di tale indicatore
– Nella tabella di seguito riportata sono indicati a puro titolo esemplificativo i redditi familiari massimi per poter accedere al buono scuola riferiti a famiglie diverse per numero di componenti e situazioni. Tutti i redditi complessivi della famiglia presenti nella tabella divisi per il rispettivo coefficiente danno come risultato **46.597,62**; se il reddito della famiglia è inferiore a quello indicato nella tabella dividendolo per i coefficienti di riferimento anche l'indicatore sarà inferiore.

Tabella 1 – Tutti i redditi familiari indicati divisi per il coefficiente corrispondente alla situazione familiare danno come indicatore 46.597,62

N° componenti (genitori e figli a carico)	Famiglie con presenza di figli minori						Famiglie con assenza di figli minori	
	Famiglia con presenza di entrambi i genitori che lavorano	Famiglia con presenza di entrambi i genitori di cui uno solo lavora	Famiglia in cui è presente un unico genitore che svolge attività lavorativa e tutti i figli sono minori	Famiglia in cui è presente un unico genitore che non lavora e vi è la presenza di un invalido (nella famiglia considerata)	Famiglia in cui è presente un unico genitore che lavora e vi è la presenza invalido (nella famiglia considerata)	Famiglia in cui sono presenti entrambi i genitori che lavorano e presenza invalido (nella famiglia considerata)	Famiglia composta da uno o due genitori e figli maggiorenni a carico	Famiglia composta da uno o due genitori e figli maggiorenni a carico e con la presenza di un invalido (nella famiglia considerata)
	-	-	-	-	-	-	-	-
2	-	-	91.797,31	105.776,60	115.096,12	-	73.158,26	96.457,07
3	104.378,67	95.059,14	113.698,19	127.677,48	136.997,00	127.677,48	95.059,14	118.357,95
4	123.949,67	114.630,15	133.269,19	147.248,48	156.568,00	147.248,48	114.630,15	137.928,96
5	142.122,74	132.803,22	151.442,27	165.421,55	174.741,08	165.421,55	132.803,22	156.102,03
6	158.431,91	149.112,38	167.751,43	181.730,72	191.050,24	181.730,72	149.112,38	172.411,19
7	174.741,08	165.421,55	184.060,60	198.039,89	207.359,41	198.039,89	165.421,55	188.720,36
8	191.050,24	181.730,72	200.369,77	214.349,05	223.668,58	214.349,05	181.730,72	205.029,53
9	207.359,41	198.039,89	216.678,93	230.658,22	239.977,74	230.658,22	198.039,89	221.338,70
10	223.668,58	214.349,05	232.988,10	246.967,39	256.286,91	246.967,39	214.349,05	237.647,86

Posizionarsi sulla riga che corrisponde al numero di componenti la famiglia dichiarata (ad es.: 5); individuare nell'intestazione delle colonne la situazione familiare corrispondente alla propria (ad es.: famiglia in cui è presente un unico genitore che svolge attività lavorativa e tutti i figli sono minori) se il reddito complessivo della famiglia dichiarata è inferiore o uguale a quella indicata nella casella di incrocio tra riga e colonna (nel caso esemplificato 151.442,27) la domanda sarà ammissibile al rimborso che, se concesso sarà pari al 25% delle spese ammissibili.

Per l'anno scolastico 2005/2006 la Giunta regionale ha stabilito di raddoppiare la percentuale di contributo in presenza di condizioni economiche disagiate portandolo al 50% per le famiglie per le quali, dividendo il reddito complessivo per i coefficienti previsti, si ottenga un indicatore inferiore o uguale a € **8.348,74**. Di seguito, sempre a titolo esemplificativo, riportiamo una tabella con indicati gli importi massimi per fruire di tale maggiorazione. Per sapere se si rientra in tale limite si dovrà procedere in analogia con quanto indicato precedentemente.

Tabella 2 – Limiti massimi della situazione reddituale della famiglia in relazione ai coefficienti ISEE per contributo pari al 50% delle spese ammissibili

N° componenti (genitori e figli a carico)	Famiglie con presenza di figli minori						Famiglie con assenza di figli minori	
	Famiglia con presenza di entrambi i genitori che lavorano	Famiglia con presenza di entrambi i genitori di cui uno solo lavora	Famiglia in cui è presente un unico genitore che svolge attività lavorativa e tutti i figli sono minori	Famiglia in cui è presente un unico genitore che non lavora e vi è la presenza di un invalido (nella famiglia considerata)	Famiglia in cui è presente un unico genitore che lavora e vi è la presenza invalido (nella famiglia considerata)	Famiglia in cui sono presenti entrambi i genitori che lavorano e presenza invalido (nella famiglia considerata)	Famiglia composta da uno o due genitori e figli maggiorenni a carico	Famiglia composta da uno o due genitori e figli maggiorenni a carico e con la presenza di un invalido (nella famiglia considerata)
	-	-	-	-	-	-	-	-
2	-	-	16.447,02	18.951,64	20.621,39	-	13.107,52	17.281,89
3	18.701,18	17.031,43	20.370,93	22.875,55	24.545,30	22.875,55	17.031,43	21.205,80
4	22.207,65	20.537,90	23.877,40	26.382,02	28.051,77	26.382,02	20.537,90	24.712,27
5	25.463,66	23.793,91	27.133,41	29.638,03	31.307,78	29.638,03	23.793,91	27.968,28
6	28.385,72	26.715,97	30.055,46	32.560,09	34.229,83	32.560,09	26.715,97	30.890,34
7	31.307,78	29.638,03	32.977,52	35.482,15	37.151,89	35.482,15	29.638,03	33.812,40
8	34.229,83	32.560,09	35.899,58	38.404,20	40.073,95	38.404,20	32.560,09	36.734,46
9	37.151,89	35.482,15	38.821,64	41.326,26	42.996,01	41.326,26	35.482,15	39.656,52
10	40.073,95	38.404,20	41.743,70	44.248,32	45.918,07	44.248,32	38.404,20	42.578,57

Il procedimento per valutare se il contributo potrà essere del 50% è il medesimo descritto prima. Rimanendo all'esempio precedente ci posizioniamo sulla riga della prima colonna nella quale è indicato il numero dei componenti della nostra famiglia, nel caso dell'esempio 5 e incrociamo con la colonna che corrisponde alla sua composizione che abbiamo detto essere una famiglia in cui è presente un unico genitore che svolge attività lavorativa e tutti i figli sono minori. Nella casella in cui la riga corrispondente al numero dei componenti la famiglia e la colonna relativa alle sue caratteristiche troviamo il valore di 27.133,41, tale valore indica il valore massimo che può avere il reddito complessivo della famiglia presa ad esempio per fruire del rimborso pari al 50% delle spese ammissibili.

Importo minimo della spesa: Oltre alla condizione reddituale indicata per poter richiedere il rimborso è necessario che l'importo minimo della spesa ammissibile non sia inferiore a € 208,00.

Entità del contributo: Il contributo previsto è pari al 25% delle spese ammissibili per le famiglie con un indicatore della situazione reddituale inferiore o uguale a € 46.597,62 (vedi tabella 1 per fare riferimento al reddito complessivo della famiglia) fino ad un tetto massimo di € 1.050,00 elevabile a € 1.400,00 in caso si siano sostenute anche spese per l'insegnante di sostegno.

Per le famiglie che presentino un indicatore della situazione reddituale inferiore o pari a € 8.348,74 (vedi tabella 2 per un'indicazione sui limiti di reddito complessivo familiare) il contributo viene aumentato al 50% dell'entità delle spese ammissibili effettivamente sostenute fino ad un tetto massimo di € 1.050,00 elevabile a € 1.400,00 in caso si siano sostenute anche spese per l'insegnante di sostegno.

Per avere diritto al conteggio di tali spese è necessario che l'importo delle spese ammissibili (vedi oltre) sia superiore a € 208,00.

Denominazione della scuola: Deve essere chiaramente indicata la denominazione ufficiale della scuola e non quella dell'ente gestore o quella con la quale viene localmente intesa. (Es.: Indicare «Istituto Tecnico per Geometri N. Tartaglia» e non solamente «Istituto Tecnico» oppure «Tartaglia» tantomeno «Istituto Cannoniano» o semplicemente «Cannoniano») se non si conosce la denominazione esatta è opportuno chiedere alla scuola. Attenzione presso un Istituto possono coesistere scuole di diverso ordine e grado, ognuna con la sua denominazione se, ad esempio, presso l'Istituto Salesiano «Don Bosco» è presente la Scuola media paritaria San Giuseppe e il Liceo Scientifico legalmente riconosciuto A. Volta, è una di queste ultime che va indicata nella domanda alla voce denominazione della scuola.

Per la compilazione on-line da parte dei possessori di CRS è previsto che l'utente selezioni l'esatta denominazione della scuola da apposita tabella.

Le spese ammissibili: Le spese sostenute non sono tutte ammissibili e, di quelle che si possono indicare, è necessario essere in possesso dei relativi giustificativi perché, essendo una autocertificazione, in caso si ottenga il contributo, si può essere soggetti al controllo e la mancanza delle ricevute può comportare, oltre a dover restituire quanto percepito, anche una possibile denuncia. Sono ammesse per l'anno scolastico 2005/2006 le spese effettivamente sostenute dalle famiglie relative a tasse, rette e contributi anche volontari di iscrizione e funzionamento versati alla scuola con riferimento ai costi di gestione ordinaria e relativamente alle sole attività scolastiche curricolari obbligatorie strettamente intese con esclusione di attività di prescuola, doposcuola, viaggi e gite d'istruzione, mense. Le ulteriori spese per l'insegnante di sostegno che possono essere esposte si riferiscono ad eventuali specifiche richieste, in aggiunta alle rette e ai contributi anche volontari di funzionamento, avanzate dalla scuola per favorire l'integrazione dei soggetti con handicap. Si precisa che le spese per l'assistenza ad personam o l'educatore professionale che affianchi l'insegnante di sostegno rientrano nell'ambito del diritto allo studio e devono essere sostenute, in caso di comprovata necessità, dall'Ente locale.

Come presentare la domanda

In forma cartacea:

– su modulistica predisposta dalla Regione e distribuita attraverso Spazio Regione o ritirata dalle scuole che ne fanno richiesta e corredata da fotocopia documento d'identità.

In formato elettronico dal sito: <http://formalavoro.regione.lombardia.it>:

1. **per coloro che possiedono la C.R.S.** (Carta Regionale dei Servizi), il PIN (codice fornito dalle Poste Italiane) e il lettore (apparecchio da collegare al PC, nel quale va inserita la carta) la domanda potrà essere compilata on-line dal sito. Per utilizzare correttamente tale modalità di compilazione è inoltre necessario scaricare, prima di collegarsi al sito per la compilazione della domanda, il software per l'utilizzo della carta CRS (Postazione Cittadino) reperibile al seguente indirizzo: www.crs.lombardia.it.

ATTENZIONE!!! Prima di utilizzare questa funzionalità assicurarsi di avere installato e configurato correttamente il software per l'utilizzo della C.R.S.;

2. **per i possessori di firma digitale rilasciata da altro Ente Certificatore**, la domanda potrà essere compilata on-line utilizzando il modulo predisposto (accedere tramite login e password). Successivamente, il modulo firmato con firma digitale in possesso del richiedente (**la firma digitale deve essere quella del richiedente**) deve essere allegato a una mail indirizzata alla casella di Posta Elettronica Certificata della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia formazione@postacert.regione.lombardia.it. Non sarà rilasciata ricevuta dell'avvenuta consegna del messaggio se non nel caso che la mail provenga da una Casella di Posta Elettronica Certificata. Il modulo allegato verrà trattato dall'ufficio Protocollo della Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro cui compete il controllo della validità della firma apposta;

3. **per coloro che NON possiedono firma digitale:** è disponibile il collegamento per la compilazione elettronica della domanda. Per procedere all'inserimento dei dati è necessaria la registrazione con login e password, quindi:

- compilare la domanda con i dati richiesti, stamparla, firmarla, inviarla alla Casella Postale indicata oppure presentarla presso le sedi del Protocollo Federato.

NOTA BENE: la presentazione della domanda sotto forma cartacea è essenziale ai fini della sua accettazione da parte della struttura competente.

La domanda cartacea deve essere redatta, in ogni sua parte, usando la modulistica predisposta e potrà essere spedita, si consiglia tramite raccomandata, all'apposita casella postale Regione Lombardia – Buono Scuola – casella postale n. 10089 – 20110 Milano oppure consegnata alle sedi del Protocollo Federato di seguito indicate entro il termine perentorio di venerdì **7 aprile 2006** (fa fede la data del timbro postale di partenza o, se consegnata, la data di protocollo) **pena l'esclusione dal beneficio** entro l'orario di chiusura degli sportelli che è il seguente:

- **BERGAMO** – via XX Settembre 18/A
Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00
- **BRESCIA** – via Dalmazia 92/94/c
Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00
- **COMO** – via Luigi Einaudi 1
Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00
- **CREMONA** – via Dante 136
Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.30 alle 12.00
- **LECCO** – c.so Promessi Sposi 132
Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00
- **LEGNANO** – via Felice Cavallotti 11/13
Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00
- **LODI** – via Hausmann 7
Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00
- **MANTOVA** – c.so Vittorio Emanuele 57
Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00
- **MILANO** – via Taramelli 12
Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00
- **MILANO** – via Cardano 10
Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00

- **MONZA** – piazza Cambiaghi 3
Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00
- **PAVIA** – via Cesare Battisti 150
Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.30 alle 12.00
- **SONDRIO** – via Del Gesù 17
Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00
- **VARESE** – viale Belforte, 22
Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00

Per le domande on-line in formato elettronico sarà consentita la compilazione fino alle ore 24.00 del 9 aprile 2006 (domenica), termine perentorio. Decorso tale termine non sarà più possibile la compilazione on-line della domanda e saranno giudicate fuori termine le domande in formato elettronico pervenute alla Casella di Posta Elettronica Certificata.

Le domande pervenute sia sotto forma cartacea che in formato elettronico verranno sottoposte ad istruttoria al fine di determinarne la ammissibilità al beneficio. I richiedenti in possesso dei requisiti di ammissione al beneficio verranno inseriti in un apposito elenco in ordine crescente in base all'indicatore della situazione reddituale. Il contributo verrà assegnato con decreto ai soggetti che risulteranno ammissibili al beneficio, fino alla concorrenza delle disponibilità finanziarie, nel rispetto dell'elenco suddetto. Tale decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ed inserito nel sito internet della Regione Lombardia <http://formalavoro.regione.lombardia.it>. A seguito della consultazione di tale elenco, coloro che ritengono di presentare una richiesta di riesame della propria posizione possono farlo entro **30 (trenta) giorni** dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia. Successivamente all'istruttoria delle richieste di riesame pervenute ed alla definizione dei casi sottoposti alla Struttura verrà formulato, con decreto, l'elenco definitivo dei beneficiari. A ciascuno di essi verrà comunicata l'entità del buono scuola che sarà erogato tramite accredito sul conto corrente bancario o bancoposta indicato nella domanda; nella eventualità di beneficiario non intestatario di conto corrente bancario o bancoposta il buono scuola verrà erogato tramite assegno di bonifico intestato non trasferibile. L'assegno di bonifico verrà inviato al beneficiario con spese di raccomandazione a suo carico all'indirizzo indicato nella domanda. Le comunicazioni verranno inviate a mezzo:

- a) e-mail dichiarata nella domanda presentata;
- b) SMS al numero di cellulare dichiarato nella domanda;
- c) posta, al luogo di residenza dichiarato nella domanda.

L'ammontare del beneficio attribuito potrà essere oggetto di compensazione rispetto all'importo decretato quale revoca totale o parziale del Buono Scuola, 2001, 2002, 2003, 2004 e 2005 e non ancora restituito.

Qualora fossero necessari ulteriori chiarimenti sui contenuti espressi in questa nota informativa è possibile rivolgersi a Spazio Regione ai seguenti indirizzi:

- **BERGAMO** – via XX Settembre 18/A
Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.30 alle 12.30
- **BRESCIA** – via Dalmazia 92/94/c
Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.30 alle 12.30
- **COMO** – via Luigi Einaudi 1
Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.30 alle 12.30
- **CREMONA** – via Dante 136
Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.30 alle 12.30
- **LECCO** – c.so Promessi Sposi 132
Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.30 alle 12.30
- **LEGNANO** – via Felice Cavallotti 11/13
Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00
- **LODI** – via Haussmann 7
Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.30 alle 12.30
- **MANTOVA** – c.so Vittorio Emanuele 57
Orario: da lunedì, martedì e giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e

dalle 14.30 alle 16.30 – mercoledì e venerdì dalle 9.00 alle 12.30

- **MILANO** – via Taramelli 20
Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 18.30 – venerdì e sabato dalle 9.00 alle 15.00
- **MILANO** – via F.Filzi, 22
Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 18.30 – venerdì e sabato dalle 9.00 alle 15.00
- **MONZA** – piazza Cambiaghi 3
Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00
- **PAVIA** – via Cesare Battisti 150
Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.30 alle 12.30
- **SONDRIO** – via Del Gesù 17
Orario: da lunedì, martedì e giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30 – mercoledì e venerdì dalle 9.00 alle 12.30
- **VARESE** – viale Belforte, 22
Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.30 alle 12.30

o chiamare il Call Center **840.000.001**, numero unico per farsi mettere in comunicazione con tutti gli Spazio Regione dal lunedì al sabato dalle ore 8.00 alle ore 20.00 da telefono fisso (negli altri casi telefonare al n. 02/6708.74.74) al costo di uno scatto alla risposta.

Sono inoltre disponibili i numeri telefonici della Struttura 02/67652054 – 02/67652382 – 02/67652069 – 02/67652174 che rispondono dalle ore 9.30-12.30 e 14.30-16.30, venerdì dalle 9.30 alle 12.30.

Controlli

La domanda presentata secondo le modalità indicate è redatta sotto la forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Saranno effettuati controlli su un campione significativo di beneficiari estratto casualmente dall'archivio informatizzato, in proporzione al numero di beneficiari, all'ammontare del contributo erogato, alla provincia di residenza, alle spese dichiarate in relazione alla tipologia di scuola frequentata e per i richiedenti per i quali sussistano fondati dubbi. La veridicità delle informazioni relative alla situazione reddituale saranno effettuate tramite accesso telematico all'archivio del Ministero delle Finanze – Ufficio delle Entrate di Milano. Per le spese concernenti tasse, rette, contributi anche volontari di iscrizione e funzionamento, nonché quelle relative al personale insegnante impegnato in attività didattica di sostegno per alunni portatori di handicap dichiarate l'amministrazione regionale si riserva il diritto di richiedere la produzione della documentazione relativa tramite l'invio di raccomandata A/R – Servizio Notificazione Atti Amministrativi – e potrà far valere tale diritto fino a cinque anni dall'erogazione del contributo. La mancata produzione di documentazione idonea a certificare la spesa sostenuta comporta una revoca parziale o totale del beneficio concesso. Le modalità del controllo saranno definite con successivo provvedimento. Eventuali recuperi di contributi assegnati e revocati a seguito dell'attività di controllo in quanto indebitamente percepiti, saranno anche effettuati mediante riscossione esattoriale.

(BUR2006017)

(3.3.0)

D.d.u.o. 21 febbraio 2006 - n. 1836

Riapertura dei termini di presentazione dei progetti FSE – Dispositivo di attuazione del Progetto Interregionale Euroformazione Difesa – Ob. 3, mis. C4, Formazione Permanente, Azioni Formative – Anno 2006

IL DIRIGENTE U.O. PROGRAMMAZIONE

Viste:

– la d.g.r. n. 17608 del 21 maggio 2004 «Linee di indirizzo e direttive per l'offerta di formazione professionale 2004-2005» – Area 5 «Direttiva Formazione Superiore»;

– la d.g.r. n. 7/4519 del 4 maggio 2001 di approvazione del «Protocollo d'intesa col Ministero della Difesa – Comando Militare Regionale per la Lombardia – Progetto Interregionale «Euroformazione Difesa» che prevede, tra l'altro, di dare mandato al Direttore Generale competente in materia di Istruzione, Formazione e Lavoro, di sottoscrivere con cadenza biennale una apposita «Convenzione Operativa» nonché porre in essere tutti gli atti conseguenti per la realizzazione del progetto;

– la d.g.r. n. 7/5414 del 6 luglio 2001 che ha approvato lo schema di Convenzione Operativa tra la Regione Lombardia e il Ministero della Difesa – Comando Militare Regionale per la Lombardia;

Richiamati i contenuti del d.d.g. n. 19676 del 23 dicembre 2005 recante «Approvazione del dispositivo per la presentazione di progetti cofinanziabile con il Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3, Misura C4, Formazione Permanente, Azioni Formative – Progetto Interregionale – Euroformazione Difesa – Anno 2006»;

Rilevato che taluni operatori non sono stati posti nella condizione di reperire la convenzione operativa del 16 novembre 2005 in tempi utili per la presentazione del Progetto Euroformazione Difesa per motivi a loro non imputabili;

Valutato opportuno, anche alla luce delle comunicazioni pervenute, porre tutti gli operatori interessati nella medesima condizione di conoscenza della documentazione completa;

Tenuto conto che i termini per la presentazione delle domande di finanziamento previsti dal dispositivo, Allegato 1, approvato con il sopra citato d.d.g. n. 19676/2005, sono scaduti;

Valutato quindi opportuno riaprire i termini di presentazione delle domande di finanziamento previsti nell'Allegato 1) del sopra citato d.d.g. n. 19676/2005;

Vista la l.r. 23 luglio 1996 n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamata la d.g.r. del 22 dicembre 2005 n. 8/1476, All. A/11, relativa al nuovo assetto organizzativo – IV provvedimento – della Giunta Regionale – VIII Legislatura;

Decreta

1. di allegare al presente decreto la Convenzione Operativa sottoscritta in data 16 novembre 2005 tra la Regione Lombardia – Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro ed il Comando Militare R.F.C. Regionale Lombardia, allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di fare salvi i contenuti tutti del d.d.g. n. 19676 del 23 dicembre 2005 recante «Approvazione del dispositivo per la presentazione di progetti cofinanziabile con il Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3, Misura C4, Formazione Permanente, Azioni Formative – Progetto Interregionale – Euroformazione Difesa – Anno 2006»;

3. di stabilire che le domande di finanziamento possono essere presentate dal giorno successivo alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, entro il 16 marzo 2006 ore 16.00 nei luoghi già individuati dal dispositivo di cui al d.d.g. n. 19676 del 23 dicembre 2005;

4. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito Internet della Regione Lombardia all'indirizzo <http://formalavoro.regione.lombardia.it> – area Monitorweb.

Il dirigente U.O. programmazione:
Renato Pirola

ALLEGATO 1

REGIONE LOMBARDIA
Assessorato del Lavoro
e della Formazione Professionale

MINISTERO DELLA DIFESA
Comando RFC
Regionale «Lombardia»

CONVENZIONE OPERATIVA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO «EUROFORMAZIONE DIFESA»

TRA

Il Comando Reclutamento Forze di Completamento
regionale Lombardia

E

La Regione Lombardia

Il giorno 16 novembre dell'anno duemilacinque

TRA

il Ministero della Difesa – Comando Militare Regionale «Lombardia», rappresentato dal Comandante del Comando RFC Regionale Lombardia, Gen. B. Roberto Baracchini Caputi

E

la Regione Lombardia, rappresentata dal Direttore Generale della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro dott. Roberto Albonetti

PREMESSO CHE:

– in data 31 maggio 2001 è stato siglato un Protocollo d'intesa tra il Ministero della Difesa – Comando Militare Regionale «Lombardia» e la Regione Lombardia – Assessorato al Lavoro e Formazione Professionale;

– nell'ambito di tale intesa, si è convenuto che le modalità operative sarebbero state concordate in un'apposita Convenzione Operativa tra la Regione Lombardia – Assessorato al Lavoro e Formazione Professionale e Comando RFC Regionale Lombardia;

– la d.g.r. n. 4519 del 4 maggio 2001, prevede la possibilità di rinnovare di biennio in biennio una «Convenzione Operativa» per l'attuazione del progetto interregionale «Euroformazione Difesa»;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

1. OBIETTIVO DEL PROGETTO

Il presente progetto – da attuare negli anni 2005-2006 – ha come obiettivo la continuazione, nell'ambito delle Forze Armate, delle attività formative già effettuate in passato e, ove possibile, anche l'accrescimento di tale processo formativo con l'elevazione culturale e sociale delle fasce giovanili meno scolarizzate, al fine di rafforzare le strategie occupazionali del Governo e della Regione Lombardia.

L'attività di formazione professionale è rivolta esclusivamente al personale militare che non ha rapporto d'impiego fisso con l'amministrazione (Volontari in ferma prefissata di uno o quattro anni).

2. SEDI FORMATIVE

Le attività del progetto vengono sviluppate presso i seguenti Centri di Formazione:

- 1° Reggimento trasmissioni, in Milano;
- 10° Reggimento genio guastatori, in Cremona;
- 3° Reggimento bersaglieri, in Milano;
- Reggimento Supporto Tattico e Logistico di Corpo d'Arma, in Solbiate Olona (VA);
- 4° Reggimento artiglieria c/a, in Mantova;
- Reggimento Artiglieria a Cavallo, in Milano;
- 3° Reggimento di Sostegno Cavalleria dell'Aria «Aquila» in Orio al Serio (BG);
- Quartier Generale 1° Regione Aerea, in Milano.

Ciascuno dei citati Centri di Formazione ha la disponibilità di almeno 2 aule per l'insegnamento della lingua straniera e dell'informatica. Tali aule sono attrezzate di:

- 12 PC multimediali in LAN;
- server;
- stampante laser;
- 2 videoregistratori;
- 2 TV «17» a colore.

3. ATTIVITÀ FORMATIVE

3.1 Informatica

Le attività sono finalizzate a favorire i processi di familiarizzazione con lo strumento informatico previa valutazione delle eventuali competenze pregresse.

I corsi sono articolati in tre percorsi formativi, di cui:

- i primi due, su tre moduli didattici, differiscono a seconda della tipologia dei destinatari;
- il terzo, su unico modulo didattico, è finalizzato all'apprendimento delle conoscenze per la successiva attestazione del conseguimento di uno «standard europeo di conoscenze informatiche sull'abilità dell'uso del computer».

a. Primo percorso

È rivolto ai militari VFP1 (Volontari in ferma prefissata di 1 anno), ha una durata complessiva di **72 ore** ed è articolato su tre moduli didattici di **24 ore** ciascuno.

(1) Modulo 1 «INF/1 PI» (n. 24 ore).

- Fase introduttiva:
 - insegnamenti teorici;
 - familiarizzazione all'uso del personal computer;

- familiarizzazione all'ambiente Windows e introduzione al sistema operativo;
- generalità sull'interfaccia utente del sistema operativo;
- strumenti dell'Office Word finalizzati alla elaborazione di semplici testi:

- generalità sulla videoscrittura;
- introduzione all'uso di Word;
- uso della stampante.

(2) *Modulo 2 «INF/2 PI» (n. 24 ore).*

- Approfondimento su Windows:
 - generalità sull'uso e utilizzo del sistema operativo;
- approfondimento su Word:
 - elaborazione testi complessi con Word;
 - utilizzo degli strumenti (HW scanner);
- introduzione a Excel:
 - generalità sui fogli elettronici;
 - costruzione di semplici tabelle.

(3) *Modulo 3 «INF/3 PI» (n. 24 ore).*

- Introduzione a Internet: generalità sulla rete;
 - tecniche e pratiche di navigazione (uso del browser);
- introduzione e uso della posta elettronica:
 - finalità della posta elettronica;
 - principali strumenti di posta elettronica;
- concetti e uso di FTL (File Transfert Protocol);
- installazione di Internet:
 - concetto di provider;
 - principali prodotti;
 - modem.

b. Secondo percorso

È rivolto ai VFB e VFP4 (Volontari in ferma breve e volontari in ferma prefissata quadriennale), ha una durata complessiva di **120 ore** ed è articolato su tre moduli didattici di **40 ore** ciascuno.

(1) *Modulo 1 «INF/1 P4» (livello elementare: n. 40 ore)*

- Fase introduttiva:
 - insegnamenti teorici;
 - familiarizzazione all'uso del personal computer;
- familiarizzazione all'ambiente Windows e introduzione al sistema operativo;
 - generalità sull'interfaccia utente del sistema operativo;
- approccio a Internet:
 - generalità sulla rete;
 - tecniche e pratica di navigazione;
- strumenti dell'Office Word:
 - introduzione all'uso di Word;
 - generalità sulla videoscrittura;
 - utilizzo degli strumenti (HW scanner e stampante);
 - grafica elementare con integrazione di testi e immagini.

(2) *Modulo 2 «INF/2 P4» (livello intermedio: n. 40 ore)*

- Approfondimento su Windows:
 - generalità sull'uso e utilizzo del sistema operativo;
- approfondimento su Word e cenni su SW di grafica (Publisher) e Internet:
 - elaborazione testi con Word e stampe;
 - approfondimenti su Internet;
 - integrazione tra strumenti dell'Office e Internet per creazione pagine Web;
- introduzione a Excel:
 - generalità;
 - operatori aritmetici.

(3) *Modulo 3 «INF/3 P4» (livello avanzato: n. 40 ore)*

- Approfondimenti su Windows:
 - trucchi e suggerimenti;
- approfondimenti su Word:
 - impaginazione;
 - correzione ortografica e grammaticale;

- mailing;
- documenti modello;
- macro;
- approfondimenti su Excel:
 - generalità;
 - funzioni;
 - funzioni nidificate;
 - grafici;
 - formattazione e stampe.

c. Terzo percorso

Il percorso è rivolto a soggetti già in possesso di conoscenze informatiche e ha la durata di **72 ore**. L'obiettivo dei moduli formativi proposti è quello di integrare le abilità/competenze pregresse per il conseguimento di uno «standard europeo di conoscenze informatiche sull'abilità dell'uso del computer». L'attività è suddivisa in moduli progressivi che presentano la seguente articolazione:

(1) **MODULO 1 – Concetti base dell'Information Technology**

SEZIONI	TEMA
1. Per iniziare	Hardware – Software – Information Technology – Tipi e componenti base di un computer
2. Hardware	Unità centrale di elaborazione – Dispositivi di input e output
3. Dispositivi di memoria	Memoria di massa – Memoria veloce – Capacità della memoria
4. Software	Tipi di software – Sistema operativo – Software applicativo – Sviluppo del software
5. Reti informatiche	LAN e WAN – La rete telefonica e i computer – Posta elettronica – Internet
6. Il computer nella vita di ogni giorno	Il computer di casa, nel lavoro e nell'istruzione, nella vita quotidiana
7. IT e Società	Un mondo che cambia – Computer ed ergonomia – Computer e salute
8. Sicurezza, diritti d'autore, aspetti giuridici	Sicurezza dei dati – Virus – Copyright – Privacy

(2) **MODULO 2 – Uso del computer e gestione dei file**

SEZIONI	TEMA
1. Per iniziare	Primi passi con il computer
2. Il desktop	Lavorare con le icone e le finestre
3. Organizzare i file	Cartelle/directory – Copiare, spostare, cancellare – Cercare
4. Semplice editing	Usare un Text Editor
5. Gestione della stampa	Stampare

(3) **MODULO 3 – Elaborazione testi**

SEZIONI	TEMA
1. Per iniziare	Primi passi con un elaboratore di testo – Modificare le impostazioni di base – Scambiare documenti
2. Operazioni di base	Inserire i dati – Selezionare i dati – Copiare, spostare, cancellare – Trovare e sostituire
3. Formattazione	Formattare un testo – Altre funzionalità – Maschere
4. Rifinire un documento	Stili e paginatura – Intestazione e piè di pagina – Vocabolario e grammatica – Impostazione del documento
5. Stampa	Preparazione della stampa
6. Funzioni avanzate	Tabelle – Disegni e immagini – Importare oggetti – Stampa unione

(4) MODULO 4 – Foglio elettronico

SEZIONI	TEMA
1. Per iniziare	Primi passi con il foglio elettronico – Modificare le impostazioni di base – Scambiare documenti
2. Operazioni di base	Inserire i dati – Selezionare i dati – Copiare, spostare, cancellare – Trovare e sostituire – Righe e colonne – Ordinare i dati
3. Funzioni e formule	Funzioni aritmetiche e logiche – Lavorare con le funzioni
4. Formattazione	Formattare le celle (numeri, testo, insiemi di celle) – Controllo ortografico – Impostazione del documento
5. Stampa	Stampare semplici fogli elettronici
6. Funzioni avanzate	Importare oggetti – Diagrammi e grafici

(5) MODULO 5 – Basi di dati

SEZIONI	TEMA
1. Per iniziare	Primi passi con un database – Modificare le impostazioni
2. Creare un database	Operazioni di base – definire le chiavi – Impostare una tabella – Aggiornare un database
3. Uso di maschere	Creare una maschera – Modificare una maschera
4. Reperire informazioni	Operazioni di base – Perfezionare una interrogazione – Ricercare, selezionare e ordinare
5. Rendicontazioni	Generare rapporti

(6) MODULO 6 – Strumenti di presentazione

SEZIONI	TEMA
1. Per iniziare	Primi passi con gli strumenti di presentazione – Modificare le impostazioni di base – Scambiare documenti
2. Operazioni di base	Creare una presentazione – Copiare, spostare, cancellare testo, immagini e diapositive
3. Formattazione	Formattare testi – Modificare riquadri di testo
4. Grafici e diagrammi	Disegnare oggetti – Diagrammi – Immagini e altri oggetti
5. Stampa e distribuzione	Impostazione delle diapositive – Preparazione per la distribuzione – stampa
6. Effetti speciali	Animazioni – Suoni – Dissolvenze
7. Supporti operativi	Fare una presentazione

(7) MODULO 7 – Reti informatiche

SEZIONI	TEMA
1. Internet	Primi passi con Internet – Modificare le impostazioni di base
2. Navigazione in Web	Accedere a un indirizzo Web
3. Ricerca in Web	Usare un motore di ricerca – Stampa
4. Segnalibri	Creare un segnalibro
5. Posta elettronica	Primi passi con la posta elettronica – Modificare le impostazioni di base
6. Messaggi	Inviare un messaggio – Copiare, spostare, cancellare – Leggere e rispondere a un messaggio –
7. Indirizzi	Usare l'indirizzo – Messaggi a più indirizzi
8. Gestione dei messaggi	Organizzare i messaggi

3.2 Inglese

I corsi di inglese sono finalizzati all'apprendimento delle nozioni elementari di base per coloro che non possiedono conoscenze della lingua o all'approfondimento delle conoscenze per coloro che già parlano la lingua inglese. La frequenza dei diversi moduli è quindi subordinata al livello di conoscenza, rilevabile attraverso apposito test d'ingresso.

Essi sono articolati in due percorsi formativi, ciascuno di tre moduli didattici, che differiscono a seconda della tipologia dei destinatari.

a. Primo percorso

È rivolto ai militari VFP1 (Volontari in ferma prefissata di 1 anno), della durata complessiva di **150 ore**, articolato su tre moduli didattici di **50 ore** ciascuno.

(1) Modulo «ENG/1 PI» (livello elementare: n. 50 ore)

– Fasi di erogazione del corso:

- seminario di auto apprendimento con esercitazioni informatiche (10 ore);
- erogazione del percorso linguistico attraverso il programma multimediale;
- verifiche di apprendimento.

– Competenze:

- ascolto e comprensione in determinati contesti quotidiani e conoscenza della lingua scritta per esprimere alcune varietà di situazioni semplici, impartire istruzioni e spiegazioni, comunicare sensazioni e opinioni, capire e narrare brevi racconti;
- capacità di porre domande e dare risposte su informazioni di vita quotidiana, descrizione elementare di persone e luoghi;
- uso dei numeri e delle espressioni idiomatiche relative alla misurazione quantitativa, al sistema metrico e conoscenza delle espressioni relative al tempo;
- conoscenza della terminologia militare limitata all'equipaggiamento individuale.

(2) Modulo «ENG/2 PI» (livello intermedio n. 50 ore)

– Fasi di erogazione del corso:

- erogazione del percorso linguistico attraverso il programma multimediale;
- verifiche di apprendimento.

– Competenze:

- ascolto e comprensione in situazione di alcuni contesti della lingua parlata;
- conoscenza della lingua scritta nel citare fatti e scambiare informazioni e opinioni, descrivere semplici progetti, dare consigli e istruzioni dettagliate, riepilogare sinteticamente, confermare e correggere informazioni, acconsentire o rifiutare correttamente;
- conoscenza della terminologia militare: equipaggiamento di reparto e sistema d'arma.

(3) Modulo «ENG/3 PI» (livello avanzato n. 50 ore)

– Fasi di erogazione del corso:

- erogazione del percorso linguistico attraverso il programma multimediale;
- verifiche di apprendimento.

– Competenze:

- comprensione e dialogo in alcuni contesti significativi, anche in forma complessa; conoscenza della terminologia ufficiale e corretta interpretazione di documenti ufficiali contenenti informazioni e opinioni;
- descrizione di semplici progetti;
- interpretazione di istruzioni anche dettagliate: riepilogare, confermare e correggere informazioni, esprimere il proprio parere su contesti predefiniti;
- padronanza della terminologia informatica;
- conoscenza della terminologia militare in contesti multinazionali.

b. Secondo percorso

È rivolto ai VFB e ai VFP4, della durata complessiva di **336 ore**, articolato su tre moduli didattici di **112 ore** ciascuno.

(1) Modulo «ENG/1 P4» (livello elementare n: 112 ore)

- Fasi di erogazione del corso:
 - seminario di auto apprendimento con esercitazioni informatiche (10 ore);
 - erogazione del percorso linguistico attraverso il programma multimediale; verifiche di apprendimento.
- Competenze:
 - ascolto e comprensione della lingua parlata in situazioni quotidiane;
 - capacità di porre domande e dare risposte su informazioni di vita quotidiana, capacità di descrivere in modo elementare persone e luoghi, conoscenza della numerazione e delle espressioni idiomatiche di quantità, di costo e di tempo;
 - conoscenza della lingua scritta per esprimere varietà di situazioni, impartire istruzioni e spiegazioni, comunicare sensazioni e opinioni, capire e narrare un racconto;
 - conoscenza della terminologia militare limitata all'equipaggiamento individuale.

(2) Modulo «ENG/2 P4» (livello intermedio: n. 112 ore)

- Fasi di erogazione del corso:
 - erogazione del percorso linguistico attraverso il programma multimediale;
 - verifiche di apprendimento.
- Competenze:
 - comprensione della lingua parlata in una varietà di contesti;
 - conoscenza della lingua scritta nel citare fatti e scambiare informazioni e opinioni, descrivere progetti, dare consigli e istruzioni dettagliate, riepilogare, confermare e correggere informazioni, acconsentire o rifiutare correttamente;
 - conoscenza della terminologia militare: equipaggiamento di reparto e sistema d'arma.

(3) Modulo «ENG/3 P4» (livello avanzato: n 112 ore)

- Fasi di erogazione del corso:
 - erogazione del percorso linguistico attraverso il programma-multimediale;
 - verifiche di apprendimento.
- Competenze:
 - comprensione e dialogo della lingua corrente in una varietà complessa di contesti;
 - uso della terminologia tecnica corrente relativa a documenti ufficiali contenenti informazioni ed opinioni;
 - saper descrivere progetti, dare consigli e istruzioni dettagliate, riepilogare, confermare e correggere informazioni, acconsentire o esprimere il proprio parere;
 - padronanza della terminologia informatica;
 - padronanza della terminologia militare in contesti multinazionali.

3.2 Orientamento all'imprenditorialità

Le attività formative sono finalizzate ad orientare i giovani nella scelta del percorso più adeguato per intraprendere un'attività imprenditoriale in forma autonoma o associata.

I corsi si articolano nei seguenti moduli didattici.

a. Modulo «GEN/IG», della durata di 12 ore.

Il mondo del lavoro e dell'impresa – il ruolo imprenditoriale – microimpresa – lavoro autonomo/autoimpiego – caratteristiche dell'imprenditore – valutazione delle proprie potenzialità – gli strumenti legislativi a sostegno dell'autoimprenditorialità.

b. Modulo «SPEC/IG», della durata di 60 ore.

Guida all'articolazione dell'idea imprenditoriale – descrizione dell'iter agevolativo e delle modalità di accesso ai benefici dell'art. 9 – legge 608/96.

Nuove imprese, variabili ambientali – il processo di generazione di una idea imprenditoriale – l'orientamento strategi-

co di fondo – il piano d'impresa – struttura organizzativa e gestione del fattore umano – strategie commerciali – catena del valore e vantaggi competitivi – il controllo della gestione – aspetti economico-finanziari – la gestione finanziaria.

Entrambi i moduli possono essere misti (VFPI/VFB/VFP4).

4. PIANIFICAZIONE DEI CORSI

La pianificazione annuale dei corsi di informatica, di lingua straniera e di formazione imprenditoriale da svolgere a cura dei Centri di Formazione è riportata in *allegato «A»* ed ammonta ad un totale di 5274 ore, così ripartite:

- Corso di informatica n. 2432 ore
- Corso di inglese n. 2554 ore
- Corsi di imprenditoria giovanile n. 288 ore

Gli allievi dovranno essere inseriti nei vari percorsi in relazione alle eventuali conoscenze pregresse. La verifica del livello di conoscenza delle attività formative verrà effettuata dal personale docente attraverso:

- test iniziali di accesso;
- test intermedi di verifica;
- test finale per il rilascio dell'attestato di frequenza.

5. AUTORIZZAZIONE ALL'AVVIO DEI CORSI

L'avvio dei corsi deve essere preventivamente autorizzato dalla Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia.

6. GESTIONE FINANZIARIA DEI FONDI

La Regione Lombardia, vista la propria d.g.r. 4519 del 4 maggio 2001, destina una quota complessiva per l'attuazione del progetto negli anni 2005-2006 pari a € 516.456,00 per la parte cofinanziata con FSE, inerente alla docenza ed ai supporti didattici riferibili all'attività di docenza. A tale scopo la Regione Lombardia predisporrà apposita procedura di evidenza pubblica per l'assegnazione del progetto, secondo le normative comunitarie e regionali in vigore.

Il Comando RFC Regionale «Lombardia», provvede alla disponibilità delle sedi formative nei termini di cui al sopraccitato punto 2, alla gestione delle aule e delle relative attrezzature, al trattamento economico, vitto ed alloggio del personale militare, spese di coordinamento e Direzione corsi e altre spese di propria competenza (locali, attrezzature, impianti tecnologici, ausili didattici, pubblicità, etc.).

7. COMITATO DI COORDINAMENTO

Il Comitato di Coordinamento ha il compito di coordinare l'attuazione della Convenzione ed in particolare di:

- provvedere al buon funzionamento della integrazione dei ruoli tra Ministero della Difesa – Comando RFC Regionale Lombardia e Regione Lombardia – Assessorato Regionale del Lavoro;
- definire il planning di avvio delle attività;
- verificare e valutare periodicamente lo stato di avanzamento delle attività ed il rispetto dei tempi.

Il Comitato di Coordinamento si compone di due rappresentanti della Regione Lombardia, due rappresentanti del Comando RFC Regionale Lombardia e di un rappresentante del soggetto attuatore del progetto.

La Presidenza del Comitato è attribuita ad uno dei rappresentanti della Regione Lombardia.

Il citato Comitato si riunisce in seduta ordinaria trimestralmente, in seduta straordinaria ogni qualvolta sia necessario esaminare problematiche rilevanti.

Milano, 16 novembre 2005

per il
MINISTERO DELLA DIFESA
Il Comandante del Comando
RFC Regionale «Lombardia»

per la
REGIONE LOMBARDIA
Il Direttore Generale
Istruzione Formazione Lavoro

**Allegato «A»
alla Convenzione Operativa**

1. CORSI DI INFORMATICA

CENTRI DI FORMAZIONE									
DENOMINAZIONE	SEDE	INF1L (24 h)	INF2L (24 h)	INF3L (24 h)	INF1V (40 h)	INF2V (40 h)	INF3V (40 h)	SECI (72 h)	TOTALE MODULI
3° rgt.b.	MILANO	2	2						4
3° rgt. «Aquila»	ORIO AL S.	1	1	1					3
10° rgt.g.gua.	CREMONA				1	1	1	1	4
Rgt Supp. Tatt. Log. C.A.	SOLBIATE	2	2	2	2	2	2	1	13
1° rgt.t.	MILANO				1	1	1		3
Rgt.artiglieria «a cavallo»	MILANO				2	1	1	1	5
4° Rgt.a.c/a	MANTOVA				2	2	2	2	8
Quartier generale 1° R.A.	MILANO				22				22
TOTALE ORE N. 2432		5 x 24 120	5 x 24 120	3 x 24 72	30 x 40 1200	7 x 40 280	7 x 40 280	5 x 72 360	62

2. CORSI DI INGLESE

CENTRI DI FORMAZIONE		CORSI						
DENOMINAZIONE	SEDE	ENG1L (50 h)	ENG 2L (50 h)	ENG3L (50 h)	ENG1V (112 h)	ENG2V (112 h)	ENG3V (112 h)	TOTALE
3° rgt.b.	MILANO	2	2					4
3° rgt. «Aquila»	ORIO AL S.	1	1	1				3
10° rgt.g.gua.	CREMONA				1	1	1	3
Rgt Supp. Tatt. Log. C.A.	SOLBIATE	2	2	2	2	2	2	12
1° rgt.t.	MILANO				1	1	1	3
Rgt.artiglieria «a cavallo»	MILANO				1	1		2
4° Rgt.a.c/a	MANTOVA				1	1	1	3
Quartier generale 1° R.A.	MILANO							
TOTALE ORE N. 2554		5 x 50 250	5 x 50 250	3 x 50 150	6 x 112 672	6 x 112 672	5 x 112 560	30

3. IMPRENDITORIA GIOVANILE

CENTRI DI FORMAZIONE		CORSI		
DENOMINAZIONE	SEDE	Orientamento all'imprenditorialità GEN/IG (12 ore)	Guida al lav. auton. e progetti d'impr. SPECiG (60 ore)	TOTALE
3° rgt.b.	MILANO	1		1
3° rgt. «Aquila»	ORIO AL S.			
10° rgt.g.gua.	CREMONA	1	1	2
Rgt Supp. Tatt. Log. C.A.	SOLBIATE	2	2	4
1° rgt.t.	MILANO			
Rgt.artiglieria «a cavallo»	MILANO	5		5
4° Rgt.a.c/a	MANTOVA			
Quartier generale 1° R.A.	MILANO			
TOTALE ORE n. 288		9 x 12 = 108	3 x 60 = 180	12

D.G. Famiglia e solidarietà sociale

(BUR2006018)

(3.1.0)

D.d.g. 14 febbraio 2006 - n. 1608

L.r. 23/99 «Politiche regionali per la famiglia» - Presa d'atto delle associazioni iscritte nel Registro Regionale delle Associazioni di solidarietà familiare alla data del 31 dicembre 2005

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamata la l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia» che all'art. 5, 2° comma, prevede l'iscrizione in apposito registro, istituito e aggiornato presso la Direzione Generale competente, delle associazioni e degli organismi del privato sociale che attuano la solidarietà tra le famiglie;

Vista la Circolare della Direzione Generale Interventi Sociali

del 24 marzo 2000, n. 18, che prevede la pubblicazione annuale sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia dell'elenco aggiornato delle Associazioni di solidarietà familiare iscritte al Registro Regionale, previsto dalla l.r. 23/99, iscritte alla data del 31 dicembre 2005, come risulta dall'allegato A) che forma parte integrante del presente atto;

Visto l'art. 9 comma 1, della l.r. 30 dicembre 1999, n. 30, come modificato dall'art. 1, comma 2 della l.r. 2 febbraio 2001, n. 3;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di prendere atto che nell'allegato A), che forma parte integrante del presente atto, sono elencate le Associazioni di solidarietà familiare, previste dalla l.r. 23/99, iscritte al Registro Regio-

nale delle Associazioni di solidarietà familiare alla data del 31 dicembre 2005;

2. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del Registro Regionale delle Associazioni di solidarietà familiare che sostituisce il precedente, nonché l'inserimento sul sito web della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale.

Il direttore generale:
Umberto Fazzone

ALLEGATO A

Associazioni iscritte nel Registro Regionale Associazioni di Solidarietà Familiare alla data del 31 dicembre 2005

A.S.L.	TOTALE
A.S.L. PROVINCIA DI BERGAMO	74
A.S.L. PROVINCIA DI BRESCIA	48
A.S.L. PROVINCIA DI COMO	25

A.S.L.	TOTALE
A.S.L. PROVINCIA DI CREMONA	24
A.S.L. PROVINCIA DI LECCO	21
A.S.L. PROVINCIA DI LODI	12
A.S.L. CITTÀ DI MILANO	123
A.S.L. PROVINCIA DI MILANO 1	39
A.S.L. PROVINCIA DI MILANO 2	28
A.S.L. PROVINCIA DI MILANO 3	62
A.S.L. PROVINCIA DI MANTOVA	17
A.S.L. PROVINCIA DI PAVIA	32
A.S.L. PROVINCIA DI SONDRIO	8
A.S.L. PROVINCIA DI VARESE	39
A.S.L. VALCAMONICA-SEBINO	9
FUORI REGIONE	3
TOTALE GENERALE	564

A.S.L. PROVINCIA DI BERGAMO

N. iscr.	Associazione	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Atto iscrizione	Data iscrizione
322	COMITATO GENITORI ALMENNO SAN BARTOLOMEO	VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 14	24030	ALMENNO SAN BARTOLOMEO	BG	28608	14/11/2000
252	ASSOCIAZIONE GENITORI A.GE DI ALZANO LOMBARDO	VIA PROVINCIALE 128	24022	ALZANO LOMBARDO	BG	28608	14/11/2000
292	A.G.E. - ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI - SEZIONE AZZANO SAN PAOLO	PIAZZA IV NOVEMBRE 14	24052	AZZANO SAN PAOLO	BG	28608	14/11/2000
228	CIRCOLO CULTURALE ARCA	VIA PAPA GIOVANNI XXIII	24052	AZZANO SAN PAOLO	BG	28608	14/11/2000
146	IL PUNTO	VIA ADAMELLO 25	24052	AZZANO SAN PAOLO	BG	28608	14/11/2000
612	A.G.A.P.E. - ASSOCIAZIONE GENITORI AUTISMO PSICOSI «EFFATA» ONLUS	VIA CONVENTINO 9	24100	BERGAMO	BG	15848	02/11/2005
363	A.R.C.I. - ASSOCIAZIONE RICREATIVA E CULTURALE	VIA QUARENGHI 34	24100	BERGAMO	BG	28608	14/11/2000
39	ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE - A.C.P.	VIA BETTY AMBIVERI 5	24100	BERGAMO	BG	28608	14/11/2000
374	ASSOCIAZIONE GENITORI PROVINCIALE DI BERGAMO A.GE	VIA GHISLANZONI 3	24100	BERGAMO	BG	12690	31/05/2001
371	ASSOCIAZIONE GIOCHINCORSO	VIA MILAZZO 1/D	24100	BERGAMO	BG	12689	31/05/2001
206	ASSOCIAZIONE IL CONVENTINO	VIA MAURO GAVAZZENI 9	24100	BERGAMO	BG	28608	14/11/2000
335	ASSOCIAZIONE PAOLO BELLÌ - LOTTA ALLA LEUCEMIA - ONLUS	VIA STATUTO 31	24128	BERGAMO	BG	28608	14/11/2000
31	ASTEF - ASS.NE TOSSICODIPENDENTI E FAMILIARI	VIA BORGO SANTA CATERINA 90/92	24100	BERGAMO	BG	28608	14/11/2000
14	AUSER VOLONTARIATO PROVINCIALE DI BERGAMO	VIA G.B. MORONI 101	24100	BERGAMO	BG	28608	14/11/2000
171	C.A.V. - CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	VIA CONVENTINO 8	24125	BERGAMO	BG	28608	14/11/2000
48	CENTRO DI PROMOZIONE DELLA FAMIGLIA	VIA CONVENTINO 8	24125	BERGAMO	BG	28608	14/11/2000
602	CENTRO ITALIANO FEMMINILE COMUNALE DI BERGAMO	VIA BASCHENIS 8	24122	BERGAMO	BG	4508	23/03/2005
153	CENTRO RICREATIVO VALTESSE PER LA TERZA ETÀ	VIA BIAVA 26	24100	BERGAMO	BG	28608	14/11/2000
156	C.I.F. - CENTRO ITALIANO FEMMINILE COMITATO PROVINCIALE	VIALE PAPA GIOVANNI XXIII 106	24100	BERGAMO	BG	28608	14/11/2000
127	GIOIOSA - ASSOCIAZIONE AUTONOMA NUOVA EDUCAZIONE	VIA PONCHIELLI 3	24125	BERGAMO	BG	28608	14/11/2000
450	GIROTONDO	VIA AUTOSTRADA 2	24100	BERGAMO	BG	14007	23/07/2002
22	INFANZIA E CITTÀ - CENTRO DI INIZIATIVA E PROMOZIONE CULTURALE	VIA BRIGNOLI 7	24124	BERGAMO	BG	28608	14/11/2000
577	L'ARCOBALENO	VIA KEPLERO 3	24126	BERGAMO	BG	271	14/01/2005
9	SPAZIO GIOCHI E FANTASIA L.I.S.A. LUSUS INFANTIAE SACRUM ASILUM	VIA LAZZARETTO 24	24124	BERGAMO	BG	28608	14/11/2000
194	U.I.S.P. - UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI - COMITATO PROVINCIALE BERGAMO	VIA QUARENGHI 34	24122	BERGAMO	BG	28608	14/11/2000
222	GENITORI PER UNA COMUNITÀ EDUCANTE	VIA DANTE	24060	BOLGARE	BG	28608	14/11/2000
201	ASSOCIAZIONE SOLIDARIETÀ CRISTIANA S. GIUSEPPE TERZA ETÀ - PENSIONATI	VIA ALDO MORO 5	24040	BONATE SOPRA	BG	28608	14/11/2000

N. iscr.	Associazione	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Atto iscrizione	Data iscrizione
177	ASSOCIAZIONE GENITORI (A.GE) DI BREMBATE - GRIGNANO	VIA PATRIOTI	24041	BREMBATE	BG	28608	14/11/2000
465	L'AURORA - SCUOLA LIBERA DI MASANO	VIALE BELLINI FRAZ. MASANO	24043	CARAVAGGIO	BG	14520	30/07/2002
592	SPAZIO INTERCULTURALE	VIA DONIZETTI 28	24043	CARAVAGGIO	BG	3311	04/03/2005
126	ASSOCIAZIONE COMUNITÀ EMMAUS	VIA STRADA DEI TERRAGLI	24060	CHIUDUNO	BG	28608	14/11/2000
216	ASSOCIAZIONE L'ALVEARE	VIA ROSMINI	24055	COLOGNO AL SERIO	BG	28608	14/11/2000
245	ASSOCIAZIONE GRUPPO GENITORI - COLZATE	VIA BONFANTI - C/O CENTRO SOCIALE COM.LE 40	24029	COLZATE	BG	28608	14/11/2000
498	IL PELLICANO - ONLUS	VIA S. GOTTARDO 32	24062	COSTA VOLPINO	BG	9304	09/06/2003
553	ESSERE DOMANI	VIA CINQUANTENARIO 4	24044	DALMINE	BG	13386	29/07/2004
369	A.GE. - ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI	VIA VENEZIANA 323	24045	FARA GERA D'ADDA	BG	1023	17/01/2001
573	PROMETEO-ONLUS	VIA T.TASSO 8	24020	GORLE	BG	22775	16/12/2004
313	GRUPPO INFANZIA VALGANDINO	VIA A. LOCATELLI 29	24026	LEFFE	BG	28608	14/11/2000
278	C.I.F. - CENTRO ITALIANO FEMMINILE	VIA ROMA 3	24065	LOVERE	BG	28608	14/11/2000
406	ORATORIO S. BARTOLOMEA E S. VIN-CENZA	VIA VALVENDRA 13	24065	LOVERE	BG	31162	12/12/2001
588	APORTE APERTE ASSOCIAZIONE FAMILIARE	VIA VITTORIA 12	24027	NEMBRO	BG	3060	01/03/2005
328	ARCA DELLA SOLIDARIETÀ	VIA DELLE INDUSTRIE 1	24046	OSIO SOTTO	BG	28608	14/11/2000
119	ASSOCIAZIONE INSIEME È MEGLIO	VIA CAVOUR 51	24028	PONTE NOSSA	BG	28608	14/11/2000
436	COMUNITÀ DEL PANE - ONLUS	VIA CAVOUR 51	24028	PONTE NOSSA	BG	10164	03/06/2002
121	A.GE. - ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI	VIA G. MERINI 4	24040	PONTIROLO NUOVO	BG	28608	14/11/2000
517	ASSOCIAZIONE DEI GENITORI DELL'ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE «MAIRONI DA PONTE»	VIA BERIZZI 1	24030	PRESEZZO	BG	435	20/01/2004
389	AGENHA - ASS.NE GENITORI PER L'HANDICAP	VIA CROTTI 12	24058	ROMANO DI LOMBAR-DIA	BG	24686	16/10/2001
124	ASSOCIAZIONE SOLIDARIETÀ SCOLA-STICA	VIA XXV APRILE 1	24058	ROMANO DI LOMBAR-DIA	BG	28608	14/11/2000
291	C.A.F. - CENTRO AIUTO FAMIGLIA	VIA FRA GALGARIO 7	24058	ROMANO DI LOMBAR-DIA	BG	28608	14/11/2000
364	A.GE. - ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI	VIA ANTONIO FACCANONI 15	24067	SARNICO	BG	28608	14/11/2000
427	CENTRO FAMIGLIA - ONLUS	PIAZZA SS. REDENTORE 21/A	24067	SARNICO	BG	6404	08/04/2002
223	ASSOCIAZIONE GENITORI A.GE. DI SCANZOROSCIATE	VIA MONTE SAN MICHELE C/O ORATORIO 9	24020	SCANZOROSCIATE	BG	28608	14/11/2000
30	GRUPPO APERTO ONLUS	VIA PADERNO 42	24068	SERiate	BG	28608	14/11/2000
477	TEMPO DI AGIRE	VIA DANTE 36	24068	SERiate	BG	23130	27/11/2002
511	ASSOCIAZIONE GENITORI DI SORISOLE	VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 95	24010	SORISOLE	BG	10759	01/07/2003
256	A.GE. - ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI	C/O CENTRO SOCIALE COMUNALE	24050	SPIRANO	BG	28608	14/11/2000
359	GRUPPO INFANZIA DI STEZZANO	VIA GUZZANICA 8/A	24040	STEEZZANO	BG	28608	14/11/2000
353	LABORATORIO GENITORI DI STEZZANO	VIA XXV APRILE - C/O A.P.A.S. 9/A	24040	STEEZZANO	BG	28608	14/11/2000
409	GIROTONDO	FRAZIONE SOTTOCHIESA 66	24010	TALEGGIO	BG	31171	12/12/2001
394	C.I.F. - CENTRO ITALIANO FEMMINILE - GRUPPO GENITORI INSIEME	VIA BRAVI - CASA BRAVI 16	24030	TERNO D'ISOLA	BG	24680	16/10/2001
56	LE GRU DI SADA KO	VIA CASOLINI 7	24030	TERNO D'ISOLA	BG	28608	14/11/2000
255	ASSOCIAZIONE DONNE INTERNAZIONALI BERGAMO	VIA REICH 49	24020	TORRE BOLDONE	BG	28608	14/11/2000
18	ASSOCIAZIONE FAMIGLIAPERTA	VIA IMOTORRE 26	24020	TORRE BOLDONE	BG	28608	14/11/2000
544	IL CORTILE	VIA REICH C/O COOPERATIVA CAPOVOLTA 46/48	24020	TORRE BOLDONE	BG	6055	13/04/2004
401	INFANZIA & INCONTRI	VIA LEONARDO DA VINCI 20	24020	TORRE BOLDONE	BG	25831	29/10/2001
139	PICCOLI PASSI PER...	VIA MANZONI 1	24020	TORRE BOLDONE	BG	28608	14/11/2000
281	GIOCOARMONIA	VIA LOCATELLI 56	24069	TRESCORE BALNEARIO	BG	28608	14/11/2000
229	A.L.T. - ASS.NE LOTTA ALLE TOSSICODIPENDENZE	VIA B. ROZZONE	24047	TREVIGLIO	BG	28608	14/11/2000
51	ASS.NE «CENTRO PER LA FAMIGLIA» O.N.L.U.S.	VIA PONTIROLO 18	24047	TREVIGLIO	BG	28608	14/11/2000
224	C.I.F. - CENTRO ITALIANO FEMMINILE DI TREVIGLIO	PIAZZA SANTUARIO 3	24047	TREVIGLIO	BG	28608	14/11/2000

N. iscr.	Associazione	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Atto iscrizione	Data iscrizione
136	IL GIARDINO SEGRETO	VIA SS. CAPITANIO E GEROSA 17	24047	TREVIGLIO	BG	28608	14/11/2000
534	PASSO DOPO PASSO	VIA CESARE BATTISTI 14	24059	URGNANO	BG	5165	30/03/2004
262	C.I.F. - CENTRO ITALIANO FEMMINILE	PIAZZA MONS. GRASSI	24049	VERDELLO	BG	28608	14/11/2000
53	I.P.S.E.A. - INSIEME PER SCOPRIRE E AMARE	VIA SAN FAUSTINO 3	24018	VILLA D'ALMÈ	BG	28608	14/11/2000
TOTALE A.S.L. BERGAMO 74							

A.S.L. PROVINCIA DI BRESCIA

N. iscr.	Associazione	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Atto iscrizione	Data iscrizione
351	A.GE. - ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI	VIA UMBERTO I	25030	ADRO	BS	28608	14/11/2000
367	A.GE. - ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI	VIALE PADRE OTTORINI MARCOLINI 26	25021	BAGNOLO MELLA	BS	28608	14/11/2000
3	A.B.D. - ASS.NE PER IL BAMBINO IN DIFFICOLTÀ	VIA ENRICO FERRI 91	25123	BRESCIA	BS	28608	14/11/2000
35	AFGP ASSOCIAZIONE FORMAZIONE GIOVANNI PIAMARTA	VIA FERRI 73	25123	BRESCIA	BS	28608	14/11/2000
1	A.GE. - ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI	VIA RODONE 17	25100	BRESCIA	BS	28608	14/11/2000
529	AMICI DEL CENTRO EDUCATIVO ACCOGLIENZA RAZZETTI	VIA MILANO 30	25126	BRESCIA	BS	4879	24/03/2004
558	ANFFAS BRESCIA ONLUS	VIA MICHELANGELO 405	25124	BRESCIA	BS	18595	27/10/2004
174	ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI ELEFANTI VOLANTI	VIA CIMABUE 275	25134	BRESCIA	BS	28608	14/11/2000
40	ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROMOZIONE OPERE BENEFICHE INVALIDI CIVILI	VIA MONTEGRAPPA 15/C	25100	BRESCIA	BS	28608	14/11/2000
218	ASSOCIAZIONE OMNIBUS	VIA POZZO DELL'OLMO 40	25100	BRESCIA	BS	28608	14/11/2000
366	ASSOCIAZIONE RISORSA FAMIGLIA	VIA RODI 15	25100	BRESCIA	BS	28608	14/11/2000
417	ASSOCIAZIONE SPORTIVA LEONESSA CALCIO	VIALE DUCA DEGLI ABRUZZI 20	25100	BRESCIA	BS	1141	29/01/2002
46	ASSOCIAZIONE TORNASOLE - O.N.L.U.S.	VIA VILLA GLORI 10/B	25126	BRESCIA	BS	28608	14/11/2000
34	CENTRO BRESCIANO DI SOLIDARIETÀ ONLUS	VIA DONATELLO 105	25124	BRESCIA	BS	28608	14/11/2000
38	CENTRO DI SOLIDARIETÀ DI BRESCIA DELLA COMPAGNIA DELLE OPERE	VIA F.LLI BANDIERA 8	25122	BRESCIA	BS	28608	14/11/2000
2	C.E.P.A.F. - CENTRO PROMOZIONE AFFIDI FAMILIARI	VIA E. FERRI 91	25100	BRESCIA	BS	28608	14/11/2000
189	C.I.D.A.F. - CONSULTORIO INTERPROVINCIALE DI ASSISTENZA FAMILIARE	VIALE STAZIONE 59	25100	BRESCIA	BS	28608	14/11/2000
343	GRUPPO VOLONTARIATO ASSISTENZA FAMILIARE	VIA L. MANARA 21	25126	BRESCIA	BS	28608	14/11/2000
265	GRUPPO VOLONTARIATO BRESCIA 3	VIA CARPACCIO 28	25100	BRESCIA	BS	28608	14/11/2000
610	IL CHIARO DEL BOSCO ONLUS	VIA SCUOLE 1/G	25128	BRESCIA	BS		11/08/2005
131	LA CASA SULLA ROCCIA - ASS.NE DI FAMIGLIE	VIA QUINTA - QUART. ABBA 51	25127	BRESCIA	BS	28608	14/11/2000
60	M.O.I.C.A. - MOVIMENTO ITALIANO CASALINGHE	VIA B. CASTELLI - MOMPIANO 4	25133	BRESCIA	BS	28608	14/11/2000
601	L'AFFIDO	VIA VERGA 27	25013	CARPENEDOLO	BS	4437	22/03/2005
118	SCUOLA DEI GENITORI DI CONCESIO	VIA TOSCANA 4	25062	CONCESIO	BS	28608	14/11/2000
282	ASSOCIAZIONE PROGETTO FAMIGLIA ONLUS	VIA LORENZINI 42	25015	DESENZANO DEL GARDA	BS	28608	14/11/2000
125	CENTRO AIUTO VITA	VIA BENEDETTO CROCE 28	25015	DESENZANO DEL GARDA	BS	28608	14/11/2000
608	COMUNITÀ E FAMIGLIA - COM.FA.	VIA ROMA 34	25015	DESENZANO DEL GARDA	BS		15/06/2005
296	A.GE. - ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI	VIA MANGANO 5	25085	GAVARDO	BS	28608	14/11/2000
472	ASSOCIAZIONE FAMIGLIE GUSSAGHESI	VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 7	25064	GUSSAGO	BS	21589	13/11/2002
470	ASSOCIAZIONE GENITORI DI BAMBINI E RAGAZZI CON DIFFICOLTÀ	VICOLO CANALE 15/2	25064	GUSSAGO	BS	16865	18/09/2002
387	ASSOCIAZIONE VILLA DEI COLLI LONATO	VIA CAMPAGNA 5	25017	LONATO	BS	23107	01/10/2001

<i>N. iscr.</i>	<i>Associazione</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>CAP</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>Atto iscrizione</i>	<i>Data iscrizione</i>
457	GOCCE DI SOLIDARIETÀ ONLUS	VIA PALESTRO 53	25025	MANERBIO	BS	13985	23/07/2002
412	INSIEME PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE ED I DIRITTI DELLE PERSONE HANDICAPPATE	VIA PALESTRO 49	25025	MANERBIO	BS	31362	14/12/2001
99	MOVIMENTO PER LA VITA DELLA BASA BRESCIANA	VICOLO BONINSEGNA 8	25025	MANERBIO	BS	28608	14/11/2000
321	A.M.A. - ASS.NE AUTO MUTUO AIUTO	VIA GUERZONI 18	25018	MONTICHIARI	BS	28608	14/11/2000
460	CE.B.A. ONLUS - CENTRO DEL BAMBINO E DELL'ADOLESCENTE	VIA XXV APRILE 132	25018	MONTICHIARI	BS	14005	23/07/2002
459	IL GIRASOLE	VIA DELLA FONTE 14	25075	NAVE	BS	14006	23/07/2002
513	ASSOCIAZIONE FRATERNITÀ	VIA TREPOLA 195	25035	OSPITALETTO	BS	15538	24/09/2003
28	A.GE. - ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI	VIA BARBIERI 1	25080	PADENGHE SUL GARDA	BS	28608	14/11/2000
196	A.GE. - ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI - SEZ. PAITONE	VIA S.GIULIA 3	25080	PAITONE	BS	28608	14/11/2000
532	A.GE. PONTOGLIO	PIAZZETTA MANENTI 5	25037	PONTOGLIO	BS	5166	30/03/2004
287	A.GE. - ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI	VIA GARIBALDI 27	25020	PRALBOINO	BS	28608	14/11/2000
354	A.GE. - ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI - SEZ. REZZATO-VIRLE	VIA DON TEDOLDI 7	25086	REZZATO	BS	28608	14/11/2000
286	A.GE. - ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI	VIA CESARE BATTISTI	25030	ROCCAFRANCA	BS	28608	14/11/2000
392	LA FAMIGLIA	VIA RAGAZZO 21	25077	ROÈ VOLCIANO	BS	24685	16/10/2001
487	RUT	PIAZZA C. BATTISTI 43/A	25068	SAREZZO	BS	7094	05/05/2003
462	ASSOCIAZIONE GENITORI DI VILLA CARCINA	VIA ROMA 9/11	25069	VILLA CARCINA	BS	13997	23/07/2002
594	CENTRO INIZIATIVA GENITORI DEMOCRATICI	VIA ROMA 9	25069	VILLA CARCINA	BS	3313	04/03/2005
TOTALE A.S.L. BRESCIA 48							

A.S.L. PROVINCIA DI COMO

<i>N. iscr.</i>	<i>Associazione</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>CAP</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>Atto iscrizione</i>	<i>Data iscrizione</i>
215	ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLA ELEMENTARE ALDO MORO	VIA PAPA GIOVANNI XXIII 1	22040	ALSERIO	CO	28608	14/11/2000
273	ASSOCIAZIONE LA SOGLIA - ONLUS	VIALE MADONNA 20	22063	CANTÙ	CO	28608	14/11/2000
583	LA COMPAGNIA DI SAMUELE	VIA BORGOGNONE 48	22063	CANTÙ	CO	2317	18/02/2005
535	IL GELSO	VIA BRUGNAGO 32	22070	CAPIAGO INTIMIANO	CO	5403	01/04/2004
183	ANFAA - ASS.NE NAZIONALE FAMIGLIE ADOTTIVE ED AFFIDATARIE	VIA S. ANTONINO 4	22100	COMO	CO	28608	14/11/2000
537	ASSOCIAZIONE BAOBAB	VIA PETRARCA 17	22100	COMO	CO	5646	05/04/2004
288	ASSOCIAZIONE COMETA	VIA MUGIASCA 4	22100	COMO	CO	28608	14/11/2000
555	ASSOCIAZIONE FAMIGLIE IN CAMMINO	VIA BRAMBILLA 35	22100	COMO	CO	18599	27/10/2004
379	ASSOCIAZIONE PHOINIX	VIA VIRGILIO 22	22100	COMO	CO	18258	27/07/2001
334	ASSOCIAZIONE SAVINA CIAPPARELLI	VIALE VARESE 19	22100	COMO	CO	28608	14/11/2000
325	CONSULTORIO PREMATRIMONIALE E MATRIMONIALE LA FAMIGLIA - ONLUS	VIA MUGIASCA 4	22100	COMO	CO	28608	14/11/2000
609	FORUM COMASCO DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI	VIALE C. BATTISTI 8	22100	COMO	CO		11/08/2005
510	L'AVVENTURA EDUCATIVA	VIALE VARESE 30	22100	COMO	CO	9771	13/06/2003
211	MAMME SEPARATE - ASS.NE PER LA DIFESA DEI DIRITTI DEI FIGLI NELLA SEPARAZIONE	VIA MUGGIO' 23	22100	COMO	CO	28608	14/11/2000
431	C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	VIA LEOPARDI 16	22036	ERBA	CO	8670	20/05/2002
326	CONSULTORIO FAMILIARE LA CASA DI ERBA - ONLUS	VIA LEOPARDI 16	22036	ERBA	CO	28608	14/11/2000
191	RADICI E ALI ONLUS	VIA ADDA 31	22073	FINO MORNASCO	CO	28608	14/11/2000
373	ANFFAS ONLUS CENTRO LARIO E VALLI	VIA VOLTA 6	22010	GRANDOLA E UNITI	CO	12692	31/05/2001
347	A.GE. - ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI	VIA DELLE FRAZIONI 23	22010	LAGLIO	CO	28608	14/11/2000
42	CENTRO DI CULTURA POPOLARE DON LORENZO MILANI	VIA SANT'AMBROGIO 32/E	22066	MARIANO COMENSE	CO	28608	14/11/2000
160	NON PIOVERÀ PER SEMPRE	VIA EINAUDI 27	22077	OLGIATE COMASCO	CO	28608	14/11/2000
33	ASSOCIAZIONE GENITORI DE LA NOSTRA FAMIGLIA	VIA DON LUIGI MONZA 1	22037	PONTE LAMBRO	CO	28608	14/11/2000

N. iscr.	Associazione	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Atto iscrizione	Data iscrizione
391	ASSOCIAZIONE GENITORI L'ARCOBALENO	VIA DE AMICIS 1	22069	ROVELLASCA	CO	24687	16/10/2001
277	ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI - DELEGAZIONE VAL D'INTELVI	VIA NOSEÈ 12	22020	SCHIGNANO	CO	28608	14/11/2000
199	A.G.E. - ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI	VIA MONSIGNOR TAM	22029	UGGIATE TREVANO	CO	28608	14/11/2000
TOTALE A.S.L. COMO 25							

A.S.L. PROVINCIA DI CREMONA

N. iscr.	Associazione	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Atto iscrizione	Data iscrizione
302	A.F.I. - FAMIGLIE INSIEME	PIAZZA MAZZINI 2	26040	BONEMERSE	CR	28608	14/11/2000
47	ASSOCIAZIONE DELLE FAMIGLIE SANTO STEFANO	PIAZZA MARINI 2	26041	CASALMAGGIORE	CR	28608	14/11/2000
233	ASSOCIAZIONE FAMIGLIE IN CAMMINO	VIA BECCADELLO 2	26012	CASTELLEONE	CR	28608	14/11/2000
111	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	VIA CIVERCHI 7	26013	CREMA	CR	28608	14/11/2000
521	I GIRASOLI	VIA ROGGIA COMUNA 28	26013	CREMA	CR	3200	02/03/2004
523	ABIBÒ	VIA TONANI 9	26100	CREMONA	CR	3199	02/03/2004
437	A.B.I.O. - ASSOCIAZIONE PER IL BAMBINO IN OSPEDALE	LARGO PRIORI C/O PEDIATRIA OSPEDALE 1	26100	CREMONA	CR	10775	10/06/2002
221	A.G.E. - ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI - SEZ. CREMONA OVEST	LOCALITÀ CAVATIGOZZI - VIA ABBADIA 1	26100	CREMONA	CR	28608	14/11/2000
541	ASSOCIAZIONE AMICI DE «IL CORTILE»	VIA S. FRANCESCO D'ASSISI 1/C	26100	CREMONA	CR	5782	06/04/2004
7	ASSOCIAZIONE DIABETICI CREMONESI	VIA SAN SEBASTIANO 14	26100	CREMONA	CR	28608	14/11/2000
148	ASSOCIAZIONE GENITORI	VIA S. ANTONIO DEL FUOCO 9/A	26100	CREMONA	CR	28608	14/11/2000
416	ASSOCIAZIONE PER L'EDUCAZIONE LIBERA E BILINGUE	VIA DELL'ANNONA 3	26100	CREMONA	CR	1138	29/01/2002
58	ASSOCIAZIONE SOLIDARIETÀ LA ZOLLA	VIA LITTA 1/F	26100	CREMONA	CR	28608	14/11/2000
342	ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO LA CITTÀ DELL'UOMO	VIA LEGIONE CECCOPIERI 21/23	26100	CREMONA	CR	28608	14/11/2000
410	CASA FAMIGLIA LAE - ONLUS	VIA GIOCONDA 5	26100	CREMONA	CR	31172	12/12/2001
396	CONSULTORIO PREMATRIMONIALE E MATRIMONIALE	VIA MILANO 5/C	26100	CREMONA	CR	25309	22/10/2001
11	FAMIGLIA DI FAMIGLIE	VIA SANT'ANTONIO DEL FUOCO 9/A	26100	CREMONA	CR	28608	14/11/2000
355	IL GIRASOLE - ASS.NE FAMIGLIE AFFIDATARIE	PIAZZA GIOVANNI XXIII 1	26100	CREMONA	CR	28608	14/11/2000
192	IL PONTE - CENTRO DI SOLIDARIETÀ DELLA COMPAGNIA DELLE OPERE	VIA PALESTRO 28	26100	CREMONA	CR	28608	14/11/2000
509	SPERANZA	VIA NUVOLONE 2	26100	CREMONA	CR	9772	13/06/2003
96	ASSOCIAZIONE FRATERNITÀ	VIA TRIESTE 3	26010	MONTE CREMASCO	CR	28608	14/11/2000
234	ASSOCIAZIONE PUNTO FAMIGLIA	VIA PAPA GIOVANNI XXIII 2	26010	PIANENGO	CR	28608	14/11/2000
312	CAMMINIAMO INSIEME	VIA STEFANO RENZI C/O CENTRO DIURNO 7	26027	RIVOLTA D'ADDA	CR	28608	14/11/2000
441	AMICI DELL'INFANZIA ONLUS	PIAZZA ROMA 47	26039	VESCOVATO	CR	11635	19/06/2002
TOTALE A.S.L. CREMONA 24							

A.S.L. PROVINCIA DI LECCO

N. iscr.	Associazione	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Atto iscrizione	Data iscrizione
331	A.G.E. - ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI - AIRUNO	VIA POSTALE VECCHIA 18	23881	AIRUNO	LC	28608	14/11/2000
458	COMUNITÀ IL VILLAGGIO	VIA PONTE DEI RE 6	23811	BALLABIO	LC	14000	23/07/2002
492	ASSOCIAZIONE MATER VITAE	VIA DEI MILLE 4/C	23891	BARZANÒ	LC	8134	19/05/2003
26	C.I.F. - CENTRO ITALIANO FEMMINILE COMUNALE	VIA MUNICIPIO 35	23823	COLICO	LC	28608	14/11/2000
232	A.G.E. - ASSOCIAZIONE GENITORI DEL DISTRETTO DI LECCO	VIA STOPPANI 262	23852	GARLATE	LC	28608	14/11/2000
488	A.L.F.A. ASSOCIAZIONE LECCHESE FAMIGLIE AFFIDATARIE	VIA MAGNODENO 6	23900	LECCO	LC	8133	19/05/2003
204	ARCI NUOVA ASSOCIAZIONE COMITATO PROVINCIALE DI LECCO	VIA CANTÙ 18	23900	LECCO	LC	28608	14/11/2000
362	ASSOCIAZIONE PUNTO GEN - CENTRO LARIANO DI MEDIAZIONE FAMILIARE	VIA COL DI LANA 4	23900	LECCO	LC	28608	14/11/2000

N. iscr.	Associazione	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Atto iscrizione	Data iscrizione
209	BANCA DEL TEMPO LECCO	VIA ROMA 51	23900	LECCO	LC	28608	14/11/2000
80	C.A.V. - CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	VIA AGLIATI 24	23900	LECCO	LC	28608	14/11/2000
36	CE.L.A.F. CENTRO LECCHESSE ASSISTENZA FAMIGLIA	VIA BEZZECA 22	23900	LECCO	LC	28608	14/11/2000
294	IL RITROVO ONLUS	VIA CORTI 20	23900	LECCO	LC	28608	14/11/2000
442	LES CULTURES LABORATORIO DI CULTURA INTERNAZIONALE	CORSO MARTIRI DELLA LIBERAZIONE 31	23900	LECCO	LC	11637	19/06/2002
530	UNA CASA SULLA ROCCIA	VIA ZELIOLI 15	23900	LECCO	LC	5168	30/03/2004
76	ASSOCIAZIONE ALE G. DALLA PARTE DEI BAMBINI	VIA D'ADDA BUSCA 11/A	23871	LOMAGNA	LC	28608	14/11/2000
475	DOWN UP ONLUS	VIA PROVINCIALE 61	23864	MALGRATE	LC	21591	13/11/2002
101	C.A.V. - CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	PIAZZA SACRO CUORE 5	23826	MANDELLO DEL LARIO	LC	28608	14/11/2000
170	GRUPPO VOLONTARI ASSISTENZA AGLI ANZIANI	VIA MANZONI 44	23826	MANDELLO DEL LARIO	LC	28608	14/11/2000
306	A.GE ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI - MERATE	PIAZZA PRINETTI (PALAZZO) 10	23807	MERATE	LC	28608	14/11/2000
361	AGE - ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI SEZ. ROVAGNATE, PREGO, S. MARIA HOÈ	PIAZZA S. AGNESE	23849	ROVAGNATE	LC	28608	14/11/2000
434	ASSOCIAZIONE IL CHICCO DI GRANO	VIA SAN GEROLAMO 20	23808	VERCURAGO	LC	10167	03/06/2002
TOTALE A.S.L. LECCO 21							

A.S.L. PROVINCIA DI LODI

N. iscr.	Associazione	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Atto iscrizione	Data iscrizione
100	GRUPPO BETANIA VOLONTARIATO	VIA ROMA 13	26853	CASELLE LURANI	LO	28608	14/11/2000
23	ASSOCIAZIONE COMUNITÀ FAMIGLIA NUOVA	STRADA STATALE 235 13/BIS	26835	CRESPIATICA	LO	28608	14/11/2000
524	TRAME & COLORI	PIAZZA IV NOVEMBRE C/O ORATORIO SAN G. BOSCO	26862	GUARDAMIGLIO	LO	5402	01/04/2004
279	ASSOCIAZIONE AIUTIAMOLI - SEZIONE DI LODI - ONLUS	VIA VISTARINI 13	26900	LODI	LO	28608	14/11/2000
159	ASSOCIAZIONE IL MELOGRANO	VIA ROMA 100	26900	LODI	LO	28608	14/11/2000
341	CONSULTORIO CENTRO PER LA FAMIGLIA	CORSO ROMA 100	26900	LODI	LO	28608	14/11/2000
323	CONSULTORIO «LA FAMIGLIA» UCIPEM/ONLUS	VIA MAGENTA 21	26900	LODI	LO	28608	14/11/2000
611	NOI LOMBARDIA ASSOCIAZIONE	VIA CAVOUR 31	26900	LODI	LO	12759	26/08/2005
404	A.C.L.I. CIRCOLO DI SANT'ANGELO LODIGIANO	VIA MONSIGNOR RIZZI 4	26866	SANT'ANGELO LODIGIANO	LO	28912	28/11/2001
320	CENTRO SANTANGIOLINO DI AIUTO ACCOGLIENZA ALLA VITA	VIALE MONS. RIZZI 4	26866	SANT'ANGELO LODIGIANO	LO	28608	14/11/2000
57	ASSOCIAZIONE GRUPPO SOLLIEVO	PIAZZA ROMA 1	26849	SANTO STEFANO LODIGIANO	LO	28608	14/11/2000
414	IL GIROTONDO	VIA MANZONI 4	26839	ZELO BUON PERSICO	LO	31364	14/12/2001
TOTALE A.S.L. LODI 12							

A.S.L. CITTÀ DI MILANO

N. iscr.	Associazione	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Atto iscrizione	Data iscrizione
98	A PICCOLI PASSI	VIA PARAVIA 82	20148	MILANO	MI	28608	14/11/2000
198	AANIA - ASS.NE AMICI DELLA NEUROPSICHIATRIA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA	VIA PAOLO DA CANNOBIO 2	20122	MILANO	MI	28608	14/11/2000
344	A.GE. - LOMBARDIA - ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI	VIA LA FARINA 15	20126	MILANO	MI	28608	14/11/2000
473	A.GE.D.O. - ASS.NE GENITORI DI OMOSESSUALI	VIA BEZZECA 4	20135	MILANO	MI	21588	13/11/2002
68	A.GE.S.C. - ASS.NE GENITORI SCUOLE CATTOLICHE - COMITATO REGIONALE LOMBARDIA	VIA LA FARINA 15	20126	MILANO	MI	28608	14/11/2000
115	A.I.A.TE.L. - ASSOCIAZIONE ITALIANA ANIMATORI TEMPO LIBERO	VIA BERTELLI 16	20127	MILANO	MI	28608	14/11/2000
486	A.I.M.A. MILANO	* RIPA DI PORTA TICINESE 21	20143	MILANO	MI	2538	25/02/2003
52	A.I.S.AC. - ASS.NE INFORMAZIONE E STUDIO ACONDROPLASIA E DERIV	VIA LAMARMORA 3	20122	MILANO	MI	28608	14/11/2000

N. iscr.	Associazione	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Atto iscrizione	Data iscrizione
484	A.IT.A. ONLUS – ASSOCIAZIONE ITALIANA AFASICI – REGIONE LOMBARDIA	VIA CADAMOSTO 5	20129	MILANO	MI	2478	24/02/2003
491	AIUTIAMOLI – ASS.NE ITALIANA FAMIGLIE AMMALATI PSICHICI	CORSO DI PORTA ROMANA 116/A	20139	MILANO	MI	8132	19/05/2003
72	A.L.F.A. – ASS.NE LOMBARDA FAMIGLIE AUDIOLESI	VIA P. TEULIÈ 11	20136	MILANO	MI	28608	14/11/2000
75	ALICE ONLUS	VIALE BOEZIO 12	20145	MILANO	MI	28608	14/11/2000
587	A.L.S.I. – ASS.NE LOMBARDA STOMIZZATI E INCONTINENTI	VIA PONZIO 44	20133	MILANO	MI	2855	28/02/2005
180	AMICI PER SEMPRE	VIA RICOTTI 10	20158	MILANO	MI	28608	14/11/2000
182	ANFAA – ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE ADOTTIVE ED AFFIDATARIE – SEZIONE LOMBARDIA	PIAZZA PIEMONTE 8	20145	MILANO	MI	28608	14/11/2000
298	ANFFAS – REGIONE LOMBARDIA ONLUS	VIA A. MAFFI 21	20162	MILANO	MI	28608	14/11/2000
526	ANFFAS MILANO	VIA L. VALLA 25	20141	MILANO	MI	4681	22/03/2004
548	ANGELA GIORGETTI	VIA MINCIO 21	20139	MILANO	MI	6059	13/04/2004
607	A.N.G.S.A. LOMBARDIA ONLUS	VIALE LUNIGIANA 40	20125	MILANO	MI	8766	09/06/2005
580	A.N.T.E.A. – ASS.NE NAZIONALE TERZA ETÀ ATTIVA	LARGO TADINO 23	20124	MILANO	MI	1484	04/02/2005
591	ARCIRAGAZZI	VIA ADIGE 11	20100	MILANO	MI	3310	04/03/2005
17	ART THERAPY ITALIANA	PIAZZALE BAIAMONTI 2	20154	MILANO	MI	28608	14/11/2000
157	ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PROGETTO	VIA TADINO 17	20124	MILANO	MI	28608	14/11/2000
181	ASSOCIAZIONE A.N.V.E. – ACCOMPAGNAMENTO NON VEDENTI	VIA ALDINI 72	20157	MILANO	MI	28608	14/11/2000
5	ASSOCIAZIONE ARCHÈ	VIA CAGLIERO 26	20125	MILANO	MI	28608	14/11/2000
438	ASSOCIAZIONE CASALINGHE D'EUROPA – ONLUS	VIA B. MARCELLO 77	20124	MILANO	MI	13998	23/07/2002
452	ASSOCIAZIONE CENTRO DI SOLIDARIETÀ SAN MARTINO	VIA G. DELLA CASA 19	20151	MILANO	MI	13988	23/07/2002
285	ASSOCIAZIONE CITTÀ DEL SOLE AMICI DEL PARCO TROTTER O.N.L.U.S	VIA GIACOSA 46	20100	MILANO	MI	28608	14/11/2000
41	ASSOCIAZIONE COMUNITÀ E FAMIGLIA ONLUS	PIAZZA VILLAPIZZONE 3	20156	MILANO	MI	28608	14/11/2000
536	ASSOCIAZIONE CULTURALE LINGUADOCA	VIA SOMMACAMPANA 9	20123	MILANO	MI	5401	01/04/2004
6	ASSOCIAZIONE DELLA COOPERAZIONE LOMBARDA	VIA FONTANA 18	20122	MILANO	MI	28608	14/11/2000
478	ASSOCIAZIONE DIABETICI DELLA PROVINCIA DI MILANO	VIA CASTELVETRO 32	20154	MILANO	MI	23132	27/11/2002
559	ASSOCIAZIONE DIVERSAMENTE	VIA P. PLACIDO RICCARDI 5	20132	MILANO	MI	18809	02/11/2004
94	ASSOCIAZIONE DONNA E MADRE E LEGATO M. PAOLINI – ONLUS	VIA ASCANIO SFORZA 75	20141	MILANO	MI	28608	14/11/2000
329	ASSOCIAZIONE FAMIGLIE CON LE ALI	VIA L. PAVONI 10	20159	MILANO	MI	28608	14/11/2000
81	ASSOCIAZIONE FAMIGLIE CON SOGGETTI IPOTIROIDEI	VIA OLGETTINA 60	20132	MILANO	MI	28608	14/11/2000
154	ASSOCIAZIONE FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA	VIA MACEDONIO MELLONI 27	20122	MILANO	MI	28608	14/11/2000
50	ASSOCIAZIONE GENITORI ANTIDROGA INTERVENTI SUL DISAGIO SOCIALE	VIA DEGLI ASSERETO 19	20124	MILANO	MI	28608	14/11/2000
105	ASSOCIAZIONE GENITORI E PERSONE CON SINDROME DI DOWN	VIALE PICENO 60	20129	MILANO	MI	28608	14/11/2000
595	ASSOCIAZIONE GENITORI F. CONFALONIERI	VIA JACOPO DAL VERME 10	20100	MILANO	MI	3314	04/03/2005
426	ASSOCIAZIONE ITALIA-BELARUS	VIA LAMARMORA 33	20122	MILANO	MI	5115	19/03/2002
570	ASSOCIAZIONE L'INCONTRO	VIALE MONZA 142	20127	MILANO	MI	19839	15/11/2004
143	ASSOCIAZIONE LA STRADA	VIA SALOMONE 23	20100	MILANO	MI	28608	14/11/2000
69	ASSOCIAZIONE L'ABILITÀ – ONLUS	VIA ANGELO DELLA PERGOLA 10	20159	MILANO	MI	28608	14/11/2000
516	ASSOCIAZIONE L'AMICO CHARLY – ONLUS	VIA A. RESSI 12	20125	MILANO	MI	21780	04/12/2003
138	ASSOCIAZIONE L'IMPRONTA	VIA FERABOLI 15	20142	MILANO	MI	28608	14/11/2000
110	ASSOCIAZIONE LUCIANA CAPRARABERRA	VIA GAREGNANO 28	20156	MILANO	MI	28608	14/11/2000
241	ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI INVALIDI CIVILI	VIA DOGANA 2	20123	MILANO	MI	28608	14/11/2000

N. iscr.	Associazione	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Atto iscrizione	Data iscrizione
274	ASSOCIAZIONE NAZIONALE SUBVEDENTI	LARGO CLERICETTI 22	20133	MILANO	MI	28608	14/11/2000
520	ASSOCIAZIONE PAIDEIA ONLUS	VIA F.LLI INDUNO 14	20154	MILANO	MI	3202	02/03/2004
368	ASSOCIAZIONE PARAPLEGICI LOMBARDA	VIA TARVISIO 13	20125	MILANO	MI	1023	17/01/2001
239	ASSOCIAZIONE PER LA FAMIGLIA (CISL-ACLI-CONFCOOPERATIVE)	VIA F. CASATI 5	20124	MILANO	MI	28608	14/11/2000
43	ASSOCIAZIONE PUNTO DI INCONTRO	VIA CIAIA 12	20158	MILANO	MI	28608	14/11/2000
512	ASSOCIAZIONE RISORSE PER LA FAMIGLIA - F.LLI MANCINI	VIA VILLANI 2	20131	MILANO	MI	12167	22/07/2003
108	ASSOCIAZIONE SALUTE DONNA	VIA VENEZIAN 1	20133	MILANO	MI	28608	14/11/2000
123	ASSOCIAZIONE SAREPTA	VIA TONEZZA 3/5	20147	MILANO	MI	28608	14/11/2000
560	ASSOCIAZIONE STUDI E RICERCA DEMETRA: FORMAZIONE E PREVENZIONE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA	VIA VALLAZZE 91	20131	MILANO	MI	18798	29/10/2004
151	ASSOCIAZIONE SVILUPPO E PROMOZIONE	VIA E. PONTI 11/B	20143	MILANO	MI	28608	14/11/2000
67	ASSOCIAZIONE TALITÀ KUM	VIALE MONZA 224	20128	MILANO	MI	28608	14/11/2000
236	ASSOCIAZIONE TU PER GLI ALTRI	VIA ASMARA 2	20159	MILANO	MI	28608	14/11/2000
474	ASSOCIAZIONE VILLAGGI SOS ITALIA - SEZIONE LOMBARDIA	VIA SILE 15	20139	MILANO	MI	21587	13/11/2002
271	ASSOCIAZIONE VOLONTARI E AMICI DELLA FONDAZIONE EXODUS ONLUS	VIA MAROTTA 18/20	20134	MILANO	MI	28608	14/11/2000
95	A.T.L.HA. - ASS.NE PER IL TEMPO LIBERO DEGLI HANDICAPPATI	LARGO CASCINA BELLARIA 90	20153	MILANO	MI	28608	14/11/2000
440	AZIONE PER FAMIGLIE NUOVE DELLA LOMBARDIA	VIA F. REINA 28	20133	MILANO	MI	11633	19/06/2002
599	B.T.S. - BANCA TELEMATICA DELLA SOLIDARIETÀ - ONLUS	VIA VENTURA 4	20134	MILANO	MI		09/03/2005
324	CASA DI MATERNITÀ VIA LATTEA	VIA SOLARI 19	20100	MILANO	MI	28608	14/11/2000
49	C.A.V. - CENTRO DI AIUTO ALLA VITA MANGIAGALLI	VIA DELLA COMMENDA 12	20122	MILANO	MI	28608	14/11/2000
103	CENTRO AMBROSIANO DI AIUTO ALLA VITA	VIA TONEZZA 3	20147	MILANO	MI	28608	14/11/2000
29	CENTRO DI ASSISTENZA LA FAMIGLIA AMBROSIANA	VIA BERGAMINI 8	20122	MILANO	MI	28608	14/11/2000
85	CENTRO GIOVANI COPPIE SAN FEDELE	PIAZZA S. FEDELE 4	20100	MILANO	MI	28608	14/11/2000
70	CENTRO ITALIANO AIUTI ALL'INFANZIA	VIA TERTULLIANO 70	20137	MILANO	MI	28608	14/11/2000
356	CENTRO NAZIONALE RICERCA - ASSISTENZA E FORMAZIONE - A.N.I.R.E. - ONLUS	VIA BARTOLOMEO D'ALVIANO 7	20146	MILANO	MI	28608	14/11/2000
350	C.I.F. - CENTRO ITALIANO FEMMINILE PROVINCIALE	VIALE LAZIO 20	20122	MILANO	MI	28608	14/11/2000
250	CIRCOLO ARCI-NOVA IL BALZO	VIA FEZZAN 6	20146	MILANO	MI	28608	14/11/2000
485	CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE ANZIANI «FILIPPO SARCINELLI»	VIA PASCARELLA 20	20157	MILANO	MI	2541	25/02/2003
428	C.M.I. - CONFEDERAZIONE DELLA MUSICA ITALIANA	VIA G.A. PLANA 26	20155	MILANO	MI	8668	20/05/2002
188	COMITATO INQUILINI MOLISE-CALVAIRATE-PONTI	VIA DEGLI ETRUSCHI 1	20137	MILANO	MI	28608	14/11/2000
168	COMITATO REGIONALE LOMBARDO DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI - CLAF	VIA SANT'ANTONIO 5	20121	MILANO	MI	28608	14/11/2000
390	COORDINAMENTO BANCHE DEL TEMPO DI MILANO E PROVINCIA	VIA DEI TRANSITI 21	20122	MILANO	MI	24683	16/10/2001
317	COORDINAMENTO VOLONTARIATO TERZA ETÀ	VIA ZUMBINI 19	20143	MILANO	MI	28608	14/11/2000
584	FAMIGLIA PER FAMIGLIA	VIA OXILIA 10	20127	MILANO	MI	2849	28/02/2005
400	FAMIGLIE IN CAMMINO	VIA ACERBI 12	20161	MILANO	MI	25830	29/10/2001
482	FAMIGLIE INSIEME	VIA S. GIACOMO 9	20142	MILANO	MI	25386	18/12/2002
77	FEDERAZIONE REGIONALE C.A.V.	VIA TONEZZA 5	20100	MILANO	MI	28608	14/11/2000
163	FE.L.CE.A.F.- FEDERAZ. LOMBARDA CENTRI ASSISTENZA ALLA FAMIGLIA	VIA S. ANTONIO 5	20122	MILANO	MI	28608	14/11/2000
150	FORUM DELLA SOLIDARIETÀ - FEDERAZIONE DELLE ASS.NI ED ORG.NI NON PROFIT DI VOLONTARIATO SOCIALE	PIAZZA S.NAZARO IN BROLO 15	20122	MILANO	MI	28608	14/11/2000
403	GIARDINO DELLE IDEE ONLUS	VIA BRUNICO 18	20126	MILANO	MI	28908	28/11/2001

N. iscr.	Associazione	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Atto iscrizione	Data iscrizione
311	GIMMIE SHELTER ONLUS	VIA F.MORANDI 17	20127	MILANO	MI	28608	14/11/2000
276	GRUPPI VOLONTARIATO VINCENZIANO LOMBARDIA	VIA ARIBERTO 10	20123	MILANO	MI	28608	14/11/2000
590	HAPPY CHILD	VIA NOÈ 24	20100	MILANO	MI	3309	04/03/2005
542	IL GIARDINO DEI BAMBINI	VIA G.B.GRASSI C/O OSPEDALE L. SACCO 74	20157	MILANO	MI	6053	13/04/2004
463	IL LABORATORIO CORALE DI MILANO	VIA PROCACCINI 41	20100	MILANO	MI	13994	23/07/2002
456	INFORM - AZIONE DONNA	VIA PROCACCINI 34	20154	MILANO	MI	13987	23/07/2002
561	INNOVAZIONE CULTURALE ONLUS	VIA G. A. PLANA 26	20155	MILANO	MI	18810	02/11/2004
490	INSIEME INTELLIGENTI	VIA ACERENZA 7	20158	MILANO	MI	8135	19/05/2003
585	ISOLACHENONCÈ	VIA SAN ROCCO 11	20100	MILANO	MI	2853	28/02/2005
550	LA TARTAVELA - ASS.NE FAMILIARI PER LA SALUTE MENTALE	VIA M. A. COLONNA 57	20149	MILANO	MI	8680	25/05/2004
186	LEGA CONSUMATORI ACLI	VIA DELLE ORCHIDEE 4/A	20147	MILANO	MI	28608	14/11/2000
120	LEGA ITALIANA MUTILATI INVALIDI CIVILI	VIALE RENATO SERRA 52	20149	MILANO	MI	28608	14/11/2000
433	L'IMMAGINE	VIA F. ROSSELLI 19/2	20139	MILANO	MI	10165	03/06/2002
506	L'INCONTRO	VIA LEPETIT 18	20124	MILANO	MI	9765	13/06/2003
147	LINEA ANNI PIÙ	VIA FORNARI - C/O CASA ALBERGO P.A.T. 19	20146	MILANO	MI	28608	14/11/2000
551	LO SPAZIO DI BEA	VIA TOLENTINO 5	20100	MILANO	MI	11471	06/07/2004
540	L'ORIZZONTE	VIA NOVARA 38	20100	MILANO	MI	5783	06/04/2004
557	METE NOPROFIT	VIA NIKOLAJEVKA 18	20152	MILANO	MI	18596	27/10/2004
466	MOVIMENTO CONSUMATORI - COMITATO MILANESE - SEZIONE NOVA	VIA CESARIANO 10	20154	MILANO	MI	14521	30/07/2002
502	MOVIMENTO PER LA VITA AMBROSIANO	VIA TONEZZA 5	20147	MILANO	MI	9766	13/06/2003
469	MUSICOPOLI CITTÀ DELLE ARTI	VIA FERABOLI 17/A	20142	MILANO	MI	14669	31/07/2002
556	OEFTE - FAES CENTRI DI FORMAZIONE E ORIENTAMENTO FAMILIARE	VIA FRATELLI RUFFINI 5	20123	MILANO	MI	18598	27/10/2004
586	PORTOFRANCO MILANO	VIA CHOPIN 42	20100	MILANO	MI	2854	28/02/2005
140	PSICHE LOMBARDIA ASS.NE DI FAMILIARI E VOLONTARI PER LA SALUTE MENTALE	VIA BELLINZONA 40	20155	MILANO	MI	28608	14/11/2000
503	RISVEGLI - A.S.P.R.U.	VIA VITTADINI 3	20100	MILANO	MI	9767	13/06/2003
260	SINDACATO DELLE FAMIGLIE	VIA M.MELLONI 27	20129	MILANO	MI	28608	14/11/2000
554	SOLIDARE	VIA FAVRETTO 13	20126	MILANO	MI	18597	27/10/2004
471	S.O.S. CARCERE E GIUSTIZIA	VIA ORESTE SALOMONE 28	20100	MILANO	MI	21086	07/11/2002
113	SPAZIO FAMIGLIA - ASS.NE DI SOLIDARIETÀ FAMILIARE	VIA S.ANTONIO 5	20122	MILANO	MI	28608	14/11/2000
141	TELEFONO DONNA	VIA ANFITEATRO 10	20121	MILANO	MI	28608	14/11/2000
501	TRIBUNALE DEL BAMBINO	VIA CASTELVETRO 28	20154	MILANO	MI	9305	09/06/2003
514	UN MONDO PER I PICCOLI	VIA STREPPONI 3	20161	MILANO	MI	17003	13/10/2003
468	UN NAVIGLIO PER I MINORI ONLUS	VIA O. TABACCHI 15/A	20136	MILANO	MI	14518	30/07/2002
525	U.R.A.S.A.M. - UNIONE REGIONALE ASSOCIAZIONI SALUTE MENTALE DELLA LOMBARDIA	VIA M.A. COLONNA 57	20149	MILANO	MI	3932	11/03/2004
202	VILLAGGIO DELLA MADRE E DEL FANCIULLO - ONLUS	VIA GOYA FRANCESCO 60	20148	MILANO	MI	28608	14/11/2000
195	ZOÈ - CENTRO PER LA PROMOZIONE DELLA PERSONA DELLA FAMIGLIA	PIAZZA S. AMBROGIO 24	20123	MILANO	MI	28608	14/11/2000
TOTALE A.S.L. MILANO 123							

A.S.L. PROVINCIA DI MILANO N. 1

N. iscr.	Associazione	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Atto iscrizione	Data iscrizione
258	ASSOCIAZIONE PROSPETTIVA SVEZZAMENTO	CASCINA VECCHIA SCAMOZZA	20080	ALBAIRATE	MI	28608	14/11/2000
97	VENGO ANCH'IO - ASS.NE DI ASSISTENZA AI PORTATORI DI HANDICAP	VIA MARCONI 28	20010	ARLUNO	MI	28608	14/11/2000
205	FORUM DELLE FAMIGLIE DI BAREGGIO	CORSO ITALIA 1	20010	BAREGGIO	MI	28608	14/11/2000
496	GERMOGLIO	VIA MADONNA PELLEGRINA 23	20010	BAREGGIO	MI	9302	09/06/2003
467	ASSOCIAZIONE GENITORI PRIMO LEVI ONLUS	VIA VARALLI C/O ISTITUTO SUPERIORE PRIMO LEVI 20	20021	BOLLATE	MI	14519	30/07/2002

N. iscr.	Associazione	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Atto iscrizione	Data iscrizione
253	CONSULTORIO FAMILIARE CENTRO DI ASSISTENZA ALLA FAMIGLIA DECANATO DI BOLLATE	VIA DELLA REPUBBLICA 1	20021	BOLLATE	MI	28608	14/11/2000
380	BANCA DEL TEMPO E DEI SAPERI	VIA MARZABOTTO 9	20090	BUCCINASCO	MI	18259	27/07/2001
74	DIMORA	VIA VIVALDI 8	20090	BUCCINASCO	MI	28608	14/11/2000
135	FA.T.A. - FAMIGLIE TEMPORANEA ACCOGLIENZA	PIAZZA S.G. BATTISTA 2	20090	CESANO BOSCONI	MI	28608	14/11/2000
527	ASSOCIAZIONE CONTRASTI ONLUS	VIA SAN CARLO 60	20010	CORNAREDO	MI	4680	22/03/2004
543	GENITORI PER UN PO' ONLUS	VIA DELL'ARTIGIANATO 17	20010	CORNAREDO	MI	6054	13/04/2004
240	ASSOCIAZIONE PENSIONATI E ANZIANI DI DAIRAGO	VIA DAMIANO CHIESA 18	20020	DAIRAGO	MI	28608	14/11/2000
129	A.FA.DI.G. - ASS.NE FAMIGLIE DISABILI GARBAGNATE	LARGO CANOVA 45	20024	GARBAGNATE MILANESE	MI	28608	14/11/2000
338	PORTE SEMPRE APERTE	LARGO CANOVA 45	20024	GARBAGNATE MILANESE	MI	28608	14/11/2000
582	ASSOCIAZIONE ALBATROS	VIA MANTOVA 3	20025	LEGNANO	MI	2307	18/02/2005
37	ASSOCIAZIONE FILO DI ARIANNA - FAMIGLIE ADOTTIVE - ONLUS	VIA SAVONAROLA 3	20025	LEGNANO	MI	28608	14/11/2000
193	BANCA DEL TEMPO	VIA B. MELZI 54	20025	LEGNANO	MI	28608	14/11/2000
393	IL NANO NEL MOTORE - ASS.NE CULTURALE	VIA F. CORRIDONI 6	20025	LEGNANO	MI	24684	16/10/2001
25	ASSOCIAZIONE GENITORI VILLAGGIO GIOVI	VIA TURATI 70	20051	LIMBIATE	MI	28608	14/11/2000
297	ASSOCIAZIONE IL SEME	VIA TOSCANA 2	20051	LIMBIATE	MI	28608	14/11/2000
613	VOGLIO LA LUNA	VIA PRATI 4	20051	LIMBIATE	MI	19210	15/12/2005
576	A.DI.MA.N - ONLUS	PIAZZA PRIV. V. FORMENTANO 1	20013	MAGENTA	MI	270	14/01/2005
132	ASSOCIAZIONE DI FAMIGLIE LA QUERCIA	VIA PER PONTE VECCHIO 20	20013	MAGENTA	MI	28608	14/11/2000
226	CE.CO. FAMIGLIA - CENTRO DI CONSULENZA PER LA FAMIGLIA	VIA SAN MARTINO 11/13	20013	MAGENTA	MI	28608	14/11/2000
563	GNG - NOI GENITORI DELLA NOSTRA GENTE	VIA AL DONATORE DI SANGUE C/O ASL 50	20013	MAGENTA	MI	19002	03/11/2004
251	TARTALUNA	VIA ASPROMONTE 6	20013	MAGENTA	MI	28608	14/11/2000
605	ASSOCIAZIONE FAMIGLIE DISABILI INTELLETTIVI E RELAZIONALI A.N.F.F.A.S. - ONLUS DI BOLLATE/NOVATE	VIA DELLA RESISTENZA 28	20026	NOVATE MILANESE	MI	6038	22/04/2005
134	ASSOCIAZIONE ALBERIO	VIA REALI - CASCINA AMATA 37	20037	PADERNO DUGNANO	MI	28608	14/11/2000
397	RETE FAMIGLIE APERTE - IL GELSO	VIA ALESSANDRINA 21	20037	PADERNO DUGNANO	MI	25311	22/10/2001
461	UNA CASA ANCHE PER TE	VIA GRAMSCI 112	20037	PADERNO DUGNANO	MI	13995	23/07/2002
309	A.GE. - ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI SAN LORENZO	VIA DON GIACOMO BIANCHI - FRAZ. SAN LORENZO 2	20015	PARABIAGO	MI	28608	14/11/2000
547	CENTRO INIZIATIVE DONNA	VIA CATULLO 14	20015	PARABIAGO	MI	6058	13/04/2004
569	ASSOCIAZIONE BEATA LAURA VICUNA	VIA XXV APRILE 12	20017	RHO	MI	19837	15/11/2004
61	CENTRO DI CONSULENZA PER LA FAMIGLIA	VIA MADONNA 67	20017	RHO	MI	28608	14/11/2000
447	IL DISEGNO	VIA CAPUANA 21	20017	RHO	MI	14667	31/07/2002
12	A.G.I.P.H.S. - ASS.NE GENITORI PER L'INSERIMENTO DI PORTATORI HANDICAP NELLA SOCIETA'	VIA MANZONI 6	20088	ROSATE	MI	28608	14/11/2000
284	UNA CASA PER POLLICINO	VIA MADRE TERESA DI CALCUTTA 18	20028	SAN VITTORE OLONA	MI	28608	14/11/2000
360	A.GE. - ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI	VIA AIRAGHI 21	20019	SETTIMO MILANESE	MI	28608	14/11/2000
399	A.I.S.E. ASSOCIAZIONE PER L'INTERVENTO SOCIALE CONTRO L'EMARGINAZIONE	VIA GRAMSCI 4	20010	VITTUONE	MI	25313	22/10/2001
TOTALE A.S.L. MILANO 1 39							

A.S.L. PROVINCIA DI MILANO N. 2

N. iscr.	Associazione	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Atto iscrizione	Data iscrizione
386	ASSOCIAZIONE SCUOLA MARIA BAMBINA	VIA DANTE 14	20082	BINASCIO	MI	23111	01/10/2001
333	CAF - CENTRO ASSISTENZA FAMIGLIA	VIA MANZONI 5	20082	BINASCIO	MI	28608	14/11/2000

N. iscr.	Associazione	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Atto iscrizione	Data iscrizione
197	IL SEME	LARGO LORIGA 1	20082	BINASCO	MI	28608	14/11/2000
165	COORDINAMENTO GENITORI DEMOCRATICI CASSINA DE' PECCHI	VIA MILANO 1	20060	CASSINA DE' PECCHI	MI	28608	14/11/2000
494	SAMARIA A.P.S.	VIA BERGAMO 4	20060	CASSINA DE' PECCHI	MI		28/05/2003
446	ASS.NE SORDI MARTESANA	VIA DON STURZO 9	20063	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI	12672	04/07/2002
375	ASSOCIAZIONE POLLICINO - ONLUS	VIA C. BALCONI 22	20063	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI	14948	20/06/2001
92	C.A.V. - CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	VIA UBOLDO 32	20063	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI	28608	14/11/2000
381	CENTRO DI ASSISTENZA ALLA FAMIGLIA	PIAZZA MATTEOTTI 20	20063	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI	18261	27/07/2001
455	COMUNITÀ FAMILIARE NIBAI	VIA AL CAVAROT - CASCINA NIBAI 5	20063	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI	13990	23/07/2002
303	CIRCOLO ARCI LACCHIARELLA	VIA ISONZO 16	20084	LACCHIARELLA	MI	28608	14/11/2000
300	COMITATO CIVICO DEGLI ANZIANI DEL COMUNE DI LACCHIARELLA	VIA MOLISE 1	20084	LACCHIARELLA	MI	28608	14/11/2000
340	COMITATO DI LOCATE TRIULZI PRO BAMBINI BIELORUSSI	VIA FONTANA 2	20085	LOCATE TRIULZI	MI	28608	14/11/2000
78	C.A.V. - CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 5	20066	MELZO	MI	28608	14/11/2000
336	GRUPPO VOLONTARIATO SANT'ALESSANDRO	VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 37	20066	MELZO	MI	28608	14/11/2000
568	ASSOCIAZIONE HOBBIVILLE	VIA GIUSEPPE DI VITTORIO 66	20090	OPERA	MI	18811	02/11/2004
365	INSIEME AIUTIAMOLI A CRESCERE	VIA S. MARIA IN PRATELLO 2	20067	PAULLO	MI	28608	14/11/2000
402	ARCI - L'ISOLACHENONC'È	VIA LEOPARDI 6	20068	PESCHIERA BORROMEO	MI	25832	29/10/2001
295	A.GE.HA. - ASS.NE GENITORI DI HANDICAPPATI	VIA ROMA 89	20089	ROZZANO	MI	28608	14/11/2000
614	L'ANCORA	VIA GAROFANI ANG. V.LE LAZIO	20089	ROZZANO	MI	19211	15/12/2005
122	A.GE. SANDONATO - ASSOCIAZIONE GENITORI SAN DONATO	VIA MATTEOTTI 5	20097	SAN DONATO MILANESE	MI	28608	14/11/2000
246	ASSOCIAZIONE SVILUPPO E SALVAGUARDIA INTERESSI HANDICAPPATI	VIA UNICA BOLGIANO 2	20097	SAN DONATO MILANESE	MI	28608	14/11/2000
86	C.A.V. - CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	VIA ISONZO 40	20097	SAN DONATO MILANESE	MI	28608	14/11/2000
330	CE.A.F. - CENTRO ASSISTENZA FAMIGLIA	PIAZZA DELLA VITTORIA 7	20098	SAN GIULIANO MILANESE	MI	28608	14/11/2000
254	ASSOCIAZIONE TEMPO C	VIA ROMA 19	20090	SEGRATE	MI	28608	14/11/2000
145	ASSOCIAZIONE ASSISTENZIALE PANTONOKIA	PIAZZA VITTORIO VENETO 18	20090	SETTALA	MI	28608	14/11/2000
319	IL GUADO - ASS.NE FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA	VIA MATTEOTTI 4	20070	VIZZOLO PREDABISSI	MI	28608	14/11/2000
54	COMUNITÀ ALLOGGIO SAN PIETRO CUSICO	LARGO MARCONI 2	20080	ZIBIDO SAN GIACOMO	MI	28608	14/11/2000
TOTALE A.S.L. MILANO 2 28							

A.S.L. PROVINCIA DI MILANO N. 3

N. iscr.	Associazione	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Atto iscrizione	Data iscrizione
497	ANTES	VIA 4 NOVEMBRE 2	20041	AGRATE BRIANZA	MI	9301	09/06/2003
107	A.V.A. - ASSOCIAZIONE DEL VOLONTARIATO	PIAZZA CONCILIAZIONE 42	20042	ALBIATE	MI	28608	14/11/2000
308	ASAF - ASS.NE DI SOLIDARIETÀ ATTIVA TRA NUCLEI FAMILIARI	VIA PRESOLANA 10	20040	BELLUSCO	MI	28608	14/11/2000
93	AUSERSOLOTEPOBRESSO	VIA TOSELLI C/O DOSUALDO-RENATO 63/A	20091	BRESSO	MI	28608	14/11/2000
173	CENTRO DELLA FAMIGLIA DECANATO DI BRESSO	VIA VILLORESI 43	20091	BRESSO	MI	28608	14/11/2000
268	ASSOCIAZIONE IL GIUNCO	VIA VILLAGGIO BRUGHERIO 55	20047	BRUGHERIO	MI	28608	14/11/2000
413	ASSOCIAZIONE L'INCONTRO - ONLUS	VIA PERGOLESI 15	20031	CESANO MADERNO	MI	31363	14/12/2001
190	GRUPPO FAMIGLIA MARISTA CHAMPAGNAT	VIA CARDINAL FERRARI 10	20031	CESANO MADERNO	MI	28608	14/11/2000
443	METTERSI IN GIOCO	VIA S. AMBROGIO 30/B	20031	CESANO MADERNO	MI	13043	10/07/2002

N. iscr.	Associazione	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Atto iscrizione	Data iscrizione
248	A.GE. - ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI	VIA DE PONTI 26	20092	CINISELLO BALSAMO	MI	28608	14/11/2000
606	ANFFAS ONLUS DI CINISELLO BALSAMO (MI)	VIA CANZIO 11	20092	CINISELLO BALSAMO	MI	8294	31/05/2005
453	ASSOCIAZIONE CULTURALE IL CENTRO	VIA BRUNELLESCHI 37/A	20092	CINISELLO BALSAMO	MI	13992	23/07/2002
172	CENTRO DELLA FAMIGLIA-ONLUS	VIA CARDUCCI 21	20092	CINISELLO BALSAMO	MI	28608	14/11/2000
500	LA DIMORA	VIALE MARCHE 2	20092	CINISELLO BALSAMO	MI	9306	09/06/2003
144	LA RONDINE ONLUS	VIA L. DA VINCI 61	20092	CINISELLO BALSAMO	MI	28608	14/11/2000
16	M.A.R.S.E. - MOVIMENTO ANTIDROGARIONE S. EUSEBIO	VIA S. EUSEBIO 15	20092	CINISELLO BALSAMO	MI	28608	14/11/2000
90	ASSOCIAZIONE CREARE PRIMAVERA - ONLUS	VIA PER MONZA 5	20093	COLOGNO MONZESE	MI	28608	14/11/2000
269	COORDINAMENTO VOLONTARIATO ZONA DI VIMERCATE	PIAZZA S. EUGENIO 1	20049	CONCOREZZO	MI	28608	14/11/2000
546	ASSOCIAZIONE DI SOLIDARIETÀ FAMILIARE «IL SICOMORO»	VIA TIZIANO 6	20032	CORMANO	MI	6056	13/04/2004
104	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO RAP - RAGAZZI APERTI	VIA E. FERMI - C/O BIBLIOTECA SNC	20032	CORMANO	MI	28608	14/11/2000
589	MONDI IN FAMIGLIA	VIA COMASINELLA 6	20032	CORMANO	MI	3061	01/03/2005
581	ASSOCIAZIONE PAOLA BRIOSCHI	VIA SAN DESIDERIO 10	20050	CORREZZANA	MI	2215	17/02/2005
421	ASSOCIAZIONE FIORELLA DEL PERO	VIA SORMANI 32	20095	CUSANO MILANINO	MI	4845	15/03/2002
62	C.A.V. - CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	VIA CAVERA 33	20034	GIUSSANO	MI	28608	14/11/2000
384	ASSOCIAZIONE PROGETTO OASI - ONLUS	VIA CADORNA 17	20030	LENTATE SUL SEVESO	MI	23109	01/10/2001
142	ASSOCIAZIONE STEFANIA	VIA FABIO FILZI 2	20035	LISSONE	MI	28608	14/11/2000
178	L'ABBRACCIO - ASS.NE DI VOLONTARIATO PER L'HANDICAPS	VIA CIALDINI 138	20036	MEDA	MI	28608	14/11/2000
283	ASSOCIAZIONE POLLICINO	VIA CONCORDIA 47	20050	MEZZAGO	MI	28608	14/11/2000
88	ASSOCIAZIONE ALZHEIMER MONZA E BRIANZA	VIA GUERRAZZI 36	20052	MONZA	MI	28608	14/11/2000
290	A.S.V.A.P. - ASS.NE VOLONTARI AIUTO AMMALATI PSICHICI	VIA ENRICO DA MONZA 6	20052	MONZA	MI	28608	14/11/2000
377	BANCA DEL TEMPO DI MONZA E BRIANZA	VIA CORREGGIO 59	20052	MONZA	MI	14950	20/06/2001
348	C.A.V. - CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	VIA ZUCCHI 22/B	20052	MONZA	MI	28608	14/11/2000
337	CENTRO AGGREGAZIONE GIOVANILE ANTONIA VITA	VICOLO SCUOLE 1	20052	MONZA	MI	28608	14/11/2000
24	C.O.F. - CENTRO ORIENTAMENTO FAMIGLIA	VIA VITTORIO EMANUELE 1	20052	MONZA	MI	28608	14/11/2000
137	GENITORI SI DIVENTA	VIA GADDA 4	20052	MONZA	MI	28608	14/11/2000
575	L'ARCA DI NOÈ	VIA APPIANI 1	20052	MONZA	MI	269	14/01/2005
109	MONZA OSPITALITÀ	VIA LECCO 11	20052	MONZA	MI	28608	14/11/2000
15	SAMUDRA INSIEME	CORSO MILANO 21	20052	MONZA	MI	28608	14/11/2000
528	ARMONIA ONLUS	VIA SANTA ELISABETTA 1	20069	POZZO D'ADDA	MI	4878	24/03/2004
243	ASSOCIAZIONE LA ROSA VERDE	VIA C. BATTISTI 19	20050	RONCO BRIANTINO	MI	28608	14/11/2000
531	ATIPICA	VIA BRIGATTI 39	20050	RONCO BRIANTINO	MI	5167	30/03/2004
21	ASSOCIAZIONE IN-PRESA	C/O STUDIO VIGANÒ - VIA CANTÙ 20	20038	SEREGNO	MI	28608	14/11/2000
266	C.A.V. - CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	VIA LAMARMORA 43	20038	SEREGNO	MI	28608	14/11/2000
59	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO DA DONNA A DONNA	VIA TONALE 12	20099	SESTO SAN GIOVANNI	MI	28608	14/11/2000
383	ASSOCIAZIONE GRUPPO PAPPAGLIONA	LARGO PISA 37	20099	SESTO SAN GIOVANNI	MI	23105	01/10/2001
79	ASSOCIAZIONE OIKOS	VIA PISA 439	20099	SESTO SAN GIOVANNI	MI	28608	14/11/2000
270	ASSOCIAZIONE PER UN CENTRO SOCIALE IN QUARTIERE	VIA FORLÌ 15	20099	SESTO SAN GIOVANNI	MI	28608	14/11/2000
304	CENTRO PER LA FAMIGLIA - CONSULTORIO FAMILIARE DECANALE	VIA FOGAGNOLO 104	20099	SESTO SAN GIOVANNI	MI	28608	14/11/2000
149	PICCOLI PASSI	VIA A. COSTA 37	20099	SESTO SAN GIOVANNI	MI	28608	14/11/2000
162	VOLONTARIATO CARITAS SALESIANI	VIALE MATTEOTTI 415	20099	SESTO SAN GIOVANNI	MI	28608	14/11/2000
220	ASSOCIAZIONE UNIVERSO GENITORI	VIA DOMODOSSOLA 4	20030	SEVESO	MI	28608	14/11/2000
84	N.A.T.U.R.&	VIA CACCIATORI DELLE ALPI 3	20030	SEVESO	MI	28608	14/11/2000
552	A.GE. - ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI	PIAZZA NAZIONALE 9	20056	TREZZO SULL'ADDA	MI	11470	06/07/2004

<i>N. iscr.</i>	<i>Associazione</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>CAP</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>Atto iscrizione</i>	<i>Data iscrizione</i>
225	ASSOCIAZIONE PROGETTO MONDIALITÀ	VIA GIOVINE ITALIA 7	20056	TREZZO SULL'ADDA	MI	28608	14/11/2000
207	CONSULTORIO PREMATRIMONIALE E MATRIMONIALE LA FAMIGLIA	PIAZZA NAZIONALE 9	20056	TREZZO SULL'ADDA	MI	28608	14/11/2000
87	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO AMICI DELLA SPERANZA	VIA MASSIMO D'AZEGLIO 8	20058	VILLASANTA	MI	28608	14/11/2000
598	ASSOCIAZIONE GENITORI DI VILLASANTA	VIA BESTETTI 8	20058	VILLASANTA	MI	3429	07/03/2005
395	CENTRO GIOVANI	VIA F. BARACCA 24	20058	VILLASANTA	MI	24682	16/10/2001
200	C.A.V. - CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	VIA MAZZINI 35	20059	VIMERCATE	MI	28608	14/11/2000
117	CONSULTORIO FAMILIARE CEAF	VIA MAZZINI 33	20059	VIMERCATE	MI	28608	14/11/2000
83	GRUPPO ORENO 1 GENITORI PER LA PREVENZIONE	VIA PIAVE 22	20059	VIMERCATE	MI	28608	14/11/2000
539	UN FILO PER ARIANNA	VIA RONCHI PER POSTA VEDI RECAPITO 6	20059	VIMERCATE	MI	5645	05/04/2004
TOTALE A.S.L. MILANO 3 62							

A.S.L. PROVINCIA DI MANTOVA

<i>N. iscr.</i>	<i>Associazione</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>CAP</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>Atto iscrizione</i>	<i>Data iscrizione</i>
66	ASSOCIAZIONE ARCHÈ	VIA ALBERTI 15	46042	CASTEL GOFFREDO	MN	28608	14/11/2000
45	C.A.V. - CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	VIA SINIGAGLIA 76	46043	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	MN	28608	14/11/2000
615	IL SENTIERO	PIAZZA CASTELLO 6	46040	CAVRIANA	MN	19213	15/12/2005
519	A.N.F.A.A. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE ADOTTIVE E ASSEGNATARIE	VIA S. GIROLAMO 9	46100	MANTOVA	MN	1261	05/02/2004
231	ASSOCIAZIONE GENITORI MANTOVANI	PIAZZA VIRGILIANA 55	46100	MANTOVA	MN	28608	14/11/2000
166	C.A.V. - CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	VIA RUBENS 7	46100	MANTOVA	MN	28608	14/11/2000
264	CENTRO CONSULENZA FAMILIARE - CONSULTORIO PREMATRIMONIALE E MATRIMONIALE	VIA ALBERTONI 4/C	46100	MANTOVA	MN	28608	14/11/2000
435	CLUB DELLE TRE ETÀ	VIA INDIPENDENZA 2	46100	MANTOVA	MN	10166	03/06/2002
596	MANTOVA PROGETTO UOMO	VIA MAZZINI 31	46100	MANTOVA	MN	3427	07/03/2005
346	A.G.E. - ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI - SEZ. FRAZ. OSPITALETTO DI MARCARIA	VIA V. VENETO - FRAZ. OSPITALETTO	46010	MARCARIA	MN	28608	14/11/2000
208	A.G.E. - ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI DI MARMIROLO	VIA MONTEVERDI 11	46045	MARMIROLO	MN	28608	14/11/2000
562	ASSOCIAZIONE BIANCANEVE	VIA TANGENZIALE S/O 2/BIS	46024	MOGLIA	MN	18594	27/10/2004
261	SOLIDARIETÀ EDUCATIVA	STRADA CHIAVICHE 112	46020	PEGOGNAGA	MN	28608	14/11/2000
439	IL GERMOGLIO	PIAZZA S. ANTONIO 3	46047	PORTO MANTOVANO	MN	11631	19/06/2002
499	UN, DUE, TRE, TOCCA A TE!	PIAZZA CESARE BATTISTI 44	46026	QUISTELLO	MN	9303	09/06/2003
479	DELFINO	PIAZZA DELLA REPUBBLICA 8	46030	SAN GIORGIO DI MANTOVA	MN	25384	18/12/2002
91	CENTRO CONSULENZA FAMILIARE - C.C.F.	VIA GARIBALDI 52	46019	VIADANA	MN	28608	14/11/2000
TOTALE A.S.L. MANTOVA 17							

A.S.L. PROVINCIA DI PAVIA

<i>N. iscr.</i>	<i>Associazione</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>CAP</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>Atto iscrizione</i>	<i>Data iscrizione</i>
358	ASSOCIAZIONE GENITORI PRO C.S.E. - IL GIARDINO	PIAZZA MONSIGNOR CLERICI	27011	BELGIOIOSO	PV	28608	14/11/2000
423	MONDO PARALLELO	VIA CATTANEO 7	27043	BRONI	PV	4847	15/03/2002
176	ANFFAS ONLUS DI CASSOLNOVO	VIA MARENCO 4	27023	CASSOLNOVO	PV	28608	14/11/2000
116	ASSOCIAZIONE SOLIDARIETÀ E PROTEZIONE	VIA UMBERTO 1	27050	CERVESINA	PV	28608	14/11/2000
429	ANFFAS - ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE DISABILI INTELLETTIVI E RELAZIONALI - SEZ. DI MORTARA E LOMELLINA	PIAZZA MOTTA 2	27036	MORTARA	PV	8669	20/05/2002
169	AUTIAMOCI	VIA FRATELLI CERVI 9	27100	PAVIA	PV	28608	14/11/2000
114	ANFFAS - ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE DI FANCIULLI E ADULTI SUBNORMALI - SEZ. PAVIA	VIA SPALLANZANI 11	27100	PAVIA	PV	28608	14/11/2000

N. iscr.	Associazione	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Atto iscrizione	Data iscrizione
574	ASSOCIAZIONE GENITORI (A.G.E.) DI PAVIA	VIA SAN LANFRANCO 4	27100	PAVIA	PV	22774	16/12/2004
332	ASSOCIAZIONE GENITORI E AMICI DEL BAMBINO LEUCEMICO E AFFETTO DA ALTRE NEOPLASIE - AGAL	PIAZZALE GOLGI C/O OSPEDALE SAN MATTEO 2	27100	PAVIA	PV	28608	14/11/2000
376	ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLA ARCOBALENO	VIA VALLA 1	27100	PAVIA	PV	14952	20/06/2001
213	ASSOCIAZIONE PAVESE PER LA CURA DEL DOLORE - LINO SARTORI	PIAZZA MAZZINI 6	27100	PAVIA	PV	28608	14/11/2000
533	A.V.A.L. ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO PATRONATO ACLI LOMBARDIA - PAVIA	PIAZZA DEL CARMINE 6	27100	PAVIA	PV	5164	30/03/2004
422	BABELE ONLUS	VIALE CAMAPARI 62/C	27100	PAVIA	PV	4868	15/03/2002
179	C.A.V. - CENTRO PAVESE DI ACCOGLIENZA ALLA VITA	VIA MENOCCIO 10	27100	PAVIA	PV	28608	14/11/2000
489	CENTRO STUDI E RICERCHE TECNE SULL'AUTISMO E IL DISAGIO PSICHICO NELL'ADOLESCENZA	VIA SCARAMUZZA 22	27100	PAVIA	PV	8131	19/05/2003
549	LE VELE	PIAZZALE FORTUNATO BIANCHI	27100	PAVIA	PV	6060	13/04/2004
507	PER FARE UN ALBERO - ONLUS	VIA DEI MILLE 187	27100	PAVIA	PV	9769	13/06/2003
508	PRONTO FAMIGLIA	CORSO STRADA NUOVA 86	27100	PAVIA	PV	9770	13/06/2003
370	PRONTO TATA? ONLUS	CORSO STRADA NUOVA 86	27100	PAVIA	PV	1023	17/01/2001
480	SOGNI E CAVALLI ONLUS	VIA ROBECCHI BRICCHETTI 66	27100	PAVIA	PV	23131	27/11/2002
327	SPORTELLO DONNA	VIALE DELLA REPUBBLICA 34	27100	PAVIA	PV	28608	14/11/2000
378	ASSOCIAZIONE FAMIGLIARE NOVA CANA	FRAZIONE CASANOVA SINISTRA 25	27050	SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	PV	14954	20/06/2001
349	A.G.E. - ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI - BRONI E STRADELLA	VIA COSTA 23	27049	STRADELLA	PV	28608	14/11/2000
545	IL ROCCHETTO	VIA ANDREA COSTA 23	27049	STRADELLA	PV	6057	13/04/2004
405	ASSOCIAZIONE ITALIANA ASSISTENZA AGLI SPASTICI A.I.A.S.	VIALE PETRARCA 38	27029	VIGEVANO	PV	28913	28/11/2001
318	ASSOCIAZIONE CLUB ALCOLISTI IN TRATTAMENTO - A.C.A.T. - DI VIGEVANO	VIALE FRANCESCO SFORZA 5	27029	VIGEVANO	PV	28608	14/11/2000
425	ASSOCIAZIONE FAMIGLIE ISTITUTO SAN GIUSEPPE	VIA DEOMINI 10	27029	VIGEVANO	PV	4850	15/03/2002
217	CENTRO DI CONSULENZA FAMILIARE	VIA PERSANI 2	27029	VIGEVANO	PV	28608	14/11/2000
424	LE ZOLLE - ASSOCIAZIONE DI SOLIDARIETA' FAMILIARE ONLUS	VICOLO CILEA 4	27029	VIGEVANO	PV	4848	15/03/2002
398	OLTREMARE - VOLONTARI PER E CON GLI AMICI EXTRACOMUNITARI	VIA FRANCESCO II SFORZA 5	27029	VIGEVANO	PV	25307	22/10/2001
167	PER LA VITA NASCENTE	CORSO GENOVA 5	27029	VIGEVANO	PV	28608	14/11/2000
112	ASSOCIAZIONE VOLONTARI PRO FAMILIA MARIA TERESA SPINELLI	VIA DAL VERME 12	27058	VOGHERA	PV	28608	14/11/2000

TOTALE A.S.L. PAVIA 32

A.S.L. PROVINCIA DI SONDRIO

N. iscr.	Associazione	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Atto iscrizione	Data iscrizione
504	GEA	VIA CANOVI 6	23012	CASTIONE ANDEVENNO	SO	9768	13/06/2003
155	PICCOLI FRUTTI ONLUS	VIA DAZIO FRAZ. CADELSASSO 36	23010	CIVO	SO	28608	14/11/2000
481	LA MERIDIANA - BANCA DEL TEMPO DI MONTAGNA IN VALTELLINA	VIA PIAZZA C/O MUNICIPIO 19	23020	MONTAGNA IN VALTELLINA	SO	25383	18/12/2002
518	ASSOCIAZIONE AMICI DEL BAMBINO	VIA MARTELLO 8	23017	MORBEGNO	SO	1260	05/02/2004
27	NAVICELLA - ASSOCIAZIONE PRO SALUTE MENTALE VALTELLINA E VALCHIAVENNA	VIA BEATA ANDREA 16	23017	MORBEGNO	SO	28608	14/11/2000
567	ASSOCIAZIONE FAMIGLIA DI DISABILI INTELLETTIVI E RELAZIONALI - A.N.F.F.A.S. - ONLUS DI SONDRIO	PIAZZALE VALGOI 12	23100	SONDRIO	SO	18813	02/11/2004
314	GRUPPO DELLA GIOIA	VIA VALENTI 45	23018	TALAMONA	SO	28608	14/11/2000
382	FIORI DI SPARTA - COORDINAMENTO FAMIGLIE CON DISABILI DELLA COMUNITA' MONTANA DI TIRANO	VIA DEL PROGRESSO 1	23037	TIRANO	SO	18262	27/07/2001

TOTALE A.S.L. SONDRIO 8

A.S.L. PROVINCIA DI VARESE

N. iscr.	Associazione	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Atto iscrizione	Data iscrizione
272	A.F.A.I.V. (ASS. FAMIGLIE ADOTTIVE INSIEME PER LA VITA) - ONLUS	VIA MATTEOTTI 20	21051	ARCISATE	VA	28608	14/11/2000
603	ASSOCIAZIONE FAMILIARI VITTIME PER UNA STRADA CHE NON C'È	VIA MARSALA 35	21052	BUSTO ARSIZIO	VA	4918	04/04/2005
102	C.A.V. - CENTRO AIUTO ALLA VITA DE-CANALE	VIA A. POZZI 7	21052	BUSTO ARSIZIO	VA	28608	14/11/2000
203	CONSULTORIO PER LA FAMIGLIA - ONLUS	VIA A. POZZI 7	21052	BUSTO ARSIZIO	VA	28608	14/11/2000
451	GIRASOLE - CENTRO INFORMAZIONE MATERNITÀ E NASCITA	VIA G. BIANCARDI 1/BIS	21052	BUSTO ARSIZIO	VA	13999	23/07/2002
408	C.A.V. - CENTRO AIUTO VITA - GRUPPO DI CASTELLANZA	VIA VITTORIO VENETO 4	21053	CASTELLANZA	VA	31165	12/12/2001
235	ASSOCIAZIONE GENITORI «AMICI DELLE SCUOLE» A.GE DI CUVEGLIO	VIA PER DUNO 16	21030	CUVEGLIO	VA	28608	14/11/2000
578	AND - AZZARDO E NUOVE DIPENDENZE	VIA LEONARDO DA VINCI 7	21013	GALLARATE	VA	1481	04/02/2005
164	ASSOCIAZIONE CONSULTORIO PER LA FAMIGLIA	VIA POSTCASTELLO 9	21013	GALLARATE	VA	28608	14/11/2000
280	BANCA DEL TEMPO DI GALLARATE	VIA DEL POPOLO 1/3	21013	GALLARATE	VA	28608	14/11/2000
388	IL MELOGRANO - CENTRO EDUCAZIONE MATERNITÀ	VIA G. GIUSTI 10	21013	GALLARATE	VA	23112	01/10/2001
10	MOVIMENTO PER LA VITA VALCERESIO	VIA SACRO MONTE 50	21056	INDUNO OLONA	VA	28608	14/11/2000
257	C.A.V. - CENTRO DI AIUTO ALLA VITA DEL MEDIO VERBANO	VIA VERDI 18	21014	LAVENO-MOMBELLO	VA	28608	14/11/2000
418	F.A.U.S. - FAMIGLIE AMICHE UNITE PER LA SOLIDARIETÀ	VIA SUL MONTE 5	21014	LAVENO-MOMBELLO	VA	1140	29/01/2002
579	ASSOCIAZIONE FAMIGLIE DI DISABILI INTELLETTIVI E RELAZIONALI A.N.F.F.A.S. - ONLUS DI LUINO	PIAZZA ALDO MORO 6	21016	LUINO	VA	1483	04/02/2005
238	BANCA DEL TEMPO DI LUINO	VIALE RIMEMBRANZE 6/C	21016	LUINO	VA	28608	14/11/2000
185	C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	PIAZZA SAN MARTINO 1	21046	MALNATE	VA	28608	14/11/2000
8	ASSOCIAZIONE SICHEM	VIA DON G. TOVO 11	21057	OLGIATE OLONA	VA	28608	14/11/2000
604	ASSOCIAZIONE GRUPPO ALICE	VIA AMENDOLA 22	21047	SARONNO	VA	4919	04/04/2005
267	BANCA DEL TEMPO DI SARONNO	VIA S. GIUSEPPE 36 - C/O SC. R. MARGHERITA 36	21047	SARONNO	VA	28608	14/11/2000
13	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA DI SARONNO	PIAZZA LIBERTÀ 2	21047	SARONNO	VA	28608	14/11/2000
597	G.I.V.I.S. - GRUPPO INDIPENDENTE VOLONTARI ITALO-STRANIERI	VIA BIFFI 7	21047	SARONNO	VA	3428	07/03/2005
493	LA VOCE DEL BAMBINO ONLUS	VIA BIFFI 5	21047	SARONNO	VA	8700	29/05/2003
432	NOSTOS	VIA DON MARZORATI 10	21047	SARONNO	VA	10163	03/06/2002
593	LA COMBRICCOLA	VIA A. DA SOMMA 9	21019	SOMMA LOMBARDO	VA	3312	04/03/2005
407	A.T.A.P. - ASSOCIAZIONE TUTELA AMMALATI PSICHICI	PIAZZA ZANABONI	21049	TRADATE	VA	31163	12/12/2001
357	L'AQUILONE - GRUPPO DOPOSCUOLA E AFFIANCAMENTO MINORI	VIA FOSCOLO 1	21049	TRADATE	VA	28608	14/11/2000
495	PETALI DAL MONDO	VIA GALLI 14	21049	TRADATE	VA	9143	05/06/2003
505	AMICI DELLA FONDAZIONE PATRIZIA NIDOLI - ONLUS	VIA MORAZZONE 5	21100	VARESE	VA	9566	11/06/2003
483	ANFFAS - ASS.NE NAZIONALE FAMIGLIE DI FANCIULLI E ADULTI SUBNORMALI - SEZ. VARESE	VIA CAIROLI 13	21100	VARESE	VA	2479	24/02/2003
63	ASSOCIAZIONE A.D.E - AMICI DEGLI EMARGINATI	PIAZZA DON BOSCO 3	21100	VARESE	VA	28608	14/11/2000
161	ASSOCIAZIONE AMICI DI GULLIVER	VIA ALBANI 91	21100	VARESE	VA	28608	14/11/2000
65	ASSOCIAZIONE L'ALBERO	VIA CARBONIN 2	21100	VARESE	VA	28608	14/11/2000
476	BANCA DEL TEMPO VARESE MONTELLO	VIA MONTELLO 76	21100	VARESE	VA	21590	13/11/2002
385	CENTRO DONNA - LA VITA È DONNA - ONLUS	PIAZZA DELLA MOTTA 6	21100	VARESE	VA	23104	01/10/2001
219	CENTRO PER LA FAMIGLIA - ISTITUTO LA CASA DI VARESE - ONLUS	VIA CRISPI 4	21100	VARESE	VA	28608	14/11/2000
515	INSIEME PER LA SCUOLA	VIA MONFALCONE 15	21100	VARESE	VA	17002	13/10/2003
454	LA FAMIGLIA: UN'AVVENTURA	VIA TONALE 33	21100	VARESE	VA	13991	23/07/2002
32	ASSOCIAZIONE CULTURALE «GENITORI QUASI PERFETTI»	VIA CARDUCCI 7	21040	VENECONO SUPERIORE	VA	28608	14/11/2000
TOTALE A.S.L. VARESE 39							

A.S.L. VALLECAMONICA-SEBINO

N. iscr.	Associazione	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Atto iscrizione	Data iscrizione
316	IL TANDEM – FAMIGLIE PER L'AFFIDO	VIA S. BENEDETTO 12	25040	BIENNO	BS	28608	14/11/2000
339	A.G.E. – ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI VALLECAMONICA	PIAZZA DUOMO – C/O CENTRO S. SIRO 2	25043	BRENO	BS	28608	14/11/2000
538	ASSOCIAZIONE FAMIGLIE DI DISABILI INTELLETTIVI E RELAZIONALI – ANFFAS VALLECAMONICA ONLUS	VIA CROCE 1	25043	BRENO	BS	5647	05/04/2004
315	CONSULTORIO FAMILIARE GIUSEPPE TOVINI	VIA GUADALUPE 10	25043	BRENO	BS	28608	14/11/2000
522	CONVERTERE O.N.L.U.S.	VIA CAMBRANT 7	25043	BRENO	BS	3198	02/03/2004
242	A.G.E. – ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI GIUSEPPE TOVINI	VIA DELLA CHIESA 41	25048	EDOLO	BS	28608	14/11/2000
464	ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA SANTA LUCIA DI CORTENEDOLO	VIA VITTORIO EMANUELE II FRAZ. CORTENEDOLO 10	25048	EDOLO	BS	13993	23/07/2002
152	CENTRO AIUTO ALLA VITA	VIA ISONNI 7	25055	PISOGNE	BS	28608	14/11/2000
600	FAMIGLIE INSIEME	VIA BRANCHI 32	25050	SONICO	BS		10/03/2005
TOTALE A.S.L. VALLECAMONICA-SEBINO 9							

FUORI REGIONE

N. iscr.	Associazione	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Atto iscrizione	Data iscrizione
293	ASSOCIAZIONE COMUNITÀ EMMANUEL	VIA DON BOSCO 16	73100	LECCE	LE	28608	14/11/2000
	Con sede operativa	VIA LOMAZZO 57	20154	MILANO	MI		
430	ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA – A.I.S.M. – ONLUS	PIAZZA GIOVINE ITALIA 7	00195	ROMA	RM	8671	20/05/2002
	Con sede operativa	VIA SOLARI 40	20144	MILANO	MI		
73	ASSOCIAZIONE DONNE PADANE	LOCALITÀ CAMPO SAN CAS-SIAN 1858	30125	VENEZIA	VE	28608	14/11/2000
	Con sede operativa	VIA TAVAZZANO 6	20155	MILANO	MI		
TOTALE ASL FUORI REGIONE 3							
TOTALE REGIONALE 564							

D.G. Sanità

(BUR2006019)

(3.2.0)

D.d.g. 8 febbraio 2006 - n. 1342

Istituzione di un gruppo di lavoro per la sorveglianza sanitaria degli ex esposti all'amianto: lavoratori, ex lavoratori ed eventuali loro parenti della Centrale Termoelettrica ex Enel, ora Edipower di Turbigo e ditte appaltatrici

IL DIRETTORE GENERALE

Preso atto della nota dell'Associazione Esposti Amianto del 19 luglio 2005 con cui viene segnalato che alcuni lavoratori, ex lavoratori e loro parenti della Centrale Termoelettrica ex Enel, ora Edipower di Turbigo e ditte appaltatrici, possono essere stati esposti a fibre di amianto e conseguentemente richiede che tali persone siano sottoposte a sorveglianza sanitaria secondo i più qualificati criteri scientifici;

Considerato che la sorveglianza sanitaria dei lavoratori potenzialmente esposti all'amianto è in carico al datore di lavoro che la esplica tramite il medico competente;

Considerato altresì che la sorveglianza sanitaria degli ex esposti all'amianto (pensionati ed eventuali familiari), è in carico al Sistema Sanitario Nazionale e risulta utile ai fini medico legali per il riconoscimento di malattia professionale e, limitatamente all'asbestosi, anche per consentire l'adozione di provvedimenti adeguati al rallentamento della progressione della malattia e inoltre che tale attività contribuisce alla conoscenza del problema nella popolazione e nel personale sanitario e fornisce preziosi dati epidemiologici utilizzabili nel campo della ricerca scientifica;

Evidenziato che per individuare le modalità operative con le quali attuare la sorveglianza sanitaria sugli ex lavoratori ed eventuali loro familiari è stato istituito un apposito gruppo di lavoro con decreto del direttore Generale Sanità n. 14759 del 10 ottobre 2005 che nella prima riunione del novembre 2005 ha ritenuto opportuno predisporre un protocollo operativo per l'istituzione del registro degli esposti ed ex esposti all'amianto e della loro sorveglianza sanitaria;

Sottolineato altresì che nel corso dell'anno 2005 è stata predisposta solo una prima bozza del sopra citato protocollo operativo;

Ritenuto pertanto necessario istituire un nuovo gruppo di lavoro, della durata di sei mesi dalla data del presente atto, al fine di definire tale protocollo;

Visto il collegamento con il Programma Regionale di Sviluppo della VIII Legislatura al capitolo 5.1 «Sanità e Salute» nonché il collegamento con il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale 2006-2008, al capitolo «Area 5 Sanità, Famiglia e Casa – Punto 5.1.3 – Prevenzione»;

Ritenuto che il gruppo di lavoro sia così composto:

- Luigi Macchi – Responsabile U.O. Prevenzione, Tutela Sanitaria e Veterinaria della Direzione Generale Sanità, in qualità di Coordinatore;
- Giuseppe Blanco – U.O. Prevenzione, Tutela Sanitaria e Veterinaria della Direzione Generale Sanità, con funzioni di segreteria tecnica;
- Elio Sebastiani – Responsabile Struttura Prevenzione Ambienti di Vita e di Lavoro – U.O. Prevenzione, Tutela Sanitaria e Veterinaria della Direzione Generale Sanità;
- Gianni Saretto – U.O. Prevenzione, Tutela Sanitaria e Veterinaria della Direzione Generale Sanità;
- Gianfranco Bertani – U.O. Prevenzione, Tutela Sanitaria e Veterinaria della Direzione Generale Sanità;
- Cristina Capetta – U. O. Prevenzione, Tutela Sanitaria e Veterinaria della Direzione Generale Sanità;
- Gaetano Calì – U.O. Prevenzione, Tutela Sanitaria e Veterinaria della Direzione Generale Sanità;
- Marina Della Foglia – ASL della Provincia di Milano 1;
- Crescenzo Tiso – ASL della Provincia di Varese;
- Bruno Pesenti – ASL della Provincia di Bergamo;
- Giovanni Ferrari – ASL della Provincia di Pavia;
- Paolo Ricci – ASL della Provincia di Mantova;
- Luciano Riboldi – Registro dei Mesoteliomi della Lombardia;

- Paolo Crosignani - Responsabile del Registro Tumori della Provincia di Varese;
- Franco Tofoletto - A.O. Ospedale Civile di Vimercate;
- Emilio Pampaluna - Rappresentante dell'Associazione Esposti Amianto;

Preso atto dell'informativa resa al CODIR in data 2 febbraio 2006;

Ravvisata l'opportunità che di ogni riunione del gruppo di lavoro venga stilato apposito verbale riportante i partecipanti e le determinazioni assunte;

Precisato che la partecipazione al suddetto gruppo di lavoro non dà luogo al riconoscimento di gettone di presenza;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Sanità;

Visto il d.lgs. 15 agosto 1991 n. 277 «Attuazione delle direttive n. 80/1107/CEE, n. 82/605/CEE, n. 83/477/CEE, n. 86/188/CEE e n. 88/642/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro, a norma dell'art. 7 della legge 30 luglio 1990, n. 212»;

Visto il d.lgs. 19 settembre 1994 n. 626 «Attuazione delle Direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE, 93/88/CEE, 95/63/CEE, 97/42, 98/24, 99/38 e 2001/45/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro», che agli artt. 3 e 16 prevedono l'obbligo della sorveglianza sanitaria per i lavoratori potenzialmente esposti all'amianto;

Richiamate la d.g.r. n. 6/36262 del 22 maggio 1998 con la quale sono state adottate le «Linee guida per la gestione del rischio amianto»; le d.g.r. n. 6/36754 del 12 giugno 1998 e n. 7/9292 del 7 giugno 2002 con le quali è stato attivato il Registro Mesoteliomi della Lombardia che raccoglie tutti i casi di mesotelioma maligno diagnosticati a partire dall'1 gennaio 2000 in soggetti residenti in Lombardia;

Vista la l.r. 29 settembre 2003 n. 17 «Norme per il risanamento dell'ambiente, bonifica e smaltimento dell'amianto» che ribadisce l'obbligo a proseguire la sorveglianza sanitaria anche dopo la cessazione dell'esposizione ad amianto;

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 e sue successive modificazioni ed integrazioni, nonché il provvedimento organizzativo - VIII Legislatura;

Decreta

1. di istituire un gruppo di lavoro, della durata di sei mesi dalla data del presente atto, al fine di individuare le modalità operative con le quali attuare la sorveglianza sanitaria sugli ex lavoratori ed eventuali loro familiari esposti all'amianto, così composto:

- Luigi Macchi - Responsabile U.O. Prevenzione, Tutela Sanitaria e Veterinaria della Direzione Generale Sanità, in qualità di Coordinatore;
- Giuseppe Blanco - U.O. Prevenzione, Tutela Sanitaria e Veterinaria della Direzione Generale Sanità, con funzioni di segreteria tecnica;
- Elio Sebastiani - Responsabile Struttura Prevenzione Ambienti di Vita e di Lavoro - U.O. Prevenzione, Tutela Sanitaria e Veterinaria della Direzione Generale Sanità;
- Gianni Saretto - U.O. Prevenzione, Tutela Sanitaria e Veterinaria della Direzione Generale Sanità;
- Gianfranco Bertani - U.O. Prevenzione, Tutela Sanitaria e Veterinaria della Direzione Generale Sanità;
- Cristina Capetta - U. O. Prevenzione, Tutela Sanitaria e Veterinaria della Direzione Generale Sanità;
- Gaetano Cali - U.O. Prevenzione, Tutela Sanitaria e Veterinaria della Direzione Generale Sanità;
- Marina Della Foglia - ASL della Provincia di Milano 1;
- Crescenzo Tiso - ASL della Provincia di Varese;
- Bruno Pesenti - ASL della Provincia di Bergamo;
- Giovanni Ferrari - ASL della Provincia di Pavia;
- Paolo Ricci - ASL della Provincia di Mantova;
- Luciano Riboldi - Registro dei Mesoteliomi della Lombardia;
- Paolo Crosignani - Responsabile del Registro Tumori della Provincia di Varese;

- Franco Tofoletto - A.O. Ospedale Civile di Vimercate;
 - Emilio Pampaluna - Rappresentante dell'Associazione Esposti Amianto;
2. di stabilire che di ogni riunione del gruppo di lavoro venga stilato apposito verbale riportante i partecipanti e le determinazioni assunte;

3. di dare atto che la partecipazione al suddetto gruppo di lavoro non dà luogo al riconoscimento di gettone di presenza;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Sanità.

Il direttore generale: Carlo Lucchina

(BUR20060110)

D.d.g. 13 febbraio 2006 - n. 1536

Costituzione del gruppo di lavoro in materia di benessere degli animali

(3.2.0)

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali che:

- fissa le regole generali per l'esecuzione dei controlli ufficiali;
- prevede, all'art. 6, la necessità che tutto il personale che esegue i controlli ufficiali sia adeguatamente formato e regolarmente aggiornato;

Verificato che le previste attività di formazione ed aggiornamento inerenti detta normativa speciale, nonché la relativa applicazione, debbano essere effettuate, di norma, mediante eventi formativi, manuali, linee guida, circolari, volti, tra l'altro ad uniformare i comportamenti in ambito regionale;

Ritenuto che la predisposizione di tali attività, anche al fine della loro ampia condivisione, richieda la costituzione di un gruppo di lavoro *ad hoc*, propedeutico alla loro esecuzione;

Valutato che detto gruppo di lavoro debba comporsi di professionalità particolarmente esperte in materia di benessere animale;

Considerato altresì che dette professionalità sono reperibili sia presso le AA.SS.LL. di questa regione, sia nell'ambito della filiera del mondo allevatoriale, nonché delle relative Associazioni;

Ritenuto che il presente provvedimento:

- non comporta gettone di presenza per i componenti del gruppo di lavoro ed oneri per il bilancio della Regione Lombardia;
- avrà termine in data 31 dicembre 2006;

Visto il collegamento con l'obiettivo operativo 5.1.6.1 - Applicazione uniforme sul territorio regionale dei Regolamenti comunitari in materia di sicurezza alimentare mediante stesura e attuazione di programmi coordinati di controllo basati sull'analisi del rischio;

Preso atto dell'informativa resa al CODIR nella seduta del 2 febbraio 2006;

Vista la vigente normativa speciale in materia di benessere animale:

- legge 14 ottobre 1985, n. 623, Ratifica ed esecuzione delle convenzioni sulla protezione degli animali negli allevamenti e sulla protezione degli animali da macello, adottate a Strasburgo rispettivamente il 10 marzo 1976 e il 10 maggio 1979;

- d.lgs. 27 gennaio 1992 n. 116 - Attuazione della direttiva 86/609/CEE in materia di protezione degli animali utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici;

- d.lgs. 30 dicembre 1992 n. 532 - Attuazione della direttiva 91/628/CEE relativa alla protezione degli animali durante il trasporto;

- d.lgs. 30 dicembre 1992 n. 533 - Attuazione della direttiva 91/629/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli;

- d.lgs. 30 dicembre 1992 n. 534 - Attuazione della direttiva 91/630/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini;

- decisione 97/182/CE della Commissione, del 24 febbraio 1997 recanti modifiche alla direttiva 91/629/CEE del Consiglio che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli;

– d.lgs. 1 settembre 1998 n. 331 – Attuazione della direttiva 97/2/CE, relativa alle norme minime per la protezione dei vitelli;

– d.lgs. 1 settembre 1998 n. 333 – Attuazione della direttiva 93/119/CE, relativa alla protezione degli animali durante la macellazione o l'abbattimento;

– d.lgs. 20 ottobre 1998 n. 388 – Attuazione della direttiva 95/29/CE in materia di protezione degli animali durante il trasporto;

– d.lgs. 26 marzo 2001 n. 146, relativa alla protezione degli animali negli allevamenti;

– d.lgs. 29 luglio 2003, n. 267 – Attuazione delle direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento;

– d.lgs. 20 febbraio 2004, n. 53 – Attuazione della direttiva 2001/93/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini;

– Regolamento (CE) n. 1/2005 del Consiglio del 22 dicembre 2004 sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate che modifica le direttive 64/432/CEE e 93/119/CE e il Regolamento (CE) n. 1255/1997;

Vista la l.r. n. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura;

Decreta

1. di costituire un gruppo di lavoro, finalizzato alla predisposizione di eventi formativi, di manuali, di linee guida, di circolari, ecc. inerenti la normativa speciale in materia di benessere animale, nonché la relativa applicazione, volti all'aggiornamento ed alla formazione del personale e, tra l'altro, ad uniformare i comportamenti in ambito regionale;

2. che il gruppo di lavoro verrà composto da professionalità particolarmente esperte in materia di benessere di seguito elencate (in ordine alfabetico):

- Paolo CANDOTTI – Centro di referenza nazionale per il benessere animale,
- Maurilio GIORGI – ASL della provincia di Cremona,
- Franco GUIZZARDI – ASL della provincia di Mantova,
- Elvira MANGINI – ASL della Città di Milano,
- Claudio MANIERO – Medico veterinario libero professionista,
- Claudia MENDOLIA – ASL della provincia di Brescia,
- Carlo MOTTA – Medico veterinario libero professionista,
- Alberto PALMA – Regione Lombardia, D.G. Sanità, U.O. Prevenzione tutela sanitaria e veterinaria,
- Nicoletta SCHIAVINI – ASL della Città di Milano,
- Gioia Maria VALTORTA – Regione Lombardia, D.G. Sanità, U.O. Prevenzione tutela sanitaria e veterinaria,
- Gian Claudio VICENZI – ASL della provincia di Lodi;

3. di individuare quale coordinatore del gruppo di lavoro, di cui trattasi, il dr. Alberto Palma, della D.G. Sanità, U.O. Prevenzione, tutela sanitaria e veterinaria;

4. di individuare quale segretario organizzativo del gruppo di lavoro, di cui trattasi, il sig. Matteo Ferrara, dipendente della Regione Lombardia assegnato a questa D.G. Sanità, U.O. Prevenzione, tutela sanitaria e veterinaria;

5. di stabilire che ciascun incontro del gruppo di lavoro sarà opportunamente verbalizzato;

6. di stabilire che il presente provvedimento:

- non comporta gettone di presenza per i componenti del gruppo di lavoro ed oneri per il bilancio della Regione Lombardia;
- avrà termine in data 31 dicembre 2006;

7. di stabilire la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale: Carlo Lucchina

(BUR20060111)

Circ.r. 10 febbraio 2006 - n. 6

Linee guida di sanità pubblica e veterinaria per la gestione di focolai di influenza aviaria

(3.2.0)

Ai Direttori Generali
 Ai Direttori Sanitari
 ASL ed A.O.
 Ai Direttori Dipartimento di Prevenzione Medico
 Ai Direttori Dipartimento di Prevenzione Veterinario
 Al Direttore Istituto di Virologia
 Università degli Studi di Milano
 via Pascal 38 – 20133 Milano
 Al Direttore Istituto Zooprofilattico Sperimentale
 via Bianchi 7 – 25100 Brescia

Le presenti linee guida hanno lo scopo di dare indicazioni uniformi sulla gestione di eventuali focolai di influenza aviaria che dovessero verificarsi nel territorio regionale.

Pur essendovi molti documenti a disposizione su tale problematica, si è del parere che necessiti un ulteriore sforzo di integrazione tra i vari aspetti sanitari coinvolti; una tale evenienza richiede infatti:

- un sistema di sorveglianza in ambito veterinario;
- indicazioni delle modalità di intervento negli allevamenti in cui viene individuato un focolaio sospetto di I.A.;
- la verifica di adeguati protocolli per la tutela dei lavoratori coinvolti;
- l'implementazione di un sistema di sorveglianza sanitaria nei confronti delle persone coinvolte ed insieme l'adozione delle misure di igiene e sanità pubblica a tutela della popolazione generale;
- la definizione di protocolli diagnostico-terapeutici che garantiscano una adeguata assistenza agli eventuali casi di malattia.

Solo una stretta integrazione tra ASL – Dipartimenti di prevenzione medici e veterinari – A.O. ed altre strutture di ricovero e cura, la medicina primaria, oltre che il necessario raccordo con Regione e Comuni, può garantire il successo degli interventi attuati ed insieme prefigurare una modalità di azione in caso della più temibile pandemia influenzale.

Sorveglianza sanitaria e veterinaria in assenza di focolai

In ambito veterinario, con Decreto del Dirigente di Unità Organizzativa n. 1514 del 7 febbraio 2005, sono state emanate specifiche «Linee guida per la prevenzione ed il controllo dell'I.A. in Lombardia»; tali linee guida sono attualmente in corso di aggiornamento alla luce della recente normativa comunitaria. È già attiva un'anagrafe informatizzata, costantemente aggiornata, di tutti gli allevamenti avicoli di tipo intensivo, che prevede anche la loro georeferenziazione.

In estrema sintesi, attualmente il territorio lombardo è suddiviso in tre aree corrispondenti ad altrettanti livelli di rischio sanitario:

Zona a rischio più elevato (area rossa): comprendente alcuni comuni delle province di Brescia e Mantova, in cui viene praticata la vaccinazione d'emergenza contro I.A. nelle categorie a lunga vita maggiormente sensibili (tacchini e galline ovaiole).

In tale area:

- gli allevamenti in cui gli animali sono sottoposti a vaccinazione sono monitorati sierologicamente ogni 45 gg e, comunque, prima dell'invio alla macellazione di ciascuna partita di animali;
- gli animali di allevamenti in cui non viene praticata la vaccinazione sono monitorati sierologicamente ogni 60 giorni; gli animali provenienti da allevamenti da carne sono monitorati presso il macello.

Zona a rischio intermedio (area verde): comprendente alcuni comuni delle province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova, in cui è stata sospesa la vaccinazione a decorrere dal marzo 2005.

In tale area:

- gli allevamenti sono monitorati sierologicamente ogni 90 giorni; gli animali provenienti da allevamenti da carne sono monitorati presso il macello.

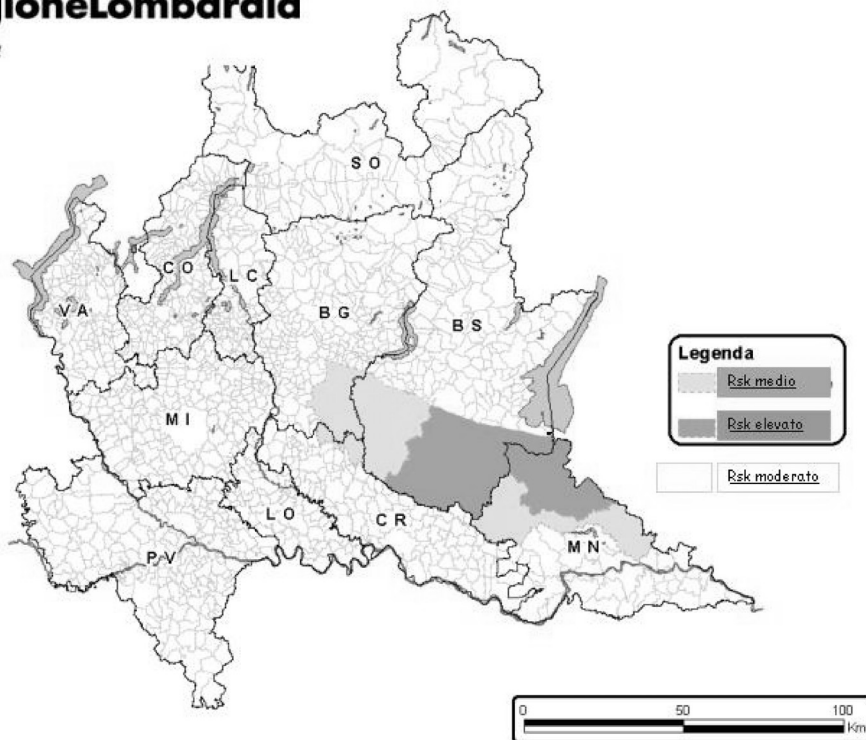
Zona a rischio meno elevato (area bianca): comprendente il rimanente territorio regionale, in cui:

- gli allevamenti sono monitorati sierologicamente ogni 120 giorni;
 - gli animali provenienti da allevamenti da carne sono monitorati presso il macello.
- Oltre a quanto sopra esposto:
- gli allevamenti di anatidi vengono sottoposti anche a monitoraggio virologico;

- tutti gli allevamenti intensivi, con cadenza almeno semestrale, sono sottoposti ad ispezione del Servizio Veterinario tesa a verificare il rispetto delle norme di biosicurezza, dettagliate nel decreto;
- gli allevamenti rurali di particolare rilevanza epidemiologica, vengono periodicamente sottoposti a monitoraggio sierologico e virologico.

Regione Lombardia

Sanità



Relativamente alla sorveglianza epidemiologica e virologica in ambito umano, le ASL provvederanno a:

- mantenere un registro degli operatori di allevamenti, aggiornandolo all'inizio del periodo autunnale;
- offrire attivamente la vaccinazione contro l'influenza stagionale, rilevando le relative percentuali di copertura.

Inoltre, nell'ambito del rinnovo della convenzione in atto tra Regione Lombardia e Consorzio Interuniversitario Ricerca sull'Influenza, si provvederà ad includere, nella sorveglianza virologica stagionale, un campione di soggetti addetti ad allevamenti e ad avviare studi sierologici specifici.

1. Misure di protezione del lavoratore da applicarsi routinariamente

Ai sensi del Titolo VIII del d.lgs. 626/94 «Protezione da agenti biologici», tutte le attività lavorative correlate ad allevamenti con focolai di influenza aviaria sono classificate come «attività che possono comportare la presenza di agenti biologici», risultando incluse nell'elenco di cui nell'Allegato IX, punto 3 «Attività nelle quali vi è contatto con animali e/o con prodotti di origine animale».

Sempre ai sensi del d.lgs. 626/94 i virus influenzali di tipo A, B e C umani sono classificati nel gruppo 2, con il rilievo che per i virus di tipo A e B esiste la disponibilità di un vaccino efficace.

Tale inclusione nel gruppo 2 è conseguente alle definizioni previste nel Titolo VIII; in particolare, appartengono al gruppo 2 gli agenti biologici che possono costituire un rischio per i lavoratori e per i quali sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

Nell'introduzione all'allegato XI è esplicitato inoltre che sono inclusi nella classificazione unicamente gli agenti di cui è noto che possono provocare malattie infettive in soggetti umani.

Per converso, gli agenti biologici coinvolti nell'influenza aviaria sono virus influenzali di tipo A, sottotipi H5 e H7 (ad esempio: H5N1, H5N3).

Queste specificazioni portano, unite alla considerazione che

l'efficacia dei farmaci antivirali non è del tutto certa, alla ragionevole conclusione che i virus di tipo A dell'influenza aviaria non presentano caratteristiche perfettamente sovrapponibili ai virus influenzali umani di tipo A, B e C considerati nel d.lgs. 626/94 ed inclusi nel gruppo 2.

Per i virus aviari in esame non sono infatti disponibili al momento vaccini in caso d'infezione umana.

La patogenicità per gli uomini è una proprietà secondaria rispetto all'azione patogena prevalentemente diretta ai volatili; infine, è plausibile anche l'ipotesi della trasmissione interumana, diretta o indiretta, con diffusione da soggetto ammalato, o da portatore sano, a soggetto sano.

In conclusione, in applicazione del principio di precauzione, è opportuno includere i virus aviari di tipo A nel gruppo 3 a rischio più elevato.

Tutti questi virus possono determinare delle zoonosi professionali, sebbene, sulla base dei dati epidemiologici disponibili, l'evenienza che si determini una malattia in occasione di lavoro è molto rara.

Dunque per tutti i lavoratori che operano all'interno di allevamenti, ovvero sia in corso di operazioni di abbattimento, il datore di lavoro o conduttore/proprietario dell'allevamento dovrà effettuare la valutazione specifica del rischio da agenti biologici, ad integrazione della valutazione generale di cui all'art. 4, comma 1.

In essa saranno considerate sia le procedure lavorative che le misure preventive e protettive applicate. Il datore di lavoro o conduttore/proprietario dell'allevamento è tenuto ad applicare le disposizioni di cui agli artt. 80, 81, commi 1 e 2, 82, comma 3, e 86, ad esclusione dei limitati casi in cui i risultati della valutazione sono in grado di dimostrare che l'attuazione di tali misure non è necessaria.

I lavoratori addetti alle attività in esame sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria da parte del medico competente ai sensi degli artt. 16 e 17 del d.lgs. 626/94.

Il datore di lavoro o conduttore/proprietario dell'allevamento,

su conforme parere del medico competente, adotta misure protettive particolari per quei lavoratori per i quali, anche per motivi sanitari individuali, si richiedono misure speciali di protezione.

Tutte le misure di protezione succitate sono da attuarsi nei confronti di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, operano all'interno degli allevamenti, quale intervento finalizzato alla tutela della salute pubblica.

2. Focolaio di influenza aviaria in allevamento

L'attuazione di una sistematica sorveglianza, come sopra indicato, può consentire la rapida individuazione di focolai. Nel periodo precedente l'accertamento di focolaio ad alta patogenicità, dovranno essere comunque limitati allo stretto indispensabile i contatti con gli animali e ridotto al minimo il numero di soggetti che intervengono sull'allevamento sospetto.

Quando venga accertato il focolaio di I.A. da virus ad alta patogenicità, il Dipartimento di Prevenzione Veterinario ne trasmette comunicazione al Dipartimento di Prevenzione Medico, per l'attuazione delle misure di cui si dirà successivamente e all'U.O. Prevenzione, tutela sanitaria e veterinaria - D.G. Sanità.

I Dipartimenti Medico e Veterinario mantengono uno stretto raccordo e la reciproca informazione sulle diverse fasi ed interventi adottati.

La complessità dell'intervento di abbattimento, in relazione alle implicazioni sulla tutela dei lavoratori, richiede l'adozione di misure standardizzate e di una procedura specifica.

Per tale motivo si prevede, analogamente a quanto avviene per la bonifica da altri fattori patogeni, la presentazione, in ogni caso in cui sia necessario, e quindi disposto dall'ASL - Dipartimento di Prevenzione Veterinario, l'abbattimento di volatili, di uno specifico «Piano di bonifica da focolaio di influenza aviaria».

Pertanto in caso di conferma di focolaio e conseguente avvio delle procedure di bonifica, prima dell'inizio dei lavori, deve essere predisposto un piano contenente le misure necessarie per garantire la sicurezza e la salute delle persone che operano in tali situazioni.

Tale Piano dovrà essere trasmesso, a cura del datore di lavoro, nel caso in cui ci si avvalga di lavoratori subordinati o del proprietario degli animali oggetto dell'abbattimento, alla ASL - Dipartimento di Prevenzione Medico, che provvederà immediatamente, qualora emergano insufficienze o inadeguatezze, a rilasciare opportune prescrizioni per l'esecuzione del piano.

Il piano, in particolare, dovrà prevedere:

- natura dei lavori e loro durata presumibile;

- luogo dove i lavori verranno effettuati;
- elenco dei nominativi delle squadre di lavoro per l'estinzione del focolaio (squadra di carico degli animali, ruspisti, conduttori automezzi di trasporto, squadra di disinfettori);
- descrizione delle procedure e delle tecniche lavorative per attuare l'abbattimento e distruzione carcasse, della decontaminazione materiali e della disinfezione, così come specificate nel Manuale Operativo IZS;
- l'adozione delle misure per la protezione e per la decontaminazione del personale incaricato dei lavori, così come specificate nel Manuale Operativo IZS e nel punto 3.2 seguente;
- procedure di coordinamento di cui all'art. 7 del d.lgs. 626/94, nel caso il piano preveda la presenza di una Ditta committente e di ditte in appalto;
- dichiarazione di avvenuta fornitura ai lavoratori degli appositi mezzi individuali di protezione - elenco degli stessi;
- descrizione delle misure per la protezione dei terzi, per la raccolta e lo smaltimento degli animali eliminati e dei rifiuti prodotti nell'operazione di bonifica;
- programma di sorveglianza sanitaria dei lavoratori e nominativo del medico competente.

2.1. Misure di intervento in ambito veterinario

In caso di focolaio (sospetto o accertato) il Dipartimento di Prevenzione Veterinario adotta le misure necessarie per estinguere nel modo più rapido possibile il focolaio e per limitare la diffusione dell'infezione, dando applicazione alle procedure dettagliate nel «manuale operativo» predisposto dal Centro Nazionale di Referenza per l'I.A. (consultabile e scaricabile all'indirizzo:

<http://www.izsvenezie.it/dnn/Areematiche/Influenzaaviaria/Emergenze/Pianidiemergenza/Manualeemergenzaincasodiinfluenzaaviaria/tabid/378/Default.aspx>).






2.2. Misure di tutela dei lavoratori esposti

Il rispetto delle misure di igiene costituisce il mezzo essenziale di prevenzione e di protezione delle persone esposte.

Queste misure devono garantire la massima protezione degli operatori dal rischio d'infezione con virus influenzali aviari e ridurre al minimo il rischio di diffusione dell'infezione ad altri allevamenti.

In tabella 1 sono indicati le principali misure igieniche e presidi utilizzabili per la tutela dei soggetti a rischio di contagio.

Tabella 1 - Precauzioni (*) per la prevenzione della influenza aviaria in operatori a contatto con focolai

Lavaggio delle mani	Guanti	Maschera	Occhiali di protezione/visiera	Tute, copricapi e soprascarpe/stivali
				
Il lavaggio delle mani deve essere effettuato frequentemente, anche quando il contatto con animali infetti o oggetti venuti a contatto con essi, sia avvenuto a guanti indossati. Il lavaggio delle mani può avvenire con: - acqua corrente e sapone liquido - soluzioni alcoliche (utili quando nelle vicinanze dell'allevamento non si disponga di acqua corrente e lavabo)	I guanti, del tipo monouso non sterile, devono essere utilizzati ogniqualvolta siano prevedibili contatti, diretti o indiretti, con animali infetti o sospetti di essere tali. È importante addestrare gli operatori che con i guanti indossati devono essere comunque evitati i contatti tra mani e congiuntiva e mucose orali e nasali.	Va indossata la maschera ogniqualvolta siano prevedibili contatti, diretti o indiretti, con animali infetti o sospetti di essere tali. I dispositivi utilizzabili sono: - maschere respiratorie monouso almeno FFP2D - occhiali/visiera protettivi. Le maschere devono essere utilizzate durante le operazioni di abbattimento, la manipolazione degli animali morti o degli oggetti venuti a contatti con essi. <i>N.B.:</i> Nelle operazioni di disinfezione, in considerazione degli agenti chimici utilizzati dai lavoratori e dalle condizioni operative nelle quali si potrebbero avere concentrazioni ambientali interne di inquinanti anche elevate, è necessario utilizzare facciali filtranti e/o maschere a pieno facciale con filtri combinati per polveri e per gas e vapori EN 141.		La tuta di protezione del corpo monouso (con marcature CE conforme alla normativa europea EN 14126) va utilizzata durante tutte le operazioni di abbattimento, smaltimento animali e oggetti contaminati, disinfezione dell'allevamento e mezzi. Devono essere utilizzati copricapo e stivali o soprascarpe.

(*) Per la descrizione dettagliata dei diversi dispositivi si rinvia al Manuale IZS - allegato C.

L'adozione delle misure di protezione deve seguire il criterio di graduazione del rischio di contagio; in ogni caso ogniqualvolta vi siano:

- contatti con animali vivi e certamente infetti;
- contatti con animali vivi e sospetti di essere infetti/contatti con animali morti infetti;

– contatti con oggetti e ambienti venuti a contatto con animali infetti;

dovranno essere utilizzate le seguenti misure di prevenzione:

- lavarsi le mani prima e dopo ogni accesso;
- indossare i guanti, dopo aver lavato le mani; ad ogni uscita dall'allevamento togliere i guanti e riporli in un sacco impermeabile e lavare nuovamente le mani;
- evitare il contatto delle mani con altre parti del corpo (occhi/naso/bocca) prima di aver lavato le mani;
- indossare la tuta, copricapo, sovrascarpe all'ingresso; toglierli all'uscita o comunque ogni qualvolta si esca dalla zona dell'allevamento (es.: uscire in auto o in zone destinate ad uso abitativo, ecc...); la rimozione di tuta e stivali/soprascarpe deve avvenire con indossati i guanti. Raccogliere le tute in un sacco impermeabile chiuso; le mani devono essere lavate ogni volta che si tocchi la tuta (se non la si è ancora rimossa);
- indossare la maschera protettiva almeno FFP2D e gli occhiali protettivi per tutto il periodo di contatto, togliendoli all'uscita. La rimozione deve essere effettuata dopo aver tolto tuta, stivali e guanti ed avere prima lavato le mani;
- se possibile, al termine delle operazioni, effettuare la doccia.

Tutti DPI devono essere raccolti dopo l'uso in sacchi impermeabili o in contenitori per rifiuti ospedalieri e mantenuti in un locale separato; nel caso in cui si confermi il focolaio da virus ad alta patogenicità il materiale monouso deve essere smaltito come rifiuto potenzialmente infetto (incenerimento o sterilizzazione e assimilazione agli urbani).

In relazione a quanto detto è necessario che presso ogni allevamento siano disponibili costantemente kit preconfezionati comprensivi di guanti, maschere e occhiali/visiere, tute e copricapo.

Per gli interventi all'interno dell'allevamento successivi alla conferma di focolaio ad alta patogenicità, oltre al corretto utilizzo dei DPI è indicata la profilassi pre-esposizione con oseltamivir per tutto il periodo con cui il lavoratore è a stretto contatto con animali infetti o con superfici da loro contaminate.

Questa misura sarà assunta dal Dipartimento di Prevenzione medico, in accordo con la U.O. Prevenzione, Tutela Sanitaria e Veterinaria regionale, cui spetta l'acquisizione del farmaco con richiesta al Ministero della Salute.

È sconsigliato l'uso per più di 6 settimane continuative.

Naturalmente, tra gli esposti in virtù dell'attività lavorativa, vanno compresi gli operatori sanitari – veterinari, medici, infermieri professionali, assistenti sanitari – che intervengono in corso di focolaio, nonché gli addetti allo smaltimento degli animali.

2.3. Misure di tutela per famigliari e altre persone presenti nell'allevamento

Il Dipartimento di Prevenzione Medico si occupa di censire tutte le persone che risiedono o operano all'interno dell'area dell'allevamento ed i rispettivi famigliari.

Le persone che non hanno contatti diretti con gli animali non necessitano misure aggiuntive rispetto alle abituali (lavaggio frequente delle mani, utilizzo di biancheria ed oggetti di igiene a carattere personale, frequente aerazione dei locali).

Naturalmente in caso di focolaio sospetto o accertato devono essere proscritti i contatti di ogni tipo con gli animali, attrezzature, ambienti correlati; ove sia accertato un focolaio da virus ad alta patogenicità, per i bambini sotto i 12 anni, anziani o soggetti defedati può essere opportuno l'allontanamento ad altra abitazione, se quella abituale si trova all'interno dell'area dell'allevamento.

2.4. Misure di sorveglianza e controllo nei confronti di esposti

Si definiscono esposti, le persone che sono venute a contatto diretto con gli animali malati, sia in fase pre-diagnosi che durante le operazioni di abbattimento. Gli esposti sono messi sotto sorveglianza sanitaria dal Dipartimento di Prevenzione Medica delle ASL, che acquisisce elenco completo degli addetti o *comunque persone ivi operanti* nel periodo di dieci giorni antecedenti la data di dichiarazione del focolaio, comprensivo dei rispettivi medici di medicina generale.

L'ASL provvederà altresì a contattare direttamente ciascun esposto, quotidianamente nei dieci giorni successivi all'esposizione, onde rilevare precocemente casi sospetti e raccordarsi con il medico curante per il monitoraggio della situazione.

Qualora non sia già stata effettuata la chemioprofilassi pre-

esposizione, la stessa potrà essere riproposta, come misura post-esposizione, anche in relazioni alle condizioni di svolgimento delle fasi di abbattimento.

I soggetti esposti saranno direttamente informati con comunicazione scritta (con firma per presa visione) affinché, per i dieci giorni successivi all'ultima esposizione:

- segnalino all'ASL ed al proprio medico curante l'insorgenza di sintomi simil-influenzali anche modesti, quali tosse, rinorrea, mal di gola, mialgie/artralgie, mal di testa, congiuntivite o forme solo febbrili, per essere sottoposti agli opportuni accertamenti, *senza assumere alcun farmaco*;
- adottino nei dieci giorni successivi all'esposizione, le opportune cautele di carattere generale (evitare contatti ravvicinati bocca-bocca con altre persone, lavare frequentemente le mani, non frequentare luoghi affollati, utilizzare fazzoletti monouso, aerare regolarmente l'abitazione, coprirsi la bocca ogni volta che si tossisce e poi lavarsi le mani, coprirsi il naso ogni volta che si starnutisce e poi lavarsi le mani) specie nei confronti dei famigliari;
- evitino contatti o la convivenza con soggetti in condizioni di fragilità (immunodepressi, anziani, affetti da patologie croniche).

In caso di segnalazione di sintomi sospetti, il curante ed il Dipartimento di Prevenzione Medico effettueranno una valutazione congiunta sia delle condizioni cliniche che della situazione ambientale (caratteristiche del nucleo famiglia/conviventi, possibilità di isolamento in camera singola, affidabilità nell'adozione di misure igieniche...) al fine di definire il percorso diagnostico più opportuno in particolare:

- *inviare il caso sospetto per la valutazione ed eventuale ricovero all'U.O. di Malattie Infettive più vicina (previo contatto diretto e invio con percorso preferenziale);*
- *provvedere ad effettuare al domicilio il prelievo per gli accertamenti virologici necessari, che sarà inviato a cura dell'ASL, al Laboratorio di Microbiologia dell'Ospedale Sacco, disponendo nel contempo le modalità di isolamento domiciliare.*

In caso di invio a ricovero:

- durante il trasporto con comune automezzo al paziente va applicata una mascherina chirurgica; il numero delle persone in auto deve essere limitato e comunque il caso non deve essere affiancato da altre persone;
- qualora le condizioni cliniche siano gravi il trasporto sarà effettuato in ambulanza con le apposite misure di isolamento respiratorio;
- il caso seguirà un percorso separato al momento dell'accettazione e sarà alloggiato in una camera singola in regime di isolamento respiratorio.

Gli operatori sanitari che vengono a contatto col caso – medico curante, personale ASL – debbono adottare le misure di isolamento respiratorio, utilizzando camice, copricapo, guanti e mascherina chirurgica.

Oltre che i medici curanti degli esposti, compresi i medici addetti alla continuità assistenziale e al servizio di emergenza urgenza, l'ASL provvederà, nell'area in cui è confermato il focolaio di influenza aviaria, ad informare tempestivamente tutti i MMG e PLS; contestualmente saranno concordate con l'U.O. Prevenzione, tutela sanitaria e veterinaria, le modalità per la diffusione di informazioni univoche a Sindaci e ai media.

2.5. Misure di sorveglianza e controllo nei confronti dei contatti

I famigliari degli addetti o altre persone che vivono all'interno dell'azienda, che non abbiano una esposizione diretta ad animali, sono da considerarsi contatti di esposti.

Oltre alle misure generali più sopra evidenziate, non si ritiene necessaria, sino a che non sia dimostrata l'eventuale trasmissione interumana di virus responsabili di influenza aviaria, l'adozione di misure specifiche nella fase di sorveglianza.

Nel caso in cui si pervenga alla diagnosi di influenza da virus aviario in soggetto esposto, i contatti diventano automaticamente soggetti potenzialmente esposti all'infezione e dunque viene attivata la medesima procedura (accertamenti, sorveglianza per 10 gg, misure di prevenzione generali, come previsto al punto 3.4).

Inoltre, qualora si verifichi almeno un caso umano legato ad un focolaio d'influenza aviaria e in ragione del rischio di compar-

sa di casi secondari, le persone esposte allo stesso rischio (del caso in questione) potranno beneficiare della chemioprolifassi, qualora non già effettuata.

La valutazione della opportunità della chemioprolifassi nei contatti di esposti è invece valutata da ASL congiuntamente all'U.O. Prevenzione, tutela sanitaria e veterinaria.

In conclusione gli **antivirali a scopo di profilassi** possono essere indicati:

- negli operatori addetti alla fase di abbattimento, quale profilassi pre-esposizione;
- negli esposti a cariche virali elevate che hanno operato in assenza di DPI;
- negli esposti ad analogo rischio di un soggetto con diagnosi di Influenza Aviaria;
- nei contatti di soggetto con diagnosi di Influenza Aviaria.

L'indicazione all'effettuazione di profilassi con antivirali viene in ogni caso assunta dal Dipartimento di Prevenzione medico, in accordo con la U.O. Prevenzione, Tutela Sanitaria e Veterinaria regionale.

3. Individuazione ed assistenza sanitaria dei casi

Come più sopra indicato, il verificarsi di una sintomatologia sospetta in un soggetto esposto direttamente ad animali nei quali sia stata riscontrata l'influenza aviaria o di un contatto che, a sua volta sia stato a contatto con un esposto cui è stata diagnosticata la malattia, impone l'avvio di accertamenti per l'individuazione di caso secondo le seguenti definizioni e procedura.

Caso Possibile di Influenza A (H5N1 o altri virus aviari)

Trattasi di:

- a) esposto a volatili (polli, tacchini, anatre, pavoni, ecc...) sospetti o infetti di I.A.;
- b) contatto con un caso confermato di influenza A (H5N1) in fase contagiosa;

che presenti, nei 10 giorni successivi all'esposizione, patologia acuta delle vie respiratorie caratterizzata da: febbre elevata (> 38° C) + iperemia faringea e/o tosse e/o dispnea.

Effettuare Test PCR per rilevamento virus influenzale A (tutti i sottotipi) e B

L'ASL insieme al medico curante definisce se effettuare il ricovero o mantenere il paziente a domicilio; i campioni per gli accertamenti saranno inviati al Laboratorio di Microbiologia dell'Ospedale Sacco (che provvederà in caso di positività direttamente all'invio per conferma al CIRI) secondo modalità concordate direttamente con lo stesso.

In caso di negatività:

- il caso viene trattato con le comuni misure terapeutiche;
- viene mantenuta la sorveglianza sanitaria;
- vengono mantenute le misure igieniche generali;
- vengono posti sotto sorveglianza sanitaria i contatti; in caso di sintomatologia non è indicato l'accertamento virologico.

In caso di positività del test PCR per virus influenzale A (H5N1):

- se a domicilio, il paziente viene ricoverato presso l'U.O. di Malattie Infettive più vicina, con le modalità più sopra descritte;
- i contatti del soggetto sono sottoposti a sorveglianza sanitaria e, in caso di sintomatologia sospetta agli accertamenti.

Il/i caso/i vengono successivamente gestiti in stretto raccordo con l'U.O. Prevenzione e Tutela Sanitaria e Veterinaria così da implementare eventuali ulteriori provvedimenti.

Le presenti linee guida sono soggette ad aggiornamenti in ragione degli indirizzi ed ulteriori indicazioni che perverranno dal Ministero della Salute.

Il direttore generale: Carlo Lucchina

di rotazione 2005-2007 per i soggetti che operano in campo culturale, di cui all'art. 4-bis, lett. a), l.r. 29 aprile 1995, n. 35, come modificata e integrata dall'art. 7, comma 13, della l.r. 3 agosto 2004, n. 19

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'art. 4-bis, lett. a) della legge regionale 29 aprile 1995 n. 35, come modificata e integrata dalla legge regionale 3 agosto 2004 n. 19, art. 7 comma 13, che stabilisce «Al fine di sostenere e promuovere la realizzazione di sistemi integrati, anche con la valorizzazione di beni culturali e la produzione di spettacoli, la Giunta regionale è autorizzata ad intervenire attraverso: a) l'istituzione di un Fondo di Rotazione per il sostegno ai soggetti che operano in campo culturale, la cui gestione è affidata a Finlombarda s.p.a.; le modalità di gestione, funzionamento e amministrazione di tale fondo sono definite in apposita convenzione, stipulata dal direttore generale competente, previa deliberazione della Giunta Regionale»;

Richiamata la d.g.r. 7 febbraio 2005, n. 20474 «Istituzione del Fondo di Rotazione per il sostegno ai soggetti che operano in campo culturale ai sensi dell'art. 4-bis, lett. a), della l.r. 35/95 e schemi di convenzione con Finlombarda s.p.a. per la gestione del fondo stesso»;

Richiamato il d.d.g. 16627/05 «Assegnazione dei contributi ai progetti presentati sul Fondo di Rotazione 2005-2007 per i soggetti che operano in campo culturale, di cui all'art. 4-bis lett. a), l.r. 29 aprile 1995, n. 35, come modificata e integrata dall'art. 7, comma 13, della l.r. 3 agosto 2004, n. 19»;

Vista la comunicazione della Parrocchia di S. Maria Assunta di Cislago prot. n. L1.2006.0000891, con cui la stessa fa presente di aver inoltrato in data 22 luglio la documentazione integrativa al progetto di S. Maria della Neve debitamente approvata dalla Soprintendenza competente;

Vista altresì la nota di Finlombarda s.p.a. prot. n. L1.2006.0001319, nella quale si segnala che in data 25 luglio 2005 è stata loro presentata la documentazione a completamento della pratica riguardante il progetto di S. Maria della Neve;

Preso atto che per mero errore materiale la richiesta presentata dalla Parrocchia di S. Maria Assunta, non è stata ritenuta ammissibile al Fondo di Rotazione;

Visto gli esiti istruttori e il parere favorevole di Finlombarda s.p.a. espresso in data 9 febbraio 2006 prot. n. L1.2006.0001319;

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 - «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» e in particolare l'art. 17, che individua le competenze e i poteri dei Direttori generali e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Richiamato il decreto del Segretario generale 30 giugno 2005, n. 10317 «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze e aree di attività delle Direzioni della Giunta regionale VIII legislatura, con decorrenza 1 luglio 2005 - I provvedimento»

Decreta

1. di ammettere al contributo sul Fondo di Rotazione per i soggetti che operano in campo culturale, di cui all'art. 4-bis, lett. a), l.r. 29 aprile 1995, n. 35, come modificata e integrata dall'art. 7, comma 13, della l.r. 3 agosto 2004, n. 19, il progetto di restauro della chiesa di S. Maria della Neve per una spesa ammessa di € 236.137,00;

2. di finanziare il progetto di S. Maria della Neve, secondo le modalità previste dal d.d.g. 16627/05 per gli interventi Obiettivo 2, nella percentuale massima del 45,50% della spesa ammessa per € 107.442,34 di cui € 26.860,58 a fondo perduto (25%) e € 80.581,75 a rimborso (75%);

3. di dare atto che tale finanziamento trova copertura sull'UPB 2.3.1.3.56, cap. 6551 «Fondo di Rotazione per la realizzazione di sistemi culturali integrati» nell'anno finanziario 2006;

4. di dare atto che Finlombarda s.p.a. provvederà all'erogazione del finanziamento alla Parrocchia di S. Maria Assunta, previa stipula di contratto, secondo le modalità e le condizioni previste nella circolare regionale 8 febbraio 2005, n. 7 e nel d.d.g. 16627/05;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Per il direttore generale
della D.G. Culture, Identità
e Autonomie della Lombardia Pietro Petrarola
Il direttore vicario: Emilia Benfante

D.G. Culture, identità e autonomie della Lombardia

(BUR20060112)

(3.5.0)

D.d.g. 17 febbraio 2006 - n. 1763

Integrazione al decreto del 15 novembre 2005 n. 16627 di assegnazione dei contributi ai progetti presentati sul fondo

(BUR20060113)

(3.3.0)

D.d.s. 23 febbraio 2006 - n. 2004**Approvazione del bando per la presentazione di progetti per la promozione dell'integrazione europea per l'anno 2006 - L.r. 7 febbraio 2000, n. 6 «Interventi regionali per la promozione dell'integrazione europea»****IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROMOZIONE,
ATTIVITÀ CULTURALI E SPETTACOLO**

Vista la l.r. 7 febbraio 2000, n. 6 «Interventi regionali per la promozione dell'integrazione europea»;

Vista la d.g.r. 3 dicembre 2004 n. 7/19693 «Indirizzi, criteri e priorità per l'attuazione di interventi culturali di promozione dell'integrazione europea in attuazione dell'art. 4, comma 1 della legge regionale 7 febbraio 2000, n. 6;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- d.g.r. 15 luglio 2003, n. 7/13797 «Modalità e termini per la presentazione e valutazione di progetti e interventi in materia di beni e attività culturali in attuazione dell'art. 4, comma 9, della l.r. 3 aprile 2001 n. 6 - Revoca della d.g.r. 22 giugno 2001, n. 5282», con particolare riferimento all'«Allegato C: Attività Culturali, Modalità di intervento»;

- d.g.r. 3 dicembre 2004 n. 7/19693 «Indirizzi, criteri e priorità per l'attuazione di interventi culturali di promozione dell'integrazione europea in attuazione dell'art. 4, comma 1, della l.r. 7 febbraio 2000, n. 6;

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» e in particolare l'art. 17, che individua le competenze e i poteri dei Direttori Generali, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Richiamato il decreto del Segretario Generale 30 giugno 2005, n. 10317, «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze e aree di attività delle Direzioni della Giunta regionale VIII legislatura, con decorrenza 1 luglio 2005 - I provvedimento»;

Considerato che l'allegato A alla precitata d.g.r. 3 dicembre 2004, n. 7/19693 prevede l'emanazione di un apposito bando;

Ritenuto pertanto di approvare il bando per la presentazione di progetti per la promozione dell'integrazione europea per l'anno 2006 - l.r. 7 febbraio 2000, n. 6 «Interventi regionali per la promozione dell'integrazione europea» (Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto);

Decreta

- di approvare il bando per la presentazione di progetti per la promozione dell'integrazione europea per l'anno 2006 - l.r. 7 febbraio 2000, n. 6 «Interventi regionali per la promozione dell'integrazione europea» (Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto);

- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Enrico dall'Oglio

**CONTRIBUTI PER PROGETTI CULTURALI
PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA
ANNO 2006****Note**

L.r. 7 febbraio 2000, n. 6 «Interventi regionali per la promozione dell'integrazione europea»

D.d.s. febbraio 2006, n.

INDICE

1. Scopo dei contributi
2. Chi può richiedere i contributi
3. Spese ammissibili ed entità del contributo
4. Come presentare la domanda
5. Come vengono valutate le domande
6. Come si riceve il contributo
7. Modalità di comunicazione
8. Informazioni

1. Scopo dei contributi**1.1 Finalità**

In attuazione degli obiettivi declinati dal Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII Legislatura (1), dal Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale (2) e dalla riso-

luzione sullo stesso Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale (3) la Regione Lombardia concede contributi per la realizzazione di manifestazioni ed eventi culturali che contribuiscano a promuovere l'identità civica, la reciproca comprensione e conoscenza tra i popoli e a sviluppare un rapporto di collaborazione con le altre Regioni dell'Unione Europea.

1.2 Attività e tipologie

I progetti devono prevedere attività inerenti le materie di competenza della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia:

- promozione ed educazione culturale;
- spettacolo;
- conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, artistico e storico;
- patrimonio librario e archivistico;
- tradizioni e identità popolari, lingue locali e dialetti.

Le tipologie previste sono:

- mostre;
- convegni, congressi e seminari;
- festival e rassegne;
- iniziative di studio e ricerca;
- ogni altra attività volta alla produzione e alla divulgazione della cultura e che promuova l'integrazione europea.

1.3 Risorse finanziarie

Per il sostegno dei progetti culturali per la promozione dell'integrazione europea nell'anno finanziario 2006 l'importo è pari a € 162.900,00 (4), fatta salva la disponibilità effettiva sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e sul bilancio pluriennale 2006-2008.

2. Chi può richiedere i contributi

Possono presentare domanda di contributo:

- gli enti locali;
- le università;
- gli istituti scolastici di ogni ordine e grado della Regione;
- le istituzioni, fondazioni e associazioni operanti nel territorio della Regione senza fini di lucro.

3. Spese ammissibili ed entità del contributo

Sono ammissibili, e pertanto oggetto di contribuzione, le seguenti spese:

- compensi per artisti, consulenti, relatori, personale tecnico, personale di custodia, ecc.;
- spese di viaggio e di soggiorno connesse all'azione;
- assicurazioni/trasporti (comprese le eventuali spese doganali);
- affitto locali;
- allestimento;
- organizzazione e segreteria (nel caso di spese amministrative quali retribuzioni, spese telefoniche, fotocopie, fax, materiale per ufficio ecc., è ammesso solo il 20% massimo del preventivo complessivo del progetto);
- traduzione ed interpretariato;
- pubblicazioni, prodotti multimediali e/o audiovisivi a supporto del progetto;
- pubblicità, promozione e comunicazione.

Si precisa che tutte le spese devono essere finalizzate alla realizzazione del progetto.

A titolo esemplificativo si citano alcune voci non finanziabili: spese sostenute per sovvenzionare soggetti terzi, spese di funzionamento, ammortamento e acquisizione di attrezzature (computer, stampanti, attrezzature video e fotografiche, ecc.).

4. Come presentare la domanda di contributo**4.1 Modalità**

La domanda di contributo va redatta su carta intestata del richiedente secondo il fac-simile contenuto nel bando (all. 1). Su

(1) Approvato con d.c.r. 26 ottobre 2005, n. 25.

(2) Approvato con d.g.r. 20 luglio 2005, n. 328.

(3) Assunta con d.c.r. 26 ottobre 2005, n. 26, con particolare riferimento all'Asse di intervento 2.3.3 «Qualificazione e sostegno delle attività culturali».

(4) Cap. 5169 «Contributi per la promozione dell'integrazione europea nonché per il gemellaggio tra comuni e/o altri enti locali appartenenti a Paesi membri dell'Unione Europea».

di essa va **applicata una marca da bollo da € 14,62** con esclusione dei soggetti esenti per legge e degli enti pubblici (5), ovvero aventi i requisiti previsti dal d.lgs. n. 460 del 1997.

Sono parte integrante della domanda:

• **relazione dettagliata del progetto** (almeno due cartelle) contenente:

- le attività previste;
- il luogo e i tempi di realizzazione (tutte le attività vanno realizzate entro il 31 dicembre 2006);
- gli obiettivi da conseguire;
- le modalità di attuazione;
- i risultati attesi;

• **atto costitutivo e statuto** o altra documentazione relativa alla natura giuridica del soggetto richiedente (6);

• **scheda del soggetto** (allegato 2);

• **scheda del progetto** (allegato 3).

Nel caso di eventi realizzati nel quadro di **gemellaggi** già esistenti o in via di definizione occorre presentare la relativa documentazione.

La mancata o parziale presentazione di tali documenti comporta la non ammissibilità della domanda di contributo.

Ogni soggetto può presentare un'unica richiesta di contributo.

4.2 Quando presentare la domanda di contributo

La domanda di contributo deve pervenire perentoriamente, pena l'esclusione, entro il 3 aprile 2006.

4.3 Dove presentare la domanda di contributo

CONSEGNA A MANO

La domanda di contributo va consegnata a mano direttamente allo sportello unico del Protocollo Federato della Giunta regionale - via Taramelli, 20 - 20124 Milano (tel. 02.67654662) o presso gli Uffici di Protocollo Regionale presenti in tutte le Sedi Territoriali dislocati nelle province:

Sedi territoriali	Indirizzo	CAP	Telefono
BERGAMO	v.le XX Settembre, 18/A	24100	035.273111
BRESCIA	via Dalmazia, 92/94	25100	030.3462456
COMO	via L. Einaudi, 1	22100	031.320401
CREMONA	via Dante, 136	26100	0372.485208
LECCO	corso Promessi Sposi, 132	23900	0341.358911
LEGNANO	via Cavallotti, 11/13	20025	0331.544393
LODI	via Haussman, 7	26900	0371.458209
MANTOVA	c.so Vittorio Emanuele, 57	46100	0376.232427
MONZA	piazza Cambiaghi, 3	20052	039.326311
PAVIA	v.le Cesare Battisti, 150	27100	0382.594220
SONDRIO	via Del Gesù, 17	23100	0342.530244
VARESE	viale Belforte, 22	21100	0332.338406

Orari: da lunedì a giovedì 9.00-12.00/14.30-16.30;
venerdì 9.00-12.00.

INVIO TELEMATICO

La Regione accetterà le richieste presentate tramite il servizio di compilazione on-line sul sito internet www.lombardiacultura.it, solo se accompagnate dalla domanda di contributo redatta su carta intestata del richiedente secondo il fac-simile (all. 1), su cui occorre **applicare una marca da bollo da € 14,62** con esclusione dei soggetti esenti per legge e degli enti pubblici (7), ovvero aventi i requisiti previsti dal d.lgs. n. 460 del 1997, che andrà consegnata a mano **entro il 3 aprile 2006** direttamente allo sportello unico del Protocollo Federato della Giunta regionale - via Taramelli, 20 - 20124 Milano (tel. 02/67654662) o presso gli Uffici di Protocollo Regionale presenti in tutte le Sedi Territoriali dislocati nelle province sopra indicati.

La presentazione on-line della domanda di contributo costituirà criterio prioritario nella valutazione dei progetti.

5. Come vengono valutate le domande

5.1 Verifica dei requisiti di ammissibilità della domanda

Vengono ammesse alla fase istruttoria solamente le domande:

- presentate nei termini;

- con documentazione completa;
- per iniziativa di pertinenza della legge;
- relative a progetti di costo pari o superiore a € 9.000,00;
- con una previsione di un cofinanziamento non inferiore al 50% del costo complessivo del progetto;
- di soggetti che hanno realizzato e rendicontato contributi assegnati negli anni precedenti.

Saranno escluse le domande di soggetti che hanno subito nel 2004 o nel 2005 la revoca totale del contributo concesso.

Ogni soggetto può presentare un'unica richiesta di contributo.

Il contributo concesso può essere inferiore a quello richiesto.

Per le iniziative cofinanziate da programmi europei l'ammontare del contributo è determinato sulla base dell'importo non finanziato, fino al raggiungimento delle percentuali sopra indicate.

5.2 Procedure per la valutazione dei progetti

La Struttura competente della Direzione procederà all'istruttoria dei progetti mediante l'utilizzo di appositi indicatori.

Indicatori per la valutazione del progetto	Coefficienti
Programmazione di progetti in collaborazione con le strutture della Direzione Generale	Si - No
Previsione di scambi culturali con uno o più soggetti pubblici o privati operanti negli Stati membri dell'U.E. o nei paesi candidati all'adesione	da 1 a 10
Concordanza con gli indirizzi individuati nella d.g.r. 3 dicembre 2004, n. 7/19693	da 1 a 10
Qualità intrinseca del progetto tenuto conto dell'originalità e della potenzialità innovativa	da 1 a 10
Chiarezza e completezza della proposta progettuale	da 1 a 10
Assunzione di idonee iniziative di informazione e comunicazione che evidenzino il ruolo della Regione nella realizzazione dei progetti	da 1 a 10
Progetto previsto in un Accordo di Programma o esito della concertazione a livello territoriale	da 0 a 3
Integrazione con progetti dell'Unione Europea	da 0 a 3
Partecipazione o collaborazione di altri enti pubblici e/o privati	da 0 a 3
Partecipazione finanziaria dell'ente e/o di terzi e/o contributi diversi	da 0 a 3

Conclusa l'istruttoria il progetto potrà risultare:

- ammesso al finanziamento, se ha superato positivamente la fase di valutazione;
- non ammissibile, se non ha superato l'istruttoria di verifica dei requisiti di ammissibilità o di valutazione.

5.3 Pesi dei parametri di priorità

Ogni progetto ammissibile verrà valutato in coerenza con le priorità individuate e otterrà il relativo punteggio. I progetti che otterranno l'ammissibilità verranno finanziati in base alla graduatoria. Per far convergere il finanziamento regionale su progetti di maggiore strategicità e impatto, i progetti verranno ammessi al finanziamento in base al punteggio ottenuto in graduatoria e solo se otterranno un punteggio superiore a 33 punti.

6. Come si riceve il contributo

Modalità di erogazione e rendicontazione

Il contributo viene erogato al beneficiario in tre soluzioni, come è previsto dall'art. 5, comma 6, della l.r. 6/2000:

- il 50% all'approvazione del programma e dopo la presentazione, da parte dei soggetti privati, di una dichiarazione relativa al regime d'impresa;
- il 30% alla presentazione della relazione conclusiva e del rendiconto delle spese, da inoltrare entro un mese dalla conclusione dell'evento e comunque non oltre il 31 gennaio 2007;
- il 20% dopo la verifica dell'attività svolta e del rendiconto delle spese sostenute corredato da una relazione sull'iniziativa,

(5) Ai sensi del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642.

(6) Esclusi gli enti pubblici e i soggetti che hanno già inoltrato alla Struttura Promozione, Attività Culturali e Spettacolo tale documentazione.

(7) Ai sensi del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642.

da materiale illustrativo (inviti, locandine, cataloghi, etc.) e dall'eventuale rassegna stampa.

L'importo del contributo concesso verrà proporzionalmente ridotto se:

- il rendiconto finanziario non evidenzierà un costo complessivo pari almeno al doppio del contributo concesso;
- le spese effettivamente sostenute saranno inferiori al contributo regionale concesso.

Il contributo erogato è vincolato alla realizzazione dell'iniziativa per cui è stato concesso e non può essere utilizzato per altre finalità.

Nel caso in cui:

- l'iniziativa non venga realizzata;
- non esista corrispondenza con il progetto presentato e ammesso ai finanziamenti regionali;
- il costo complessivo del progetto risulti inferiore a € 9.000,00;

si provvederà alla **revoca** del finanziamento e al contestuale recupero delle somme liquidate.

Si rammenta infine che la «Regione può assumere impegni di spesa esclusivamente per le obbligazioni che vengono a scadenza entro il termine dell'esercizio finanziario» (8) e pertanto l'iniziativa dovrà essere **realizzata nell'anno** in cui viene concesso il contributo. Il soggetto è tenuto a presentare la rendicontazione entro 30 giorni dalla conclusione dell'iniziativa.

7. Modalità di comunicazione dell'intervento regionale

Il beneficiario del contributo regionale è tenuto ad apporre, con spazio adeguato, il marchio di Regione Lombardia - Culture, Identità e Autonomie della Lombardia su tutto il materiale promozionale, divulgativo e pubblicitario utilizzato per la comunicazione e la promozione del progetto finanziato.

I tempi e le modalità di presentazione ai media dell'iniziativa (conferenza-stampa, vernice o inaugurazione) vanno preventivamente concordati con la Struttura competente per assicurare la presenza dell'Assessore o suo delegato.

I testi delle comunicazioni alla stampa e le bozze di tutti i materiali, che evidenzino con chiarezza e in modo adeguato il ruolo di soggetto promotore svolto da Regione Lombardia, vanno concordati con l'Unità Operativa Promozione Culturale: tel. 02/6765.2661-2731 - indirizzo e-mail: infocomunicazione@regione.lombardia.it.

In caso di mancato rispetto, e in particolare nel caso vengano redatti comunicati stampa nei quali il ruolo della Regione Lombardia sia omissivo o non chiaramente indicato, vengano indette conferenze-stampa senza una preventiva segnalazione, vi sia una mancata o scorretta riproduzione del marchio regionale o ogni altro errore od omissione in merito che rechi danno all'immagine della Regione Lombardia, la quota erogata subirà **una riduzione a titolo di penale fino ad un massimo del 20% del totale assegnato**.

8. Informazioni

È possibile reperire la documentazione necessaria per la presentazione della domanda di contributo sul sito:

www.lombardiacultura.it alla voce «Finanziamenti».

Per ulteriori informazioni contattare l'unità operativa Promozione Culturale a uno dei seguenti numeri telefonici:

- 02/6765.2724-2723-2661-2731;
- e-mail: legge6@regione.lombardia.it.

Il dirigente della Struttura
Promozione, Attività Culturali e Spettacolo:
Enrico dall'Oglio

ALLEGATO 1

FAC-SIMILE DOMANDA CONTRIBUTI AI SENSI DELLA L.R. 6/2000 DA REDIGERE SU CARTA INTESTATA DELL'ENTE/ASSOCIAZIONE ANCHE PER LE DOMANDE ON-LINE

Alla Giunta Regionale della Lombardia
 Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie
 della Lombardia
 Struttura Promozione, Attività Culturali e Spettacolo
 Via Pola 12/14
 20124 MILANO

Oggetto: **Domanda di contributo ai sensi della l.r. 6/2000 per l'anno 2006.**

 sottoscritt ⁽¹⁾, legale rappresentante
 dell'Ente/Associazione.....
 con sede a in Via.....
 codice fiscale o partita IVA n.....

CHIEDE

la concessione di un contributo per l'anno 2006 per la realizzazione del seguente progetto⁽²⁾

.....

DICHIARA

sotto la propria responsabilità:

- che l'Ente/Associazione non persegue scopi di lucro;
- che l'Ente/Associazione sosterrà parzialmente, con risorse proprie o con finanziamenti/sponsorizzazioni provenienti da terzi, il progetto per il quale viene richiesto il contributo;
- che per il progetto sopra descritto non sono stati richiesti altri contributi regionali ⁽³⁾
- che risiedono sul territorio n° abitanti (dato richiesto solo agli Enti Locali)
- di acconsentire al trattamento dei dati personali per i soli fini istituzionali nei limiti stabiliti dal Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

A tal fine allega alla presente ⁽⁴⁾:

- relazione dettagliata del progetto (almeno due pagine);
- atto costitutivo e statuto o altra documentazione relativa alla natura giuridica del soggetto richiedente (esclusi gli Enti pubblici e i soggetti che hanno già inoltrato all'Unità Organizzativa Attività Culturali e Comunicazione tale documentazione);
- scheda del soggetto proponente (allegato 2);
- scheda del progetto (allegato 3);
- documentazione attestante il gemellaggio.

.....li,.....

In fede

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

.....
 (timbro e firma)

(1) Specificare la carica ricoperta all'interno dell'Ente (Presidente, Sindaco, Rettore,...)

(2) Indicare il titolo del progetto

(3) La legge prevede la non cumulabilità dei finanziamenti regionali per la stessa iniziativa/progetto

(4) Barrare la documentazione che si allega



Regione Lombardia

*Culture, Identità e Autonomie
della Lombardia*

LEGGE REGIONALE 7 febbraio 2000, n. 6
INTERVENTI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA

Scheda Soggetto

Anno 2006

Denominazione dell'Ente/Associazione proponente

.....

Struttura responsabile: Direzione Generale Culture, Identità
e Autonomie della Lombardia
Struttura Promozione, Attività Culturali e Spettacolo
Unità Operativa Promozione Culturale
Via Pola 12/14
20124 Milano
tel. 02/6765.2724 – 2723 – 2661 – 2731

A. DATI ANAGRAFICI

1. Denominazione giuridica del soggetto (come da statuto)

.....
.....

2. Tipologia

Pubblico []

Privato []

3. Partita I.V.A.

Codice fiscale

4. Anno di fondazione

5. Sede legale:

Indirizzo C.A.P.

Comune Provincia

Telefono fax

6. Recapito (solo se diverso dalla sede legale)

Indirizzo C.A.P.

Comune Provincia

Telefono fax

7. Indirizzo di posta elettronica e sito internet

E-mail

Sito internet

8. Legale rappresentante

Cognome Nome

Telefono E-mail

9. Referente/Persona da contattare

Cognome Nome

Telefono E-mail

B. MODALITA' DI RISCOSSIONE DELL'EVENTUALE CONTRIBUTO

1. Conto corrente bancario ⁽¹⁾ n.
 Intestato a⁽²⁾
 Banca
 Cod. ABI Cod. CAB

C. PARTNERS STRANIERI CON I QUALI IL SOGGETTO HA COOPERATO NEGLI ULTIMI 5 ANNI

1. Pubblici

.....

2. Privati

.....

..... li,

Il legale rappresentante

.....
 (timbro e firma)

(1) Qualora sia già attivo un conto per le liquidazioni presso la Regione Lombardia non è possibile indicarne uno nuovo, salvo la chiusura del precedente.
 (2) Il conto corrente deve essere intestato al soggetto giuridico richiedente il contributo.



Regione Lombardia

*Culture, Identità e Autonomie
della Lombardia*

LEGGE REGIONALE 7 febbraio 2000, n. 6
INTERVENTI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA

Scheda Progetto

Anno 2006

Denominazione dell'Ente/Associazione proponente

.....

Struttura responsabile: Direzione Generale Culture, Identità
e Autonomie della Lombardia
Struttura Promozione, Attività Culturali e Spettacolo
Unità Operativa Promozione Culturale
Via Pola 12/14
20124 Milano
tel. 02/6765.2724 – 2723 – 2661 – 2731

A. TITOLO DEL PROGETTO

.....
.....

B. OBIETTIVO

.....
.....
.....
.....

C. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

.....
.....
.....
.....
.....

D. RESPONSABILE DEL PROGETTO

.....

D.1 Referente/Persona da contattare

Cognome Nome
Telefono E-mail

E. TIPOLOGIA DELL'INIZIATIVA (indicare l'iniziativa principale prevista nel progetto - barrare una sola preferenza)

- Mostra []
- Festival []
- Rassegna []
- Convegno []
- Congresso []
- Seminari []
- Studi e ricerche []
- Premio/Concorso []
- Attività di divulgazione (specificare) []
- Altro (specificare) []

ALTRA TIPOLOGIA A SUPPORTO DEL PROGETTO

- Pubblicazione/atti/catalogo []
- Supporti multimediali []
- Produzione audiovisiva []

F. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE ⁽¹⁾

Iniziative di comunicazione		
Conferenze stampa	[S] [N]	
Inaugurazione	[S] [N]	
Pubblicazioni	[S] [N]	
Materiale Promozionale		
Tipologia	Specificare	Quantità
Inviti		
Brochure		
Volantini		
Manifesti		
Locandine		
Pieghevoli		
Striscioni		
Cd-rom e/o Video		
Pubblicità (inserzioni e spot pubblicitari)		
Realizzazione di un sito internet dedicato		
Utilizzo promozionale di siti internet		
Altro		

G. DATA/TEMPI DI REALIZZAZIONE ⁽²⁾

Inizio (gg/mm/aa)

Termine (gg/mm/aa)

Periodo

H. SEDE DELL'INIZIATIVASede (*Denominazione*)

.....

Indirizzo

C.A.P.

Comune

Provincia

(In caso di più sedi, specificare quelle coinvolte)

.....

.....

.....

I. IL PROGETTO E' INSERITO NEL QUADRO DI GEMELLAGGI (allegare documentazione) :

già esistenti [S] [N] in via di definizione [S] [N]

(1) Prevedere il coinvolgimento degli uffici regionali competenti per la preventiva segnalazione delle iniziative di comunicazione programmate e la corretta apposizione del marchio sul materiale prodotto.

(2) Ai sensi dell'art.59, comma 1, della l.r. 34/78 e successive modifiche e integrazioni, la Regione può assumere impegni di spesa esclusivamente per le obbligazioni che vengono a scadenza entro il termine dell'esercizio finanziario e pertanto, l'iniziativa deve essere realizzata nell'anno di assegnazione del contributo.

L. PARTECIPAZIONE NON FINANZIARIA DI ALTRI ENTI

DENOMINAZIONE DELL'ENTE	SPECIFICARE IL TIPO DI PARTECIPAZIONE ⁽³⁾

M. DETTAGLIO CONTRIBUTI PUBBLICI

DENOMINAZIONE DELL'ENTE	IMPORTO FINANZIAMENTO
	EURO
TOTALE (da riportare alla voce Contributi pubblici nel preventivo di spesa al punto O)	

N. DETTAGLIO SPONSOR PRIVATI

DENOMINAZIONE DELL'ENTE	IMPORTO FINANZIAMENTO
	EURO
TOTALE (da riportare alla voce Sponsor privati nel preventivo di spesa al punto O)	

(3) Si intende la partecipazione o collaborazione di Enti, con l'apporto gratuito di risorse umane e strumentali (sede; stampa catalogo, locandine, brochure; attrezzature tecniche, informatiche; etc...)

O. PREVENTIVO DI SPESA DETTAGLIATO ENTRATE/USCITE IN PAREGGIO

USCITE	EURO	ENTRATE	EURO
Compensi per artisti, consulenti, relatori, personale tecnico, personale di custodia, ecc.		Risorse proprie	
Spese di viaggio e di soggiorno connesse all'azione		Contributi pubblici (Unione Europea, Stato, altre regioni, province, comuni, etc.; specificare in tabella al punto M)	
Assicurazioni/trasporti (comprese le eventuali spese doganali)		Contributi Paese ospitante	
Affitto locali		Sponsor privati (specificare in tabella M)	
Allestimento		Contributo richiesto alla Regione Lombardia	
Organizzazione e segreteria		Altre entrate quali incassi, vendita cataloghi, etc.	
Traduzione ed interpretariato			
Pubblicazioni, prodotti multimediali e/o audiovisivi a supporto del progetto			
Pubblicità, promozione e comunicazione			
Altro (specificare)			
TOTALE		TOTALE	

..... li,

Il legale rappresentante

.....
(timbro e firma)

D.G. Agricoltura

(BUR20060114)

(5.4.0)

Com.r. 16 febbraio 2006 - n. 28**Schede sintetiche dei prodotti «Salmerino del Trentino» e «Trota del Trentino» per l'espressione di parere regionale alla richiesta di registrazione comunitaria come Denominazioni di Origine Protetta (DOP) ai sensi del Reg. (CEE) n. 2081/92**

Il direttore generale comunica che sono state presentate alla Regione Lombardia il 22 novembre 2005 (prot. n. M1.2005.0029184 e prot. n. M1.2005.0029185), le richieste di registrazione ai sensi del Reg. CEE n. 2081/92, delle denominazioni di origine protetta «Salmerino del Trentino» e «Trota del Trentino».

Le richieste sono state inoltrate dall'Associazione Triticoltori Trentini in sigla AS.TRO - con sede in via Guardini n. 73 - 38100 Trento - tel. n. 0461/820677.

Secondo quanto previsto dal proprio decreto del 20 luglio 2001, n. 17632, - «Procedure per l'espressione del parere della Regione, richiesto dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali sulle proposte di registrazione delle produzioni agricole ed alimentari (Reg. CEE 2081/92), la cui zona di produzione ricade in Regione Lombardia» - di seguito si pubblicano le schede sintetiche, descrittive dei due prodotti che intendono avvalersi della denominazione d'origine protetta.

Nei 30 giorni successivi alla data di pubblicazione, previo accordo con i sotto indicati referenti regionali, sono a disposizione, per chiunque intenda visionarli, i dossier dei prodotti composti da: disciplinare di produzione, relazioni tecniche e storiche.

Durante tale periodo qualunque persona interessata alla richiesta può presentare opposizioni motivate e scritte alla proposta di registrazione, direttamente alla Direzione Generale Agricoltura, Unità Organizzativa Programmazione, interventi e ricerca per le filiere, Struttura OCM, qualità e interventi per le filiere agroindustriali - via Pola 12/14 - 20124 Milano.

Referente: Gabriella Fumagalli tel. 02/6765.4716 - gabriella_fumagalli@regione.lombardia.it.

Sandro Diego Cioccarelli

— • —

**SCHEDE SINTETICHE
DELLE CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO
«SALMERINO DEL TRENTO»**

Richiesta di registrazione: Denominazione di Origine Protetta (DOP).

Richiedente

Associazione Triticoltori Trentini in sigla AS.TRO - via Guardini n. 73 - 38100 Trento.

Denominazione del prodotto

Salmerino del Trentino.

Tipo di prodotto

Prodotto ittico.

SINTESI DEL DISCIPLINARE**Denominazione del prodotto**

La denominazione di origine protetta «DOP - Salmerino del Trentino» è riservata ai pesci salmonidi che rispondono alle condizioni ed ai requisiti definiti nel presente disciplinare di produzione.

Descrizione del prodotto**Le specie**

La «DOP - Salmerino del Trentino» è attribuita ai pesci salmognidi, autoctoni o acclimatati, appartenenti alle seguenti specie:

- a) **salmerino di fonte** *Salvelinus fontinalis* (Mitch.);
- b) **salmerino alpino** *Salvelinus alpinus* L.

Caratteristiche morfologiche

All'atto dell'immissione al consumo, i salmerini devono presentare le seguenti caratteristiche:

a) *Salmerino di fonte*: presenza di greche bianco-giallastre o verde-oliva sul dorso; fianchi con macchiette giallastre-pallide ed alcune rosse con alone azzurro; ventre grigio-aranciato-roseo;

pinna dorsale olivastro e vermicolata di scuro; pinne pettorali, ventrali ed anale col primo raggio bianco seguito da una linea nera.

b) *Salmerino alpino*: colorazione grigio-verde o bruna, con dorso e fianchi cosparsi di macchiette biancastre, gialle o rosee, prive di alone; pinna dorsale e caudale grigia, le altre arancio con margine anteriore bianco.

L'Indice di Composità (Condition Factor) deve risultare rispettivamente entro il valore di 1,20 per pesci fino a 500 grammi ed entro 1,30 per pesci oltre i 500 grammi.

Caratteristiche chimico-fisiche

La carne deve presentare un contenuto in grassi totali non superiore al 6%. La carne può essere bianca o salmonata.

Caratteristiche organolettiche

Il prodotto deve essere privo di gusti estranei come quello di fango o di alghe.

Zona di produzione

La zona di produzione della «DOP - Salmerino del Trentino» comprende l'intero territorio della Provincia Autonoma di Trento nonché la Provincia di Brescia limitatamente al comune amministrativo di Bagolino.

Elementi che comprovano l'origine e il legame col territorio**Riferimenti storici**

La vocazione della Provincia di Trento all'allevamento di trote e salmerini ha una lunga tradizione che si è consolidata nel tempo. La pratica dell'allevamento in vasca risale al XIX secolo con la costruzione, nel 1879, dello stabilimento di piscicoltura artificiale di Torbole, il quale aveva la finalità di diffondere nella Provincia di Trento la pratica della piscicoltura e ripopolare le acque pubbliche con avannotti di trota e salmerino. A questa seguirono, nel 1891 a Predazzo, nel 1902 a Giustino e nel 1926 a Tione, le prime pisciculture private seguite, nel secondo dopoguerra, da numerose altre. Tale tradizione si è consolidata con la fondazione nel 1975 dell'Associazione dei Triticoltori Trentini, che ha avuto un ruolo importante nel rilancio della piscicoltura provinciale.

Riferimenti culturali ed etnografici

Attorno all'allevamento di trote e salmerini, nella Provincia di Trento si è stratificato un retroterra culturale fatto di mestieri, gesti stagionali, usi e tradizioni ripetuti da oltre un secolo. Ne è esempio l'attività di ripopolamento delle acque pubbliche, con la quale la trocicoltura stessa ha avuto origine, contraddistinta dalla creazione, nel 1896, degli incubatoi di valle da parte del maestro Luigi Biasioni, docente dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige. Questa tradizione continua tuttora a cura delle principali Associazioni di Pescatori Dilettanti della Provincia di Trento (33 sodalizi, circa 11.000 iscritti) e comporta annualmente la cattura nei corsi d'acqua delle trote e dei salmerini fattrici, la stabulazione in incubatoi, la spremitura e fecondazione artificiale delle uova, l'incubazione e la semina degli avannotti. Per i ripopolamenti delle acque pubbliche, le Associazioni di Pescatori ricorrono, inoltre, al materiale ittico prodotto nelle trociculture del Trentino.

Riferimenti sociali ed economici

Le pisciculture trentine si dedicano alla produzione di carne e/o alla produzione di materiale da rimonta con particolare riferimento alle uova embrionate, che sono oggetto di esportazione anche in Paesi extraeuropei, e di avannotti.

La piscicoltura, inoltre, fornisce un piatto molto apprezzato che va a completare l'offerta della gastronomia provinciale a base di pesce sia nell'utilizzo tradizionale familiare, sia tramite i numerosi ristoranti; offre inoltre il materiale vivo necessario per le attività turistico-ricreative legate alla pratica della pesca sportiva.

Rintracciabilità

A livello di controlli per l'attestazione della provenienza della produzione DOP, la prova dell'origine del «Salmerino del Trentino» dalla zona geografica delimitata è certificata dall'organismo di controllo sulla base di numerosi adempimenti cui si sottopongono i produttori nell'ambito dell'intero ciclo produttivo. I prin-

(8) Ai sensi dell'art. 59, comma 1, della l.r. 34/78 e successive modificazioni e integrazioni.

cipali di tali adempimenti, che assicurano la rintracciabilità del prodotto in ogni segmento della filiera, cui si sottopongono i produttori sono i seguenti:

- iscrizione ad un apposito elenco tenuto dall'organismo di controllo;
- denuncia all'organismo di controllo delle quantità di «Salmerino del Trentino» prodotte annualmente;
- tenuta degli appositi registri di produzione di «Salmerino del Trentino».

Metodi di ottenimento

Generalità

Le uova, i successivi stadi di accrescimento, le fasi dell'allevamento e tutte le operazioni di lavorazione e confezionamento della DOP «Salmerino del Trentino» devono avvenire esclusivamente all'interno della zona di produzione indicata dal disciplinare.

Produzione uova, fecondazione ed incubazione

Le uova e i successivi stadi di accrescimento devono essere ottenuti esclusivamente a partire da riproduttori presenti nelle piscicoltura e nelle zone dell'ambiente naturale riconosciute CE ai fini sanitari. Al fine di garantire il rinsanguamento periodico necessario per prevenire l'ingentimento dei ceppi allevati, è prevista, una volta ogni dieci anni, anche la possibilità di introdurre partite di uova provenienti da aziende o zone riconosciute CE. Il periodo di dieci anni decorre a partire dal giorno dell'entrata in vigore della «DOP - Salmerino del Trentino».

Allevamento

Le vasche di allevamento del novellame e del materiale adulto devono essere costruite completamente in cemento, o terra e cemento, o con argini in cemento e fondo in terra, o in vetroresina, o acciaio, e devono essere disposte in serie o in successione in modo da favorire al massimo la riossigenazione.

L'acqua utilizzata nell'allevamento deve provenire da acque sorgive, e/o acque superficiali e/o pozzi. In particolare, l'acqua in entrata nelle vasche esterne deve presentare le seguenti caratteristiche:

- 1) la temperatura media giornaliera nei mesi da novembre a marzo non deve superare i 12°C;
- 2) l'ossigeno disciolto non deve essere inferiore a 7 mg/l.

La densità di allevamento in vasca, in relazione al numero di ricambi giornalieri dell'acqua, non deve superare i valori massimi riportati nel disciplinare di produzione.

Riguardo al contenuto in OGM, i mangimi somministrati devono essere entro i limiti della normativa vigente per non sottostare all'obbligo di evidenziazione in etichetta.

La salmonatura deve essere ottenuta utilizzando esclusivamente il pigmento carotenoidico *astaxantina*.

Lavorazione

Le operazioni di lavorazione devono avvenire in sale a temperatura controllata e comunque inferiore a 16°C.

Gli stoccaggi fra le varie fasi della lavorazione devono avvenire a temperature comprese tra 0 e + 4°C in modo da mantenere le condizioni ottimali di conservazione.

In relazione alla tipologia merceologica, i salmerini vengono eviscerati, filettati e rifilati.

Confezionamento

I salmerini sono confezionati in relazione alla tipologia merceologica.

Il prodotto lavorato deve essere posto in vendita in idonei contenitori.

Elementi che comprovano il legame con l'ambiente

Le acque della Provincia di Trento sono per lo più classificate come appartenenti alla «Zona della Trota» le cui caratteristiche sono: abbondante quantità, elevata ossigenazione, buona qualità chimica-fisica-biologica e bassa temperatura giornaliera media (non superiore a 12°C da novembre a marzo). I tratti più elevati dei torrenti montani (Zona della Trota) presentano condizioni ambientali molto severe e non adatte per la maggior parte degli altri organismi: le acque fredde e povere di nutrienti permettono una crescita lenta e influenzano perciò le caratteristiche della carne. Alle testate dei bacini idrografici è frequente la presenza di laghetti di circo di origine glaciale, spesso collocati al di sopra del limite della vegetazione, popolati dai salmerini alpini.

Controllo

Il controllo per l'applicazione delle disposizioni del presente disciplinare di produzione è svolto da un organismo privato autorizzato o da un'autorità pubblica designata, conformemente a quanto stabilito dall'art. 10 del Regolamento CEE n. 2081 del 14 luglio 1992.

Etichettatura

Il prodotto è posto in vendita sia sfuso che confezionato. Su ogni singola/o confezione/imballo deve essere apposta un'etichetta, riportante, in caratteri chiari, indelebili e di dimensioni maggiori di tutte le altre scritte, le diciture «Salmerino del Trentino» e «Denominazione di Origine Protetta» e/o la sigla «DOP». Tale ultima dicitura deve essere tradotta nella lingua in cui il prodotto viene commercializzato.

È vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista.

È tuttavia consentito l'utilizzo di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati purché non abbiano significato laudativo o tali da trarre in inganno l'acquirente.

Nell'etichetta deve altresì figurare il simbolo comunitario di cui all'art. 1 del Regolamento (CE) n. 1276/98 della Commissione.

Nell'etichetta, o in un apposito contrassegno, devono essere indicati il numero o il codice di riferimento del produttore e del lotto di produzione.

SCHEDA SINTETICA DELLE CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO «TROTA DEL TRENTO»

Richiesta di registrazione: Denominazione di Origine Protetta (DOP).

Richiedente

Associazione Trotaicoltori Trentini in sigla AS.TRO - via Guardini n. 73 - 38100 Trento.

Denominazione del prodotto

Trota del Trentino.

Tipo di prodotto

Prodotto ittico.

SINTESI DEL DISCIPLINARE

Denominazione del prodotto

La denominazione di origine protetta «DOP - Trota del Trentino» è riservata ai pesci salmonidi che rispondono alle condizioni ed ai requisiti definiti nel presente disciplinare di produzione.

Descrizione del prodotto

Le specie

La «DOP - Trota del Trentino» è attribuita ai pesci salmonidi, autoctoni o acclimatati, appartenenti alle seguenti specie:

- c) **trota iridea** *Oncorhynchus mykiss* (Walb.);
- d) **trota fario** *Salmo [trutta] trutta* L.;
- e) **trota marmorata** *Salmo [trutta] marmoratus* Cuv.

Caratteristiche morfologiche

All'atto dell'immissione al consumo, le trote devono presentare le seguenti caratteristiche:

c) *Trota iridea*: dorso verdastro con una fascia rosea su entrambi i fianchi; ventre biancastro; macchiette scure sparse sul corpo e sulla pinna dorsale e caudale.

d) *Trota fario*: dorso bruno; ventre bianco-giallastro; macchiette scure e spesso anche rosse sparse sul corpo e sulla pinna dorsale.

e) *Trota marmorata*: su un colore di fondo piuttosto chiaro, presenta una diffusa variegatura costituita da linee sinuose irregolari, di colore grigio, bruno o verdastro. Il ventre è bianco-giallastro.

L'Indice di Corposità (Condition Factor) deve risultare rispettivamente entro il valore di 1,25 per pesci fino a 500 grammi ed entro 1,35 per pesci oltre i 500 grammi.

Caratteristiche chimico-fisiche

La carne deve presentare un contenuto in grassi totali non superiore al 6%. La carne può essere bianca o salmonata.

Caratteristiche organolettiche

Il prodotto deve essere privo di gusti estranei come quello di fango o di alghe.

Zona di produzione

La zona di produzione della «DOP – Trota del Trentino» comprende l'intero territorio della Provincia Autonoma di Trento nonché la Provincia di Brescia limitatamente al comune amministrativo di Bagolino.

Elementi che comprovano l'origine e il legame col territorio

Riferimenti storici

La vocazione della Provincia di Trento alla trota coltura ha una lunga tradizione che si è consolidata nel tempo. La pratica dell'allevamento in vasca risale al XIX secolo con la costruzione nel 1879 dello stabilimento di piscicoltura artificiale di Torbole, che aveva la finalità di diffondere nella Provincia di Trento la pratica della piscicoltura e ripopolare le acque pubbliche con avannotti di trota e salmerino. A questa seguirono, nel 1891 a Predazzo, nel 1902 a Giustino e nel 1926 a Tione, le prime pisciculture private seguite, nel secondo dopoguerra, da numerose altre. Tale tradizione si è consolidata con la fondazione nel 1975 dell'Associazione dei Trotaicoltori Trentini, la quale ha avuto un ruolo importante nel rilancio della trota coltura provinciale.

Riferimenti culturali ed etnografici

Attorno all'allevamento della trota, nella Provincia di Trento si è stratificato un retroterra culturale fatto di mestieri, gesti stagionali, usi e tradizioni ripetuti da oltre un secolo. Ne è esempio l'attività di ripopolamento delle acque pubbliche, con la quale la trota coltura stessa ha avuto origine, contraddistinta dalla creazione, nel 1896, degli incubatoi di valle da parte del maestro Luigi Biasioni, docente dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige. Questa tradizione continua tuttora a cura delle principali Associazioni di Pescatori Dilettanti della Provincia di Trento (33 sodalizi, circa 11.000 iscritti) e comporta annualmente: la cattura nei corsi d'acqua delle trote e dei salmerini fatturici, la stabulazione in incubatoi, la spremitura e fecondazione artificiale delle uova, l'incubazione e la semina degli avannotti. Per i ripopolamenti delle acque pubbliche, le Associazioni di Pescatori ricorrono, inoltre, al materiale ittico prodotto nelle trota colture del Trentino.

Riferimenti sociali ed economici

Le trota colture trentine si dedicano alla produzione di carne e/o alla produzione di materiale da rimonta con particolare riferimento alle uova embrionate, le quali sono oggetto di esportazione anche in Paesi extraeuropei, e di avannotti.

La trota coltura fornisce, inoltre, un piatto molto apprezzato nell'utilizzo tradizionale familiare e, tramite i numerosi ristoranti, va a completare l'offerta della gastronomia provinciale a base di pesce; fornisce inoltre il materiale vivo alle attività turistico-ricreative legate alla pratica della pesca sportiva.

Rintracciabilità

A livello di controlli per l'attestazione della provenienza della produzione DOP, la prova dell'origine della «Trota del Trentino» dalla zona geografica delimitata è certificata dall'organismo di controllo sulla base di numerosi adempimenti cui si sottopongono i produttori nell'ambito dell'intero ciclo produttivo. I principali di tali adempimenti, che assicurano la rintracciabilità del prodotto in ogni segmento della filiera, cui si sottopongono i produttori sono i seguenti:

- iscrizione ad un apposito elenco tenuto dall'organismo di controllo;
- denuncia all'organismo di controllo delle quantità di «Trota del Trentino» prodotte annualmente;
- tenuta degli appositi registri di produzione della «Trota del Trentino».

Metodi di ottenimento

Generalità

Le uova e i successivi stadi di accrescimento, tutte le fasi dell'allevamento le operazioni di lavorazione e confezionamento della DOP «Trota del Trentino» devono avvenire esclusivamente all'interno della zona di produzione indicata dal disciplinare.

Produzione uova, fecondazione ed incubazione

Le uova e i successivi stadi di accrescimento devono essere ottenuti a partire da riproduttori presenti nelle pisciculture e

nelle zone dell'ambiente naturale riconosciute CE ai fini sanitari. Al fine di garantire il rinsanguamento periodico necessario per prevenire l'ingentimento dei ceppi allevati, è prevista, una volta ogni dieci anni, anche la possibilità di introdurre partite di uova provenienti da aziende o zone riconosciute CE. Il periodo di dieci anni decorre a partire dal giorno dell'entrata in vigore della «DOP – Trota del Trentino».

Allevamento

Le vasche di allevamento del novellame e del materiale adulto devono essere costruite completamente in cemento, o terra e cemento, o con argini in cemento e fondo in terra, o in vetroresina, o acciaio, e devono essere disposte in serie o in successione in modo da favorire al massimo la riossigenazione.

L'acqua utilizzata nell'allevamento deve provenire da acque sorgive, e/o acque superficiali e/o pozzi. In particolare, l'acqua in entrata nelle vasche esterne deve presentare le seguenti caratteristiche:

- a) la temperatura media giornaliera nei mesi da novembre a marzo non deve superare i 12°C;
- b) l'ossigeno disciolto non deve essere inferiore a 7 mg/l.

La densità di allevamento in vasca, in relazione al numero di ricambi giornalieri dell'acqua, non deve superare i valori massimi riportati nel disciplinare di produzione.

Riguardo il contenuto in OGM, i mangimi somministrati devono essere entro i limiti della normativa vigente per non sottostare all'obbligo di evidenziazione in etichetta.

La salmonatura deve essere ottenuta utilizzando esclusivamente il pigmento carotenoidale *astaxantina*.

Lavorazione

Le operazioni di lavorazione devono avvenire in sale a temperatura controllata e comunque inferiore a 16°C.

Gli stoccaggi fra le varie fasi della lavorazione devono avvenire a temperature comprese tra 0 e + 4°C in modo da mantenere le condizioni ottimali di conservazione.

In relazione alla tipologia merceologica, le trote vengono eviscerate, filettate e rifilate.

Confezionamento

Le trote sono confezionate in relazione alla tipologia merceologica.

Il prodotto lavorato deve essere posto in vendita in idonei contenitori.

Elementi che comprovano il legame con l'ambiente

Le acque della Provincia di Trento sono classificate come appartenenti alla «Zona della Trota» e «Zona del Temolo» le cui caratteristiche sono: abbondante quantità, elevata ossigenazione, buona qualità chimica-fisica-biologica e bassa temperatura giornaliera media (non superiore a 12 °C da novembre a marzo). I tratti più elevati dei torrenti montani (Zona della Trota) presentano condizioni ambientali molto severe e non adatte per la maggior parte degli altri organismi: le acque fredde e povere di nutrienti permettono una crescita lenta e influenzano perciò le caratteristiche della carne.

Presso l'Istituto Agrario di S. Michele all'Adige è operativa una piscicoltura sperimentale che ha la funzione di collegamento tra l'ambiente naturale e le pisciculture commerciali private. Obiettivo della piscicoltura dell'Istituto è la raccolta dei ceppi selvatici (ceppi rustici) di salmonidi nell'ambiente naturale del Trentino, la riproduzione, l'accrescimento e la distribuzione ai pescicoltori.

Controlli

Il controllo per l'applicazione delle disposizioni del presente disciplinare di produzione è svolto da un organismo privato autorizzato o da un'autorità pubblica designata, conformemente a quanto stabilito dall'art. 10 del Regolamento CEE n. 2081 del 14 luglio 1992.

Etichettatura

Il prodotto è posto in vendita sia sfuso che confezionato. Su ogni singola/o confezione/imballo deve essere apposta un'etichetta, riportante, in caratteri chiari, indelebili e di dimensioni maggiori di tutte le altre scritte, le diciture «Trota del Trentino» e «Denominazione di Origine Protetta» e/o la sigla «DOP». Tale ultima dicitura deve essere tradotta nella lingua in cui il prodotto viene commercializzato.

È vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista.

È tuttavia consentito l'utilizzo di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati purché non abbiano significato laudativo o tali da trarre in inganno l'acquirente.

Nell'etichetta deve altresì figurare il simbolo comunitario di cui all'art. 1 del Regolamento (CE) n. 1276/98 della Commissione.

Nell'etichetta o in un apposito contrassegno devono essere indicati il numero o il codice di riferimento del produttore e del lotto di produzione.

D.G. Commercio, fiere e mercati

(BUR20060115)

(4.6.1)

D.d.g. 9 febbraio 2006 - n. 1369

Piano Integrato di Intervento per il Commercio (P.I.C.): Rettifiche ed integrazioni al d.d.g. n. 13320 del 28 luglio 2004 e ai decreti dirigenziali nn. 21857, 21933, 22027 del 2 dicembre 2004, nn. 22263, 22282, 22289 del 3 dicembre 2004, n. 22855 del 17 dicembre 2004, n. 23294 del 23 dicembre 2004, nn. 4559, 4623 del 24 marzo 2005

IL DIRETTORE GENERALE DELLA D.G. COMMERCIO FIERE E MERCATI

Richiamati i seguenti provvedimenti:

– di approvazione degli elenchi dei Programmi Locali di intervento ammissibili e non ammissibili presentati in attuazione del P.I.C.

- d.d.g. 28 luglio 2004 n. 13320, come integrato con d.d.g. 26 novembre 2004 n. 20766

– di approvazione/esclusione dei Piani Locali di Intervento (P.L.I.) di cui al punto 6 del d.d.g. 28 luglio 2004 n. 13320, come integrato con d.d.g. 26 novembre 2004 n. 20766, all. D (fascia 1 e fascia 2):

- d.d.u.o. 2 dicembre 2004 n. 21857;
- d.d.u.o. 2 dicembre 2004 n. 21933;
- d.d.u.o. 2 dicembre 2004 n. 22027;
- d.d.u.o. 3 dicembre 2004 n. 22263;
- d.d.u.o. 3 dicembre 2004 n. 22282;
- d.d.u.o. 3 dicembre 2004 n. 22289;
- d.d.u.o. 17 dicembre 2004 n. 22855

– di rettifica ai provvedimenti di cui al punto precedente:

- d.d.u.o. 23 dicembre 2004 n. 23294;

– di approvazione/esclusione dei Piani Locali di Intervento (P.L.I.) di cui al punto 7 del d.d.g. 28 luglio 2004 n. 13320, come integrato con d.d.g. 26 novembre 2004 n. 20766, all. D (fascia 3):

- d.d.u.o. 24 marzo 2005 n. 4559;

– di approvazione definitiva e ammissione al finanziamento dei progetti di sviluppo e delle azioni di comunicazione e rivitalizzazione al di fuori dei P.L.I.;

- d.d.u.o. 24 marzo 2005 n. 4623;

Riscontrato che a seguito di supplemento istruttorio richiesto dagli operatori interessati o comunicazioni di subentro/rinuncia formulate dagli operatori stessi, è emersa la necessità di procedere ad alcune rettifiche/integrazioni ai citati decreti;

Considerato che trattasi di:

- variazione della denominazione del soggetto beneficiario del contributo;
- subentri dovuti a donazioni, cessioni di azienda o rami d'azienda;
- rinunce del soggetto beneficiario del contributo;
- revoche per mancate accettazioni di subentri;
- riammissione/esclusione di interventi/operatori;
- ridefinizione dell'investimento ammesso e/o del totale del contributo;

Visti:

– la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 – «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» e in particolare l'art. 17, che individua le competenze e i poteri dei Direttori Generali;

– la d.g.r. 18 maggio 2005, n. 2, «Costituzione delle Direzioni generali, incarichi e altre disposizioni organizzative – I provvedimento organizzativo – VIII legislatura»;

– la d.g.r. 27 giugno 2005, n. 207, «Il provvedimento organizzativo – VIII Legislatura», con la quale è stata disposta l'articolazione delle nuove Direzioni;

Richiamato il decreto del Segretario generale 30 giugno 2005, n. 10317 «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze e aree di attività delle Direzioni della Giunta regionale VIII legislatura, con decorrenza 1° luglio 2005 – I provvedimento».

Decreta

1. di approvare l'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente decreto contenente rettifiche ai provvedimenti indicati in premessa;

2. il decreto del direttore generale n. 13320 del 28 luglio 2004 come integrato con d.d.g. 26 novembre 2004 n. 20766 e i decreti dirigenziali nn. 21857, 21933, 22027 del 2 dicembre 2004, nn. 22263, 22282, 22289 del 3 dicembre 2004, n. 22855 del 17 dicembre 2004, n. 23294 del 23 dicembre 2004, nn. 4559, 4623 del 24 marzo 2005 e tutti i relativi allegati agli stessi sono rettificati ed integrati come indicato nell'allegato 1, al presente decreto;

3. di provvedere con successivo atto all'impegno delle somme derivanti dalle rettifiche operate dal presente decreto sulle entità di contributo;

4. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia rendendolo altresì disponibile sul sito internet www.regione.lombardia.it.

Il direttore generale:
Danilo Maiocchi

ALLEGATO 1

D.D.U.O. N. 13320 DEL 28 LUGLIO 2004

PLI	Prov	Comune/Promotore	N. prog	Soggetto	tipo - sogg	inv. Ammesso	Revisione istruttoria
34	CO	C.M. TRIANGOLO LARIANO	214	MARELLI MAURIZIO	privato	€ 15.000,00	riammissione progetto a seguito di revisione istruttoria

D.D.U.O. N. 21857 DEL 2 DICEMBRE 2004

PLI	Prov	Comune/Promotore	N. prog	Soggetto	tipo - sogg	imp - amm	tot - contr	Revisione istruttoria
136	SO	ARDENNO	7	WERENSKA ANNA ELZBIETA	privato			REVOCA DI CONTRIBUTO conseguente alla cessazione del contratto di affitto d'azienda
152	BS	MAIRANO	8	RENICA MONICA	privato			subentro per donazione attività ex «CIGNACCHI CARLA»
238	BS	LODRINO	4	BAR GIGLIO DI FOCCOLI PAOLA E C. S.N.C.	privato			RINUNCIA
238	BS	LODRINO	5	MACELLERIA FREDDI EGIDIO	privato			RINUNCIA

D.D.U.O. N. 21933 DEL 2 DICEMBRE 2004

PLI	Prov	Comune/Promotore	N. prog	Soggetto	tipo - sogg	imp - amm	tot - contr	Revisione istruttoria
15	BG	CLUSONE	10	LA CAFFETERIA DEL LOTTO SNC DI SCAINELLI P. & C.	privato			RINUNCIA
21	BG	BREMBATE DI SOPRA	3	ROBERTA S.A.S. DI CORBETTA SANTA	privato			RINUNCIA
78	VA	LUINO	8	VECCHIO PONTE	privato			RINUNCIA
80	VA	LUINO	13	BABY SHOP S.R.L.	privato			RINUNCIA
103	VA	MARCHIROLO	4	GIO' ABBIGLIAMENTO	privato			RINUNCIA
119	LO	LODI VECCHIO	2	PIZZA E BIRRA S.A.S. DI STANTE RAFFAELE & C.	privato			RINUNCIA
131	MN	RONCOFERRARO	2	TRATTORIA PIZZERIA ACQUA DOLCE DI CAVICCHIOLI FIORENZA	privato			subentro per cessione attività ex «TRATTORIA DEI BARBI DI BARBI RUDJ E SIMONAZZI ANTONIETTA»
135	SO	GROSOTTO	6	COSSI LORENZA	privato			RINUNCIA
161	MN	CAVRIANA	3	LUMA S.N.C. DI ZOSO LUCIANO E FORMENTI	privato			RINUNCIA
226	SO	MANTELLO	11	BAR SILVIO	privato			RINUNCIA

D.D.U.O. N. 22027 DEL 2 DICEMBRE 2004

PLI	Prov	Comune/Promotore	N. prog	Soggetto	tipo - sogg	imp - amm	tot - contr	Revisione istruttoria
23	CR	SORESINA	12	BAR STAZIONE SNC DI CALDARINI STEVEN	privato			variazione compagine e ragione sociale da «BUFFET STAZIONE DI TRITTO VINCENZO & C S.N.C.» a «BAR STAZIONE S.N.C. DI CALDARINI STEVEN»
194	LC	CASSINA VALSASSINA	2	BAR NORGE DI CASARI CHIARA	privato			RINUNCIA
284	SO	DAZIO	3	CESCA S.N.C. di SCAMONI ANDREA	privato			variazione compagine e ragione sociale da «CESCA S.N.C. DI CERRI OLIVIERO & C» a «CESCA S.N.C. di SCAMONI ANDREA»
284	SO	DAZIO	6	PAGANI PIA	privato			RINUNCIA
290	BG	OLTRE IL COLLE	8	RISTORANTE PIZZERIA QUATTRO CIME	privato			RINUNCIA
292	MI	SENAGO	13	CHINELLO GALDINO & C. S.N.C.	privato			RINUNCIA
292	MI	SENAGO	14	CORIO S.A.S. DI FURIATO EMANUELA & C.	privato			RINUNCIA
293	BG	CASTIONE DELLA PRESOLANA	2	NEW CENTER AUDIOVIDEO DI VISINONI CARLO	privato			RINUNCIA
320	SO	SAMOLACO	15	BAR GOSSI DI GOSSI GIOVE	privato			RINUNCIA
322	SO	MAZZO DI VALTELLINA	8	SCARÌ ANTONIETTA	privato			RINUNCIA

D.D.U.O. N. 22263 DEL 3 DICEMBRE 2004

PLI	Prov	Comune/Promotore	N. prog	Soggetto	tipo - sogg	imp - amm	tot - contr	Revisione istruttoria
65	SO	SONDRIO	2	MORONI LAURA	privato			RINUNCIA
65	SO	SONDRIO		NATELLA S.R.L.	privato			variazione denominazione da «NATELLA CALZATURE DI NATELLA GIOACCHINO & C. S.N.C.» a «NATELLA S.R.L.»
73	CO	MENAGGIO	4	CEREHINI FABRIZIO INSEGNA BAR STELLA ALPINA	privato			RINUNCIA
73	CO	MENAGGIO	5	ROCK AND ROLL CAFÉ DI COLOMBO ROLANDO	privato			RINUNCIA
91	LC	BELLANO	7	BEUTYFIRE DI MAGLIA FRANCESCA	privato			RINUNCIA
137	BS	TOSCOLANO MADERNO	12	RIST. PIZZERIA SAMPEI DI GIOMI LORENZO	privato			RINUNCIA
141	MN	RIVAROLO MANTOVANO	4	ENOTECA FINZI DI P. FRESCHINI E C. S.A.S.	privato			RINUNCIA
143	BS	ROVATO	2	RAFFA S.N.C. DI FEZZARDI IVAN & C.	privato			RINUNCIA
143	BS	ROVATO	11	DOUBLE BAR DI PASINETTI SILVIO	privato			RINUNCIA
149	MN	OSTIGLIA	13	EXTREME DI MODA SHOPPING	privato			RINUNCIA
149	MN	OSTIGLIA	14	EXTREME DI MODA SHOPPING	privato			RINUNCIA

D.D.U.O. N. 22282 DEL 3 DICEMBRE 2004

PLI	Prov	Comune/Promotore	N. prog	Soggetto	tipo - sogg	imp - amm	tot - contr	Revisione istruttoria
151	MN	SERMIDE	4	SPUNTIN BAR S.N.C. DI VACCARI AUGUSTO	privato			RINUNCIA
170	BG	GANDINO	4	DOLFI MIRIAM	privato			RINUNCIA
218	BS	BAGNOLO MELLA	2	LOCANDA STELLA DI BERTANZA GIANFRANCO & C. SNC	privato			RINUNCIA
266	MN	MARCARIA	4	PAGANI CLAUDIO	privato			RINUNCIA
271	MI	GARBAGNATE MILANESE	1	GIOIELLERIA BAGGI DI BAGGI ROBERTO	privato			RINUNCIA
271	MI	GARBAGNATE MILANESE	8	FIORISTA RICCARDO DI DIO	privato			RINUNCIA
276	BS	PALAZZOLO SULL'OGLIO	3	FARMACIA VALLECAMONICA DELLA DR.SSA AUGUSTA	privato	43.767,61	€ 21.883,81	riammissione del Progetto escluso a causa di documentazione tecnica/progettuale non chiara
302	BG	LEFFE	5	MC DI REMONDI MASSIMO	privato			RINUNCIA
302	BG	LEFFE	6	MENTA E CIOCCOLATO DI CHIETTI BENEDETTA	privato			RINUNCIA
302	BG	LEFFE	20	CAPASSO EUGENIO	privato			RINUNCIA

D.D.U.O. N. 22289 DEL 3 DICEMBRE 2004

PLI	Prov	Comune/Promotore	N. prog	Soggetto	tipo - sogg	imp - amm	tot - contr	Revisione Istruttoria
90	SO	MORBEGNO	28	PORTOBELLO ROAD	privato			RINUNCIA
90	SO	MORBEGNO	37	FEROLA S.R.L.	privato			RINUNCIA
160	MN	VIADANA	11	PRODI BRUNO E DAL CERO GIGLIOLA	privato			RINUNCIA
213	MN	POGGIO RUSCO	7	CLAN PIZZ DI GOLFRÈ ANDREASI MARIA CLARA	privato			RINUNCIA
269	BG	ZOGNO	2	SONZOGNI DONATELLA MARIA	privato			RINUNCIA
269	BG	ZOGNO	3	FOOD SERVICE S.A.S. DI ANNA MARIA MANDATO	privato			RINUNCIA
269	BG	ZOGNO	17	MARIO VOLPI DI NICOLETTA, MARCO E CLAUDIO VOLPI SNC	privato			RINUNCIA
270	BG	TREVIGLIO	9	D'ADDA MAURO CONFEZIONI PER BAMBINI	privato			RINUNCIA
270	BG	TREVIGLIO	14	PIT STOP S.R.L.	privato			RINUNCIA
318	SO	FORCOLA	6	BRANCHINI MARIA	privato			RINUNCIA

D.D.U.O. N. 22855 DEL 17 DICEMBRE 2004

PLI	Prov	Comune/Promotore	N. prog	Soggetto	tipo - sogg	imp - amm	tot - contr	Revisione istruttoria
34	7	C.M. TRIANGOLO LARIANO	7	COMUNE DI BARNI	comune	€ 68.595,14	€ 34.297,57	variazione in diminuzione investimento ammissibile causa revisione istruttoria
34	CO	C.M. TRIANGOLO LARIANO	36	GIOIELLERIA PRINA E PLINIO S.R.L.	privato			RINUNCIA
34	CO	C.M. TRIANGOLO LARIANO	125	FARMACIA EUPILIO DI PEREGO DOTT. ALBERTO	privato			RINUNCIA
34	CO	C.M. TRIANGOLO LARIANO	172	«TRATTORIA DEL MERICAN» DI PIUMATTI CLOTILDE	privato			RINUNCIA
41	CO	C.M. LARIO INTELVESE	75	CETTI S.R.L.	privato			variazione ragione sociale da «CETTI S.A.S. DI MASSIMO E FRANCESCO CETTI E C.» a «CETTI S.R.L.»
41	CO	C.M. LARIO INTELVESE	10	LA VIE EN ROSE DI RONCONI RENATA	privato			RINUNCIA
41	CO	C.M. LARIO INTELVESE	31	BAR IRIS DI DEL ZOPPO LOREDANA	privato			RINUNCIA
41	CO	C.M. LARIO INTELVESE	56	MARA DI HERA PETRE EUGEN E A. S.N.C.	privato			RINUNCIA
79	SO	C.M. VALTELLINA DI SONDRIO	18	AUTOVITTANI VAL S.R.L.	privato			variazione a sanatoria da «AUTOSTARS S.R.L. « a «AUTOVITTANI VAL S.R.L. «
176	BS	C.M. VALLE TROMPIA	2	RISTORANTE AL CACCIATORE	privato			REVOCA per mancata accettazione di subentro. Subentrante sprovvisto dei requisiti soggettivi

D.D.U.O. N. 23294 DEL 23 DICEMBRE 2004

PLI	Prov	Comune/Promotore	N. prog	Soggetto	tipo - sogg	imp - amm	tot - contr	Revisione istruttoria
190	SO	COMUNE DI PRATA CAMPORACCIO	8	PASINI CLEA	privato	€ 23.000,00	€ 11.500,00	riammissione progetto a seguito di revisione istruttoria

D.D.U.O. N. 4559 DEL 24 MARZO 2005

PLI	Prov	Comune/Promotore	N. prog	Soggetto	tipo - sogg	imp - amm	tot - contr	Revisione istruttoria
115	LO	LODI	7	ERBORISTERIA LA QUINTESSENZA DI COGNI MARIA LUISA & C.	privato			RINUNCIA
191	MI	CINISELLO BALSAMO	4	BAR ZEUS DI CAPELLINI ELENA	privato	€ 55.654,00	€ 27.827,00	riconoscimento di € 4.846,00 per opere murarie relative al bancone, precedentemente stralciate.
191	MI	CINISELLO BALSAMO	6	IRANA TAPPETI	privato	€ 25.000,00	€ 12.500,00	riconoscimento di € 9.500,00 erroneamente stralciati causa errore nella compilazione della domanda
199	CR	CREMA	4	CANCELLI GIUSEPPE E FIGLI S.N.C.	privato			RINUNCIA
214	MI	MILANO	7	BONAVETTI ANDREA	privato			RINUNCIA
243	PV	PAVIA	2	GIOIELLERIA MARINONE	privato			RINUNCIA

D.D.U.O. N. 4623 DEL 24 MARZO 2005

Extra PLI	Prov	Comune (sede dell'intervento)	Soggetto	tipo - sogg	imp - amm	tot - contr	Revisione istruttoria
1033	BS	BRESCIA	ACQUARIUM 2005 S.A.S.	privato			subentro per cessione attività ex «BAR AQUARIUM di ZACCARIA PAOLA»
1043	CO	CIRIMIDO	BASAGLIA MARCO	privato			RINUNCIA
1081	MI	MAGENTA	OTTICA ROCCHITELLI	privato	€ 127.316,60	€ 63.658,30	variazione entità investimento ammissibile a seguito di revisione istruttoria
1126	PV	VIGEVANO	ZANOLETTI DI ZANOLETTI GIOVANNA E C.	privato	€ 172.422,00	€ 86.211,00	riconoscimento di € 1157,88 per errato calcoo del contributo
1174	CO	CARIMATE	RAMAZZOTTI MARIA GRAZIOSA	privato	€ 27.448,03	€ 13.724,02	variazione entità investimento ammissibile a seguito di revisione istruttoria
1195	LC	MOGGIO	VECCHIO ALDO MARIA S.A.S. DI DAVIDE VECCHIO	privato			RINUNCIA

D.G. Reti e servizi di pubblica utilità

(BUR20060116)

(5.3.5)

D.d.g. 19 dicembre 2005 - n. 19366

Ditta Ecolombardia 4 s.p.a., con sede legale in Milano (MI) via Vittor Pisani, 16 - Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento (D15, D14, D10) e di recupero (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, con accorpamento della procedura semplificata, nell'impianto sito in Filago (BG) via Rodi, già autorizzato con d.g.r. n. 3628 del 26 febbraio 2001 e s.m.i. Art. 28 del d.lgs. 22 febbraio 1997

IL DIRETTORE GENERALE

Omissis

Decreta

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, la ditta Ecolombardia 4 s.p.a., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani 16, all'accorpamento della procedura semplificata nell'ordinaria ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento (D15, D14, D10) e di recupero (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi presso l'impianto sito in Filago (BG), via Rodi alle condizioni e con le prescrizioni riportate nell'allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di disporre che la comunicazione di inizio attività ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. 22/97 perde validità dalla data di efficacia del presente atto, come disposto dal punto 1, lettere d), della d.g.r. 43026/99;

3. di far salve, per quanto non modificato dal presente provvedimento, tutte le condizioni e prescrizioni di cui alle d.g.r. 3628/01, 17158/04, 17746/04 e 1406/05, ivi compresa la scadenza; la presente autorizzazione perderà, comunque, efficacia dalla data di approvazione dell'AIA rilasciata ai sensi del d.lgs. 59/05;

4. di far presente che l'attività di controllo è esercitata, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 22/97, dalla Provincia di Bergamo e dell'A.R.P.A. competente per territorio, cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni della presente deliberazione, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;

6. di disporre che l'A.R.P.A. competente per territorio deve verificare che i valori limite alle emissioni, le metodiche di campionamento e di analisi e le modalità di messa in funzione dell'impianto siano conformi ai disposti del d.lgs. 133/05;

7. di disporre che in fase di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità e le tipologie dei rifiuti autorizzati, siano esaminate dalla Provincia di Bergamo che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, un nullaosta alla loro realizzazione, informandone la Regione Lombardia, il Dipartimento dell'A.R.P.A. competente per territorio ed il comune dove ha sede l'impianto;

8. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre Unità Organizzative della Giunta Regionale, nonché le disposizioni e le direttive vigenti, per quanto non previsto dal presente atto;

9. di rideterminare, a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale dell'azienda, in € 1.811.212,55 l'ammontare totale della

garanzia finanziaria che la ditta deve prestare a favore della Regione Lombardia, relativo a:

- deposito preliminare (D15) di 3913 mc di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi destinati alla termodistruzione pari a € 1.036.700,44;

- deposito preliminare (D15) di 140 mc rifiuti costituiti da rifiuti organici zootecnici destinati alla termodistruzione, pari € 37.091,25;

- deposito preliminare (D15) di 500 mc di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi aventi un contenuto di Cl organico > 2% destinati alla termodistruzione, pari a € 419.490,00;

- smaltimento (D10) con recupero energetico avente una potenzialità superiore a 2.000 kg/h di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, pari € 317.930,86;

l'appendice della garanzia finanziaria, comportante la riduzione degli importi, deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04;

10. di stabilire che, in caso di revoca o decadenza o mancata presentazione delle attestazioni di vigenza della certificazione ambientale, la ditta dovrà provvedere entro 30 giorni ad integrare l'ammontare della polizza fidejussoria;

11. di disporre che, ai fini degli adempimenti di cui al punto 9., il presente atto sia comunicato a mezzo raccomandata A/R alla ditta Ecolombardia 4 s.p.a., trasmettendone copia alla Provincia di Bergamo, al comune di Filago (BG) ed al Dipartimento dell'A.R.P.A. competente per territorio;

12. di disporre che l'efficacia del presente atto decorre dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato, subordinatamente all'accettazione delle fidejussione di cui al punto 9.

13. di disporre che il presente decreto venga pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale:
Raffaele Tiscar

Contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

ALLEGATO A

Ditta: Ecolombardia 4 s.p.a.

Sede legale: Milano, via Vittor Pisani n. 16

Ubicazione impianto: Filago (BG), via Rodi

1. Descrizione dell'impianto

1.1 Nell'impianto vengono effettuate le operazioni di deposito preliminare e ricondizionamento rifiuti liquidi in serbatoi e rifiuti solidi (D13 - D14 - D15), di termodistruzione (D10) e recupero energetico (R1) di rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi anche T/N, provenienti da attività artigianali, commerciali, insediamenti produttivi e da raccolte differenziate. L'impianto, con d.g.r. 24305/97, è stato altresì autorizzato alle operazioni di messa in riserva (R13) per la miscelazione e la preparazione del C.N.C. denominato dalla ditta «Ecofluid», costituito da solventi organici non clorurati, da inviarsi a cementifici autorizzati o da utilizzarsi presso l'impianto stesso, effettuato nei serbatoi denominati T103D e T104D aventi un volume utile pari 400 mc (200 mc/cad);

1.2 La potenzialità media oraria dell'impianto di termodistruzione è pari a 10 t/h di rifiuti, con contenuto in Cl organico < 2%, con PCI compreso tra 400 e Kcal/kg e 7000 Kcal/kg; il carico termico è di 33.600.000 Kcal/ora corrispondenti ad una potenza termica massima di 39 MW termici.

1.3 All'impianto, come emerge dalla nota della Provincia di Bergamo n. 5850 del 19 gennaio 2005, sono state apportate le seguenti varianti migliorative:

- Linea trasporto pneumatico ed insilaggio ceneri: allo scopo di evitare che le ceneri di processo possano essere disperse nell'ambiente i seguenti punti di scarico dell'impianto:

- Redler zona convettiva caldaia/elettrofiltro;

- Redler filtro a maniche;

Tali punti sono stati collettati ad una coppia di sili di stoccaggio dedicati tramite un sistema di trasporto pneumatico costituito da due linee indipendenti ed intercambiabili in spinta;

- È stato inoltre installato un serbatoio di gasolio fuori terra a servizio del gruppo elettrogeno di soccorso.

1.4 L'impianto è autorizzato a ritirare, stoccare e smaltire mediante incenerimento, i rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi, identificati nella d.g.r. 17158/04, d.g.r. 17746/04 e di seguito riportati:

01.01.02 - 01.03.04* - 01.03.05* - 01.03.06 - 01.03.07* - 01.03.08 - 01.04.07* - 01.04.10 - 01.04.11 - 01.04.12 - 01.04.13 - 01.05.04 - 01.05.05* - 01.05.06* - 01.05.07 - 01.05.08

02.01.01 - 02.01.03 - 02.01.04 - 02.01.06 - 02.01.07 - 02.01.08* - 02.01.09 - 02.02.01 - 02.02.03 - 02.02.04 - 02.03.01 - 02.03.02 - 02.03.03 - 02.03.04 - 02.03.05 - 02.04.01 - 02.04.02 - 02.04.03 - 02.05.01 - 02.05.02 - 02.06.01 - 02.06.02 - 02.06.03 - 02.07.01 - 02.07.02 - 02.07.03 - 02.07.04 - 02.07.05

03.01.01 - 03.01.04* - 03.01.05 - 03.02.01* - 03.02.02* - 03.02.03* - 03.02.04 - 03.03.01 - 03.03.02 - 03.03.05 - 03.03.07 - 03.03.08 - 03.03.09 - 03.03.10 - 03.03.11

04.01.01 - 04.01.02 - 04.01.03* - 04.01.04 - 04.01.05 - 04.01.06 - 04.01.07 - 04.01.08 - 04.01.09 - 04.02.09 - 04.02.10 - 04.02.14* - 04.02.15 - 04.02.16* - 04.02.17 - 04.02.19 - 04.02.20 - 04.02.21 - 04.02.22

05.01.02* - 05.01.03* - 05.01.04* - 05.01.05* - 05.01.06* - 05.01.07* - 05.01.08* - 05.01.09* - 05.01.10 - 05.01.11* - 05.01.12* - 05.01.13 - 05.01.14 - 05.01.16 - 05.01.17 - 05.06.01* - 05.06.03* - 05.06.04

06.01.01* - 06.01.02* - 06.01.03* - 06.01.04* - 06.01.05* - 06.02.01* - 06.02.03* - 06.02.04* - 06.03.11* - 06.03.13* - 06.03.14 - 06.04.05* - 06.05.02* - 06.05.03 - 06.06.02* - 06.06.03 - 06.07.02* - 06.08.02* - 06.08.99 - 06.09.03* - 06.09.04 - 06.10.02* - 06.10.99 - 06.11.01 - 06.13.01* - 06.13.02* - 06.13.05*

07.01.01* - 07.01.03* - 07.01.04* - 07.01.08* - 07.01.09* - 07.01.10* - 07.01.11* - 07.01.12 - 07.02.01* - 07.02.03* - 07.02.04* - 07.02.07* - 07.02.08* - 07.02.09* - 07.02.10* - 07.02.11* - 07.02.12 - 07.02.16 - 07.02.17 - 07.03.01* - 07.03.03* - 07.03.04* - 07.03.07 - 07.03.08* - 07.03.09* - 07.03.10* - 07.03.11* - 07.03.12 - 07.04.01* - 07.04.03* - 07.04.04* - 07.04.07* - 07.04.08* - 07.04.09* - 07.04.10* - 07.04.11* - 07.04.12 - 07.05.01* - 07.05.03* - 07.05.04* - 07.05.07* - 07.05.08* - 07.05.09* - 07.05.10* - 07.05.11* - 07.05.12 - 07.05.13* - 07.05.14 - 07.06.01* - 07.06.03* - 07.06.04* - 07.06.07* - 07.06.08* - 07.06.09* - 07.06.10* - 07.06.11* - 07.06.12 - 07.07.01* - 07.07.03* - 07.07.04* - 07.07.07* - 07.07.08* - 07.07.09* - 07.07.10* - 07.07.11* - 07.07.12.

Dai rifiuti di cui ai CER 07.01.11* - 07.01.12 - 07.02.11* - 07.02.12 - 07.03.09* - 07.03.10* - 07.07.10*, vengono escluse le resine.

08.01.11* - 08.01.12 - 08.01.15* - 08.01.16 - 08.01.17* - 08.01.18 - 08.01.19* - 08.01.20 - 08.01.21* - 08.02.01 - 08.02.02 - 08.02.03 - 08.03.07 - 08.03.08 - 08.03.12* - 08.03.13 - 08.03.14* - 08.03.15 - 08.03.16* - 08.03.17* - 08.03.18 - 08.04.09* - 08.04.10 - 08.04.11* - 08.04.12 - 08.04.13* - 08.04.14 - 08.04.15* - 08.04.16 - 08.05.01*

09.01.01* - 09.01.02* - 09.01.03* - 09.01.04* - 09.01.05* - 09.01.07 - 09.01.08

10.01.05 - 10.01.07 - 10.01.09* - 10.01.18* - 10.01.19 - 10.01.20* - 10.01.21 - 10.01.22* - 10.01.23 - 10.02.11* - 10.02.12 - 10.02.13* - 10.02.14 - 10.02.15 - 10.03.17* - 10.03.18 - 10.03.27* - 10.03.28 - 10.04.09* - 10.04.10 - 10.05.08* - 10.05.09 - 10.06.07* - 10.06.09* - 10.06.10 - 10.07.07* - 10.07.08 - 10.08.17* - 10.08.18 - 10.08.19* - 10.08.20 - 10.11.03 - 10.11.09* - 10.11.10 - 10.11.17* - 10.11.18 - 10.11.19* - 10.11.20 - 10.12.01 - 10.12.13 - 10.13.04 - 10.13.07

11.01.05* - 11.01.06* - 11.01.07* - 11.01.08* - 11.01.09* - 11.01.10 - 11.01.11* - 11.01.12 - 11.01.13* - 11.01.14 - 11.01.15* - 11.01.16* - 11.01.98* - 11.02.02* - 11.02.05* - 11.02.06 - 11.02.07* - 11.02.99 - 11.03.01* - 11.03.02* - 11.05.01 - 11.05.02 - 11.05.03* - 11.05.04* - 11.05.99.

Dai rifiuti di cui ai CER 11.01.09* - 11.01.10 - 11.01.11* - 11.01.12 - 11.01.13* - 11.01.15* - 11.01.99, vengono esclusi i rifiuti contenenti mercurio.

12.01.05 - 12.01.07* - 12.01.08* - 12.01.09* - 12.01.10* - 12.01.12* - 12.01.14* - 12.01.15 - 12.01.18* - 12.01.19* - 12.01.20* - 12.01.21 - 12.03.02*.

Dal rifiuto di cui al CER 12.01.12* vengono escluse le resine.
13.02.05* - 13.02.08* - 13.04.03* - 13.05.06* - 13.05.07* -
13.07.01* - 13.07.02* - 13.07.03*

14.06.01 - 14.06.02* - 14.06.03* - 14.06.04* - 14.06.05*

15.01.01 - 15.01.02 - 15.01.03 - 15.01.04 - 15.01.05 - 15.01.06
- 15.01.07 - 15.01.09 - 15.01.10* - 15.01.11* - 15.02.02* -
15.02.03

16.01.03 - 16.01.08* - 16.01.10* - 16.01.11* - 16.01.12 -
16.01.16 - 16.01.17 - 16.01.18 - 16.01.19 - 16.01.20 - 16.01.21*
- 16.01.22 - 16.02.11* - 16.03.03* - 16.03.04 - 16.03.05* -
16.03.06 - 16.05.04* - 16.05.05 - 16.05.06* - 16.05.07* -
16.05.08* - 16.05.09 - 16.07.08* - 16.07.09* - 16.07.99 - 16.08.01
- 16.08.02* - 16.08.03 - 16.08.04 - 16.08.05* - 16.08.06* -
16.08.07* - 16.09.01* - 16.09.02* - 16.09.03* - 16.09.04* -
16.10.01* - 16.10.02 - 16.10.03* - 16.10.04 - 16.11.05* -
16.11.06.

Dai rifiuti di cui ai CER 16.01.21* - 16.01.22, vengono esclusi
i cavi e il materiale elettrico in genere.

17.01.06* - 17.01.07 - 17.02.01 - 17.02.02 - 17.02.03 -
17.02.04* - 17.03.01* - 17.03.02 - 17.03.03* - 17.05.03* -
17.05.04 - 17.05.05* - 17.05.06 - 17.06.03* - 17.06.04 - 17.09.03*
- 17.09.04

18.01.04 - 18.01.06* - 18.01.07 - 18.01.08* - 18.01.09 -
18.02.03 - 18.02.05* - 18.02.06 - 18.02.07* - 18.02.08

19.01.06* - 19.01.10* - 19.02.03 - 19.02.04* - 19.02.05* -
19.02.06 - 19.02.07* - 19.02.08* - 19.02.09* - 19.02.10 -
19.02.11* - 19.03.04* - 19.03.05 - 19.03.06* - 19.03.07 - 19.05.01
- 19.05.02 - 19.05.03 - 19.06.03 - 19.06.04 - 19.06.05 - 19.06.06
- 19.07.02* - 19.07.03 - 19.08.01 - 19.08.02 - 19.08.05 -
19.08.07* - 19.08.08 - 19.06.09 - 19.08.10* - 19.08.11* - 19.08.12
- 19.08.13* - 19.08.14 - 19.09.01 - 19.09.02 - 19.09.03 - 19.09.04
- 19.09.06 - 19.10.03* - 19.10.04 - 19.11.01* - 19.11.02* -
19.11.03* - 19.11.05* - 19.11.06 - 19.12.01 - 19.12.04 - 19.12.06*
- 19.12.07 - 19.12.08 - 19.12.10 - 19.12.11* - 19.12.12 -
19.13.01* - 19.13.02 - 19.13.03* - 19.13.04 - 19.13.05* - 19.13.06
- 19.13.07* - 19.13.08

20.01.01 - 20.01.10 - 20.01.11 - 20.01.13* - 20.01.14* -
20.01.15* - 20.01.17* - 20.01.19* - 20.01.23* - 20.01.25 -
20.01.26* - 20.01.27* - 20.01.28 - 20.01.29* - 20.01.30 -
20.01.31* - 20.01.32 - 20.01.37* - 20.01.38 - 20.01.39 - 20.01.41
- 20.02.03 - 20.03.01 - 20.03.07.

1.5 L'impianto è altresì autorizzato a ritirare i sotto elencati
C.E.R., classificati secondo i criteri del decreto della Direzione
Generale Sanità n. 22864/03:

a) 02.02.03 - scarti inutilizzabili per il consumo e la trasfor-
mazione (relativamente ai sottoprodotti di origine animale e dei
prodotti trasformati);

b) 18.02.02* - rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti ap-
plicando prevenzioni particolari per evitare infezioni (relativa-
mente ai sottoprodotti di origine animale e dei prodotti trasfor-
mati);

c) materiali ad alto rischio e quelli a rischio specifico BSE, in
attesa di assegnazione di uno specifico codice CER.

1.6 L'impianto autorizzato è suddiviso nelle seguenti sezioni
principali:

a) area gestione rifiuti in ingresso comprensiva di ricezione,
stoccaggio di rifiuti liquidi in serbatoi fuori terra ad asse vertica-
le, di rifiuti solidi sfusi in vasche interrate, stoccaggio e pretratta-
menti di rifiuti organici/zootecnici;

b) linea per lo svuotamento di bombolette spray e termodi-
struzione del contenuto;

c) linea di lavaggio e bonifica autocisterne, cassoni, con ter-
modistruzione del residuo di lavaggio;

d) sezione di combustione rifiuti costituita da un forno a tam-
buro rotante, una camera statica e una camera di post-combu-
stione;

e) sezione recupero energetico costituita da una caldaia desti-
nata alla produzione di vapore surriscaldato;

f) sezione di produzione energia elettrica comprendente il
turbo gruppo e tutte le apparecchiature del ciclo termico;

g) sezione di trattamento fumi.

1.7 Le quantità in stoccaggio come deposito preliminare dei
rifiuti in ingresso sono così distinte:

a. Rifiuti solidi:

- n. 2 vasche interrate per rifiuti solidi densi e/o pastosi;
- n. 1 vasca interrata per rifiuti solidi combustibili a bassa
densità;
- n. 1 vasca interrata per lo stoccaggio di solidi a bassa
densità;
- n. 1 vasca interrata a disposizione;

per un totale di stoccaggio pari a 1.113 tonnellate di cui 50 ton-
nellate con contenuto di Cl organico > 2%. Le operazioni di stoc-
caggio e miscelazione solidi sfusi avvengono in struttura attrezzata
con accorgimenti tali da minimizzare le fuoriuscite all'esterno
di aria contaminata e/o vapori tramite un sistema di aspirazione
dell'aria interna, successivamente inviata al forno come
aria di combustione.

b. Rifiuti liquidi:

- n. 9 serbatoi ad asse verticale per reflui a basso PCI da
200 mc l'uno;
- n. 1 serbatoio da 200 mc per reflui a basso PCI con Cl
organico > 2%;
- n. 5 serbatoi verticali per i reflui combustibili ad alto PCI
da 100 mc l'uno;
- n. 1 serbatoio da 100 mc per reflui combustibili ad alto
PCI con Cl organico > 2%;
- n. 2 serbatoio da 150 mc per reflui combustibili densi di
cui 1 con Cl organico > 2%;
- n. 2 serbatoi da 200 mc per reflui combustibili densi (eco-
fluid)

c. Tutti i serbatoi sono tenuti sotto battente di azoto.

d. Tutti gli sfati sono convogliati al forno durante il funziona-
mento, in caso di avaria sono inviati ad un filtro a carboni attivi.

e. Su tutti i serbatoi sono montati dispositivi che consentono
di monitorare il livello e la pressione di esercizio all'interno dei
serbatoi stessi, sono presenti altresì valvole di sicurezza contro
le sovrapressioni e valvole anti-implosione.

f. A protezione del serbatoio, tra le valvole di polmonazione
ed il serbatoio stesso, è inserito anche un arrestatore di fiamma.

g. Rifiuti organici e zootecnici:

- n. 3 serbatoi polmone da 60 tonnellate l'uno.

Tutti gli sfati sono convogliati al forno durante il funziona-
mento, in caso di avaria sono inviati ad uno scrubber ad umido segui-
to da un biofiltro.

1.8 Le quantità in stoccaggio come deposito temporaneo dei
rifiuti prodotti sono così distinte:

- n. 2 sili da mc 200 ciascuna per le polveri di abbattimento
fumi (rifiuti pericolosi);

- n. 10 cassoni da mc 30 l'uno per le scorie ceneri pesanti,
scaricate dal tamburo rotante, camera combustione reflui e ca-
mera di post combustione.

1.9 La piazzola scarico autobotti è attrezzata con caditoie cen-
trali di raccolta di eventuali colaticci, collegate ad un serbatoio
interrato da mc. 50.

1.10 Il locale pompe di travaso reflui acquosi e densi ed il loca-
le pompe di travaso reflui combustibili, sono attrezzati con ac-
corgimenti in opera tali da garantire la massima tenuta in caso
di sversamento.

1.11 L'area di stoccaggio dei reflui acquosi, stoccaggio reflui
densi e stoccaggio reflui combustibili, composte da serbatoi ver-
ticali, sono contenute in bacini dedicati con pavimento e muri in
elevazione in c.a. rivestiti con telo HDPE spessore 2 mm, tale da
garantire la massima tenuta in caso di sversamento. I bacini di
contenimento delle aree di stoccaggio hanno volume totale, mag-
giore di un terzo della volumetria complessiva di stoccaggio e
comunque aventi capacità superiore al serbatoio più grande.

1.12 La nuova sezione rifiuti organici/zootecnici di cui al pro-
getto definitivo (limitatamente alla sezione in argomento) dopo
DEC/VIA/2003/761, presentato in data 5 aprile 2004 dalla ditta
Ecolombardia 4, sarà realizzata all'interno di un capannone
chiuso e mantenuto in depressione, nel quale sono previsti:

a. n. 2 linee di ricezione dei rifiuti, che possono arrivare al-
l'impianto sottoforma di carcasse di animali interi e/o ridotte in
pezzi, trasportati in container a temperatura ambiente o refrige-
rati;

b. n. 2 linee di triturazione in due stadi dei rifiuti con invio

diretto ai tre serbatoi di stoccaggio. Le due linee, identiche e parallele, funzioneranno, normalmente, in alternativa;

c. n. 1 linea per il pompaggio dei rifiuti organici e zootecnici, ridotti in una pasta pompabile, al forno a tamburo rotante. Si precisa che gli stessi, dai serbatoi di stoccaggio potranno essere dirottati in un trituratore terziario dove, per agevolare la triturazione fine, verranno additivati liquidi di lavaggio o rifiuti liquidi a base acquosa a basso PCI. Il prodotto tritato e diluito passerà all'interno di un serbatoio polmone dotato di agitatore dove verranno ulteriormente additivati rifiuti liquidi ad alto PCI costituiti da solventi esausti. Una pompa manderà, infine, il tutto alle lance poste nella camera statica del forno.

d. Un sistema di aspirazione dell'aria, sia dell'ambiente interno che delle zone di lavorazione specifiche, permetterà il convogliamento delle aspirazioni ad alto carico olfattivo al forno di incenerimento, mentre le aspirazioni a basso carico olfattivo verranno trattate in impianto scrubber e successivo biofiltro.

e. Il ricevimento dei rifiuti organici e zootecnici avverrà solo in periodo diurno.

f. All'interno del capannone saranno previste anche le operazioni di lavaggio e bonifica dei mezzi di trasporto, realizzate mediante un impianto automatico che permette il lavaggio dell'interno dei cassoni/cisterne e dell'esterno dei mezzi. Tale impianto si azionerà al termine delle operazioni di scarico dei rifiuti.

g. Le acque di lavaggio sono avviate ad un serbatoio di raccolta della capacità di mc. 5 e successivamente vengono smaltite nell'inceneritore.

1.13 Ai fine di impostare le ricette di alimentazione al forno, assicurando idonei dosaggi delle varie tipologie di rifiuti nelle vasche di pre-carico e relativa omogeneizzazione, il funzionamento delle macchine fisse installate e la gestione della movimentazione dei rifiuti liquidi, è comandato automaticamente da sistemi programmati.

2. Prescrizioni

2.1 Il CDR oggetto delle operazioni di recupero (R1) deve soddisfare puntualmente i requisiti previsti dal d.m. 5 febbraio 1998.

2.2 Le operazioni di messa in riserva (R13) del CDR devono essere fisicamente separate dalle operazioni di deposito preliminare.

2.3 La gestione amministrativa del CDR per l'effettuazione delle suddette operazioni deve essere separata da quella prevista per gli altri rifiuti.

2.4 Il sistema di recupero energetico, obbligatorio ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 22/97, deve soddisfare i requisiti e le percentuali di trasformazione del potere calorifico dei rifiuti in energia termica od elettrica indicati nell'art. 4 del d.m. 5 febbraio 1998.

2.5 L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo a corredo dell'istanza, limitatamente ai riferimenti della nuova sezione rifiuti organici/zootecnici, così come approvato in sede di conferenza dei servizi ex art. 27 del d.lgs. 22/97 tenutasi il 22 dicembre 2004 e del DEC/VIA/2003/0761 e per quanto non diversamente stabilito dal presente atto.

2.6 Le operazioni di scarico e di stoccaggio dei rifiuti devono essere condotte in modo da evitare emissioni diffuse. I rifiuti sfusi devono essere stoccati solamente nelle fosse entro il capannone in depressione. I rifiuti liquidi devono essere stoccati nei serbatoi ad essi dedicati, movimentati in circuito chiuso; non sono ammessi travasi con tubazioni «mobili».

2.7 Tutti gli sfiati dei serbatoi e i ricambi aria delle aree considerate ad «alto carico olfattivo» devono essere mantenuti collegati al forno, ovvero per i periodi di fermata devono essere mantenuti agli impianti di abbattimento di riserva. All'esterno non dovranno essere avvertiti odori molesti.

2.9 Le operazioni di svuotamento delle bombolette spray (autorizzato con la d.g.r. 23468 del 23 dicembre 1996) deve avvenire nel rispetto delle disposizioni di cui alla legge 549/93 e successive integrazioni. Non sono consentite operazioni di trattamento e manipolazione di altri rifiuti contenenti CFC, HCFC, HFC.

2.9 Le operazioni di messa in riserva e/o di deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36.

2.10 Per il deposito preliminare dei rifiuti infiammabili deve essere acquisito il preventivo nulla osta da parte dei VV.FF. territorialmente competente.

2.11 Nei siti di stoccaggio, come indicati nelle planimetrie di cui agli atti, la ditta non dovrà effettuare altri stoccaggi, dovrà evitare la promiscuità dei rifiuti e dovrà mantenere la separazione per tipologie omogenee dei rifiuti.

2.12 I registri di carico e scarico devono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 12 del d.lgs. 22/97 e nel rispetto delle prescrizioni emanate dal competente Ente gestore del catasto.

2.13 Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche), nonché la loro effettiva compatibilità con quelli già presenti nei serbatoi, mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico fisiche più rilevanti dei rifiuti citati.

2.14 Qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere eseguita una volta ogni sei mesi. L'analisi deve comprendere almeno le seguenti voci:

- analisi chimica elementare riferita alla reale natura del rifiuto;
- contenuto di umidità;
- contenuto di ceneri;
- potere calorifico.

2.15 All'arrivo delle partite di rifiuto devono essere prelevati due campioni significativi di cui uno verrà conservato per un periodo di sei mesi a disposizione delle autorità di controllo, mentre l'altro deve essere esaminato ai fini della caratterizzazione chimica e della verifica di rispondenza a quanto dichiarato dal conferente.

2.16 Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre ventiquattro ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.

2.17 Le scorie decadenti dalla camera di combustione devono essere tenute separate dai residui decadenti dall'impianto di depurazione fumi. Lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi decadenti dalle operazioni di smaltimento deve rispettare quanto prescritto al punto 4 della delibera 27 luglio 1984 del C.I. ex art. 5 d.P.R. 915/82.

2.18 Le superfici interessate da movimentazioni, dallo stoccaggio, da attrezzature e dalla sosta operativa dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sui rifiuti, devono essere tenute pulite e decorosamente ordinate. La pavimentazione impermeabile ed i pozzetti di raccolta previsti nelle aree in argomento devono essere mantenuti in buono stato di conservazione onde impedire qualsiasi contaminazione del suolo e sottosuolo per infiltrazioni.

2.19 Gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alla disciplina stabilita dalla d.lgs. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni. Le acque reflue di processo devono essere smaltite come rifiuti speciali. Le acque di prima pioggia potranno essere scaricate, previo congruo avviso (agli Enti competenti) circa la data e l'ora dell'attivazione dello scarico.

2.20 Per i rifiuti costituiti da sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano devono essere rispettate le condizioni di cui al d.lgs. 508/92 e del decreto della Direzione Generale Sanità n. 22864 del 23 dicembre 2003.

2.21 Le operazioni di lavaggio delle autocisterne e dei container, esclusi quelli dedicati al trasporto di rifiuti organici/zootecnici (per i quali esiste una specifica area di lavaggio) devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata e le relative acque reflue dovranno essere smaltite come rifiuto speciale.

2.22 I reflui adottati dalle operazioni di lavaggio dei mezzi di trasporto di rifiuti organici/zootecnici devono essere smaltiti nell'inceneritore; si precisa che non sono consentite forme di stoccaggio diverse da quelle del serbatoio ad essi dedicato ed individuato nelle planimetrie agli atti.

2.23 Le aree di ricevimento dei rifiuti dovranno essere gestite ed attrezzate per la prevenzione ed il contenimento di fenomeni di esalazione maleodoranti e gli accorgimenti in essere, devono essere mantenuti in buona efficienza.

2.24 I reflui alimentati all'impianto di incenerimento devono costituire una miscela il più possibile omogenea e di tale miscela devono essere registrate le caratteristiche chimico fisiche correlate al periodo di alimentazione, che saranno conservate agli atti per le autorità di controllo.

2.25 Le condotte di adduzione dei reflui acquosi e non acquosi, dai serbatoi all'inceneritore, nonché quelle provenienti dal nuovo impianto di pretrattamento di scarti animali, dovranno essere distinte ed individuabili sin dall'origine mediante indicazioni con colorazioni diverse poste ogni 2 metri circa. Le tubazioni in argomento, devono essere dotate di misuratori di portata e munite di idonei e accessibili sistemi di campionamento.

2.26 Le fermate dell'impianto a seguito di interventi di manutenzione ordinaria e straordinario o causate da emergenze, guasti o malfunzionamenti, devono essere immediatamente comunicate agli Enti territorialmente competenti al controllo, così come deve essere comunicata la notizia del riavvio dell'impianto stesso.

2.27 Nell'esercizio dell'attività le emissioni sonore nell'ambiente esterno e presso i ricettori sensibili, devono rispettare i limiti di cui alla legge 447/95 e successive modifiche ed integrazioni.

2.28 Ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto o eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate, devono essere tempestivamente comunicate alla Regione, alla Provincia, all'ARPA e al comune territorialmente competenti.

3. Piani

3.1 Piano di monitoraggio ambientale.

Dalla data di avvio a regime dell'impianto dovranno essere effettuate campagne di monitoraggio trimestrali:

- della qualità dell'Aria, per almeno 15 giorni consecutivi;
- delle acque della falda acquifera. Oltre all'analisi chimica e batteriologica completa dovrà altresì essere monitorato il livello statico e dinamico della falda, coadiuvato da opportuni modelli numerici che ne simulino la dinamica.

Dalla data di avvio a regime dell'impianto, per la durata di un anno, dovranno essere monitorate tutte le acque da scaricare nel Rio Zender.

Il monitoraggio è finalizzato alla eventuale realizzazione di un ecosistema filtro a valle dell'impianto e prima dello scarico nel Rio Zender.

Le modalità, le quantità fisiche e gli elementi chimici da monitorare, l'elaborazione dei dati e le forme di pubblicazione e di accesso ai dati, dovranno essere concordati, per quanto di competenza, con ARPA, ASL, Provincia e Comuni interessati alle ricadute.

Dopo il primo anno di funzionamento, la frequenza delle campagne di monitoraggio di tutte le matrici ambientali sopra descritte, sulla base dei dati ottenuti, dovrà essere concordata con ARPA, ASL, Provincia e Comuni interessati alle ricadute.

3.2 Piano di ripristino e recupero ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previa nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

3.3 Piano di emergenza.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi. Dovrà altresì essere valutato il possibile effetto domino determinato dalla presenza di impianti a rischio di incidente rilevante. In caso di incidenti o disfunzioni alle infrastrutture di supporto andrà in ogni caso garantita la messa in sicurezza del termodistruttore con eventuale arresto automatico. L'impianto, inoltre, dovrà essere dotato di valvole/saracinesche, comandate anche a distanza, che permettano, in caso di emergenza, di inviare alla depurazione anche le acque delle coperture (pluviali) e di seconda pioggia dai piazzali.

La ditta deve provvedere, con frequenza almeno mensile, all'operazione di manutenzione dei sistemi di presidio alle emergenze, comunicando agli Enti le emergenze verificatesi.

(BUR20060117)

D.d.g. 21 dicembre 2005 - n. 19542

(5.3.5)

Ditta GE.D.I.T. s.r.l. con sede legale in Calcinato (BS) - via Cavicchione di Sotto 1. Aggiornamento degli importi delle garanzie fidejussorie relative alle autorizzazioni alla realizzazione di un impianto in Calcinato (BS) - via Cavicchione di Sotto ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento (D1) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi già rilasciate con d.g.r. 11898 del 17 gennaio 2003 e d.g.r. 12554 del 28 marzo 2003

IL DIRETTORE GENERALE

Omissis

Decreta

1. di rideterminare gli importi delle garanzie fidejussorie che la ditta GE.D.I.T. s.r.l., con sede legale in Calcinato (BS) - via Cavicchione di Sotto n. 1, deve prestare a fronte dell'autorizzazione rilasciata con d.g.r. 11898/03 così come segue:

- 1.650.000,00 euro per la gestione operativa del I lotto;
- 220.800,00 euro per la gestione post-operativa del I lotto;
- 2.700.000,00 euro per la gestione operativa del II lotto;
- 278.400,00 euro per la gestione post-operativa del II lotto;
- 3.150.000,00 euro per la gestione operativa del III lotto;
- 744.000,00 euro per la gestione post-operativa del III lotto;
- 74.369,79 euro relativo al deposito preliminare di 900 mc di percolato;

2. di rideterminare gli importi delle garanzie fidejussorie che la ditta GE.D.I.T. s.r.l., con sede legale in Calcinato (BS) - via Cavicchione di Sotto n. 1, deve prestare a fronte dell'autorizzazione rilasciata con d.g.r. 11898/03 così come segue:

- 3.000.000,00 euro per la gestione operativa del IV lotto;
- 916.000,00 euro per la gestione post-operativa del IV lotto;
- 3.750.000,00 euro per la gestione operativa del V lotto;
- 1.324.000,00 euro per la gestione post-operativa del V lotto;
- 2.100.000,00 euro per la gestione operativa del VI lotto;
- 1.736.000,00 euro per la gestione post-operativa del VI lotto;
- 2.175.000,00 euro per la gestione operativa del VII lotto;
- 3.200.000,00 euro per la gestione post-operativa del VII lotto;

3. le fidejussioni devono essere prestate ed accettate in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04;

4. le fidejussioni già prestate verranno svincolate contestualmente all'accettazione delle nuove fidejussioni sostitutive predisposte sulla base della d.g.r. 19461/04 e s.m.i. con decorrenza identica a quelle già prestate e con scadenza prorogata di un anno per quelle relative alla sola gestione;

5. di disporre che il presente atto venga comunicato a mezzo raccomandata A.R. al soggetto interessato, trasmettendone copia alla Provincia di Brescia, al comune di Calcinato ed al dipartimento dell'A.R.P.A. territorialmente competente;

6. di stabilire che l'efficacia del presente atto decorra dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato, a mezzo di raccomandata A.R.

Il direttore generale:

Raffaele Tiscar

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

(BUR20060118)

D.d.g. 29 dicembre 2005 - n. 20011

(5.3.5)

Rettifica del decreto n. 19542 del 21 dicembre 2005 recante: «Ditta GE.D.I.T. s.r.l. con sede legale in Calcinato (BS) - via Cavicchione di Sotto 1. Aggiornamento degli importi delle garanzie fidejussorie relative alle autorizzazioni alla realizzazione di un impianto in Calcinato (BS) - via Cavicchione di Sotto ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento (D1) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi già rilasciate con d.g.r. 11898 del 17 gennaio 2003 e d.g.r. 12554 del 28 marzo 2003. Art. 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni»

IL DIRETTORE GENERALE

Visti:

- il d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni;
- il d.lgs. 13 gennaio 2003, n. 36;

- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i.;
- il d.m. ambiente 3 agosto 2005;

Richiamato il d.d.g. 21 dicembre 2005, n. 19542, avente per oggetto: «Ditta GE.D.I.T. s.r.l. con sede legale in Calcinato (BS) - via Cavicchione di Sotto 1. Aggiornamento degli importi delle garanzie fidejussorie relative alle autorizzazioni alla realizzazione di un impianto in Calcinato (BS) - via Cavicchione di Sopra ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento (D1) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi già rilasciate con d.g.r. 11898 del 17 gennaio 2003 e d.g.r. 12554 del 28 marzo 2003. Art. 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni».

Accertato che per mero errore materiale nello stesso decreto è riportata l'errata ragione sociale:

- sull'intestazione: «Ditta GE.D.I.T. s.r.l. con sede legale in Calcinato (BS) - via Cavicchione di Sotto 1. Aggiornamento degli importi delle garanzie fidejussorie relative alle autorizzazioni alla realizzazione di un impianto in Calcinato (BS) - via Cavicchione di Sopra ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento (D1) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi già rilasciate con d.g.r. 11898 del 17 gennaio 2003 e d.g.r. 12554 del 28 marzo 2003»;

- nel decreto ai punti 1. e 2. «Ditta GE.D.I.T. s.r.l., con sede legale in Calcinato (BS)...»;

Ritenuto di dover procedere alle necessarie rettifiche;

Vista la legge regionale 23 luglio 1996, n. 16: «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale»;

Visti in particolare, l'art. 17 della suddetta legge, che individua le competenze e i poteri dei direttori generali, e il combinato degli artt. 3 e 18 della stessa legge, che individua le competenze e i poteri della dirigenza;

Vista la d.g.r. 18 maggio 2005, n. 2, recante il I provvedimento organizzativo dell'VIII legislatura, con la quale tra l'altro è stata disposta la costituzione delle Direzioni Generali nonché la nomina dei direttori generali, conferendo, tra l'altro, il ruolo di direttore della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità al dott. Raffaele Tiscar;

Decreta

1. di rettificare il decreto n. VIII/19542 del 21 dicembre 2005 sostituendo:

- nell'intestazione del suddetto decreto la ragione sociale: «Ditta GE.D.I.T. s.r.l. con sede legale in Calcinato (BS)...» con la seguente ragione sociale corretta: «Ditta GEDIT s.p.a. con sede legale in Calcinato (BS)»;

- sostituendo nel decreto al punto 1. e 2. l'errata ragione sociale «Ditta GE.D.I.T. s.r.l., con sede legale in Calcinato (BS)...» con la corretta ragione sociale seguente: «Ditta GEDIT s.p.a., con sede legale in Calcinato (BS)...»;

2. di disporre che il presente atto venga comunicato a mezzo raccomandata A.R. al soggetto interessato, trasmettendone copia alla Provincia di Brescia, al comune di Calcinato ed al dipartimento dell'A.R.P.A. territorialmente competente;

3. di stabilire che l'efficacia del presente atto decorra dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato, a mezzo di raccomandata A.R.

Il direttore generale:
Roberto Tiscar

(BUR20060119)

(5.3.5)

D.d.g. 16 gennaio 2006 - n. 251

Ditta Cogeme s.p.a. con sede legale in Rovato (BS), via XXV Aprile, 18 - Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali finalizzate alla messa in sicurezza dell'impianto in comune di Rovato (BS), via Rimembranze, ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento (D1) di rifiuti non pericolosi - Artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 e s.m.i. e art. 10 del d.lgs. 36/03

IL DIRETTORE GENERALE

Omissis

Decreta

1. di approvare il progetto e di autorizzare la ditta Cogeme s.p.a. con sede legale in Rovato (BS), via XXV Aprile 18, alla realizzazione di varianti sostanziali finalizzate alla messa in sicu-

rezza dell'impianto in comune di Rovato (BS), via Rimembranze, ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento (D1) di rifiuti non pericolosi, ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97, e successive integrazioni, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato A, nonché alla planimetria predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, i quali costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di far presente che, ai sensi del 3° comma dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, l'autorizzazione ha la durata di cinque anni dalla data di approvazione del presente atto e, comunque, non oltre la data di approvazione dell'AIA rilasciata ai sensi del d.lgs. 59/05, e che la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata entro centottanta giorni dalla scadenza della stessa;

3. di stabilire che il presente provvedimento di autorizzazione alla realizzazione della variante sostanziale all'impianto decada automaticamente qualora il soggetto autorizzato:

- non inizi i lavori entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione;

- non completi la realizzazione della variante o sue parti funzionali entro tre anni dal rilascio dell'autorizzazione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;

5. di far presente che l'attività di controllo è esercitata, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 22/97, dalla Provincia di Brescia e dall'ARPA di Brescia cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni della presente deliberazione, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97;

6. di disporre che, in fase di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità e le tipologie dei rifiuti autorizzati, siano esaminate dalla Provincia di Brescia, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, un nulla-osta alla loro realizzazione, informandone la Regione, il Dipartimento ARPA ed il comune dove ha sede l'impianto;

7. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti, per quanto non previsto dal presente atto;

8. di determinare, a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale dell'azienda (ISO 14001), in 11.188.192,65 € l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la ditta deve prestare a favore della Regione Lombardia, relativo a:

- 6.600.375,00 € per la gestione operativa e calcolato su una volumetria pari a 586.700 mc;

- 27.817,65 € per il deposito temporaneo di percolato;

- 4.560.000,00 € per la gestione post-operativa e calcolato su una superficie pari a 76.000 mq;

la fidejussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04;

9. di stabilire che, in caso di revoca o decadenza o mancata presentazione delle attestazioni di vigenza della certificazione ambientale, la ditta dovrà provvedere entro 30 giorni ad integrare l'ammontare della polizza fidejussoria;

10. di disporre che, ai fini degli adempimenti di cui al punto 8, il presente atto sia comunicato a mezzo raccomandata A/R alla ditta Cogeme s.p.a. trasmettendone copia alla Provincia di Brescia, al comune di Rovato ed al Dipartimento dell'A.R.P.A. competente per territorio;

11. di dare atto che la mancata presentazione della fidejussione, di cui al punto 8, entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopracitata;

12. di disporre che l'efficacia del presente atto decorra dalla data di ricevimento della copia conforme, trasmessa al soggetto interessato, a mezzo raccomandata A/R, subordinatamente all'accettazione della fidejussione di cui al punto 8.

Il direttore generale:
Raffaele Tiscar

Contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

ALLEGATO A

Ditta: Cogeme s.p.a.

Sede legale: Rovato (BS), via XXV Aprile 18.

Ubicazione impianto: Rovato (BS), via Rimembranze.

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto

1.1 L'impianto occupa un'area censita al NCTR del comune di Rovato (BS) al foglio n. 3 mappali n. 12, 18, 24, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 143, 144, 34, 35, 451, 49, 50, 51, 58 parte, 90 parte, 400, 401 parte. A questi si aggiungono anche i mappali n. 510, 58 parte, 90 parte, 401 parte, utilizzati per lo stoccaggio dei materiali inerti a servizio della discarica unitamente agli edifici a Nord e Sud dell'impianto;

1.2 la suddetta area ricade in zona S.T. «Servizi Tecnologici», così come rilevato dal certificato di destinazione urbanistica del P.R.G. vigente nel comune di Rovato;

1.3 l'intervento prevede la messa in sicurezza dell'impianto mediante la risagomatura della calotta sommitale, con il conferimento di rifiuti non pericolosi, per una volumetria pari a 586.700 m³ su una superficie totale pari a 76.000 mq;

1.4 l'intervento interessa l'area già occupata dall'esistente discarica controllata per rifiuti solidi assimilabili agli urbani, la cui copertura superficiale finale non è stata completata per l'eccessivo assessoramento dei rifiuti ivi smaltiti, e il cui conferimento di rifiuti è terminato nel gennaio del 2002;

1.5 rispetto al progetto già autorizzato, la messa in sicurezza dell'impianto richiede che la capacità della discarica venga aumentata di 586.700 m³ portando l'impianto ad una capacità totale di 2.339.200 m³;

1.6 rispetto al progetto già autorizzato si ha un innalzamento medio di 11 m con un picco pari a 14,20 m, in modo da garantire una pendenza finale non inferiore al 3% (considerando come percentuale massima di calo del corpo rifiuti un valore pari al 30%);

1.7 l'attuale piano sommitale di riempimento è parzialmente impermeabilizzato con telo in HDPE per una superficie di circa 43.000 m² (circa il 56% della superficie complessiva a p.c.);

1.8 il piano di colmatazione è previsto in 4 fasi consequenziali al fine di mantenere il più a lungo possibile la presenza dei teli impermeabili per consentire il contenimento della produzione di percolato e l'emissione di polveri, interessando per le prime due fasi le aree localizzate lungo la fascia perimetrale ovest della discarica (trattasi dell'area più vicina alla circonvallazione e alle abitazioni);

1.9 i tempi di approntamento della «messa in sicurezza» previsti sono:

- 3 anni per esaurire i conferimenti e saturare la discarica;
- 18-24 mesi, a seguito della conformità di cui all'art. 12, comma 2., del d.lgs. 36/03, per completare il recupero ambientale;

1.10 lo stoccaggio del percolato viene effettuato utilizzando i due serbatoi fuori terra già presenti, aventi ognuno capacità geometrica complessiva di 70 m³; si prevede inoltre la posa in opera di un ulteriore serbatoio fuori terra avente capacità di 70 m³ tale per cui la capacità totale di stoccaggio sarà pari a 210 m³;

1.11 nella discarica possono essere conferiti esclusivamente i rifiuti individuati dai seguenti C.E.R.: 04.01.09 - 04.02.09 - 04.02.21 - 04.02.22 - 09.01.07 - 09.01.08 - 10.01.01 - 10.01.15 - 10.01.24 - 10.02.01 - 10.02.02 - 10.02.10 (limitatamente alle frazioni non recuperabili) - 10.09.03 - 10.12.01 - 12.01.01 (limitatamente alle frazioni non recuperabili) - 12.01.03 (limitatamente alle frazioni non recuperabili) - 12.01.05 - 15.01.05 (limitatamente alle frazioni non recuperabili) - 15.01.06 (limitatamente alle frazioni non recuperabili) - 15.01.07 (limitatamente alle frazioni non recuperabili) 15.02.03 - 16.01.03 (triturati fino al 15 luglio 2006 ed interi solo ad uso ingegneria) - 16.02.14 - 16.02.16 - 16.11.06 - 17.01.01 - 17.01.02 - 17.01.03 - 17.01.07 - 17.02.01 (limitatamente alle frazioni non recuperabili) - 17.02.02 (limitatamente alle frazioni non recuperabili) - 17.02.03 (limitatamente

alle frazioni non recuperabili) - 17.04.11 - 17.05.04 - 17.05.06 - 17.05.08 - 17.06.04 - 17.08.02 - 17.09.04 - 19.01.02 (limitatamente a quelli provenienti da impianti che trattano R.U. e R.O.T.) 19.01.12 - 19.01.19 - 19.02.03 - 19.04.01 - 19.12.09 - 19.12.10 (limitatamente alle frazioni non recuperabili) - 19.12.12 - 19.13.02 - 20.02.02 - 20.02.03 - 20.03.03.

2. Prescrizioni

2.1 La discarica deve essere realizzata e gestita in conformità a quanto previsto dagli allegati 1 e 2 del d.lgs. 36/03;

2.2 La copertura superficiale finale della discarica deve rispettare in ogni sua parte i requisiti previsti dall'allegato 1 punto 2.4.3 del d.lgs. 36/03, in modo particolare lo strato minerale compatto rappresentato in Tav. 11. Rev 1, aprile 2005 - Particolare piede della scarpata -, deve terminare oltre il margine della scarpata mantenendo inalterato il suo spessore sul corpo dei rifiuti;

2.3 le quote a fine conferimento rifiuti, riportate nella planimetria allegata al presente decreto, devono essere intese come limite massimo da rispettare;

2.4 nella discarica possono essere messi a dimora esclusivamente i rifiuti non pericolosi di cui al sopra indicato punto 1.11 che rispondano a quanto previsto dal punto 4.2.2. della deliberazione C.I. 27 luglio 1984, sino al termine previsto dall'art. 17, comma 2, del d.lgs. 36/03. Successivamente le caratteristiche dei rifiuti messi a dimora dovranno rispondere a quanto previsto dall'art. 6 del d.m. 3 agosto 2005;

2.5 non sono ammessi rifiuti con PCI (potere calorifico inferiore) > 13.000 kJ/kg a partire dall'1 gennaio 2007;

2.6 prima della ricezione dei rifiuti speciali non pericolosi presso l'impianto, il gestore deve verificarne l'accettabilità mediante acquisizione di idonee risultanze analitiche; qualora il rifiuto derivi da un ciclo produttivo costante o da impianti di deposito preliminare che non effettuino miscelazione sui rifiuti (attestato da apposita dichiarazione), può essere conferito in discarica per rifiuti non pericolosi, con analisi di verifica di accettabilità effettuata con cadenza semestrale sino al termine previsto dall'art. 17, comma 2, del d.lgs. 36/03. Successivamente tali analisi dovranno essere esplesate con le modalità previste all'allegato 3, punto 2. del d.m. 3 agosto 2005;

2.7 prima di effettuare il conferimento dei rifiuti in discarica, fatto salvo quanto previsto dall'art. 6, comma 1., del d.m. 3 agosto 2005, il produttore è tenuto ad effettuare la caratterizzazione di base di ciascuna tipologia di rifiuto ai sensi dell'art. 2 del d.m. 3 agosto 2005; la caratterizzazione di base deve essere effettuata secondo quanto indicato dall'allegato 1 del d.m. 3 agosto 2005;

2.8 qualora il carico fosse respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;

2.9 i rifiuti conferiti sono assoggettati alla normativa sul catasto dei rifiuti di cui all'art. 11 del d.lgs. 22/97; il carico e lo scarico dei rifiuti deve essere annotato sull'apposito registro di cui all'art. 12 dello stesso d.lgs. 22/97;

2.10 con periodicità almeno annuale, e durante le fasi di gestione operativa e postoperativa, il gestore deve provvedere ad inviare all'autorità di controllo una relazione riportante i principali dati caratterizzanti l'attività della discarica, tra i quali i tipi e i quantitativi di materiali smaltiti, volumi di materiali eventualmente utilizzati per le coperture giornaliere, volume finale disponibile, quantità di percolato prodotto e modalità di trattamento/smaltimento, quantitativi di biogas prodotto ed utilizzato per la produzione di energia elettrica/termica, risultati del programma di sorveglianza, controlli effettuati, come indicato nell'art. 13, comma 5, del d.lgs. 36/03;

2.11 la messa a dimora dei rifiuti deve avvenire secondo i criteri di elevata stabilità come previsto dal punto 2.10 dell'allegato 1 del d.lgs. 36/03;

2.12 il percolato deve essere estratto in continuo in modo da garantire la condizione di battente idraulico pari a zero sul fondo della discarica;

2.13 il percolato e le acque della discarica devono essere captati, raccolti e smaltiti per tutto il tempo di vita della discarica e, comunque, per un tempo non inferiore a 30 anni dalla data di chiusura definitiva dell'impianto;

2.14 i serbatoi di accumulo del percolato devono mantenere un volume di riserva pari al 10% della capacità totale e la capacità del bacino di contenimento degli stessi deve essere pari alla terza parte di quella effettiva dei serbatoi e, in ogni caso, deve essere di capacità pari a quella del più grande dei serbatoi;

2.15 i controlli periodici, effettuati dalla Provincia territorialmente competente, dovranno avere almeno cadenza semestrale prevedendo in particolare:

- 2 campionamenti dei rifiuti conferiti in discarica sul fronte di scarico negli ultimi 15 gg e/o sui rifiuti in ingresso;
- su tali campioni verranno effettuate le analisi di ciascun campione secondo le modalità previste dalla citata d.g.r. n. 47636/94 ed al punto 4.2.3.2. della deliberazione C.I. 27 luglio 1984 finalizzata a valutazione statistica, come da circolare in atti regionali n. 61818 del 27 dicembre 1993, sino al termine previsto dall'art. 17, comma 2, del d.lgs. 36/03. Successivamente tali analisi dovranno essere espletate con le modalità previste all'allegato 3, punto 2. del d.m. 3 agosto 2005;
- nel caso di campionamento dei rifiuti in ingresso, gli stessi in attesa degli esiti degli accertamenti della P.A. potranno essere stoccati sul corpo dei rifiuti, nel lotto in coltivazione e appositamente coperti con un manto impermeabile, idoneamente zavorrato;
- stima della volumetria della discarica occupata dai rifiuti e raffronto con i dati ricavati dai registri di carico e scarico;
- analisi delle acque di falda a monte e a valle della discarica;

2.16 è vietato l'incenerimento in loco di qualsiasi sostanza o rifiuto;

2.17 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs. 152/99 s.m.i.; le acque di prima pioggia e gli scarichi dei servizi igienici dovranno essere recapitati nella rete di pubblica fognatura;

2.18 la piantumazione arborea-arbustiva lungo la strada vicinale del Fiesco dovrà essere completata, nel tratto sprovvisto; dovranno inoltre essere assicurate le opportune cure colturali, al fine di garantire l'effettivo attecchimento delle piante;

2.19 lungo il lato ovest della via I Maggio dovrà essere posizionata una barriera antirumore;

2.20 deve essere assicurata la formazione tecnica del personale addetto all'impianto, anche in relazione ai rischi specifici in funzione dei rifiuti trattati;

2.21 il personale dovrà comunque utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato;

2.22 ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed all'ARPA territorialmente competenti.

3. Piani

3.1 Piano di gestione operativa

Il piano è approvato con le seguenti prescrizioni:

– il conferimento dei rifiuti dovrà procedere secondo un piano di approntamento, iniziando dalle aree più prossime alla circoscrizione;

– per minimizzarne la propagazione degli odori dovrà essere rispettato rigorosamente il programma di chiusura sommitale a fine giornata lavorativa ed il completamento delle opere di captazione del biogas. In particolare, la copertura giornaliera mediante terra/materiale inerte dovrà essere integrata con teli mobili a carboni attivi;

– fatto salvo quanto previsto dall'art. 6, comma 1, del d.m. 3 agosto 2005, successivamente al termine previsto dall'art. 17, comma 2, del d.lgs. 36/03, ai fini dell'ammissione in discarica, allegata alla scheda di caratterizzazione/omologazione del rifiuto dovrà essere presentata, dal produttore e/o detentore, la documentazione analitica del laboratorio attestante che il rifiuto è conforme ai criteri di ammissibilità per le discariche di rifiuti non pericolosi previsti dal d.m. 3 agosto 2005;

– relativamente alle potenziali ripercussioni sulla viabilità del comparto in esame, dovrà essere assicurato un adeguato sistema di logistica ed organizzazione degli orari di conferimento.

3.2 Piano di gestione post operativa

Il piano è approvato con le seguenti prescrizioni:

– prima dell'inizio del periodo di gestione post operativa il gestore dovrà inviare agli enti di controllo (Provincia e ARPA) e ai Comuni di Rovato e Cazzago San Martino un crono-programma Gant, in cui dovranno essere rappresentati, per tutto il periodo di post gestione, gli interventi programmati;

– tutte le operazioni previste ed effettuate sull'impianto devono proseguire per un periodo di 30 anni dalla data di chiusura dell'intera discarica;

– nel caso di eventuali imprevisti cedimenti della discarica a fine lavori e durante la gestione post-operativa dell'impianto, per ripristini di natura morfologica ed ambientale dovrà essere previsto il solo impiego di terre di scavo (non rifiuto).

3.3 Piano di sorveglianza e controllo

Il piano è approvato con le seguenti prescrizioni:

– il gestore dovrà presentare agli Enti di controllo una specifica procedura indicante le modalità di intervento nel caso si verificano le seguenti condizioni straordinarie:

- a) raggiungimento di livelli di guardia degli indicatori di contaminazione e conseguente modalità di allertamento degli Enti di controllo;
- b) superamento dei limiti esistenti per le diverse matrici ambientali (aria, acqua, suolo);

A tale riguardo il gestore dovrà:

- 1) attivare il monitoraggio in continuo previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo, punto 11.1 Acque sotterranee, prima dell'inizio del conferimento dei rifiuti;
- 2) concordare e sottoscrivere con ARPA, U.O. Sistemi Ambientali, Area Suolo e Bonifiche – Dipartimento di Brescia, un protocollo per l'attuazione del piano di sorveglianza e controllo delle acque sotterranee;
- 3) predisporre una postazione di rilevazione della qualità dell'aria aggiuntiva, da localizzarsi presso il Villaggio Famiglia;
- 4) predisporre una procedura di allertamento in caso raggiungimento di livelli di guardia dell'aria attribuibili a scarico di rifiuti in discarica subordinando la prosecuzione del conferimento dei rifiuti, a benestare della competente U.O. Aria del Dipartimento ARPA di Brescia;
- 5) predisporre, in accordo con ARPA U.O. Sistemi Ambientali, Area Agenti Fisici – Dipartimento di Brescia e con i Comuni di Rovato e Cazzago San Martino, un programma di monitoraggio acustico, indicante le localizzazioni e le modalità di esecuzione dei rilievi fonometrici finalizzati alla verifica del rispetto dei limiti di rumore durante l'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza;

– durante il periodo di attività, il gestore deve produrre un rapporto a periodicità semestrale relativo allo stato di attuazione delle opere ed al grado di ottemperanza alle prescrizioni del decreto VIA n. 15347/05. Detta relazione dovrà essere inviata agli Enti territoriali cui spetta, secondo competenza, la verifica di ottemperanza, e per conoscenza alla Regione Lombardia, Direzione Generale Territorio e Urbanistica, Struttura VIA;

– il gestore dovrà, con cadenza mensile, comunicare a mezzo di indirizzo di posta elettronica, indicato dai destinatari, alla Provincia di Brescia, ai Comuni di Rovato e Cazzago San Martino e all'ARPA territorialmente competente, i dati relativi alle tipologie e quantità dei rifiuti conferiti, i quantitativi di percolato e biogas prodotti, i monitoraggi ambientali effettuati e gli esiti degli stessi;

– dovrà essere disposta una verifica dell'integrità dell'impermeabilizzazione del bacino di contenimento dei serbatoi esistenti per la raccolta del percolato; nel caso di rinvenimento di alterazioni, dovrà essere predisposta l'immediata riparazione;

– gli esiti dell'attività di monitoraggio acustico, oggetto di opportuna relazione, dovranno essere inviati ai Comuni di Rovato e Cazzago San Martino ed all'ARPA Dipartimento di Brescia, evidenziando:

- valori di rumore rilevati;
- valutazioni di conformità rispetto ai limiti di rumore;
- indicazione di eventuali interventi di mitigazione necessari per conseguire il rispetto dei limiti di rumore, nonché dei tempi della loro attuazione.

3.4 Piano di ripristino e recupero ambientale

Il piano è approvato con la seguente prescrizione:

– il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area anche in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previ-

sioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

(BUR20060120)

(5.3.5)

D.d.g. 3 febbraio 2006 - n. 1090

Rettificazione del d.d.g. n. 6371 del 2 maggio 2005, avente per oggetto: «Ditta Curti s.r.l., con sede legale in Valle Lomellina (PV) via Stazione, 113 – Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione dell'impianto in Valle Lomellina (PV), via Stazione 113, ed all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero (R13, R1) di rifiuti speciali non pericolosi – Artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e art. 7 del d.P.R. 24 maggio 1988, n. 203»

IL DIRETTORE GENERALE

Viste:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241;
- il d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il d.m. ambiente 5 febbraio 1998;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26;

Richiamato il d.d.g. 2 maggio 2005, n. 6371, avente per oggetto: «Ditta Curti s.r.l., con sede legale in Valle Lomellina (PV), via Stazione, 113. Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione dell'impianto in Valle Lomellina (PV), via Stazione 113, ed all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero (R13, R1) di rifiuti speciali non pericolosi. Artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997 e art. 7 del d.P.R. 24 maggio 1988, n. 203»;

Preso atto che il dirigente dell'U.O. Reti e Infrastrutture riferisce che la ditta Curti s.r.l., avente sede legale e impianto in Valle Lomellina (PV), via Stazione, 113, con nota in atti regionali n. 23565 del 6 settembre 2005, chiede la rettifica del punto 1.9 dell'allegato A del d.d.g. 6371/05 relativamente al C.E.R. attribuito ai rifiuti:

- soluzioni saline dal trattamento acque reflue;
- fanghi dalla sedimentazione acque reflue;

sostituendo il C.E.R. 191208 – prodotti tessili con il C.E.R. 190814 – fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali;

Ritenuto in tal senso necessario provvedere alla rettifica di quanto riportato al punto 1.9 dell'allegato A al d.d.g. 6371/05;

Ritenuto altresì opportuno precisare che il «syngas» prodotto dal gassificatore è un rifiuto da individuarsi al C.E.R. 190199 come individuato al punto 11. dell'Allegato 2, suballegato 1, al d.m. ambiente 5 febbraio 1998;

Visto l'art. 17 della legge regionale 23 luglio 1996, n. 16: «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» che individua le competenze dei Direttori Generali;

Richiamata la d.g.r. 18 maggio 2005, n. 2, recante il provvedimento organizzativo dell'VIII legislatura, con la quale tra l'altro è stata disposta la costituzione delle Direzioni generali nonché la nomina dei Direttori Generali, conferendo tra l'altro, il ruolo di Direttore della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità al dott. Raffaele Tiscar;

Decreta

1. di rettificare il punto 1.9 dell'allegato A del d.d.g. n. 6371/05 rilasciato alla ditta Curti s.r.l., avente sede legale e impianto siti in Valle Lomellina (PV) via Stazione, 113, come segue:

«Il deposito temporaneo dei rifiuti decadenti dall'impianto viene effettuato con le seguenti modalità:

- soluzioni saline dal trattamento acque reflue (C.E.R. 190814) in un serbatoio metallico da 30 mc;
- fanghi dalla sedimentazione acque reflue (C.E.R. 190814) in un contenitore scarrabile da 30 mc;
- scorie vetrificate (C.E.R. 190112) in due cassoni scarrabili da 30 mc cadauno»;

2. di precisare che il «syngas» prodotto dal gassificatore è un rifiuto da individuarsi al C.E.R. 190199 come individuato al punto 11. dell'Allegato 2, suballegato 1, al d.m. ambiente 5 febbraio 1998;

3. di fare salve, per quanto non modificato dal presente provvedimento, tutte le condizioni e prescrizioni di cui al d.d.g. n. 6371/05;

4. di disporre che il presente atto in copia conforme, venga comunicato a mezzo raccomandata A/R al soggetto interessato, trasmettendone copia alla Provincia di Pavia, al comune di Valle Lomellina ed all'A.R.P.A. – Dipartimento provinciale di Pavia;

5. di stabilire che l'efficacia del presente atto decorre dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato.

Il direttore generale:
Raffaele Tiscar

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

(BUR20060121)

(5.3.5)

D.d.g. 3 febbraio 2006 - n. 1092

Rettificazione del d.d.g. 2 maggio 2005, n. 6368, avente per oggetto: «Ditta Riso Ticino s.c.a.r.l., con sede legale in Lomello (PV), via Grua, 19 – Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione dell'impianto, in Lomello (PV), via Grua 19, ed all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero (R13, R1) di rifiuti speciali non pericolosi – Artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997 e art. 7 del d.P.R. 24 maggio 1988, n. 203»

IL DIRETTORE GENERALE

Viste:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241;
- il d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il d.m. ambiente 5 febbraio 1998;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26;

Richiamato il d.d.g. 2 maggio 2005, n. 6368, avente per oggetto: «Ditta Riso Ticino s.c.a.r.l., con sede legale in Lomello (PV), via Grua, 19. Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione dell'impianto in Lomello, via Grua 19, ed all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero (R13, R1) di rifiuti speciali non pericolosi. Artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997 e art. 7 del d.P.R. 24 maggio 1988, n. 203»;

Preso atto che il dirigente dell'U.O. Reti e Infrastrutture riferisce che la ditta Riso Ticino s.c.a.r.l., avente sede legale e impianto in Lomello (PV), via Grua, 19, con nota in atti regionali n. 23566 del 6 settembre 2005, chiede la rettifica del punto 1.9 dell'allegato A del d.d.g. 6368/05 relativamente al C.E.R. attribuito ai rifiuti:

- soluzioni saline dal trattamento acque reflue;
- fanghi dalla sedimentazione acque reflue;

sostituendo il C.E.R. 191208 – prodotti tessili con il C.E.R. 190814 – fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali;

Ritenuto in tal senso necessario provvedere alla rettifica di quanto riportato al punto 1.9 dell'allegato A al d.d.g. 6368/05;

Ritenuto altresì opportuno precisare che il «syngas» prodotto dal gassificatore è un rifiuto da individuarsi al C.E.R. 190199 come individuato al punto 11. dell'Allegato 2, suballegato 1, al d.m. ambiente 5 febbraio 1998;

Visto l'art. 17 della legge regionale 23 luglio 1996, n. 16: «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» che individua le competenze dei Direttori Generali;

Richiamata la d.g.r. 18 maggio 2005, n. 2, recante il provvedimento organizzativo dell'VIII legislatura, con la quale tra l'altro è stata disposta la costituzione delle Direzioni Generali nonché la nomina dei Direttori Generali, conferendo tra l'altro, il ruolo di Direttore della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità ai dott. Raffaele Tiscar;

Decreta

1. di rettificare il punto 1.9 dell'allegato A del d.d.g. n. 6368/05 rilasciato alla ditta Riso Ticino s.c.a.r.l., avente sede legale e impianto siti in Lomello (PV) via Grua, 19, come segue:

«Il deposito temporaneo dei rifiuti decadenti dall'impianto viene effettuato con le seguenti modalità:

- soluzioni saline dal trattamento acque reflue (C.E.R. 190814) in un serbatoio metallico da 30 mc;
- fanghi dalla sedimentazione acque reflue (C.E.R. 190814) in un contenitore scarrabile da 30 mc;
- scorie vetrificate (C.E.R. 190112) in due cassoni scarrabili da 30 mc cadauno»;

2. di precisare che il «syngas» prodotto dal gassificatore è un rifiuto da individuarsi al C.E.R. 190199 come individuato al punto 11. dell'Allegato 2, suballegato 1, al d.m. ambiente 5 febbraio 1998;

3. di fare salve, per quanto non modificato dal presente provvedimento, tutte le condizioni e prescrizioni di cui al d.d.g. n. 6368/05;

4. di disporre che il presente atto in copia conforme, venga comunicato a mezzo raccomandata A/R al soggetto interessato, trasmettendone copia alla Provincia di Pavia, al comune di Lomello ed all'A.R.P.A. - Dipartimento provinciale di Pavia;

5. di stabilire che l'efficacia del presente atto decorre dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato.

Il direttore generale:
Raffaele Tiscar

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

(BUR20060122)

D.d.u.o. 29 dicembre 2005 - n. 20262

Ditta Politermo s.p.a., con sede legale in Paderno Dugnano (MI) via Valassina, 85/87 - Presa d'atto della trasformazione societaria e conseguente adeguamento della d.g.r. n. 14469 del 6 ottobre 2003 di autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento (D15, D10) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi non tossico nocivi presso l'impianto sito in Paderno Dugnano (MI), via Valassina, 83/85/87

(5.3.5)

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA RETI ED INFRASTRUTTURE

Omissis

Decreta

1) di prendere atto della trasformazione societaria, tale per cui titolare dell'autorizzazione, di cui alla d.g.r. 6 ottobre 2003, n. 14469 e d.d.u.o. 13 ottobre 2003, n. 16962, deve intendersi la ditta Politermo s.p.a., con sede legale in Paderno Dugnano (MI), via Valassina, 85/87 per l'esercizio delle operazioni di deposito preeliminarmente e smaltimento mediante termodistruzione, di rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi non tossico nocivi presso l'impianto sito in Paderno Dugnano (MI), via Valassina, 83/85/87;

2) di disporre che:

- venga presentata agli uffici regionali appendice di variazione alla polizza fidejussoria già agli atti regionali ed accettata con nota prot. n. 33178 del 13 ottobre 2003, che indichi la variazione di cui sopra, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta;

- gli effetti del presente atto decorrono dalla data della contestuale comunicazione del provvedimento e dell'accettazione della fidejussione;

3) di mantenere i termini di validità ed efficacia, nonché le prescrizioni e le condizioni dell'autorizzazione di cui alla d.g.r. 6 ottobre 2003, n. 14469 e d.d.u.o. 13 ottobre 2003, n. 16962;

4) di disporre la comunicazione del presente atto alla ditta Politermo s.p.a., contestualmente all'accettazione dell'appendice fidejussoria di cui al punto 2), trasmettendone copia alla Provincia di Milano, al comune di Paderno Dugnano ed al dipartimento ARPA competente per territorio.

Il dirigente dell'U.O.
reti e infrastrutture:
Carmelo Di Mauro

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

(BUR20060123)

D.d.u.o. 31 gennaio 2006 - n. 970

Ditta Olonia Ambiente s.r.l. con sede legale in Solbiate Olona (VA), via Combattenti, 1/3 - Archiviazione dell'istanza di approvazione del progetto e di autorizzazione alla realizzazione dell'impianto ed all'esercizio delle inerenti operazioni R3, R4, R5, R13, D9, D13, D14, D15 - Artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22

(5.3.5)

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA RETI E INFRASTRUTTURE

Visti:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;

- il d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, e s.m.i.;

Vista l'istanza, in atti regionali prot. n. 36892 del 14 novembre 2002, con cui la ditta Olonia Ambiente s.r.l., con sede legale in Solbiate Olona (VA), via Combattenti, 1/3 ha richiesto l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto ed all'esercizio delle inerenti operazioni R3, R4, R5, R13, D9, D13, D14, D15, ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97;

Atteso che in sede di conferenza dei servizi del 19 marzo 2003, tenutasi ai sensi dell'art. 27 del d.lgs. 22/97, sono state richieste integrazioni alla ditta;

Preso atto della nota dell'Unità Organizzativa Gestione Rifiuti prot. n. 19684 del 9 giugno 2003, con la quale è stata informata la ditta della predisposizione di un provvedimento di archiviazione della richiesta di autorizzazione in quanto non era pervenuto quanto richiesto in sede di conferenza;

Rilevato che a seguito della nota della ditta, in atti regionali prot. n. 21491 del 25 giugno 2003, con la quale è stata chiesta una proroga di 60 giorni, le integrazioni necessarie non sono mai state consegnate;

Ritenuto pertanto di estinguere il procedimento amministrativo in corso e di archiviare la relativa istanza;

Vista la legge regionale 23 luglio 1996, n. 16: «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale»;

Visti, in particolare, l'art. 17 della suddetta legge, che individua le competenze e i poteri dei direttori generali, e il combinato degli artt. 3 e 18 della stessa legge, che individua le competenze e i poteri della dirigenza;

Viste:

- la d.g.r. 18 maggio 2005, n. 2, recante «I Provvedimento organizzativo - VIII Legislatura» con la quale è stata affidata al dott. Raffaele Tiscar l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità;

- la d.g.r. 27 giugno 2005, n. 207, recante «II Provvedimento organizzativo - VIII Legislatura», con la quale, tra l'altro, è stato affidato all'ing. Carmelo Di Mauro l'incarico di Dirigente dell'Unità Organizzativa Reti e Infrastrutture della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità;

Decreta

1. di estinguere il procedimento amministrativo disponendo l'archiviazione dell'istanza, in atti regionali prot. n. 36892 del 14 novembre 2002, con cui la ditta Olonia Ambiente s.r.l., con sede legale in Solbiate Olona (VA), via Combattenti, 1/3 ha richiesto l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto ed all'esercizio delle inerenti operazioni R3, R4, R5, R13, D9, D13, D14, D15, ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97;

2. di disporre che il presente atto venga comunicato a mezzo raccomandata A.R. al soggetto interessato, trasmettendone copia alla Provincia di Varese ed al comune di Solbiate Olona.

Il dirigente dell'U.O. Reti e Infrastrutture:
Carmelo Di Mauro

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

(BUR20060124)

D.d.u.o. 31 gennaio 2006 - n. 971

Ditta Mewa s.r.l. con sede legale in Turbigo (MI), via Roma, 45 - Archiviazione dell'istanza di approvazione del progetto e di autorizzazione alla realizzazione dell'impianto ed all'e-

(5.3.5)

servizio dell'inerente operazione di messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi - Artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22

**IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
RETI E INFRASTRUTTURE**

Visti:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;

- il d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, e s.m.i.;

Vista l'istanza, in atti regionali prot. n. 000008 del 2 gennaio 2002, con cui la ditta Mewa s.r.l., con sede legale in Turbigo (MI), via Roma, 45 ha richiesto l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto ed all'esercizio dell'inerente operazione di messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi, ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97;

Atteso che in sede di conferenza dei servizi del 24 aprile 2002, tenutasi ai sensi dell'art. 27 del d.lgs. 22/97, sono state richieste integrazioni alla ditta;

Visto l'accordo di programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la ditta Mewa s.r.l. sul «Trattamento e riutilizzo dei panni tecnici di pulizia»;

Preso atto della nota dell'Unità Organizzativa Gestione Rifiuti prot. n. 34752 dell'11 novembre 2004, con la quale è stata richiesta alla ditta una comunicazione che dichiarasse l'interesse al proseguimento dell'iter autorizzativo, in mancanza della quale sarebbe stato predisposto un provvedimento di archiviazione della richiesta di autorizzazione;

Rilevato che ha seguito della suddetta nota non è pervenuta alcuna comunicazione dalla ditta in oggetto;

Ritenuto pertanto di estinguere il procedimento amministrativo in corso e di archiviare la relativa istanza;

Vista la legge regionale 23 luglio 1996, n. 16: «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale»;

Visti, in particolare, l'art. 17 della suddetta legge, che individua le competenze e i poteri dei direttori generali, e il combinato degli artt. 3 e 18 della stessa legge, che individua le competenze e i poteri della dirigenza;

Viste:

- la d.g.r. 18 maggio 2005, n. 2, recante «I Provvedimento organizzativo - VIII Legislatura» con la quale è stata affidata al dott. Raffaele Tiscar l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità;

- la d.g.r. 27 giugno 2005, n. 207, recante «II Provvedimento organizzativo - VIII Legislatura», con la quale, tra l'altro, è stato affidato all'ing. Carmelo Di Mauro l'incarico di Dirigente dell'Unità Organizzativa Reti e Infrastrutture della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità;

Decreta

1. di estinguere il procedimento amministrativo disponendo l'archiviazione dell'istanza, in atti regionali prot. n. 000008 del 2 gennaio 2002, con cui la ditta Mewa s.r.l., con sede legale in Turbigo (MI), via Roma, 45 ha richiesto l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto ed all'esercizio dell'inerente operazione di messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi, ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97;

2. di disporre che il presente atto venga comunicato a mezzo raccomandata A.R. al soggetto interessato, trasmettendone copia alla Provincia di Milano ed al comune di Turbigo.

Il dirigente dell'U.O. Reti e Infrastrutture:
Carmelo Di Mauro

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

D.G. Industria, PMI e cooperazione

(BUR20060125)

D.d.s. 13 febbraio 2006 - n. 1535

(4.7.0)

Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della l.r. n. 21 del 18 novembre 2003, della Cooperativa Sociale «Società Cooperativa Sociale Inter S.O.S Pubblica Assistenza» avente sede a Boffalora Sopra Ticino (MI)

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA COOPERAZIONE,
IMPRENDITORIA GIOVANILE E NUOVA IMPRESA**

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale «Società Cooperativa Sociale Inter S.O.S. Pubblica Assistenza» con sede in via Defendente S.C. - 20010 Boffalora Sopra Ticino (MI) -, codice fiscale n. 93024890159 è iscritta nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali alla Sezione «A» al foglio n. 448, numero progressivo 896;

2) è fatto obbligo alla Cooperativa:

- di presentare annualmente alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa e Cooperazione - entro trenta giorni dal termine fissato per la presentazione della dichiarazione dei redditi:

- il bilancio consuntivo, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale e il Verbale dell'Assemblea;

- nota informativa relativa all'attività svolta, alle caratteristiche professionali degli operatori, alla composizione della base sociale ed alle modalità di utilizzo di eventuali contributi regionali, al fine della verifica del permanere dei requisiti di iscrizione;

- di comunicare alla Regione, entro i successivi trenta giorni dell'avvenuta variazione, ogni modifica riguardante:

- lo statuto;

- la composizione della compagine sociale, qualora si riscontrasse una variazione del rapporto tra soci ordinari e soci volontari così come previsto dall'art. 2 della legge n. 381/1991;

3) di comunicare alla Regione - entro il mese di marzo 2006 - l'inizio dell'attività ed il personale in essa impiegato inviando la documentazione attestante il rapporto di lavoro.

4) copia del presente provvedimento è trasmessa alla Cooperativa Sociale e alla Direzione Provinciale del Lavoro di Milano ed è pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente: Franco Cocquio

D.G. Infrastrutture e mobilità

(BUR20060126)

D.d.u.o. 16 febbraio 2006 - n. 1710

(5.2.0)

D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285 - Provincia di Brescia - Declassificazione a strade comunali delle tratte di strade provinciali: S.P. n. 62 nei comuni di Rovato e Castrezzato, S.P. n. 11 in comune di Desenzano del Garda, S.P. n. 17, S.P. n. 11, S.P. n. 61, S.P. n. 72 in comune di Chiari

**IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ
ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE VIARIE**

Omissis

Decreta

1. È approvata la declassificazione a strada comunale del tratto della S.P. n. 62 «Rovato-Pompiano» dal km 0 + 550 al km 3 + 780 nei comuni di Rovato e Castrezzato; come individuato con la deliberazione n. 128 del 26 aprile 2005 della Giunta provinciale di Brescia.

2. È approvata la declassificazione a strada comunale del tratto della S.P. n. 11 «Padana superiore» dal km 261 + 660 al km 262 + 030 in comune di Desenzano del Garda come individuato con deliberazione n. 411 del 27 settembre 2005 della Giunta provinciale di Brescia.

3. È approvata la declassificazione a strada comunale del tratto della S.P. n. 17 «Adro-Chiaro-Cizzago» dal km 11 + 810 al km 12 + 500 in comune di Chiari come individuato con la deliberazione n. 262 del 21 giugno 2005 della Giunta provinciale di Brescia.

4. È approvata la declassificazione a strada comunale del tratto della S.P. n. 11 «Padana superiore» dal km 208 + 052 al km 208 + 710 in comune di Chiari come individuato con la deliberazione n. 129 del 26 aprile 2005 della Giunta provinciale di Brescia.

5. È approvata la declassificazione a strada comunale del tratto della S.P. n. 61 «Chiari-Pontoglio» dal km 0 + 760 al km 2 + 461 e dal km 2 + 980 al km 3 + 250 in comune di Chiari come individuato con la deliberazione n. 365 del 30 agosto 2005 della Giunta provinciale di Brescia.

6. È approvata la declassificazione a strada comunale del tratto della S.P. n. 72 «Chiari-Roccafranca» dal km 0 + 380 al km 1 + 020 in comune di Chiari come individuato con la deliberazione n. 263 del 21 giugno 2005 della Giunta provinciale di Brescia.

7. Gli enti che procedono alla consegna dei tronchi stradali ai nuovi gestori dovranno elencare le opere strutturali presenti e dovranno consegnare sia la relativa documentazione tecnica di base sia eventuale documentazione tecnica integrativa relativa ad eventuali interventi di restauro o ristrutturazione statica.

In caso di assenza di documentazione tecnica gli enti dovranno fare una esplicita dichiarazione al riguardo.

Il dirigente: Aldo Colombo

(BUR20060127)

(5.3.5)

D.d.u.o. 13 febbraio 2006 - n. 1552

Approvazione del «Progetto preliminare/definitivo di bonifica da realizzarsi presso il fabbricato 28/est» e autorizzazione alla realizzazione degli interventi in esso previsti, quale quarta fase delle opere di bonifica, relative al comprensorio dell'ex stabilimento Alfa Romeo, in ottemperanza ai processi di reindustrializzazione dell'ex comprensorio industriale, nel rispetto dell'Accordo di Programma per la reindustrializzazione delle aree ex Alfa nei comuni di Arese, Garbagnate Milanese, Lainate e Rho, approvato con d.p.r.l. n. 58158 del 26 giugno 1997 e successive modifiche e integrazioni

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DI BONIFICA

Visto il d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 «Attuazione alle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio»;

Visto il decreto ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471 recante disposizioni sui criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale»;

Visto il d.p.g.r. 26 giugno 1997, n. 58158 di approvazione, ai sensi dell'art. 5, comma 3 della l.r. 15 maggio 1993, n. 14, dell'Accordo di Programma per la reindustrializzazione dell'area Fiat-Alfa Romeo sita nei comuni di Arese, Garbagnate Milanese, Rho e Lainate, in attuazione della l.r. 5 novembre 1994, n. 30 «Interventi regionali per il recupero, la qualificazione e la promozione delle aree da destinare a nuovi insediamenti produttivi» e della deliberazione consiliare 7 marzo 1995, n. 1419;

Preso atto che tra le finalità del predetto Accordo assume particolare rilevanza il recupero e la bonifica dell'area industriale dismessa;

Vista la d.g.r. 18 dicembre 1998, n. 40513, avente ad oggetto: «Approvazione del Progetto di bonifica ed autorizzazione, ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, per la realizzazione delle opere necessarie per la reindustrializzazione delle aree ex Alfa nei comuni di Arese, Garbagnate Milanese, Lainate e Rho, nel rispetto di quanto previsto dall'Accordo di Programma approvato con d.p.r.l. n. 58158 del 26 giugno 1997»;

Evidenziato che al fine di dar corso agli impegni relativi alla bonifica delle aree, di cui alla deliberazione di giunta sopra richiamata, è stato attivato un Gruppo di Lavoro, composto dai funzionari degli Enti territorialmente competenti, per un'analisi tecnica delle indagini ambientali e per un esame collegiale degli interventi di bonifica necessari per la reindustrializzazione del sito;

Richiamato in particolare l'art. 5 dell'Accordo di Programma, in cui i soggetti sottoscrittori hanno condiviso la necessità degli interventi di indagine ambientale e del Piano di bonifica, quali attività propedeutiche agli interventi previsti nel Piano di Recu-

pero Intercomunale con l'obiettivo di una migliore funzionalità urbanistica e nel pieno rispetto delle compatibilità ambientali contemplate dal Piano stesso;

Evidenziato che l'art. 10 del documento di Programma dispone la costituzione di un comitato per l'Accordo di Programma con funzioni di controllo e di vigilanza sulla corretta esecuzione degli interventi attuativi del Piano di Recupero e che lo stesso svolge altresì le funzioni del collegio di vigilanza di cui all'art. 5 della l.r. 14/93, nell'ambito dell'area oggetto dell'Accordo;

Richiamata la d.g.r. 28 marzo 2003, n. 12578 con la quale la Giunta regionale ha disposto la proroga della vigenza dell'Accordo di Programma sino al 25 settembre 2007;

Visto il d.p.g.r. 28 maggio 2004, n. 8980 di approvazione ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e dell'art. 6 l.r. 14 marzo 2003, n. 2 - dell'atto di integrazione e aggiornamento dell'Accordo di Programma per la deindustrializzazione dell'area Fiat-Alfa Romeo sita nei comuni di Arese, Garbagnate Milanese, Rho e Lainate;

Richiamato il decreto del Direttore Generale della Direzione Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità, 8 ottobre 2001 n. 23721 di approvazione del Piano della caratterizzazione relativo al comprensorio dell'ex stabilimento Alfa Romeo ricadente nel territorio comunale di Arese, Garbagnate Milanese, Lainate e Rho, trasmesso dalla Società Immobiliare Estate Sei s.r.l. con sede in Brescia e autorizzazione degli interventi in esso previsti, in ottemperanza all'Accordo di Programma per la reindustrializzazione delle aree ex Alfa nei comuni di Arese, Garbagnate Milanese, Lainate e Rho, nel rispetto di quanto previsto dall'Accordo di Programma approvato con d.p.r.l. n. 58158 del 26 giugno 1997;

Visto il decreto del Direttore Generale della Direzione Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità, 26 settembre 2002, n. 17564 di approvazione del Progetto Preliminare relativo al comprensorio dell'ex stabilimento Alfa Romeo ricadente nel territorio comunale di Arese, Garbagnate Milanese, Lainate e Rho, trasmesso dalla Società Teseco s.p.a., per conto della Società Immobiliare Estate Sei s.p.a. con sede in Brescia e autorizzazione degli interventi in esso previsti, in ottemperanza all'Accordo di Programma di cui trattasi;

Visto il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Gestione Rifiuti, 24 giugno 2003, n. 10362 di approvazione del Progetto Definitivo - fase 1 «Volume 1: Area di cantiere ed impianti - Volume 2: Lotto 1 sub-2 - sub-3 - marzo 2003» e della documentazione integrativa presentata, relativo al comprensorio dell'ex stabilimento Alfa Romeo ricadente nel territorio comunale di Arese, Garbagnate Milanese, Lainate e Rho, trasmesso dalla Società Teseco s.p.a., per conto della Società Immobiliare Estate Sei s.p.a. con sede in Brescia e autorizzazione degli interventi in esso previsti, in ottemperanza all'Accordo di Programma di cui sopra;

Visto il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Gestione Rifiuti, 31 luglio 2003, n. 12849 di approvazione del Progetto di bonifica ambientale - Progetto Definitivo - seconda fase: Volume 3-4: Lotto 2 Lotto 3 - Volume 5: Lotto 4 - Volume 6: Lotto 5 - Volume 7: Lotto 6 - Volume 8: Lotto 10 - Volume 9: area parcheggio e della documentazione integrativa presentata, relativo al comprensorio dell'ex stabilimento Alfa Romeo ricadente nel territorio comunale di Arese, Garbagnate Milanese, Lainate e Rho, trasmesso dalla Società Teseco s.p.a., per conto della Società Immobiliare Estate Sei s.p.a. con sede in Brescia e autorizzazione degli interventi in esso previsti, in ottemperanza all'Accordo di Programma per la reindustrializzazione delle aree ex Alfa nei comuni di Arese, Garbagnate Milanese, Lainate e Rho, nel rispetto di quanto previsto dall'Accordo di Programma approvato con d.p.r.l. n. 58158 del 26 giugno 1997;

Visto il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Gestione Rifiuti, 29 luglio 2004, n. 13443 di approvazione del Progetto definitivo di bonifica dell'area della Centrale Termica presso il «Bacino 2» relativa al Lotto 2 delle aree oggetto di bonifica di cui al d.d.u.o. 12849/2003 e assenso alla realizzazione delle operazioni previste nel «Progetto definitivo d'intervento dell'Area esterna a verde ad Ovest del Fabbricato 1» relativa al Lotto 1 delle aree oggetto di bonifica di cui al d.d.u.o. 10362/2003, del comprensorio dell'ex stabilimento Alfa Romeo;

Visto il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Gestione Rifiuti, 4 ottobre 2004, n. 16588 di approvazione del Progetto definitivo di bonifica dell'area «18», esterna al sedime dell'ex Stabilimento Alfa Romeo, in ottemperanza ai processi di reindustria-

lizzazione dell'ex comprensorio industriale, nel rispetto dell'Accordo di Programma per la reindustrializzazione dell'area Fiat-Alfa Romeo sita nei comuni di Arese, Garbagnate Milanese, Rho e Lainate;

Visto il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Gestione Rifiuti, 26 aprile 2005, n. 6131 avente ad oggetto: «Messa in sicurezza dell'area detta centrale termica presso il "bacino 2" relativa al Lotto 2 delle aree oggetto di bonifica, dell'ex stabilimento Alfa Romeo, in ottemperanza ai processi di reindustrializzazione dell'ex comprensorio industriale, nel rispetto dell'Accordo di Programma per la reindustrializzazione delle aree ex Alfa nei comuni di Arese, Garbagnate Milanese, Lainate e Rho»;

Visto il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Attività Estrattive e di Bonifica 22 luglio 2005, n. 11483 di approvazione della «Proposta integrativa di bonifica della falda presso l'Area A3» e autorizzazione per gli interventi in esso previsti, di cui al progetto definitivo di bonifica del Lotto 1 - sub-Lotto 3 relativo alla «fase 1» delle aree oggetto di bonifica, dell'ex stabilimento Alfa Romeo;

Richiamato in particolare l'art. 11 del d.m. 471/1999 che norma le disposizioni in materia di presentazione per fasi progettuali, del progetto definitivo di bonifica o di bonifica con misure di sicurezza;

Visto il documento «Progetto Preliminare/Definitivo di Bonifica da realizzarsi presso il Fabbricato 28/est», trasmesso dalla Società Immobiliare Estate Sei s.p.a., con sede in Brescia, corso Palestro, 4 con nota del 30 settembre 2005, agli atti regionali con prot. 27445 del 5 ottobre 2005;

Preso atto di quanto indicato nel documento di cui sopra, in particolare della sintesi delle indagini di caratterizzazione pregresse presso il Fabbricato 28/est e dell'intervento di bonifica da attuarsi;

Rilevato altresì che il documento di cui trattasi indica in otto settimane il tempo utile al fine del completamento dell'intervento, così come approvato;

Rilevato che l'elaborato documentale sopra richiamato costituisce la quarta fase progettuale del progetto definitivo di bonifica e relaziona sugli interventi previsti nell'area citata, descrivendo ed illustrando le operazioni previste;

Preso atto che l'elaborato progettuale di cui sopra è stato redatto nell'ambito dell'iter procedimentale per la bonifica delle aree di cui trattasi, in ottemperanza ai processi di reindustrializzazione dell'ex comprensorio industriale, nel rispetto dell'Accordo di Programma all'uopo siglato;

Preso atto del principio di trasparenza dell'azione amministrativa di cui alle disposizioni del Capo III, legge 241/1990 s.m.i., relativo alla partecipazione al procedimento amministrativo;

Considerato che ai fini istruttori, è stata convocata in data 10 novembre 2005, presso la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, una Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14, l. 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri sul Progetto Definitivo di cui in oggetto, presentato dalla Società Immobiliare Estate Sei s.p.a., e per la quale è stata richiesta la presenza della Provincia di Milano, dei Comuni di Arese, Garbagnate Milanese, Lainate, Rho, dell'A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento Provinciale di Milano e della Società stessa;

Preso atto che la Conferenza predetta, ha approvato il «Progetto Preliminare/Definitivo di Bonifica da realizzarsi presso il Fabbricato 28/est», relativo all'ex Stabilimento Alfa Romeo sito nei comuni di Arese, Garbagnate Milanese, Lainate e Rho, con le osservazioni e prescrizioni di cui alla considerazioni finali della Conferenza di Servizi indicate nel relativo verbale di conferenza;

Ritenuto che il verbale della Conferenza di Servizi di cui sopra, costituisca parte integrante del presente provvedimento (allegato 1);

Ritenuto di approvare il documento «Progetto Preliminare/Definitivo di Bonifica da realizzarsi presso il Fabbricato 28/est» e di autorizzare gli interventi in esso previsti, relativo al comprensorio dell'ex stabilimento Alfa Romeo, in ottemperanza ai processi di reindustrializzazione dell'area di cui trattasi nel rispetto dell'Accordo di Programma per la reindustrializzazione dell'area Fiat-Alfa Romeo sita nei comuni di Arese, Garbagnate Milanese, Rho e Lainate in attuazione della l.r. 30/1994 e della deliberazione consiliare 7 marzo 1995, n. 1419, approvato con d.p.g.r. 26 giugno 1997, n. 58158, con le osservazioni espresse dalla Conferenza di Servizi di cui all'allegato 1 al presente atto;

Preso atto che gli interventi di cui sopra sono ricompresi nell'ambito della bonifica e del recupero delle aree di cui trattasi, al fine della riqualificazione e promozione delle aree da destinare a nuovi insediamenti produttivi, in ottemperanza ai processi di reindustrializzazione dell'area e nel rispetto dell'Accordo di Programma all'uopo siglato;

Evidenziato che al fine dei necessari controlli a garanzia degli interventi di cui trattasi la Società Immobiliare Estate Sei s.p.a. dovrà trasmettere agli Enti costituenti il Gruppo di Lavoro all'uopo istituito, ogni documento necessario per una corretta informazione tecnico-procedurale, relativa all'esecuzione dei lavori di cui al progetto in oggetto, a mente del programma temporale degli interventi e delle azioni connesse;

Ritenuto di far salvo tutto quanto già approvato e autorizzato con i dd.d.u.o. 10362/2003 - 12849/2003 - 13443/2004 - 16588/2004 - 6131/2005 e 11483/2005;

Preso atto che l'intervento oggetto del presente provvedimento non comporta alcuna modificazione dell'importo della garanzia finanziaria di cui all'art. 17 del d.lgs. 22/1997 e dell'art. 10 del d.m. 471/1999, così come disposto ai punti 4. e 5. del decreto 10362/2003;

Dato atto che l'area di cui trattasi è stata inserita nell'anagrafe dei siti da bonificare di cui al comma 12 - art. 17 del d.lgs. 22/1997 s.m.i. e che tale inserimento dovrà risultare dal certificato di destinazione urbanistica di cui all'art. 18, comma 2, della legge 28 febbraio 1985, n. 47, nonché dalla cartografia e dalle Norme Tecniche di Attuazione dello strumento urbanistico generale ed essere comunicato all'ufficio Tecnico Erariale competente;

Dato atto altresì che la medesima area rimarrà nell'elenco dei siti da bonificare finché l'amministrazione Provinciale non certificherà l'avvenuta bonifica;

Vista la d.g.r. 18 luglio 1997, n. 30174: «Ricognizione degli atti amministrativi spettanti alla dirigenza. Contestuale revoca delle dd.g.r. 24 gennaio 1997 n. 24347 e 18 aprile 1997, n. 27503»;

Richiamata la d.g.r. del 18 maggio 2005, n. 2 «Costituzione delle Direzioni generali, incarichi e altre disposizioni organizzative - I Provvedimento organizzativo - VIII legislatura»;

Vista la d.g.r. 27 giugno 2005, n. 207 - II Provvedimento organizzativo - VIII legislatura»;

Decreta

1. di approvare il documento «Progetto Preliminare/Definitivo di Bonifica da realizzarsi presso il Fabbricato 28/est», quale quarta fase degli interventi di bonifica, relativi al comprensorio dell'ex stabilimento Alfa Romeo, in ottemperanza ai processi di reindustrializzazione dell'area di cui trattasi nel rispetto dell'Accordo di Programma per la reindustrializzazione dell'area Fiat-Alfa Romeo sita nei comuni di Arese, Garbagnate Milanese, Rho e Lainate in attuazione della l.r. 30/1994 e della deliberazione consiliare 7 marzo 1995, n. 1419, approvato con d.p.g.r. 26 giugno 1997, n. 58158, con le osservazioni espresse dalla Conferenza di Servizi di cui all'allegato 1 al presente atto (*omissis*);

2. di autorizzare gli interventi proposti nel documento di cui sopra, che dovranno essere conclusi entro otto settimane dalla data di comunicazione del presente decreto;

3. di dare atto che gli interventi di cui sopra sono ricompresi nell'ambito della bonifica e del recupero delle aree di cui trattasi, al fine della riqualificazione e promozione delle aree da destinare a nuovi insediamenti produttivi, in ottemperanza ai processi di reindustrializzazione dell'area e nel rispetto dell'Accordo di Programma all'uopo siglato;

4. che al fine dei necessari controlli a garanzia degli interventi di cui trattasi, la Società Immobiliare Estate Sei s.p.a. dovrà trasmettere agli Enti costituenti il Gruppo di Lavoro già citato, ogni documento necessario per una corretta informazione tecnico-procedurale, relativa all'esecuzione dei lavori di cui al progetto in oggetto, a mente del programma temporale degli interventi e delle azioni connesse;

5. di far salvo tutto quanto già approvato e autorizzato con i dd.d.u.o. 10362/2003 - 12849/2003 - 13443/2004 - 16588/2004 - 6131/2005 e 11483/2005;

6. che l'intervento di cui trattasi oggetto del presente provvedimento non comporta alcuna modificazione dell'importo della garanzia finanziaria di cui all'art. 17 del d.lgs. 22/1997 e dell'art. 10 del d.m. 471/1999, così come disposto ai punti 4. e 5. del decreto di cui sopra;

7. di trasmettere il presente atto alla Provincia di Milano, ai comuni di Arese, Garbagnate Milanese, Lainate, Rho, all'A.R.P.A. Lombardia competente per territorio, alla Società Immobiliare Estate Sei s.p.a. e al Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma;

8. di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, il presente provvedimento;

9. di dare atto, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, s.m.i., che contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

Il dirigente dell'unità organizzativa
attività estrattive e di bonifica:
Cinzia Secchi

D.G. Casa e opere pubbliche

(BUR20060128)

(5.1.3)

Com.r. 16 febbraio 2006 - n. 27**Designazioni di collaudo assegnati il 31 gennaio 2006**

- ALER di Como

Corso d'opera e finale - Costruzione di n. 2 fabbricati per la realizzazione di n. 30 alloggi loc. in v. Giudici-Albate «Oasi del Bassone» - Finanziamento: «programmi comunali per l'edilizia residenziale sociale» int. n. 24 - CUP 178 H 05000060007
Collaudatore: ing. Oldrini de Col Renato

- ALER di Como

Corso d'opera e finale - Realizzazione nuova costruzione di Edilizia residenziale sociale loc. in via De Amicis-angolo v. Carducci in Comune di Olgiate Comasco - Finanziamento: «programmi comunali per l'edilizia residenziale sociale» int. n. 44 - CUP 178 H 05000080007
Collaudatore: arch. Monti Carlo

- ALER di Como

Corso d'opera e finale - Realizzazione di n. 12 alloggi loc. in v. Giovanni Pascoli in Comune di Cargo - Finanziamento: «programmi comunali per l'edilizia residenziale sociale» int. n. 35 - CUP 178 H 05000070007
Collaudatore: arch. Marini Roberto

- ALER di Como

Corso d'opera e finale - Risanamento conservativo per realizzazione di n. 14 alloggi loc. in via Volta-Puginate «Corte Vaghi» in Comune di Bregnano - Finanziamento: «programmi comunali per l'edilizia residenziale sociale» int. n. 33 - CUP 151 J 05000030007
Collaudatore: ing. Garlati Luisella

- Soc. AEM s.p.a. di Milano

Opere relative al 2° stralcio del Nuovo Canale Viola dell'impianto idroelettrico di Premadio (SO)
Collaudatore: ing. Pedrini Maurizio

- ALER di Milano

Rinomina - Corso d'opera e finale per opere relative a interv. di recupero sottotetti ad uso abitativo - q.re Alzaia - via Borsi, 10/14 e via Gola, 23/27 - Comune di Milano
Collaudatore: arch. Sacchi Giovanni

- ALER di Milano

Rinomina - Corso d'opera e finale per opere relative a nuova costruzione - N. 10 alloggi - Programma regionale case a canone moderato - loc. in via Fosse Ardeatine - Comune di Senago
Collaudatore: arch. Rossin Antonio Vincenzo

- ALER di Milano

Rinomina - Corso d'opera e finale per opere relative a nuova costruzione di n. 15 alloggi - Programma regionale case a canone moderato - loc. in via Torino angolo via Comasinella - Comune di Lazzate
Collaudatore: ing. Ravasi Carlo

- ALER di Como

Rinomina - Corso d'opera e finale per opere relative a costruzione di n. 2 fabbricati con annesse cantine e posti auto. Finanziamento P.O.R. «20.000 abitazioni in affitto» - Comune di Mariano Comense
Collaudatore: ing. D'Aniello Martino

Franco Finato

D.G. Territorio e urbanistica

(BUR20060129)

(5.3.5)

D.d.s. 10 febbraio 2006 - n. 1460

Progetto di un impianto per il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (operazioni R3, R4 ed R13 di cui all'allegato C al d.lgs. 22/1997), nel Comune di Annone di Brianza (LC) - Committente: D.D.M. Service di Montanelli Laura & C., con sede legale in Oggiono (LC) - Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 1 e degli artt. 5, 6 e 7 del d.P.R. 12 aprile 1996

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, pronuncia positiva circa la compatibilità ambientale del progetto di esercizio di un impianto per il recupero e lo smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi (operazioni R3, R4, R13 di cui all'allegato C al d.lgs. 22/1997), nel Comune di Brianza (LC), nella configurazione progettuale che emerge dagli elaborati depositati dal Committente, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, da trasporci puntualmente nell'autorizzazione di competenza provinciale;

- dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per garantire la corretta gestione dell'impianto e la funzionalità dei presidi - esistenti e previsti - per la tutela delle componenti ambientali e della salute pubblica; in particolare, circa gli aspetti gestionali e le caratteristiche dell'impianto:
 - si verifichi, prima della messa in esercizio dell'impianto, lo stato di tenuta delle strutture e delle superfici impermeabili del capannone;
 - le operazioni di carico e scarico dei rifiuti in arrivo e delle sostanze recuperate in partenza dall'insediamento avvengano esclusivamente all'interno del capannone; sia rigorosamente escluso l'utilizzo di aree scoperte per il deposito, anche temporaneo, dei rifiuti;
- il Committente è esplicitamente impegnato ad adottare ed installare, prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, le misure e le dotazioni di sicurezza relative ai rischi connessi con l'attività in oggetto, alle tecniche di prevenzione incendi ed infortuni, al rischio elettrico ed alle norme d'igiene del lavoro, nel rispetto delle prescrizioni del d.lgs. 626/1994;
- per la tutela delle risorse idriche, fermo restando il rigoroso rispetto delle disposizioni di cui al d.lgs. 152/1999 in materia di scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee, siano previste periodiche verifiche dello stato di tenuta delle strutture impermeabilizzanti delle aree di stoccaggio e di trattamento dei rifiuti; la frequenza dei controlli sia definita in sede di autorizzazione all'esercizio dell'impianto;
- circa la componente rumore, in fase di esercizio sia eseguita almeno una campagna di misure - prendendo in considerazione gli stessi recettori dello studio di impatto acustico - al fine di verificare l'effettiva rispondenza alla situazione derivante dal calcolo previsionale; di conseguenza, spetterà al Committente provvedere all'eventuale installazione di ulteriori presidi, nonché alla loro costante manutenzione; le modalità di svolgimento dell'indagine dovranno essere concordate con il Dipartimento provinciale dell'ARPA;
- prescrizioni ulteriori e di dettaglio (tenuta dei registri di carico e scarico, misurazione e registrazione delle quantità in ingresso e uscita, controlli periodici sui materiali inviati allo smaltimento, ecc.) saranno definite in sede di autorizzazione ex d.lgs. 22/1997, delegata alla Provincia ai sensi della l.r. 1/2001;

2. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto:

- al Committente D.D.M. Service di Montanelli Laura & C., con sede legale in Oggiono (LC);
- alla Provincia di Lecco, al Comune di Annone di Brianza ed alla Struttura Autorizzazioni e certificazioni della D.G. Reti e servizi di pubblica utilità - Giunta regionale;

3. di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

Il dirigente della struttura valutazioni di impatto ambientale: Mauro Visconti

G) PROVVEDIMENTI DI ALTRI ENTI

(BUR20060130)

Prov. altri Enti n. 9/1-Se.O. 2006

AIPO – Agenzia Interregionale del fiume Po – Atti del Comitato di Indirizzo – Presa d’atto della costituzione di parte civile dell’AIPO nel procedimento penale nei confronti di «omissis» e della nomina dell’avvocato di fiducia dell’Agenzia – Deliberazione n. 1 dell’8 febbraio 2006

«Omissis»

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo dell’AIPO, all’unanimità dei componenti,

Delibera

– di prendere atto che, con determinazione n. 96 del 26 gennaio 2006 indicata in premessa, il Direttore dell’AIPO, ai sensi dell’art. 9 dell’Accordo Costitutivo, si è costituito parte civile nel procedimento penale nei confronti di «omissis», ed ha nominato il proprio difensore di fiducia.

La presente deliberazione, composta di n. 2 pagine, sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il presidente: Davide Boni

(BUR20060131)

Prov. altri Enti n. 9/2-Se.O. 2006

AIPO – Agenzia Interregionale del fiume Po – Atti del Comitato di Indirizzo – Presa d’atto della valutazione finale dei risultati della prestazione del Direttore e dei dirigenti per l’anno 2005 – Deliberazione n. 2 dell’8 febbraio 2006

Richiamati i propri atti:

– del 20 gennaio 2003 n. 2 e del 19 febbraio 2003 n. 4 con i quali è stato approvato un modello di organizzazione degli uffici dirigenziali e, con i medesimi atti, si quantificava il fondo per la retribuzione di posizione e di risultato, definendo il valore economico di ogni posizione dirigenziale in relazione alla graduazione delle funzioni e delle responsabilità (collocazione nella struttura, complessità organizzativa, responsabilità gestione interna ed esterna);

– del 6 novembre 2003 n. 24, con il quale è stata approvata la proposta elaborata dal Direttore di individuazione dei compiti da attribuire al Nucleo per la Valutazione, nonché delle modalità di funzionamento e dei componenti del Nucleo stesso, ai sensi dell’art. 29 del Regolamento di Organizzazione;

– il verbale del 4 aprile 2005 redatto in occasione della Conferenza tenuta dal Direttore ai propri dirigenti, per definire e chiarire ulteriormente il piano degli obiettivi relativi all’anno 2005, già peraltro in parte definito nel precedente incontro del 7 marzo 2005 alla presenza del Nucleo di Valutazione;

Visto che all’art. 5, comma 1 del d.lgs. 30 luglio 1999 n. 286 di «Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59» si prevede che le Pubbliche Amministrazioni, sulla base anche dei risultati del controllo di gestione, valutano, in coerenza con quanto stabilito al riguardo dai contratti collettivi nazionali di lavoro, le prestazioni dei propri dirigenti, nonché i comportamenti relativi allo sviluppo delle risorse professionali, umane e organizzative ad essi assegnate (competenze organizzative);

Visto anche l’art. 5, comma 2 del d.lgs. citato, in cui si sancisce che la valutazione delle prestazioni e delle competenze organizzative dei dirigenti, con periodicità annuale, tiene particolarmente conto dei risultati dell’attività amministrativa e della gestione, nonché che il procedimento per la valutazione è ispirato ai principi della diretta conoscenza dell’attività del valutato da parte dell’organo proponente o valutatore di prima istanza, della approvazione o verifica della valutazione da parte dell’organo competente o valutatore di seconda istanza, della partecipazione al procedimento del valutato;

Visto il verbale del Nucleo di Valutazione del 25 gennaio 2006. di esame e validazione dei risultati conseguiti dal dirigenti;

Viste le schede degli obiettivi allegate alla presente deliberazione e facenti parte integrante e sostanziale della stessa;

Visto il regolamento degli Uffici e dei Servizi, che all’art. 19 del titolo V, ha definito il complesso di competenze spettanti ai Dirigenti;

Atteso che gli obiettivi sottoscritti dal Direttore e dai dirigenti interessati sono definiti in modo chiaro e sintetico, in coerenza con le strategie e gli obiettivi programmatici dell’Ente, nonché risultano negoziati con il Direttore, specifici e non generici, misurabili, significativi, innovativi, non facilmente raggiungibili ma attuabili, sfidanti e realistici, nonché tempificati;

Dato atto che, liquidando la retribuzione di risultato, la spesa relativa rientra pienamente nel «Fondo» per la retribuzione di posizione e di risultato come da bilancio;

Considerato altresì che la valutazione del Direttore compete al Presidente dell’Agenzia che ha considerato positivamente il raggiungimento degli obiettivi assegnati;

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo dell’AIPO, all’unanimità dei componenti,

DELIBERA

1. di prendere atto della valutazione finale dei risultati della prestazione del Direttore, nonché delle prestazioni dei Dirigenti, così come risulta dagli allegati alla presente deliberazione (*omissis*);

2. di autorizzare il Direttore all’assunzione dei conseguenti provvedimenti amministrativi;

La presente deliberazione, composta di n. 2 pagine, sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il presidente: Davide Boni